Principe

IL PICCOLO

Principe

Anno 114 / numero 172 / L. 1500 — Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 Tassa pagata — Giornale di Trieste — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — Venerdì 28 luglio 1995

UN AUTISTA DELL'ACT HA PRIMA SPARATO AL CONVIVENTE DELL'EX MOGLIE E POI SI E' UCCISO

Opicina, tragedia della gelosia

Una vicenda assurda: i due coniugi erano separati da dieci anni ed entrambi si erano rifatti una famiglia

TRIESTE — L'estate si è macchiata di sangue anche a Trieste. Ieri notte a Opicina un uomo di 54 anni, Giorgio Lubiana, autista dell'Act, si è tolto la vita dopo aver tentato invano di uccidere con 4 colpi di pistola Luciano Ferluga, vedovo, piccolo artigiano, convivente della ex moglie, Marina Predonzani.

Una tragedia della gelosia, con ogni probabilità, tanto più assurda se si considera che Giorgio Lubiana era ormai da dieci anni separato dalla moglie, e si era risposato. Approfittando del fatto che l'attuale consorte era in vacanza, alle 3 e 30 è andato a citofonare all'uomo che da ben 5 anni ormai conviveva con la sua ex moglie e gli ha sparato quattro colpi: tutti a vuoto. Convinto di averlo ucciso si è allontanato di poche decine di metri, ha rivolto l'arma contro di sè ed ha fatto fuoco. E' morto sul colpo.

A Vicenza il secondo uxoricidio in una settimana

A Vicenza, intanto, si registra il secondo uxoricidio nel giro di una settimana. Ai vicentini è corso un brivido lungo la schiena nello scoprire, a soli tre giorni di distanza dal massacro di Schio, un altro delitto sconcertante avvenuto ieri nei pressi di Valdagno (ne riferiamo a pagina 4). Un commesso farmacista di 37 anni, Nicolino Sudiro, ha ucciso sua moglie, sparandole in camera da letto due colpi alle spalle, e poi si è suicidato. Tutto sotto gli occhi delle due figlie. Ed è stata proprio una delle due bimbe, la più «grande» (sette anni) a dare l'allarme. Scappando da quel mattatoio è stata soccorsa da una vicina che ha chiamato i carabinieri.

In Trieste

DODICI MILIONI DI AUTO SULLE STRADE A PARTIRE DA QUESTA SERA

Via all'esodo, e il gran caldo si attenua

ROMA — Dodici milioni di veicoli si metteranno in movimento sulle autostrade in occasione del prossimo esodo, che scatta tra oggi e domenica. I massimi volumi di traffico si attendono nelle serate di oggi e domani, ma anche nelle giornate del 31 luglio e primo agosto, quando si attendono i primi consistenti rientri dalle ferie. A tali movimenti contribuiranno sia la chiusura per ferie dei maggiori gruppi industriali del Nord sia consistenti quote di traffico turistico dirette soprattutto verso località di mare.

Intanto il caldo torrido e l'afa di questi ultimi giorni stanno per finire. A partire da oggi le previsioni parlano di temperature in calo, in alcuni casi anche sensibile. Secondo l'Aeronautica militare, l'ondata di caldo dovrebbe avere una pausa. Già da oggi le temperature cominceranno a diminuire lievemente al Nord, per una perturbazione proveniente dalla Francia.

A pagina 4

FORSE DOMANI L'INTERROGATORIO DI CRAXI

Di Pietro, inchiesta infinita Gli ispettori del ministero indagati per abuso d'ufficio

BRESCIA — Si allarga l'inchiesta bresciana sul caso Di Pietro. I sostituti procuratori Salamone e Bonfigli hanno iscritto almeno una mezza dozzina di nomi nuovi sul registro degli indagati. Secondo indiscrezioni tra di loro ci sono anche i due «007» del ministero della Giustizia, Ugo Dinacci e Domenico De Biase contro i quali sarebbe ipotizzato il reato di abuso d'ufficio per aver troppo precipitosamente archiviato l'indagine sui rapporti tra Giancarlo Gorrini e Di Pietro.

De Biase si dichiara «sereno» e si dice certo «che tutto verrà chiarito nel corso delle indagini». Lo 007, del resto, ha più volte sostenuto che quella chiusura a tempo di record gli fu imposta da Biondi. E se l'ex Guardasigilli, non risulta per ora, almeno ufficialmente, tra gli indagati, dipende probabilmente dal fatto che, in questa eventualità, l'inchiesta verrebbe trasferita a Roma. Prima di ufficializzare un passo del genere insomma Salamone e Bonfigli ci penseranno su due volte.

Anche perchè per giungere alla conclusione dell'inchiesta sarà necessario ascoltare Bettino Craxi (i magistrati potrebbero volare in Tunisia già domani), organizzare il confronto tra Di Pietro e Berlusconi e interrogare Sergio Cusani. La strada che porta alla verità è ancora lunga.

A pagina 5

PENTITI

Scarantino ritratta tutto Montecitorio, mezza rissa

ROMA — A causa dei «pentiti» di mafia e del coinvolgimento di politici nelle inchieste in corso, quasi una rissa nella sala stampa di Montecitorio tra deputati del Polo e «comunisti unitari». Da una parte Vittorio Sgarbi e Amedeo Matacena (Forza Italia), spalleggiati da Tiziana Maiolo, Mauro Mellini e Marco Taradash; e dall'altra alcuni deputati «comunisti unitari» (ex Rifondazione). Sono volate parole grosse, insulti e grida da una parte e dall'altra. Poi i commessi hanno evitato il peggio.

E intanto il pentito Vincenzo Scarantino ha cambiato idea. Sarebbe stato l'amore per la mamma e i parenti a spingerlo alla ritrattazione, il prezzo richiesto per essere riaccolto tra le braccia materne. Scarantino, incastrato da intercettazioni telefoniche nell'inchiesta sulla strage di via D'Amelio, si è rimangiato tutto: «E' stato un momento di sconforto, confermo la mia volontà di collaborare con la giustizia», ha spiegato al pm di Caltanissetta Carmelo Petralia.

A pagina 2

SI ALLARGA IL FOCOLAIO DI GUERRA INTORNO ALLA SACCA DI BIHAC

Croati all'offensiva

Migliaia di profughi, questa volta serbo-bosniaci - In arrivo unità dell'Onu sui confini

E Mladic chiede la resa di Gorazde

Il voto del Senato sull'embargo: Clinton tenta di «recuperare». Pesanti proteste per la decisione dalla Francia e dall'Inghilterra

SARAJEVO — Il generale Mladic ha trovato il modo di prendere due piccioni con una fava: impossessarsi di Gorazde ed evitare che gli aerei della Nato gliela facciano pagare. E lancia un ultimatum: i difensori di Gorazde cedano le armi e non ci sarà spargimento di sangue. La ricetta è la stessa che ha consentito ai serbo-bosniaci di impossessarsi di Zepa. Ed è proprio da Zepa che Mladic lancia la sua proposta-ultimatum affidandola ai giornalisti che ha fatto affluire nella città perchè testimonino che lo sgombero dei civili avviene nel pieno rispetto dei patti sottoscritti con le autorità civili che hanno trattato la resa. Non c'è alcun bisogno di attaccare Gorazde, dice Mladic: «Ho proposto un incontro alle autorità locali offrendo di risolvere tutte le questioni pacificamente». Il generale respinge le accuse di stupri compiuti dai suoi soldati. Quanto alla decisione del Senato Usa di togliere l'embargo alle armi dirette ai bosniaci, Mladic commenta: «Poco male, perchè quelle armi finiranno come bottino di guerra dei serbo-bosniaci».

E si allarga il focolaio di Bihac. Il sindaco della città ha chiesto ufficialmente aiuto alla Croazia. Ma le forze croato-bosniache sono già intervenute nella regione di Livno, hanno raggiunto la cittadina di Bosanko Grahovo e tengono sotto il tiro dei loro cannoni la strada che collega la capitale della cosiddetta Repubblica serba della Krajina, Knin, con i territori serbo-bosniaci. Migliaia di profughi, questa volta serbo-bosniaci si sarebbero dati alla fuga davanti all'offensiva dei croati nella zona di Grahovo. L'Onu ha deciso di inviare unità dei caschi blu lungo la frontiera tra Croazia a Bosnia. Ma potrebbe essere troppo tardi. E' chiaro che nel conflitto è sempre più direttamente coinvolta la Croazia.

Intanto, all'indomani del clamoroso voto congressuale per la revoca dell'embargo ai musulmani e della più grave sconfitta della sua presidenza, Bill Clinton ha lanciato una stringente campagna di incontri privati con i senatori per convincerli a fare marcia indietro. E ha fatto di tutto per non dare l'impressione di essere sotto assedio. Ha anzi sollecitato le Nazioni Unite a dare prova di determinazione, procedendo nel piano di protezione militare delle zone protette. Ma gli alleati europei hanno lanciato strali avvelenati contro il Congresso. Gelida la Francia: «Se effettivamente l'embargo verrà sollevato, ritireremo i nostri caschi blu». Reazioni non meno polemiche dall'Inghilterra: «E' una politica che causerebbe solo un pericoloso allargamento della guerra». E da Mosca è giunta la proposta di un incontro Clinton-Eltsin.

A pagina 6

RELATORE SUI DIRITTI UMANI

Mazowiecki si dimette e accusa: «codardia» nel dramma bosniaco

GINEVRA — Il relatore dell'Onu per i diritti umani nell'ex Jugoslavia, Tadeusz Mazowiecki, ha annunciato le sue dimissioni: «Non posso più partecipare a un processo fittizio di difesa dei diritti dell'uomo», ha detto in una conferenza stampa. L'ex primo ministro polacco ha già trasmesso la lettera di dimissioni al segretario generale dell'Onu, Boutros-Ghali. In essa — una vera e propria requisitoria contro la «codardia e l'impotenza» della comunità internazionale — Mazowiecki condanna in primo luogo l'abbandono delle enclave musulmane di Srebrenica e Zepa alle forze serbo-bosniache, benchè dichiarate entrambe 'zone protettè dell'Onu. «La terribile tragedia che ha colpito quelle popolazioni mi conduce a constatare l'impossibilità di proseguire nel mio mandato di relatore dei diritti umani» conclude Mazowiecki.

A pagina 6

L'«ULTIMA» SUL SUDARIO CON IL PRESUNTO VISO DI CRISTO

Sindone, spunta un Dna femminile

TORINO — Ancora una volta al centro dell'attenzione la Sindone, il lenzuolo — conservato nel Duomno di Torino — sul quale si sarebbe impressa l'immagine del volto di Gesù Cristo. Un'accurata analisi proverebbe che sul sudario funebre, assieme alle tracce di Dna maschile, ci sarebbero anche tracce di Dna femminile. Nessuno, al momento, osa avanzare spiegazioni sull'ingombrante presenza. A lanciare la «bomba» si prepara il settimanale «Chi», e ad accendere la miccia sono i risultati di un'indagine condotta dall'Istituto di medicina legale di Genova. La scoperta si basa su sofisticate ricerche eseguite dal computer sopra alcuni frammenti del lenzuolo venerato dalla Cristianità. E i risultati si annunciano «per certi versi clamorosi». Ne è convinto il professor Marcello Canale, capo dell'équipe che ha condotto le ricerche sulla Sindone.

A pagina 4

Concordato meno caro?
Il ministro Fantozzi promette modifiche Finanziaria: incontro Dini-Confindustria
A PAGINA 2

Sisde, i politici «spiati»
Il presidente del comitato sui «servizi» chiede che sia il governo a rispondere
A PAGINA 5

Giorgio Celli, studio in «nero»
Un'intervista con il noto entomologo che ha appena pubblicato un thriller
A PAGINA 3

G22201N
RESIDENZA AL MULINO
prossima realizzazione dell'Impresa
F.lli VISENTIN a RONCHI dei LEGIONARI
Complesso di 3 palazzine con appartamenti varie grandezze, cantina e box auto, riscaldamento autonomo, ampie zone verdi, tutti comfort.
Alcuni appartamenti con verde privato.
MUTUO FRIE di 85.000.000 al tasso del 4%
Per informazioni e prenotazioni
IMPRESA COSTRUZIONI f.lli VISENTIN s.n.c.
MONFALCONE - via Duca d'Aosta 10
Tel. 0481 - 410130

UN GRUPPO DI RICERCATORI AMERICANI HA INDIVIDUATO IL GENE CHE DETERMINA L'OBESITA'

Ciccia addio, scoperta la proteina miracolosa

ROMA — La pancia? Con una pillola passa. O almeno è quello che potrebbe accadere in un futuro non troppo lontano. Il primo passo è stato compiuto: nel giro di tre-quattro anni dovrebbe essere prodotto il primo farmaco antiobesità per la gioia di milioni di persone che che ogni anno investono migliaia di miliardi in inutili e frustranti diete e dei milioni di donne che sognano un corpo come Cindy Crawford o Claudia Schiffer. Ma in Italia l sogno è anche più ruspante: potersi rimpinzare di pastasciutta e gelati rimanendo agili e scattanti.

La ricerca sull'ormone «miracoloso», condotta da tre gruppi di scienziati americani ha già provocato scalpore nel mondo scientifico e rialzi record a Wall Street per le industrie farmaceutiche.

Studiando un ceppo di topi obesi, nello scorso anno i ricercatori avevano individuato in questi animali un gene la cui assenza determina l'obesità. Da questo gene è stata ricavata una proteina, battezzata «leptina» che, iniettata nei topi obesi, li ha resi più snelli, facendo perdere in due settimane il 30 per cento del peso. La proteina non ha determinato soltanto un calo dell'appetito, ma ha consentito all'organismo degli animali di bruciare più calorie e depositi di grasso, rispetto a un gruppo di controllo che mangiava la stessa quantità di alimenti.

La proteina è stata iniettata anche in topi non obesi ed in altri affetti da diabete. Nei primi ha funzionato benissimo: hanno perso anche il 12 per cento del peso, acquistando contemporaneamente notevole energia e una gran voglia di muoversi, di fare esercizio fisico. Nessun risultato si è avuto invece sui roditori diabetici, ai quali la malattia impedisce evidentemente di «riconoscere» la leptina.

Secondo le ricerche di un altro dei tre gruppi, la quantità di leptina agirebbe nel cervello come una specie di «termostato del grasso»: se nell'organismo ce n'è poca il cervello è stimolato ad accrescere i depositi di grasso. Se ce n'è molta è indotto a bruciarli. Somministrandola dall'esterno, dunque, l'organismo riceverebbe un messaggio rinforzato sulla necessità di perdere peso.

Non è il caso però di cantare vittoria. E di buttare via bilancia, tuta da ginnastica e bustini. Ci sono ancora tre nodi da sciogliere: non è chiaro se la proteina possa avere sull'uomo la stessa efficacia che ha sui topi (l'obesità infatti nell'uomo è controllata da più di un gene); se l'ormone abbia effetti collaterali dannosi per gli uomini; se infine i risultati siano permanenti. La sperimentazione sull'uomo inizierà l'anno prossimo e, nel caso che tutto vada bene, entro il 2000 si potrà andare in farmacia ad acquistare il farmaco miracoloso. E' presto dunque per disdire l'abbonamento in palestra.

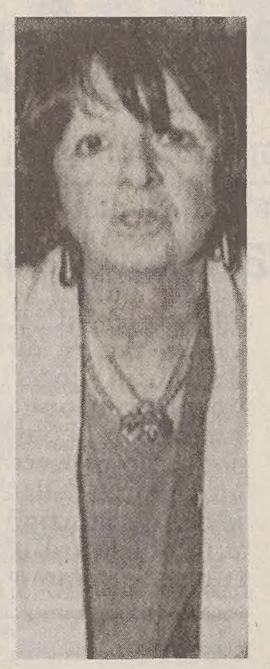
Serena Bruno

VIOLENTO SCAMBIO DI INSULTI E ACCUSE A MONTECITORIO SU PRESUNTE OMISSIONI NELL'INCHIESTA SULLA STRAGE DI CAPACI

Sgarbi-comunisti unitari: è quasi rissa

La Commisso ed altri hanno ironizzato sulla presenza dell'on. Matacena (Forza Italia) inquisito a Reggio Calabria: intervengono i commessi

Vittorio Sgarbi



Tiziana Maiolo

ROMA — Galeotto fu certamente il caldo eccessivo. A causa dei «pentiti» di mafia e del coinvolgimento di politici nelle inchieste in corso, c'è mancato poco che nella sala stampa di Montecitorio scoppiasse una maxi-rissa tra deputati del Polo e «comunisti unitari». Queste le squadre in campo: da una parte Vittorio Sgarbi e Amedeo Matacena (entrambi di Forza Italia), spalleggiati da Tiziana Maiolo, Mauro Mellini e Marco Taradash; e dall'altra alcuni deputati «comunisti unitari» (ex Rifondazione) capeggiati da una minuta ma combattiva parlamentare calabrese, l'on. Rita Commisso, docente di scuola media. L'occasione è stata la concomitanza tra due conferenze stampa a cui hanno partecipato i due gruppi. Sgarbi (che ha parlato delle «omissioni» nell'inchiesta sull'assassinio del giudice Falcone) doveva occupare la sala fino alle 14 per cedere il passo ai colleghi «comunisti» che dovevano tenere una conferenza stampa sulle adozioni. Ma c'è stato un ritardo di una ventina di minuti.

Nella conferenza stampa di Sgarbi, un ex funzionario di polizia, Roberto Campesi, ha riferito le testimonianze di alcuni membri della scorta di Falcone che avevano denunciato i punti deboli del servizio di protezione un anno e mezzo prima dell'agguato di Capaci. Per queste affermazioni Campesi è stato processato per calunnia nei confronti dei superiori e prosciolto «perché il fatto non sussiste». Ed ora intende andare avanti nella sua denuncia. Al termine della conferenza stampa, quando i due gruppi di deputati si sono incontrati nell'anticamera, è scoppiato il finimondo tra giornalisti sbalorditi e commessi pronti ad intervenire per evitare il peggio.

Sono volate parole grosse, insulti e grida da una parte e dall'altra. Ha cominciato l'on. Rita Commisso (comunisti unitari) che rivolgendosi alla collega di Rifondazione comunista Gabriella Pistone che aveva assistito alla conferenza di Sgarbi, ha lanciato la prima «granata»: «Che brutte compagnie frequenti!». E poi, a Sgarbi e Tiziana Maiolo: «Perché non vi occupate seriamente della criminalità? Ma già, voi non venite in Calabria, altrimenti vi inquisiscono». La frecciata, diretta a Sgarbi, ha invece colpito in pieno l'on. Amedeo Matacena (Forza Italia), coinvolto nell'inchiesta della Procura di Reggio Calabria sui rapporti tra politici e malavita. Il parlamentare calabrese ha reagito con forza: «Non potete venire a colonizzare la Calabria». «Zitto - è stata la replica della Commisso - tu non puoi parlare perché sei indagato». «E Matacena in risposta: «Siamo nel Paese in cui i pentiti firmano fogli in bianco».

Per alcuni minuti i due gruppi si sono fronteggiati minacciosi scambiandosi urla ed insulti. «Prima di offendere me e la Maiolo», ha gridato Vittorio Sgarbi all'on. Commisso, «vai a inginocchiarti davanti a quelli che sono morti. Voi avete fatto morire la Calabria, sputtanandola». E Matacena sempre più furioso: «Voi non sapete neanche che significa antimafia. Cercate soltanto di mangiare sull'antimafia. Avete creato solo falsità e infangato una regione». I commessi hanno evitato il peggio e, con eccessiva solerzia, hanno anche impedito che le telecamere riprendessero la scena. Poi un po' alla volta è tornata la calma. L'on. Commisso, mentre gli avversari si allontanavano, ha accennato ad uno sputo ed ha aggiunto un «brutto stronzo». L'on. Matacena ha azzardato un confronto tra l'intelligenza della deputata «comunista» e quella delle galline. E si è udito chiaramente anche un sonoro «deficiente» indirizzato non si sa a chi.

e.s.

DOPO UN «MOMENTO DI SCONFORTO»

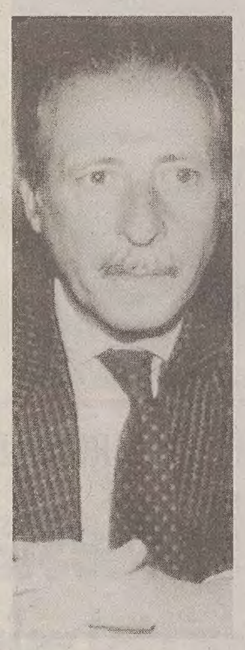
Scarantino ci ripensa «Resto un pentito»

PALERMO — Di mamma ce n'è una sola: anche i mafiosi, i killer, gli stragisti alla mamma vogliono bene. Proprio l'amor filiale avrebbe indotto Vincenzo Scarantino ad accarezzare la ritrattazione, a pagare cioè il prezzo richiesto per essere riaccolto tra le braccia materne. Scarantino è il picciotto della Guadagna finito in carcere a seguito di un'indagine di polizia classica: risultò da intercettazioni telefoniche che aveva ricettato la «126» al tritolo fatta esplodere in via D'Amelio per uccidere Paolo Borsellino e la sua scorta.

Una volta incastrato, con una condanna all'ergastolo puntata sulla sua vita, Scarantino si è pentito, ha fatto i nomi di quelli che sostiene essere suoi complici, ha fatto arrestare anche Salvatore Profeta, il marito di sua sorella Ignazia, un uomo d'onore - dice la polizia - tra i più vicini al latitante Pietro Aglieri, la «mente» della strage.

Il clan familiare, le donne di casa Scarantino, a questo punto si sono scatenate, hanno fatto ogni sorta di pressione per ottenere la ritrattazione del pentito, per salvare Profeta. Così, periodicamente, viene riciclata dalla famiglia la solita solfa: «Enzo ritratta tutto, non sa nulla, ha accusato solo perché è stato picchiato in carcere».

È accaduto anche martedì scorso quando sorelle e cognate del pentito hanno sbandierato ai cronisti i nastri delle registrazioni in cui «Enzo» annunciava che avrebbe ritrattato tutto, che era pronto a tornare in cella, a «farsi l' ergastolo». Nella tarda sera di mercoledì, interrogato nel suo alloggio segreto e protetto, dove vive con la moglie ed i due figli, Scarantino si è rimangiato quanto due giorni prima aveva promesso per telefono alla madre. «È stato solo un momento di sconforto, confermo la mia volontà di collaborare con la giustizia», ha spiegato il pentito al pubblico ministero di Caltanissetta Carmelo Petralia. Ora, incassata la conferma dell'agibilità processuale del teste chiave, la Procura nissena va all'attacco del clan familiare e definisce «grave il comportamento della madre di Scarantino e di quanti hanno strumentalizzato un comprensibile desiderio di affetto per fini processuali che nulla hanno a vedere con una vicenda che presenta tratti esclusivamente umani».



Paolo Borsellino

«La mobilitazione, non nuova, della sua famiglia e di un intero quartiere - ha dichiarato il pubblico ministero Anna Maria Palma - conferma, se mai ve ne fosse bisogno, la caratura del personaggio e l'importanza delle dichiarazioni che ha reso». La Procura, adesso, non chiederà una nuova audizione del pentito in aula.

Per i pm Palma e Petralia il verbale con cui Scarantino conferma la sua volontà di collaborare è più che sufficiente. «Se la corte lo riterrà opportuno - spiega Anna Maria Palma - potrà ricitare l'imputato».

«Scarantino ha avuto un comprensibile momento di sconforto - ha detto il suo avvocato, Lucia Falzone - ma adesso l'ha superato. E a nessuno è consentito di strumentalizzare a fini processuali le sue fragilità caratteriali. È chiaro, questo punto, che c'è una campagna di delegittimazione in atto».

Rino Farneti

INCONTRO ALLA CAMERA TRA FANTOZZI E GLI ESPERTI ECONOMICI DELLA MAGGIORANZA

Concordato fiscale: forse sarà meno caro

Il ministro ha promesso modifiche - Il Polo protesta con Dini - Tremonti: «Non è il mio provvedimento»

ROMA — Dopo le polemiche dei giorni scorsi potrebbero arrivare novità per il concordato fiscale almeno nella parte che riguarda le troppo elevate sanzioni relative agli aspetti previdenziali. Lo ha fatto capire il ministro delle Finanze Augusto Fantozzi che ieri ha avuto un lungo confronto con gli esperti economici dei gruppi della maggioranza. Resta comunque escluso che le cartelle che in questi giorni stanno raggiungendo circa cinque milioni di contribuenti possano venire ritirate. Sui versamenti previdenziali la soluzione scelta potrebbe essere quella di equiparare le penalità a quelle agevolate previste per la parte fiscale. Invece di oscillare tra il 27 e il 200% perciò gli interessi sul concordato previdenziale dovrebbero essere di poco superiori al 6%.

Augusto Fantozzi

È stato già escluso che le cartelle (5 milioni) possano venire ritirate. Una soluzione per gli interessi sui versamenti previdenziali (6%)

Le polemiche politiche sul contestato provvedimento comunque non si placano. Ieri Giulio Tremonti, predecessore di Fantozzi alle Finanze, ha nuovamente disconosciuto la 'paternità' del concordato fiscale, nella versione proposta dall'attuale governo. «Non è questo il concordato che avevo fatto io e la logica originaria è stata completamente stravolta rendendo vincolante e automatico il controllo per fasce di ricavi e costringendo i cittadini a pagare senza poter far valere le proprie ragioni». Quindi Tremonti sottolinea di potersi assumere le responsabilità delle cose che ha fatto non di quelle che non ha potuto gestire.

E a difesa del ministro è scattata la controffensiva del Polo. Ieri parlamentari di tutte le forze del centrodestra hanno firmato un' interogazione in cui si sottolinea «lo snaturamento del provedimento» e si mettono in rilievo «le perplessità e le proteste delle organizzazioni del lavoro autonomo». Ma ieri dopo la parziale correzione di tiro promessa dal ministro alcune associazioni come la Confartigianato, la Cna e la Confesercenti si dicono più ottimiste. In particolare la Confartigianato confida «che vengano superati gli ostacoli che rendono il concordato strumento punitivo anzichè occasione efficace per definire i rapporti con l'amministrazione finanziaria».

Giulio Tremonti

Affrontato il tema del Concordato oggi il governo dovrebbe approvare anche l'atteso provvedimento di semplificazione fiscale. Il grosso del provvedimento riguarderà l'abolizione di numerose concessioni governative e la riformulazione dei crediti di imposta.

Il provvedimento stamane all'esame del Consiglio dei ministri dovrà servire anche a preparare la strada alla prossima legge Finanziaria. Su questo tema ieri il presidente del Consiglio Dini ha incontrato il presidente della Confindustria Luigi Abete che ha ribadito quelle che per le imprese sono le priorità finanziarie.

PROPOSTA DEL COMMISSARIO UE MONTI

Una tassa antideficit legata alla manovra

ROMA — La manovra economica prevista dal governo per i prossimi tre anni dovrebbe prevedere, «per essere rafforzata», una sorta di imposta automatica antideficit. A proporla è il commissario europeo Mario Monti che la spiega in un' intervista a «L'Espresso» che sarà oggi in edicola e di cui è stato anticipato il testo. Si tratta, cioè, di «una semplice legge che imponga per i prossimi anni un inasprimento di imposte pari a ogni eventuale sconfinamento del disavanzo rispetto ai valori programmati». Per esempio: per chiudere una vertenza sindacale il governo può essere tentato - dice Monti - di elargire aumenti salariali superiori a quanto previsto dalla legge finanziaria. Può avere mille buone ragioni per farlo, «non ultima quella di ottenere un consenso dei cittadini preoccupati per gli scioperi». Ma se i cittadini sanno che l'aumento di spesa pubblica necessaria a pagare i maggiori salari provocherà automaticamente un inasprimento della pressione fiscale molte simpatie si raffredderebbero. Si otterebbero con questo sistema due obiettivi, secondo Monti: da un lato si rispetterebbero «sempre gli obiettivi previsti nella legge finanziaria», dall'altro spiegherebbe che «in economia nulla è gratis: per avere di più, bisogna dare di più».

Monti ritiene inoltre che entro la fine dell'anno (prima cioè del semestre a presidenza italiana della Ue) il governo Dini, dopo l'approvazione della riforma delle pensioni, debba «rapidamente far approvare la legge finanziaria per il 1996, iniziare i negoziati per il rientro della lira nello Sme e mettersi nelle condizioni di poter aderire a pieno titolo al Trattato di Schengen, quello che abolisce le frontiere per i cittadini europei».

CONTINUA NON SENZA POLEMICHE IL DIBATTITO SULLE ELEZIONI E SULLE RIFORME

Fini possibilista: «O novembre o marzo»

Intanto il Cavaliere non esclude il sistema «alla francese» e pare propenso a modificare l'articolo 138

ROMA — Chiacchierate estive. Così Gianfranco Fini definisce un suo lungo colloquio in pieno Transatlantico di Montecitorio, con Valter Veltroni e il politologo del Polo, Giuliano Urbani. Chiacchierate estive sono del resto, ormai, anche i dibattiti sulle riforme. Perché, come confida il leader di An allo spagnolo «El Pais», quando si voterà non lo sa nessuno. Veltroni si sbilancia un po' di più. Tra novembre, dice, e marzo. Tutti sanno che Berlusconi e D'Alema concordano almeno su una cosa: la necessità di andare ad elezioni al più presto per dare al Paese un governo politico. E forse ormai sarà proprio D'Alema a tirare la volata per il voto anche per il Cavaliere. E nessuno è in grado di sapere cosa si farà la prossima settimana, alla Camera, quando martedì si aprirà il dibattito sulle riforme istituzionali. Più probabile che l'assemblea di Montecitorio, già pronta a partire per le ferie, dopo l'arrivo delle pensioni dal Senato e l'ultimo voto su questo provvedimento, faccia solo accademia. In attesa di intese e con crepe evidenti nei due Poli. Fini, per esempio, pur negando divergenze con Berlusconi in tema di presidenzialismo, ha ribadito nell'intervista al quotidiano madrileno la sua preferenza per il modello francese, lontano da quello americano propugnato in un primo tempo dal Cavaliere come il sole dalla luna. E si sa che anche Urbani è un sostenitore del sistema francese, semipresidenzialista e a doppio turno elettorale. Ma, a sopresa, in una nuova intervista apparsa ieri sulla Stampa, anche il leader del Polo fa qualche apertura ai progressisti. «Non è, dice, che noi andiamo lì a dire presidenzialismo all'americana prendere o lasciare. Noi andiamo lì per discutere. Ad esempio l'ipotesi dell'elezione diretta del premier ci andrebbe bene. Ormai è indispensabile trovare le regole che consentano di avere un governo in grado di governare». Tanto che Pannella si dice deluso di aver trovato Berlusconi pronto a mollare.

Ma il leader del Polo non è affatto d'accordo sulla proposta «strategica», come la definisce Fini, di un' assemblea costituente. La definisce suggestiva ma poco praticabile ed è convinto di aver convinto il leader di An . Così torna a proporre (a D'Alema, con il quale, dice «abbiamo ricominciato a parlare» e che considera il suo vero, unico, interlocutore a scapito di Prodi) l'ipotesi della modifica dell'art. 138 della Costituzione «dopo le elezioni», invitando l'avversario a ricercare un'intesa già nella prossima discussione alla Camera sull'iter della legge (ma la commissione Affari costituzionali ha favorito, per ora il testo di Bassanini-Elia, detto della blindatura totale, come testo base). L'intesa, a suo avviso, è «assolutamente possibile. Un'intesa solenne tra tutte le forze politiche per chiamare subito gli italiani alle urne».

DIBATTITO SUL DOPO DINI

D'Alema e Prodi concordi: «Siamo pronti per le urne»

ROMA — Il centrosinistra si interroga sul dopo Dini: elezioni o fase costituente? Massimo D'Alema non sembra aver cambiato idea sulle elezioni in tempi brevi: «Siamo pronti al voto», ha annunciato all'assemblea dei parlamentari progressisti, precisando però di non aver stretto alcun patto con Berlusconi. Anche Romano Prodi è convinto che l'Italia sia pronta per affrontare il voto politico che potrà essere evitato solo se il Parlamento sarà capace di esprimere un governo che affronti i problemi del Paese. Prodi è anche del parere che questo Parlamento è in grado di occuparsi delle grandi riforme istituzionali. Ma tra i progressisti c'è chi preme affinchè si facciano prima le riforme. Ed avvertono D'Alema: andare a votare a novembre potrebbe essere pericoloso. Il centrosinistra, infatti, potrebbe andare incontro ad una dura sconfitta, soprattutto al Sud. Nelle regioni meridionali, è l'allarme dato da alcuni esponenti pidiessini (Walter Veltroni si è detto d'accordo), il malcontento è vivo perché l'Ulivo parla troppo di riforme e di regole mentre scarseggiano le iniziative sul versante sociale, soprattutto per l'occupazione.

Pareri concordi invece sulla leadership di Romano Prodi. «Il prof. Prodi - conferma D'Alema - è saldamente alla guida del centrosinistra». Il numero due dell'Ulivo Walter Veltroni va oltre: la leadership di Prodi, sostiene il direttore dell'«Unità», sta crescendo nel Paese per capacità di sintesi e autorevolezza politica. Prodi intanto sembra non curarsi della polemica sulla sua persona: la ritiene alla pari del dibattito sul sesso degli angeli. «Il fastidio di qualche puntura di zanzara - fa sapere- in questa torrida estate va messo nel conto e sopportato con tranquillità». Sulle elezioni, quindi, D'Alema la pensa come Silvio Berlusconi. Il voto è ritenuto necessario perché in questo Parlamento non sarebbe possibile fare le tanto auspicate riforme.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1/70
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 242.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 290.400) Finanziaria L. 378.000 (fest. L. 453.600)
R.P.O. L. 252.000 (fest. L. 302.400) - Occasionale L. 326.000 (fest. 391.200)
Redazionale L. 252.000 (fest. L. 302.400) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.000.000 (fest. L. 1.200.000) - Legale L. 357.000 (fest. L. 428.400) - Appalti/Aste/Concorsi L. 367.000 (fest. L. 440.400) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

La tiratura del 27 luglio 1995 è stata di 58.900 copie

Certificato n. 2513 del 15.12.1993

© 1989 O.T.E. S.p.A.

PARERE FAVOREVOLE DELLA COMMISSIONE BILANCIO DEL SENATO AL MAXI-EMENDAMENTO

Diventa più «morbido» il tetto dei 132 milioni

ROMA — Dopo che governo e maggioranza hanno trovato l'intesa sul maxi-emendamento al disegno di legge sulla riforma delle pensioni, ieri i lavori della Commissione Lavoro del Senato sono entrati nel vivo. In serata è stato approvato il primo emendamento che riguarda i primi 32 commi dell'articolo uno. Le votazioni sono poi proseguite in nottata in un clima sicuramente più tranquillo. «Con l'approvazione di questa prima parte», ha commentato il ministro del Lavoro Tiziano Treu, «è stata fatta pulizia di tutti gli emendamenti collegati che sono stati ritirati». Vediamo le novità contenute nel maxi emendamento.

Il tetto contributivo di 132 milioni varrà solo per chi si iscriverà a partire dal 1°gennaio 1996 a forme pensionistiche obbligatorie e per coloro che esercitano l'opzione per il sistema contributivo. La misura sarà annualmente rivalutata su base Istat. La parte eccedente i 132 milioni lordi annui potrà finanziare i fondi pensione. La materia sarà comunque regolata dal governo. Per gli assegni familiari il governo dovrà risolvere la questione economica nella prossima legge Finanziaria. Per quanto riguarda il problema del patrimonio immobiliare degli enti è stato previsto che entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della riforma, il governo è delegato a emanare uno o più decreti legge per regolamentare le dismissioni del patrimonio immobiliare e gli investimenti degli stessi enti in campo immobiliare. Il governo dovrà anche decidere sulla gestione di tali investimenti. La cessione del patrimonio sarà distribuita nell'arco di cinque anni. La definizione delle forme di cessione e di gestione del patrimonio avverrà tramite «alienazioni, conferimenti a società immobiliari, affidamenti a società specializzate, secondo principi di trasparenza, economicità e congruità di valutazione economica». Per quanto riguarda i nuovi investimenti immobiliari, l'emendamento prevede che «fatti salvi i piani di investimento in atto» i nuovi acquisti dovranno avvenire esclusivamente con la sottoscrizione di quote di fondi immobiliari e partecipazioni minoritarie in società immobiliari.

Il maxi-emendamento tiene conto anche di alcune richieste di Forza Italia; per quanto riguarda la norma sul cumulo tra pensione e lavoro part-time si prevede una diminuzione di un anno (da 38 a 37) dell'anzianità contributiva minima necessaria, mentre, per quanto riguarda il tetto del reddito familiare necessario per ottenere l'integrazione al minimo della pensione, il limite è stato innalzato da 1,8 a 2,4 milioni al mese. È stato inoltre fissato in 35 anni il limite contributivo per ottenere il prepensionamento di anzianità.

MUSICA

La canzone è finita, ma non del tutto per la dolce Therese

Un bel libro dedicato a Robert Stolz (foto), il compositore definito «ultimo re dell'operetta». Con il finale a sorpresa d'un «racconto musicale» lieto e malinconico...

«In vita gli uomini possono aspirare alle vette più alte 'e creare opere per il mondo quando vengono ispirati da un amore: l'amore per una donna, la quale ci ricorda la mamma, il primo grande amore della nostra esistenza».

Sì, fu certo un gran mammone Robert Stolz, l'«ultimo re dell'operetta». E sempre in debito di gratitudine si ritenne nei confronti della buona e dolce Ida Bondy Stolz (eccellente pianista e moglie di un famoso direttore d'orchestra), che l'aveva avviato, bambinetto, allo studio del pianoforte e l'aveva poi amorevolmente incoraggiato sulla via dell'espressività musicale.

Ma quella «venerazione» per la figura materna da lui sempre professata, il «figlio d'arte» Robert Stolz seppe poi dirottarla (come chiaramente traspare dalle righe citate in apertura) verso l'intero genere femminile: da cui l'incondizionata, smisurata, totale ammirazione per la Donna che fu, per lunghi decenni, la più ferviva scintilla ispirativa sia della sua produzione operettistica sia di quella cabarettistica, cioè delle canzoni (argute, maliziose, piccanti) che Stolz scrisse con fresco trasporto lungo l'arco amplissimo della sua fortunata carriera. Si pensi a titoli briosi e ammiccanti quali «Come incantare gli uomini», «Il linguaggio delle calze della contessina», «Lettura piccante», «Il bustino azzurro».

Questi e altri Lieder che l'autore di «Al Cavallino Bianco», di «Mädi», di «Due baci» produsse per il cabaret sono ricordati, commentati e proposti (testi con traduzione a fronte, e spartiti originali) in un bel libro appena pubblicato a Trieste, in coincidenza con il Festival internazionale dell'Operetta: **«La canzone è finita» (Edizioni del Murice, pagg. 142+XXX, s. i. p.)**, titolo tratto da una delle più celebri canzoni («Das Lied ist aus») del compositore nato a Graz nel 1880 e scomparso a Berlino nel 1975, novantacinquenne.

Ne è autrice Marina Petronio, che ripercorre la vita e le fortune del longevo musicista basandosi essenzialmente sulla monumentale autobiografia scritta da Stolz in collaborazione con la moglie Einzi. Molti gli elementi di curiosità e di interesse: innanzitutto, il ritratto umano e musicale del compositore che vien fuori dalla «Premessa», il ritratto cioè di un uomo che visse felice e che felicemente compose, in una bella famiglia circondata di bellissima gente (tra cui, nientemeno, Brahms...), e che, costretto alla fuga dall'Europa dalla barbarie nazista, riuscì a diventare un popolare e stimato personaggio nella «fabbrica dei sogni» di Hollywood.

E poi: la ricostruzione del mondo del cabaret tedesco, in cui Stolz seppe inserirsi con bravura e con quel personalissimo charme derivante forse proprio dal suo fervido, inesausto trasporto per l'eterno femminino; la proposta (cui si è accennato) di un raro ciclo di brillanti e spiritose canzoni; e infine la parziale riproduzione del carteggio tenuto fino agli ultimi anni dal maestro con il giornalista e scrittore Mario Nordio, che fu suo amico e traduttore, oltre che «basista» triestino (l'epistolario tra questi due «grandi vecchi» della cultura mitteleuropea, non solo operettistica, è oggi conservato nel Museo Teatrale «Carlo Schmidl» di Trieste).

Autentica, sorprendente chicca del volume è il «racconto musicale» pubblicato in appendice, «La pianista di Stolz», di Gianni Gori, con illustrazioni di Jürgen Aue, che fu lo scenografo e il costumista di «Parata di primavera» di Stolz, rappresentata al Festival dell'Operetta nel 1992. E' appunto alla realizzazione di quello spettacolo che il racconto (una fiaba, a metà lieta e a metà malinconica) allude, intrecciando ad essa, con tutta grazia, la figurina (di un Biedermeier delizioso e niente affatto stucchevole) di Therese Reiner, pianista di un'orchestra di dame viennesi e quindi collaboratrice fedele e fidata di Stolz.

Therese, naturalmente, è personaggio d'invenzione, ma per nulla inverosimile: e la sua dolcezza démodée, il suo attempato ma fragrante fascino di strumentista indissolubilmente legata al mondo poetico e affettivo di Stolz, suggella il volume (assai meglio di ogni possibile intervento saggistico) come un sincero, cordiale «omaggio» a un mondo tramontato, di cui il maestro fu davvero l'estremo rappresentante.

«La canzone è finita» sarà presentato domani, alle 19, da Sergio Cimarosti, al Palazzo dei Congressi (Stazione Marittima), nella sala della Mostra sull'Operetta, una sezione della quale proprio a Robert Stolz è dedicata nel ventennale della morte del maestro. Alla vedova, Einzi Stolz, domenica sarà quindi consegnato il Premio internazionale Operetta; da notare che è la stessa Einzi (per trent'anni compagna inseparabile del compositore) a firmare la prefazione del libro delle Edizioni del Murice, con una dedica che suona particolarmente affettuosa nei confronti dell'Italia, e di Trieste in specie, e che si apre con parole che sembrano un abbraccio ai tanti che ancor oggi si beano all'ascolto del «Cavallino bianco» o di canzoni come la celeberrima «Salome» (alias «Abat-jour»): «Cari Amici della musica di Robert Stolz in Italia...».

r. ber.

SCIENZA / PERSONAGGIO

Come vespe vecchie e crudeli

Giorgio Celli, un entomologo di successo che è anche (e non da oggi) eccellente scrittore «noir»

I male informati penseranno: buon Dio, anche lui ha scritto un romanzo. Sì, perchè Marsilio ha appena distribuito in libreria **«Come le vespe d'autunno» (pagg. 139, lire 18 mila)**, un giallo con tanto di morti misteriose, indagine ad alto rischio, colpo di scena finale, scritto dall'entomologo e docente universitario Giorgio Celli. Popolarissimo nel gregge dei teleutenti da quando conduce, su Raitre, «Nel regno degli animali».

Ma l'errore sta all'origine. Perchè Celli di romanzi ne ha già scritti tre: «Il Parafossile», «Sotto la quercia» e queste «Vespe». Senza considerare il poema in prosa «Prolegomeni all'uccisione del Minotauro», i testi teatrali e un numero elevato di saggi, non tutti di contenuto scientifico.

Come dire: Celli non va a caccia di effimeri consensi letterari. Lo attesta la sua militanza nel Gruppo 63, quel movimento che, tra gli anni Sessanta e Settanta, voleva rianimare un panorama letterario italiano piuttosto anemico con le provocazioni e le sperimentazioni che l'avanguardia storica (leggi, futurismo e annessi) aveva bellamente fascistizzato tra le braccia di Benito Mussolini.

Che Celli non sia uno scrittore dell'ultima ora lo si nota fin dalle prime pagine. Le sue «Vespe» volano sicure tra le maglie di una trama «hard», che non risparmia emozioni forti al lettore. Attorno a Camillo Lastrade, ispettore di polizia ormai in pensione, prendono a danzare strane ombre. Quelle di alcuni anziani ospiti della casa di riposo «Villa Fiorita» morti, in apparenza, suicidi.

A Lastrade, però, i conti non tornano. Tanto più quando, alla lista dei sedicenti suicidi, si aggiunge l'ingegner Mario Reali, suo amico di vecchia data. Amareggiato e stanco, oltre che abbandonato e abbondantemente cornificato dalla moglie, il commissario decide di ritornare in attività investigativa. Tanto per non fare la figura del fesso di turno.

Non deve faticare troppo per trovarsi immerso nelle sabbie mobili fino al collo. Basta che Lastrade sollevi appena il coperchio di quel gran pentolone che è «Villa Fiorita». In ordine sparso scopre che la proprietaria è una «domina», gran sacerdotessa sado-maso, occupata a tenere arzilli i suoi vecchi ospiti a suon di frustate e seduzioni carnal-necrofile. Che il suo braccio destro l'ha conosciuta in un bordello «bene». E via discorrendo.

Ma il divertente è che, Lastrade permettendo, la lista di morti si allunga. Iscrivendo nell'elenco perfino il nome di Irma Coluzzi, la tenutaria di «Villa Fiorita». Per il commissario, quest'ultimo omicidio fungerà da chiave d'accesso allo scrigno dei segreti. Scombiccherando tutte le ipotesi e le mezze certezze frullate, fino a quel momento, dentro il suo cervello di poliziotto.

La soluzione del giallo sarà uno shock. Per il povero Lastrade, ma anche per chi legge. Perchè il teorema che Giorgio Celli annuncia e dimostra in questo libro è che «i vecchi sono imprevedibili e crudeli come le operaie delle vespe, d'autunno, che stanno per soccombere ai rigori prossimi dell'inverno». Diventano erratici e particolarmente aggressivi.

Ai male informati resta da dire: ben vengano i romanzi degli scienziati. Se assomigliano a questo giallo di Giorgio Celli. Perchè, con la leggerezza di un «divertissement» e la ruvidezza di un «noir» francese, si fa leggere tutto d'un fiato. Ed è già un grande merito.

Alessandro Mezzena Lona

Giorgio Celli nello studio televisivo che l'ha reso popolare. Nelle due foto piccole in basso, la copertina del suo ultimo romanzo e due curiosi ritratti inglesi su vetro di Sherlock Holmes e del suo fido aiutante, il dott. Watson.

SCIENZA / INTERVISTA

Api, formiche: i veri alieni

«Qualcuno sogna di incontrare i marziani. Ma sono già qui... »

Intervista di
A. Mezzena Lona

Entomologo, etologo, docente universitario. Oppure scrittore di gialli e di testi teatrali. O, ancora, esperto d'arte, trascinatore di folle televisive. Ma che cos'è, esattamente, Giorgio Celli. Meglio chiederlo a lui.

«Mi interesso di gialli da sempre», esordisce: «Il mio preferito è il grande Sherlock Holmes, con il suo inventore Arthur Conan Doyle. Ma la voglia di mettermi a scrivere un thriller mi è venuta dopo aver frequentato, per anni, il "Mystfest" di Cattolica come rappresentante del comitato scientifico.».

Sotto il segno di Sherlock Holmes?

«In teoria sì. Sarebbe bello che il mio commissario Camillo Lastrade ottenesse lo stesso successo del personaggio di Conan Doyle. Non a caso il suo cognome ricorda quello del poliziotto sbeffeggiato sempre da Sherlock Holmes. In pratica, però, il mio modello non è Conan Doyle».

E chi, allora?

«Piuttosto il Maigret di Georges Simenon. Ho scelto consciamente di non rifarmi a Conan Doyle, per non diventare un volgare epigono delle sue storie. Una sorta di imitatore. E poi, la realtà che io racconto è molto più brutale, attuale, di quella delle avventure di Sherlock Holmes».

Dove vuole arrivare?

«Al serial. Se il commissario Lastrade dovesse ottenere un certo successo potrebbe diventare il perno fisso attorno a cui far ruotare le mie storie gialle».

Nelle «Vespe» distrugge un luogo comune...

«Quello del vecchio saggio. Ma è logico: chi ha già consumato la gran parte della propria vita diventa aggressivo, non pacifico e riflessivo. Perchè proietta l'immagine della Morte, che sente avvicinarsi, sugli altri. Illudendosi di esorcizzarla».

E la Natura com'è?

«Nè buona nè cattiva. Ma giudicata dall'uomo può apparire come un'assassina. Basti pensare, ad esempio, a un gatto che uccide un canarino: ci fa inorridire. Vero è, invece, che noi abbiamo ben poco da scandalizzarci. Perchè il nostro sistema di vita, troppo spesso, regredisce al livello dei fenomeni naturali più brutali. Un esempio per tutti: il massacro infinito in Bosnia».

Lei, in realtà, come si definirebbe?

«Un universitario di carriera. Come i militari. Perchè ho percorso tutte le tappe, da studente ad assistente incaricato, e poi sempre più in alto fino ad arrivare alla cattedra di entomologia. In realtà, accanto a questa vocazione didattica, ho coltivato la passione per la scrittura».

Non è uno scrittore dell'ultima ora, dunque.

«Assolutamente no. Ho fatto parte, ad esempio, del Gruppo 63, quello che si proponeva di affrontare, in letteratura, tutte le esperienze, le sperimentazioni che l'avanguardia storica, nel deprecato Ventennio, aveva trascurato».

Il suo «Parafossile» era una di quelle esperienze?

«Sì. Romanzo, adesso, illeggibile. Perchè obbediva a una delle parole d'ordine del Gruppo 63: deformare la sintassi. Si scriveva, insomma, per raggiungere l'emozione saltando la comprensione. Eppure, "Il Parafossile", nel 1967, riuscì a vendere ben mille copie. Ottenendo recensioni illustri di Giuliano Gramigna, Giorgio Manganelli e altri».

Tanto da convincerla a proseguire l'esperienza.

«Cinque anni dopo ho detto addio all'avanguardia con un poema in prosa: "Prolegomeni all'uccisione del Minotauro". Un altro libro illeggibile, dove, a modo mio, rendevo omaggio a Jorge Luis Borges utilizzando le sue finzioni letterarie in un impianto sintattico stravolto».

La letteratura non le bastava più...

«Ripresi una carriera di scrittore teatrale, iniziata nel lontano 1962. Fino a vincere, nel 1975, il Premio "Pirandello" con "Le tentazioni del professor Faust". E lì mi tolsi la soddisfazione di arrivare davanti a gente bravissima come Giorgio Manganelli e Goffredo Parise».

Testi che vengono rappresentati ancora?

«È incredibile. Su "Sipario", nel '75, uscì un mio testo sperimentale intitolato "Il sonno dei carnefici". A volte, ancora adesso, mi arrivano a casa quattro lire di diritti d'autore, inviate dalla Siae, perchè qualche oscura compagnia, chissà dove in Italia, ha messo in scena quel lavoro».

Scienza, teatro, letteratura: e cos'altro?

«Arte, per esempio. Nell'ambito della Biennale di Venezia, nel 1986, ho realizzato un piccolo padiglione per capire i rapporti tra l'immagine scientifica e quella estetica nel Novecento. Ho avuto, insomma, molte vite. E sempre qualcuno ha creduto in me. Romolo Valli, bontà sua, era un grande estimatore dei miei testi teatrali. Giorgio Manganelli delle cose letterarie che scrivevo».

Tuttologo?

«No. Perchè ho sempre osservato la letteratura, il teatro, l'arte, attraverso la lente della scienza. Però non ho voluto rinchiudermi nel recinto della ricerca universitaria, come fanno moltissimi scienziati».

La tivù rientra in questo progetto?

«I programmi di divulgazione scientifica alla tivù li realizzo con un intento ben preciso. Quello di far conoscere da vicino la vita degli animali nella speranza che gli uomini si decidano a difenderli. E di far capire che la sopravvivenza degli animali va a braccetto con quella degli uomini. Perchè se l'inquinamento di un fiume uccide i pesci, prima o poi nuocerà anche alla nostra salute».

Da bambino faceva raccolta di farfalle?

«No, la mia passione per l'entomologia non è nata così. Ad avvicinarmi al mondo degli insetti è stato Guido Grandi, uno dei più importanti studiosi italiani. Lui era già vecchio, io giovanissimo: ci univa la passione per Charles Darwin. Poi ho scoperto che lo Stato pagava, in pratica, i ricercatori universitari per pensare. Da figlio di una famiglia modesta mi sono detto: questo lavoro fa per me».

Cosa l'affascina negli insetti?

«Gli insetti mi affascinano perchè non mi assomigliano per niente. Sono assolutamente diversi da noi. Qualcuno sogna di incontrare i marziani e non si rende conto che gli alieni vivono qui da tempo. Sono api, formiche. Di cui, oltretutto, sappiamo molto poco».

Non li conosciamo, e li distruggiamo...

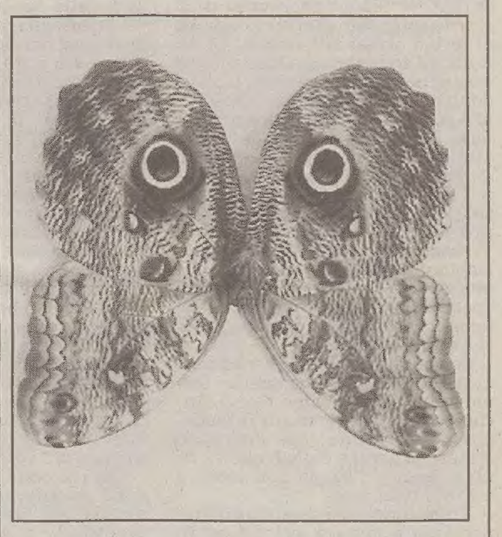
«Bisognerebbe ricordarsi degli antichi greci. Loro salvavano i boschi dichiarandoli sacri, popolandoli di ninfe, di satiri, di figure semidivine. Noi, in un tempo secolarizzato, abbiamo un solo metodo per fermare il massacro degli animali: informare la gente di quanto straordinario sia il mondo degli animali. Anche di quelle formiche che calpestiamo distrattamente».

L'uomo merita api, formiche e simili come compagni di viaggio terreno?

«No, perchè le considera inutili. E non sa che le formiche emettono tra loro suoni simili a parole. Che le api comunicano attraverso particolari movimenti, simili a una danza. Invece di distruggere la natura l'uomo dovrebbe inginocchiarsi a guardarla. Ad ammirare questo caleidoscopio di meraviglie».

SCIENZA / MOSTRA

Gli uomini e gli insetti: dalle soffitte escono le scatole «nascoste»



TRIESTE — Trent'anni fa erano sparite dalle sale espositive. Per mancanza di spazio. Ma adesso una parte delle collezioni entomologiche del Museo di storia naturale di Trieste ritorna a farsi ammirare in una mostra che verrà inaugurata domani, alle 12, nella sede di piazza Hortis 4.

L'esposizione, intitolata «Uomini e insetti», occupa un'intera, grande sala. E ripercorre, attraverso una serie importante di collezioni donate nel corso di un secolo e mezzo al Museo, la storia dell'entomologia e degli entomologi a Trieste. A partire dal 1854, quando Ferdinand Schmidt di Lubiana costituì il primo nucleo della grande raccolta futura regalando all'Istituto triestina un cospicuo numero di farfalle e coleotteri della Carniola e di alcune grotte disseminate sul Carso.

Certo, il numero di scatole entomologiche esposte rappresenta appena un assaggio. Basti pensare che in mostra finiranno una novantina di quei contenitori di cartone nero, costruiti appositamente per ospitare coleotteri, lepidotteri e altri insetti opportunamente trattati e preparati, degli oltre 2500 conservati nelle soffitte del Museo triestino.

Ma «Uomini e insetti» vuole soprattutto attirare l'attenzione su un particolare curioso. Che il patrimonio entomologico messo assieme dal Museo ha coinvolto, nel corso del tempo, non solo illustri studiosi, grandi scienziati, ma spesso preziosissimi dilettanti, umili e dimenticati raccoglitori. «Il Museo di Trieste ha avuto un ruolo di primaria importanza in questa storia» scrive Giorgio Alberti, curatore della mostra, nella presentazione «con la valida guida di Giuseppe Mueller e di Edoardo Gridelli, conservatori prima e direttori poi dell'Istituto, e con l'aiuto non meno valido di Carlo Lona e di Bruno Finzi, conservatori aggiunti. Ad essi, a partire dal 1921, si sono affiancati allievi e collaboratori interni ed esterni che hanno contribuito validamente a far progredire l'entomologia».

La Biblioteca cresce. E ingrana la marcia in più dell'«Aida»

TRIESTE — Schiacciare un pulsante, trovare quel fondamentale libro (articolo, giornale, ecc.) senza il cui prezioso apporto una ricerca scientifica non potrebbe dirsi completa. Ordinarlo, riceverlo via fax o per posta elettronica nel giro di ventiquattr'ore. Niente viaggi, finite le sfibranti attese, le lotte con le Poste, i ritardi, le vane «cacce al tesoro» che chi studia ben conosce. E, inoltre, poter allungare una mano (virtuale) fino in Francia, e in Portogallo, e consultare il patrimonio librario degli enti «collegati». Tutto questo sarà possibile verso fine anno, a Trieste, con i servigi offerti dalla Biblioteca statale del Popolo, che in questo senso si sta da tempo attrezzando, assieme a poche altre biblioteche italiane.

Si tratta di un progetto la cui sigla è «Aida» (Alternative for International Documents Availability). Lo finanzia la Cee, e ha lo scopo di sviluppare il servizio di prestito a livello italiano ed europeo. Vi aderiscono, oltre alla Biblioteca triestina che coordina i lavori, la Marciana di Venezia, la Braidense di Milano, la Nazionale di Firenze, e inoltre due biblioteche universitarie (quella di Torino e quella di Bologna) e, per l'estero, il settore commerciale del Cnr francese (Insit) e alcune biblioteche portoghesi. E' esclusa l'Inghilterra, che per parte sua ha un ottimo sistema autonomo per il prestito internazionale.

Ne abbiamo parlato con la direttrice della Bibioteca del Popolo di Trieste, Antonia Ida Fontana, che sta traghettando la sua istituzione verso nuovi obiettivi, e addirittura verso una nuova «immagine»: sempre meno biblioteca di quartiere e di «pubblica lettura» — intento per il quale era sorta — e sempre più organismo «statale» e di servizio verso l'università.

Riuscire a crearsi un'immagine è sempre difficile, e infatti la Biblioteca è tuttora poco utilizzata rispetto alle nuove possibilità che oggi è in grado di offrire: possiede già un collegamento informatico nella rete «Isbn», allacciato al polo universitario per la zona di Nord-Est (la sua sigla, per chi se ne intende, è «Sql»), che consente di ispezionare via computer i patrimoni librari della Marciana, della Nazionale di Firenze, dell'Istituto per il catalogo unico. Ma, trovato in video il libro che si cerca, adesso è ancora necessario chiedere il prestito usando carta, penna, e Poste.

Un secondo e forse decisivo passo per lasciare il bozzolo e «diventare un'altra cosa» nella percezione pubblica sarà il trasferimento della sede, da via del Teatro Romano al Palazzo Morpurgo di largo Papa Giovanni, a due passi dalle facoltà letterarie dell'università. Un trasloco previsto per l'inizio dell'anno Duemila, dopo la ristrutturazione di cui ha bisogno la sede da poco acquistata.

Sarà questo forse il traguardo di un'operazione iniziata nel '79, quando la Biblioteca passò sotto la giurisdizione del Ministero dei Beni culturali. Ma naturalmente, per rendere davvero proficuo il «viaggio virtuale» delle informazioni bibliografiche, occorrerà personale specializzato; i sistemi di posta elettronica o di corriere per l'invio urgente delle opere richieste dovrà essere pagato dall'utente, e si dovranno fissare i livelli di «pedaggio»; infine la stessa Biblioteca triestina dovrà inserire nella rete tutti i propri titoli (circa 170 mila), cosa che sarà attuata nei prossimi mesi, quando verrà assegnato uno specifico incarico a una cooperativa specializzata.

E in futuro sarà possibile anche razionalizzare la politica degli acquisti, perché — come osserva la Fontana — è indispensabile che certi libri siano presenti in ogni biblioteca, per altri è più giusto che sia considerata sufficiente la reperibilità.

Una «chicca» però è arrivata qui da poco, e ha un suo doppio solo all'Università di Udine: è il «National Union Catalogue», contiene tutti i titoli (e le relative traduzioni in altre lingue, quando possedute) conservati in ottocento biblioteche del Nord America e del Canada, relativi a edizioni antecedenti il 1956.

Come si può intuire, il catalogo contiene una massa impressionante di informazioni bibliografiche, reperibili in ordine alfabetico secondo autore. A Udine è presente l'edizione stampata (e consta di ben ottocento volumi), a Trieste quella in «microfiches».

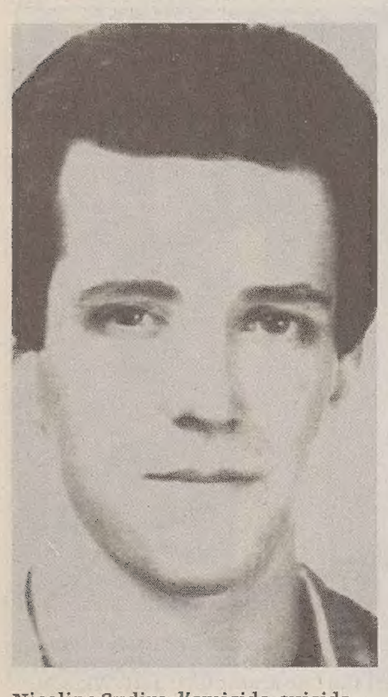
«Non credo che tutti sappiano quello che possono trovare in questa Biblioteca — dice la Fontana —. Ci frequentano studenti delle facoltà in Beni culturali, altri bibliotecari, responsabili di biblioteche universitarie, ma è difficile staccarsi dalla consueta idea della "biblioteca di lettura". Quel che la maggior parte della gente cerca, è la "Gazzetta Ufficiale". Un po' poco». Come dire, usando un ormai abusato slogan pubblicitario: la biblioteca è cambiata, cambiate il modo di andare in biblioteca.

g.z.

SOTTO GLI OCCHI DELLE FIGLIE VICINO A VALDAGNO - LUI 37 ANNI, LEI 30 ADERIVA A UNA SETTA RELIGIOSA

Spara alla moglie e si uccide

In una lettera alle bimbe le motivazioni del gesto: «La mamma vuole andare via e io non posso accettarlo»



Nicolino Sudiro, l'omicida-suicida.

Marina Gugliotto, la vittima.

VICENZA — Una provincia impazzita. Che gronda sangue. Ai vicentini è corso un brivido lungo la schiena nello scoprire, a soli tre giorni di distanza dal massacro di Schio, un altro delitto sconcertante è avvenuto ieri nei pressi di Valdagno. Un commesso farmacista di 37 anni, Nicolino Sudiro, ha ucciso sua moglie, sparandole in camera da letto due colpi alle spalle, con una 357 Magnum, e poi si è suicidato. Tutto sotto gli occhi delle due figlie. Ed è stata proprio una delle due bimbe, la più «grande» (sette anni) a dare l'allarme. Scappando da quel mattatoio è stata soccorsa da una vicina che ha chiamato i carabinieri.

Un altro uxoricidio, dunque, proprio come a Schio. Fortunatamente per le piccole Nicolino Sudiro ha preferito poi rivolgere l'arma contro sè stesso invece che contro una di loro, come invece ha fatto Enrico Turrini. La motivazione è la gelosia con in più una componente: l'appartenenza della donna a una setta religiosa.

Marina Gugliotto, casalinga di 30 anni, aveva deciso di mollare il marito, portando con sè le bambine. E probabilmente ad accelerare la sua decisione era stata proprio la sua partecipazione alla setta «Cristo nell'uomo, nella chiesa, della nuova Gerusalemme». E lui aveva preso la decisione terribile per troppo amore. Basta leggere ciò che ha lasciato scritto alle bimbe per rendersene conto. «La mamma vuole andare via ed io non posso accettarlo» si legge nella lettera di scuse alle bimbe che testimonia una tragica premeditazione «spero in questo modo di restare vicino alla mamma e assieme pregare per lei».

A Valdagno la notizia ha scosso tutti profondamente. Era una famiglia tranquilla, normale. Certo ultimamente avevano avuto momenti di tensione a causa del carattere introverso di lui. E' proprio ieri c'era stata una riunione di famiglia, con i genitori di lei per decidere del futuro. Probabilmente la donna intendeva lasciare il marito già oggi. Da lì la decisione.

Nessuno naturalmente tra i vicini sospettava che in quella famiglia potesse maturare un simile gesto folle. «Con Nicolino andavo a caccia spesso – ha affermato parlando con i giornalisti un cugino del padre, Bruno Pellizzari – era attento, scrupoloso e lontano da ogni pensiero di violenza. Addirittura – ha spiegato l'uomo – nonostante la giovane età meditava propositi di pensione».

Sudiro lavorava da vent'anni nella farmacia della dottoressa Laura Riedo nella centrale via Italia di Valdagno. Stimato e benvoluto non aveva mai dato segni di squilibrio. «Era un ragazzo simpatico e a posto – ha rilevato Maria Luisa Panozzi titolare della birreria a pochi metri dalla farmacia, dove spesso andava Sudiro – ed oggi aveva chiesto mezza giornata di ferie. Io pensavo fosse per andare a caccia»

Gli psicologi già si interrogano. Gli episodi violenti fra le mura domestiche stanno caratterizzando questa estate. La presidente della federazione, Vera Slepoj, non ha dubbi: «Quanto sta accadendo è derivato anche dal fatto che in Italia c'è una difficoltà a cambiare le regole sociali che determinano la famiglia come luogo di stabilità e di valori». «Per le persone che hanno valori molto radicati – ha spiegato – la famiglia ha un suo ruolo, per cui il tradimento e l'abbandono diventano situazioni intollerabili. Così l'individuo reagisce con quell'atto estremo che è l'uccisione».

LO ANNUNCIANO I METEOROLOGI MENTRE IERI E' STATA REGISTRATA LA GIORNATA PIU' CALDA DELL'ANNO

Domani pioggia (e fresco) sul Triveneto

Oggi il maxi-esodo di fine luglio con 16 milioni di vetture sulle autostrade - Riviere romagnola e ligure tra le mete preferite

ROMA — Siamo sopravvisuti. Il giorno più caldo dell'anno, quello di ieri, è ormai alle nostre spalle. E anche se le temperature di oggi non sono certo invernali, non ci dobbiamo scoraggiare: il fresco è alle porte. A partire da domani, infatti, la morsa dell'afa dovrebbe allentarsi e secondo i meteorologi avremo persino la gioia di riaprire l'ombrello, che se ne sta lì in disparte ormai da qualche mese: su tutte le regioni (ma soprattutto Trentino Alto-Adige, Friuli-Venezia Giulia e Veneto) sono previste piogge e brevi temporali. Una «boccata d'acqua» che potrebbe far abbassare le temperature anche di 5 o 6 gradi.

Continua però l'emergenza ozono nelle città, che ha tenuto ferme le auto a Napoli ieri e oggi. Anche a Genova è scattato il black-out delle vetture, che dovranno restare in garage dalle 8 alle 12 fino a quando l'ozono non tornerà a livelli tollerabili.

Un invito a non drammatizzare per l'afa è venuto ieri dal ministro della Sanità, Elio Guzzanti: «Non bisogna spaventarsi, il caldo è con noi ogni anno puntualmente tra il 20 luglio e il 15 agosto». Ma c'è chi, nonostante il caldo, non sta «fermo»: un polacco di 37 anni ieri, in piena canicola romana delle 14, era intento a rubare l'auto di un connazionale. Nel bel mezzo del «lavoretto», però, proprio durante la colluttazione, l'uomo è stato preso da un colpo di calore e si è accasciato per terra: il derubato, che era stato immobilizzato, è riuscito a scappare e a chiamare la polizia. Per una volta il caldo ha fatto una «buona azione», dunque, anche se ieri mattina l'afa ha ucciso un'altra persona. Si tratta di un pensionato di Napoli, Salvatore Amoroso di 86 anni, che è rimasto vittima di un arresto cardio-circolatorio mentre, come ogni giorno, andava a comprare i giornali.

Ma tra colpi di calore e danze della pioggia, gli italiani non rinunciano a preparare le valigie. Obiettivo: la sudata vacanza. E' oggi, infatti, il giorno del maxi-esodo di fine luglio, in cui circa 16 milioni di automobilisti danno l'assalto alle strade di tutta Italia. E secondo la Società autostrade il traffico intenso dovrebbe durare almeno fino a martedì 1 agosto, quando si chiuderanno i cancelli di molte fabbriche del Nord. Le strade più affollate saranno quelle verso le riviere ligure e romagnola, quelle verso la costiera Amalfitana e la Roma-Civitavecchia per chi sogna la Sardegna. File di lamiere si prevedono anche sulla via per i Laghi, sull'autostrada tra Milano e Bologna e sul tratto del Brennero.

Per agevolare gli spostamenti in massa, il ministero dei Lavori Pubblici ha disposto il blocco dei mezzi pesanti dalle 16 di venerdì alle 24 di sabato e dalle 7 alla mezzanotte di domenica. La Società autostrade invita chiunque voglia saperne di più sul traffico a chiamare il numero del suo Centro Informazioni: 06-43632121 che risponde 24 ore su 24.

Bellezze al bagno prendono il sole sulla riviera romagnola a Cesenatico.

IN BREVE

Tredicenne si spara col fucile del padre perché si sente solo

ASCOLI PICENO — Ha scritto in un biglietto di sentirsi abbandonato dagli amici, ha preso il fucile da caccia del padre dall'armadio e si è sparato un colpo in bocca: Rino T., un ragazzo tredicenne di Ascoli Piceno, forse in preda ad una crisi depressiva, si è ucciso ieri sera nella camera da letto dei genitori e a ritrovarlo cadavere è stata proprio la madre. Rino, descritto come un adolescente tranquillo, senza problemi, viveva con i genitori (il padre è operaio), un fratello e una sorella. Era stato promosso in terza media. Nel biglietto ha vergato una frase del tipo «mi avete abbandonato tutti ma io vi amo lo stesso. Vorrei che al mio funerale ci fosse la musica dei Nirvana e che tutti la ascoltassero fino al cimitero».

Tre fratelli e un extracomunitario perdono la vita in un incidente

CATANZARO — Quattro morti rappresentano il tragico bilancio di un incidente stradale, avvenuto, ieri pomeriggio, sulla SS. 106, la cosiddetta «strada della morte», in località Bellino di Catanzaro Lido. Hanno perso la vita tre fratelli Giuseppe, Francesco e Andrea Nappo, tutti di S. Gregorio Vesuviano (Na), che si trovavano a bordo di un trans volkswagen; un extracomunitario, Assafa Salah, 19 anni, che era a bordo di una Visa. Le due auto, per cause, ancora, al vaglio della polizia stradale e dei carabinieri, si sono scontrate con un'autoarticolato. Il traffico sulla SS. 106, all'altezza della azienda ortofrutticola Coluccio, è proseguito a lungo a rilento.

Si ustionano invece di abbronzarsi «grazie» al decotto di foglie di fico

VIGEVANO — La voglia di tintarella è costata cara a due amiche di Vigevano, entrambe di 30 anni, che sono ora ricoverate in ospedale con ustioni di primo e secondo grado. La prognosi è di almeno un mese. Per accelerare l' abbronzatura si sono spalmate sul corpo un decotto a base di foglie di fico, che ha provocato loro le ustioni. Le due giovani si sono spalmate il decotto su tutto il corpo prima di esporsi al sole. Qualcuno aveva suggerito loro che quello era il sistema migliore per abbronzarsi velocemente e presentarsi al mare già con la tintarella. I sanitari hanno diagnosticato loro ustioni guaribili in un mese.

Studente diciassettenne annega in un lago artificiale nel Bresciano

BRESCIA — Uno studente di 17 anni, Roberto Zanardi, è annegato ieri pomeriggio mentre con una ventina di altri giovani, ospiti come lui della casa parrocchiale della frazione Costa di Gargnano, faceva il bagno nel laghetto artificiale della diga di Val Vestino. I ragazzi, accompagnati dal parroco della chiesa dei Santi Gerosa e Capitanio di Brescia, trascorrevano un periodo di vacanza nell'entroterra gardesano. Nel pomeriggio avevano raggiunto il laghetto di Val Vestino dove si trova la diga che alimenta la centrale dell'Enel. Zanardi è sceso nel laghetto, ma all'improvviso è scomparso sott'acqua. Inutili sono stati i soccorsi.

SENSAZIONALE SCOPERTA DELL'ISTITUTO DI MEDICINA LEGALE DI GENOVA

«Profumo di donna» sulla Sindone

Tracce di Dna femminile, forse delle clarisse che hanno maneggiato il sudario

TORINO — Sarà un caso, ma è sempre in estate che salta fuori l'ultima sulla Sindone. Lo scorso agosto due studiosi londinesi stupirono il mondo avanzando il sospetto che il volto impresso sul sacro lenzuolo non fosse quello di Cristo ma di Leonardo Da Vinci. In questo scorcio di luglio bollente l'eterno dilemma sulla reliquia eternamente al centro di accese dispute tra fede e scienza si spinge anche più in là: un'accurata analisi sul lenzuolo conservato nel Duomo di Torino proverebbe infatti che sul sudario funebre assieme alle tracce di Dna maschile ci sarebbero pure tracce di Dna femminile. Nessuno, al momento, osa avanzare spiegazioni sull'ingombrante presenza. Ma c'è da scommetterci che la sarabanda di stagione è pronta a ricominciare.

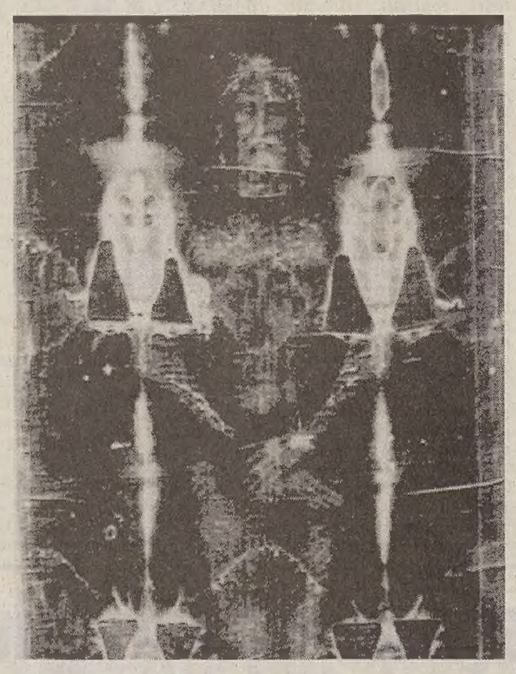
A lanciare la «bomba» si prepara il settimanale «Chi», talmente specializzato nell'immortalare i volti dei vip da non poter fare a meno, a quanto pare, di scomodare il più famoso di tutti. Ad accendere la miccia sono i risultati inattesi di un'indagine scientifica condotta dall'Istituto di medicina legale di Genova, che il periodico della Mondadori anticipa in esclusiva nel prossimo numero e che la rivista «Sindon» presenterà invece con dovizia di particolari a settembre.

L'esplosiva scoperta si basa – per stare al passo con i tempi – su sofisticate ricerche eseguite dal computer sopra alcuni frammenti del lenzuolo venerato dalla cristianità. Sulle briciole sparse, cioè, di quel lino che il patriarca di Gerusalemme donò al re di Cipro nel 1087 e che Emanuele Filiberto trasferì a Torino nel 1578. Questa volta il mistero è più fitto che mai. Ma i risultati si annunciano «per certi versi clamorosi». Ne è convinto il professor Marcello Canale, direttore dell'Istituto di medicina legale di Genova e capo dell'equipe che ha condotto le ricerche sulla Sindone. Il luminare non si sbottona più di tanto, con la prudenza di chi sa di essere appena agli inizi e l'umiltà di chi si è trovato in cima a una montagna senza poter dire come. Però spiega: «I nostri risultati sono clamorosi soprattutto perchè coincidono con quelli ottenuti esaminando il Dna di frammenti di tessuto del "Sudario"», ovvero il corrispettivo spagnolo della Sindone conservato a Oviedo.

Ad eseguire uno studio comparato sulle due reliquie e a partecipare alle ultime ricerche è stato il professor Luigi Baima Bollone, direttore dell'istituto internazionale di sindonologia e ordinario di medicina legale all'università di Torino. Se ci vorrà altro tempo, se serviranno senza dubbio altre ricerche per stabilire come mai il «naso» acuto del computer abbia annusato «profumo» di donna sull'effigie di Cristo, Baima Bollone una prima ipotesi si sente di avanzarla. «Il Dna trovato sulla Sindone – spiega – appartiene alle persone che l'hanno maneggiata nel corso dei secoli». Sembrerebbe la scoperta dell'acqua calda, e invece no: perchè l'importante è essere riusciti ad individuarlo, e per la prima volta. «Quello femminile – continua il professore – potrebbe essere delle suore clarisse di Chambery che hanno riparato il tessuto nel 1534, due anni dopo l'incendio della notte di Santa Barbara in cui la Sindone andò parzialmente distrutta».

Ma allora, una volta scoperto il trucco, sarà possibile risalire anche all'immagine e stabilire una volta per tutte di chi sia quel volto? Baima Bollone pone la questione in maniera diversa: «Il merito di questa ricerca è aver dimostrato che si può andare più a fondo. E che forse un giorno arriveremo alla verità».

Per approfondire l'indagine però l'equipe del prof. Canale ha bisogno di un altro pezzetto di Sindone ma un portavoce della curia di Torino ha smentito che siano stati autorizzati prelievi di altri lembi di tessuto. Finora del resto le autorità vaticane non si sono espresse in maniera favorevole sulla possibilità di eseguire altri test, dopo quelli del carbonio 14 eseguiti nell'87.



La Sindone ancora al centro di «rivelazioni».

ROMA

Cercavano tre miliardi ma trovano i poliziotti

ROMA — Puntavano ai tre miliardi contenuti nelle casseforti di una sede dell'Aci, tre rapinatori arrestati in flagrante poco prima di mettere le mani sul bottino, dalla squadra mobile di Roma. La polizia ha sequestrato loro pistole, chiavi false e attrezzi da specialisti. A finire in carcere con l'accusa di tentativo di rapina aggravata e porto abusivo di armi, un fantino, un piastrellista e una guardia giurata dell'Europol, Roberto Dinaro, romano, di 41 anni.

Il fantino, Silvano Bietolino, di 46 anni, di Torino, abitante a Roma, è una vecchia conoscenza della polizia per associazione per delinquere, ricettazione d'armi e rapina. Con molti precedenti anche il piastrellista Valentino Capochiano, 38 anni, pugliese, che abita vicino Roma. La gang armata di attrezzi si stava aggirando nei corridoi dell'edificio alla ricerca di tre casseforti. Ad attenderli una decina di poliziotti.

DIFFICILE SITUAZIONE A TARANTO TRA DENUNCE E RICORSI

Non faranno più servizi «esterni» i vigili urbani disarmati dal giudice

TARANTO — I vigili urbani di Taranto si stanno «autoconsegnando» nella sede del Comando di polizia municipale; frattanto l'Amministrazione comunale ha emesso un provvedimento di blocco dell'attività dei vigili – ora completamente disarmati – che quindi svolgerebbero soltanto funzioni amministrative di ufficio e nessun servizio all' esterno. Sono notizie date dal sindaco di Taranto, Giancarlo Cito, in una conferenza stampa all'indomani del sequestro disposto dal sostituto procuratore presso il tribunale Nicolangelo Ghizzardi dei manganelli forniti da qualche giorno ai vigili urbani e delle pistole in dotazione, calibro 7,65. Oltre a disporre il sequestro, il pm ha inviato informazioni di garanzia al sindaco, al segretario comunale e al comandante dei vigili urbani per abuso di ufficio e violazione della legge sulle armi.

Il sindaco ha anche parlato di un incidente avvenuto ieri mattina durante l'operazione di consegna delle armi nella sede del Comando di polizia municipale. Secondo quanto riferito dal sindaco, un vigile urbano, mentre scaricava un'arma è rimasto ferito dalla scheggia provocata da un colpo partito accidentalmente dalla stessa arma. Il vigile è rimasto lievemente ferito al polpaccio ed è stato medicato in ospedale.

«Il magistrato ha la responsabilità morale per quanto è avvenuto questa mattina», ha aggiunto Cito. Complessivamente la polizia, sulla base del provvedimento del magistrato, ha sequestrato una settantina di manganelli e circa 130 pistole.

Il sindaco ha tra l'altro criticato l'operato del sostituto procuratore, affermando che, «se i magistrati invece di far osservare le leggi, si cimentano in atteggiamenti come fossero atteggiamenti di uomini politici, non andiamo avanti».

Il sindaco ha comunque confermato che entro dieci giorni contro il provvedimento del pm Ghizzardi sarà presentato ricorso al tribunale del riesame. Secondo quanto aveva annunciato ai giornalisti, il sindaco Cito ha inviato una comunicazione al Comandante dei vigili urbani per segnalargli che, in conseguenza della esecuzione del provvedimento di sequestro delle pistole e delle «mazzette di segnalazione», «obiettive ragioni impongono la adozione di opportune cautele ai fini della tutela e della integrità degli appartenenti al Corpo medesimo e che, eventualmente, vengano espletati solo servizi di polizia amministrativa e non già quelli per i quali, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 20, comma secondo, del D.M. Interno n. 145/87, è prevista la dotazione dell'arma».

QUASI UN «LIETO EVENTO» NEL PRATO DEL CHIOSTRO DI PALAZZO VALDINA

Tartaruga fa le uova alla Camera

ROMA — Quasi un «lieto evento» ieri notte in uno dei più nobili palazzi della Camera dei Deputati: cinque piccole uova sono state furtivamente deposte da una delle due celebri tartarughe che, da sempre, abitano ben protette nel rigoglioso prato dell'antico Chiostro di Palazzo Valdina, ben noto per i dibattiti che accoglie nella Sala del Cenacolo. La coppia dei due piccoli animali centenari vive fra la vegetazione del chiostro da tempo immemorabile, sicuramente sin da prima che il complesso fosse acquisito dalla Camera dei Deputati. Le due testuggini non sono mai state fatte sloggiare anzi, oltre ad essere affettuosamente accudite dai commessi, tempo fa hanno anche ricevuto visita, con le premurose attenzioni, della Presidente Pivetti.

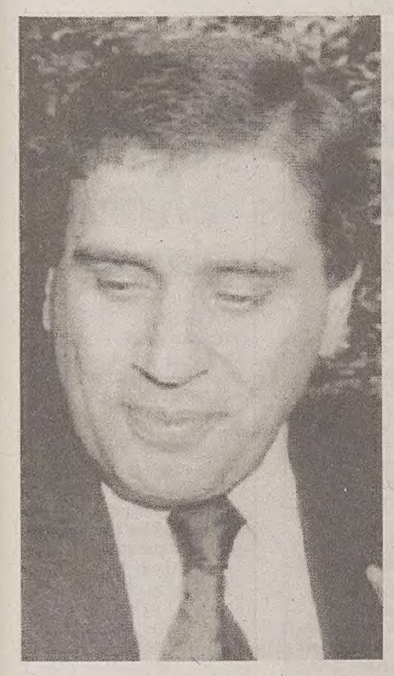
Certo sarà stato un momento di grande stupore per i commessi quando, all'alba nell'ambito dei consueti controlli, hanno scoperto le cinque piccole uova dal guscio calcareo sotto un lavabo di una toilette che dà sul chiostro: la femmina della coppia dovrebbe aver cercato un riparo al fresco per deporle. Passato comunque il primo sbigottimento per i cinque brillantissimi gusci, i commessi, si sono immediatamente prodigati nel cercare di mettere mamma tartaruga a suo agio, scavandole provvisoriamente una buca nel prato, fra le ortensie, all'ombra di una delle grandi querce che nobilitano il chiostro.

La tartaruga predilige i terreni umido asciutti, la vegetazione fitta, vagando fra arbusti e prati. L'accoppiamento avviene dai primi di marzo a fine giugno, una gestazione di 60-120 giorni secondo la situazione bioclimatica e, in una buca che la femmina stessa scava con le zampe posteriori, vengono deposte fino a un massimo di cinque uova. Non tutte fertili però. I risultati della «covata», dopo 60-66 giorni con temperatura media del terreno dai 23 ai 38 gradi, tra settembre e ottobre.

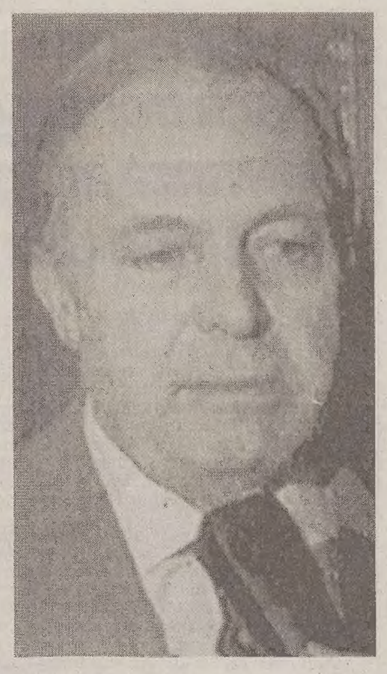
NEL MIRINO DI SALAMONE FINISCONO GLI ISPETTORI DINACCI E DE BIASE

Caso Di Pietro: indagati due 007

Avrebbero archiviato troppo in fretta l'indagine - Forse già domani l'interrogatorio di Craxi ad Hammamet



Domenico De Biase



Ugo Dinacci

BRESCIA — Si allarga l'inchiesta bresciana sul caso Di Pietro. I sostituti procuratori Fabio Salamone e Silvio Bonfigli hanno iscritto almeno una mezza dozzina di nomi nuovi sul registro segreto degli indagati.

Secondo indiscrezioni, riprese dalle agenzie di stampa, tra di loro ci sono anche i due 007 di via Arenula Ugo Dinacci e Domenico De Biase contro i quali sarebbe ipotizzato il reato di abuso d'ufficio per aver troppo precipitosamente archiviato, senza nemmeno interrogare Di Pietro, l'indagine ministeriale sui rapporti tra il patron della Maa assicurazioni Giancarlo Gorrini e l'uomo simbolo di Mani Pulite. Salamone, interpellato per telefono, però smentisce. Niente di sorprendente se si tiene conto che il magistrato è stato in questi giorni preso di mira da giornali e esponenti del Polo perchè considerato troppo loquace con i cronisti. Altre fonti però confermano che l'ex capo degli ispettori dell'allora ministro Alfredo Biondi e lo 007 al quale furono affidate le indagini segrete su Di Pietro si trovano sul «modello 21» della Procura.

L'abuso d'ufficio loro contestato nasce dall'esame dell'art. 12 del regolamento istitutivo del servizio ispettivo presso il ministero di Grazia e Giustizia che imponeva ai due 007 di ascoltare Antonio Di Pietro sui fatti rivelati dal patron della Maa assicurazioni. Invece De Biase e Dinacci, quattro giorni dopo le dimissioni dell'ex pm più popolare d'Italia, archiviarono l'inchiesta sui 100 milioni prestati a Di Pietro da Osvaldo Rocca, braccio destro di Gorrini. De Biase si dichiara «sereno» e si dice certo «che tutto verrà chiarito nel corso delle indagini». Lo 007, del resto, ha più volte sostenuto che quella chiusura a tempo di record gli fu imposta dal Guardasigilli Biondi.

Ma allora perchè Biondi, che proprio due giorni fa pareva sul punto di dimettersi da deputato perchè disgustato dal «mercato delle vacche» che si gioca intorno alla giustizia, non risulta per ora, almeno ufficialmente, iscritto al modello 21? Per due ragioni.

Primo, perchè De Biase e Dinacci, secondo l'ipotesi dell'accusa, hanno contravvenuto al loro regolamento interno non ascoltando Di Pietro e soprattutto non segnalando questa omissione nella relazione conclusiva.

Secondo, perchè un Biondi indagato ufficialmente permetterebbe alle difese di chiedere il trasferimento a Roma dell'inchiesta. Se nel comportamento dell'ex Guardasigilli fosse infatti rilevato qualche illecito ci si troverebbe di fronte a un reato ministeriale. Prima di ufficializzare un passo del genere insomma Salamone e Bonfigli ci penseranno su due volte. Anche perchè per giungere alla conclusione dell'inchiesta sarà necessario ascoltare Bettino Craxi (i magistrati potrebbero volare in Tunisia già domani), organizzare il confronto tra Di Pietro e Berlusconi e interrogare Sergio Cusani, indagato per estorsione insieme a Paolo Berlusconi, fratello dell'ex presidente del Consiglio. La strada che porta alla verità è ancora lunga. E Salamone per percorrerla tutta dovrà anche scrollarsi di dosso un'inchiesta aperta contro di lui alla procura di Caltanissetta. Per questo ieri il magistrato ha presentato una denuncia per falso ideologico e calunnia nei confronti di persone da identificare.

Pietro Fossati

BEN DUECENTO CAPI DI IMPUTAZIONE PER PROFESSORI UNIVERSITARI, FUNZIONARI, INDUSTRIALI

Farmatruffa, a giudizio Poggiolini e altri novanta

Fuoriserie in regalo e tangenti miliardiarie per gonfiare i prezzi dei medicinali e per ottenere autorizzazioni alla produzione

ROMA — Una Porche per una consulenza. Una crociera per un'altra consulenza. Il pagamento di tutte le spese per l'organizzazione di un convegno in cambio di un'altra consulenza. Troppo per non destare sospetto. Ancora di più se si considera che ad accettare consulenze dalle case farmaceutiche, erano funzionari pubblici, come i membri della Commissione unica del farmaco o del Comitato interministeriale prezzi farmaci. In pratica le stesse persone incaricate di concedere le autorizzazioni alla produzione dei medicinali e di decidere il prezzo che questi devono avere.

Adesso, per tutti, è stato chiesto il rinvio a giudizio. Si tratta di ben novanta persone, nei cui confronti sono ipotizzati oltre duecento capi di imputazione. Così si è conclusa l'inchiesta sulla Cuf, sul Cip, sull'Istituto superiore di sanità, e sulla direzione generale dei servizi farmaceutici per i prezzi «gonfiati» e le autorizzazioni «fasulle» alla produzione di medicinali. «Stella» di prima grandezza di quest'inchiesta è ancora lui, Duilio Poggiolini, in veste di presidente della direzione dei servizi farmaceutici e della Cuf oltre che membro del Cip farmaci. Il Pm Antonio Marini ha chiesto il giudizio di fronte alla corte anche per Pierr Di Maria, la moglie di Poggiolini che amava sedersi su puff imbottiti di miliardi.

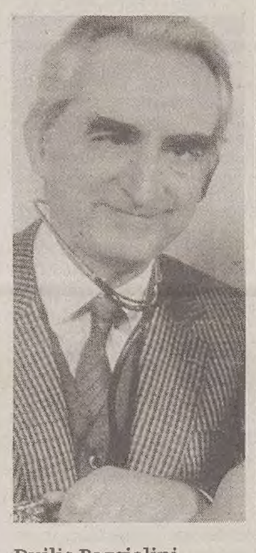
Con la coppia d'oro della Tangentopoli sanitaria sono coinvolti trenta componenti della commissione e del comitato oltre a una sessantina di imprenditori farmaceutici. Il reato contestato a tutti è la corruzione attiva e passiva oltre che per i responsabili delle case farmaceutiche, l'accusa di violazione della legge fiscale del '92. Secondo l'ipotesi costruita dal magistrato, infatti, gli imprenditori farmaceutici avrebbero emesso false fatturazioni per far passare come consulenze quelle che erano vere e proprie tangenti pagate ai membri della Cuf per ottenere una registrazione dei medicinali rapida o addirittura indebita. Le «pressioni» sul Cip invece avevano lo scopo di ottenere l'adeguamento o la revisione dei prezzi, proprio per poter rientrare nei costi della corruzione. Le somme pagate variavano dai cento ai quattrocento milioni fino a svariati miliardi, come quelli pagati da Claudio Cavazza proprietario della Sigma Tau ed ex presidente della Federfarma. Tra le società coinvolte oltre a quella di Cavazza, ci sono la Menarini, la Serono, la Dompe farmaceutici, la Recordati, la Bracco,la Antonetto, la Italfarmaco, la Formenti, la Boering Mannheim la Bio-Researche, l'Alfa Wasserman e la Sandoz.

Coinvolti ex componenti di Cuf e Cip scelti dai partiti

Per quanto riguarda i ruoli coperti dalle novanta persone coinvolte, si tratta di professori universitari ed esperti del settore sanitario nominati a componenti della Cuf e del Cip, dal ministro della sanità e dal ministro dell'Industria.

All'interno delle aziende, sono invece coinvolti i presidenti, gli amministratori delegati e i direttori scientifici. Tra questi lo stesso Antonio Cavazza; il presidente del Cip Antonio Brenna, latitante; Alberto Aleotti della Menarini; Sergio Formenti; Enrico e Giovanni Recordati; Ambrogio Secondo e Paolo Zamberletti.

Michelangelo Ruiz



Duilio Poggiolini

NAPOLI

De Lorenzo operato al colon: tumore

NAPOLI — L'ex ministro della Sanità, Francesco De Lorenzo, è stato ricoverato ed operato d'urgenza, ieri, al «Policlinico Gemelli» di Roma. Sotto processo nel capoluogo partenopeo per una sfiza di reati che vanno dall'associazione per delinquere alla concussione (una novantina i capi d'imputazione a suo carico, miliardarie le tangenti che avrebbe preteso dagli industriali farmaceutici), l'ex potente - detenuto per sette mesi nel carcere di Poggioreale, per poi essere liberato a causa delle precarie condizioni di salute - è affetto da un tumore intestinale. A «Sua Sanità» è stata asportata anche la milza e parte del colon. L'intervento, durato oltre sei ore (è cominciato nella mattinata) e pare riuscito al meglio, è stato eseguito dall'equipe del professor Vincenzo Crucitti.

«Quel che mi preme di più - ha dichiarato in serata il figlio dell'ex ministro, Ferruccio - è che il dramma di Francesco De Lorenzo non è e non è stato una sofferenza da Spilberg, come raccontava qualcuno del mondo della politica con la 'p' minuscola. Si è manifestato un tumore e si è dovuti intervenire d'urgenza. Ora possiamo solo sperare in Dio e nel decorso post-operatorio».

LO CHIEDE IL PRESIDENTE DEL COMITATO SUI SERVIZI MASSIMO BRUTTI

«Dini risponda sui politici spiati»

I dossier appaiono «sciatti e lacunosi»: c'è il sospetto che siano stati edulcorati

ROMA — Scalfaro Oscar Luigi: 11 fogli. Pivetti Irene: 2 fogli (uno in doppia copia). Spadolini Giovanni: 5 documenti. Eccoli i dossier del Sisde sui politici italiani. Li ha resi noti Massimo Brutti, presidente del comitato per i servizi di sicurezza ponendo fine così alla prima puntata della spy-story di quart'ordine, messa in piedi dal servizio segreto civile e segnalata, per primo, dall'ex ministro dell'Interno Roberto Maroni.

Ma è la seconda puntata quella che promette maggior rilevanza. Quella sui documenti mancanti. «Ciascuno dei fascicoli si presenta in uno stato di evidente sciatteria - denuncia il presidente Brutti - i carteggi sono quasi sempre lacunosi e a volte l'inserimento di determinati appunti è assolutamente privo di senso. Non sembra che queste cartelline possano di regola servire a un'ulteriore attività informativa». Il sospetto è evidente. Dai dossier, negati al comitato, gli spioni potrebbero aver sfilato le parti più succose al momento di consegnarli alla procura della Repubblica di Roma che, indagando sui fondi neri del Sisde, verificò l'ipotesi di reato di attentato alla costituzione.

Brutti ha sollecitato più volte l'attenzione del governo su questa vicenda. E ora chiede che Lamberto Dini risponda su tutto ciò che di strano si muove nel mondo degli 007 nostrani. Compresa quella lettera inviata al sisde da Silvio Berlusconi, quando era presidente del Consiglio, secondo la quale, il ministro degli Interni non potrebbe esaminare in alcun modo fascicoli o documenti contenti informazioni raccolte dal servizio.

Mentre l'unico abilitato a vederli e controllarli sarebbe il direttore del servizio. «L'interpretazione che quella lettera dà della legge è inaccettabile - ha denunciato ieri Brutti, stigmatizzando anche il comportamento di Maroni che non ha subito reso pubblica quella direttiva - la normativa prevede la garanzia di una guida politica dei servizi, in assenza della quale c'è una delega in bianco». «Dall'inizio della legislatura - ha detto Brutti - il comitato ha chiesto più volte di incontare il presidente del Consiglio, prima Berlusconi e poi Dini senza però avere risposta: c'è stata fra i due, in questo senso, una continuità. Il comitato - ha aggiunto Brutti - è un organismo politico di controllo e il suo interlocutore è politico, e cioè il presidente del Consiglio che ha la responsabilità politica sui servizi».

Certo è che adesso sarà più difficile per Dini glissare sull'argomento. e certamente se ne è parlato nell'incontro di ieri con il capo dello stato al Quirinale. Scalfaro, lo dicevamo è uno dei 21 «spiati».

Nel suo dossier, però, ci sono solo segnalazioni relative a minacce di attentati. Così come nei fascicoli dedicato alla Pivetti, a al magistrato Carlo Palermo. Ce n'è uno anche per Mino Martinazzoli e per il deputato Andrea De Simone, già presidente del comitato parlamentare per i problemi penitenziari. Altri carteggi riguardano gli onorevoli Nicola Mancino, Umberto Bossi, Luciano Violante, Giuseppe Ayala, Pino Arlacchi. Un altro fascicolo è intestato a Carlo Palermo. E ancora per Claudio Martelli, Paolo Romeo, Francesco Voccoli, Giovanni Alemanno, Enzo Bianco, Massimo Abbatangelo, Maurizio Gasparri, Sisinio Zito, Leoluca Orlando.

L'ultimo fascicolo è intestato all'onorevole Bettino Craxi: una lettera minatoria e la fotocopia di una intervista del parlamentare pubblicata su un quotidiano francese. «Non si comprende - ha concluso Brutti - quale sia l'utilità informativa in questo caso».

Virginia Piccolillo

COLTIVAVA MARIJUANA

Porta «erba» al mercato: arrestato un contadino

CAGLIARI — Marijuana al mercato ortofrutticolo, accanto a lattuga, pomodori e melanzane. E' accaduto a Muravera, centro turistico della costa sud-orientale della Sardegna, in provincia di Cagliari. L' idea di vendere l' «erba» accanto agli ortaggi è stata di un coltivatore cagliaritano, Antonio Atene, di 42 anni, che aveva trasformato parte della sua tenuta in una piantagione di canapa indiana. L' uomo è stato arrestato dai carabinieri di San Vito, con l' accusa di detenzione e spaccio di stupefacenti. Nella sua abitazione è stato trovato un furgone dove, insieme a barattoli di miele e cesti di verdura, era nascosto mezzo chilo di foglie di marijuana. La piantagione trovata dai carabinieri, che da tempo erano venuti a conoscenza di un grosso commercio di canapa indiana nella zona costiera, era composta da oltre duemila piante ed era organizzata in maniera industriale: un laghetto artificiale scavato su una collina sovrastante il terreno irrigava costantemente le piantine.

ALTERATA LA CARTELLA CLINICA

Inchiesta sulla bimba nata cieca e sordomuta

MILANO — La procura della Repubblica sta valutando la denuncia presentata dalla famiglia di una bambina, Monica, nata pochi mesi fa all'ospedale di Legnano (Milano) con gravi menomazioni fisiche di carattere permanente. Monica, che ad un precedente controllo ecografico appariva normale, è nata cieca e sordomuta, sembra in seguito ad una interruzione del flusso di ossigeno alla madre durante il parto. La circostanza è ancora da valutare, tuttavia gli inquirenti hanno ipotizzato un reato di falso, per ora nei confronti di ignoti, per una alterazione che compare nella cartella clinica della neonata mentre sarà poi valutata l'eventuale sussistenza del reato di lesioni colpose. Sulla cartella clinica sarebbero state notate abrasioni e cancellature eseguite con 'bianchetto' e sul documento sarebbe risultato il nome di un medico indicato come assistente al parto che invece non sarebbe stato presente.

LA FEDERAZIONE DEGLI ORDINI

«Ci sono troppi medici, meglio il numero chiuso»

ROMA — In Italia «c'è un medico per ogni condominio», in totale 330 mila, uno ogni 185 abitanti. Il record spetta al Lazio, e in particolare a Roma, con oltre 30mila. Tanti, quanti ce ne sono in tutta l'Austria. Le facoltà di medicina fabbricano disoccupati». E allora la Federazione degli ordini dei medici chirurghi odontoiatri invita ancora una volta il Governo e il Parlamento ad adottare provvedimenti che conducano ad una «severa programmazione», cioè ad un rigoroso numero chiuso, quale finora, nonostante gli appelli, non si è verificato. Il presidente dei medici italiani, Danilo Poggiolini ha reso noto che ci sono 30mila laureati in medicina totalmente disoccupati e altrettanti sottoccupati, in quanto operano saltuariamente nella guardia medica notturna e festiva e nei servizi (scuola, tossicodipendenza, palestre, ecc.).

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Pasquale Iannello

Ne danno il triste annuncio la moglie ROSA, i figli FORTUNATO, ANTONIO, FRANCO e CLAUDIA, le nuore GIORGIA, ROSANNA, EMANUELA, il genero FRANCO, i nipoti MASSIMILIANO, ALBERTO, ALESSANDRO, TATIANA, GIULIANO, EMANUELE, i fratelli PETRINA, PIPPO, ANNA e CARMELA, e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani 29 corrente alle ore 9 dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa del Cimitero.

Trieste, 28 luglio 1995

Si uniscono al dolore i nipoti UCCIA, ADELE, ROBERTO e BRUNO.

Trieste, 28 luglio 1995

Sono vicine alla cara CLAUDIA e famiglia tutte le sorelle PULITI con i mariti e i figli.

Trieste, 28 luglio 1995

Livio Milazzo

Resterai sempre nel nostro cuore: CHRISTIAN e famiglia, NICOLETTA, PAOLO, GIANGI, LELE, BONZO, MAURO, BERGER, ARIANNA, RAFFAELE, MARIO, MICHELE, WANDA, PAOLO, IGOR, RAFFAELA, FRANCESCA, LUCA, SABRINA, MARZIO, ALESSANDRO, MIGUEL, FIORETTA.

Trieste, 28 luglio 1995

Livio Milazzo

Ti ricorderemo sempre: CRISTIANA, FRANCESCA, FILIPPO, LUCA.

Trieste, 28 luglio 1995

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Cecilia Sorci ved. Buzzai

Ne danno il triste annuncio i figli SERGIO e MARIA, il genero MARIO, i nipoti GIANFRANCO e MARCO, le sorelle VALERIA, EVELINA, TERESA, ALBINA, la consuocera e nonna LIDIA e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, 29 luglio, alle ore 10, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 28 luglio 1995

Ti ricorderemo

zia

- DELIA, MARIA, BRUNA

Trieste, 28 luglio 1995

Partecipa al dolore di MARIA l'Azienda CESARE COSULICH e FIGLI Snc.

Trieste, 28 luglio 1995

Partecipano al lutto SILVIO COSULICH e famiglia.

Trieste, 28 luglio 1995

Sono vicini a MARIA: ESTERINA e LINO.

Trieste, 28 luglio 1995

Partecipiamo al tuo dolore, MARIA: le colleghe di via Carducci.

Trieste, 28 luglio 1995

†

Irma Martellani in Battara

Il 25 luglio il Signore ti ha chiamato a Sé lasciandomi sola nella disperazione.
Per te mamma, il mio amore per sempre.
- LIDA
I funerali seguiranno domani sabato alle ore 10.40 dal Cimitero di Barcola.

Trieste, 28 luglio 1995

Si unisce al dolore il fratello SLAVI.

Trieste, 28 luglio 1995

Ti salutiamo, cara

zia

ADRIANA, MILVIA, LIVIO, BIANCA, GRAZIELLA, SONIA con le famiglie.

Trieste, 28 luglio 1995

†

Circondato dall'affetto dei suoi cari si è spento serenamente il 26 luglio

Michele Cleva

Con immenso dolore ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli MICHELE, MARIA con ROMANO, GIOVANNI con la moglie DORA, gli adorati nipoti MAURIZIO e ALESSIO e i parenti tutti.
Il funerale avrà luogo domani, sabato 29, alle ore 11, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 28 luglio 1995

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Oleanda Mora

Ne danno il triste annuncio la figlia ALESSANDRA, la nipote NADIA e famiglia, le sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 29 alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 28 luglio 1995

Nel decimo anniversario della scomparsa di

Gabriella Maurin ved. Alberti

i suoi cari la ricordano con immutato affetto e rimpianto.
Domani, 29 luglio, alle ore 9.30, nell'ex cimitero militare avrà luogo la ritumulazione.
Una Santa Messa verrà celebrata giovedì 3 agosto, alle ore 19, presso la chiesa di S. Maria Maggiore.

Trieste, 28 luglio 1995

†

Si è spenta serenamente

Luigia Marsetich ved. Babici (Lidia)

La piangono i figli GIOVANNI con AURELIA, MARIELLA con SERGIO, la consuocera ANTONIA, fratelli, sorelle, parenti tutti.
Un grazie di cuore alla dottoressa DUREN.
I funerali seguiranno domani, sabato, alle 9, dalla Cappella del Maggiore per il cimitero di Muggia.

Muggia, 28 luglio 1995

Ciao

nonna

- MASSIMILIANO, SARA, LUCIO, CRISTINA con ROBERTO

Muggia, 28 luglio 1995

Partecipano al lutto le famiglie BRATUS e PETRONIO, SANTINA BERTOCCHI, GABRIELLA ed EGIDIO, NATALINA e TONY, MARIA e NICOLO'.

Muggia, 28 luglio 1995

Partecipano al lutto gli amici della "FORZA E CORAGGIO".

Muggia, 28 luglio 1995

Trieste, 28 luglio 1995

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Regina Brazzatti ved. Davanzo

Ne danno il triste annuncio la figlia ROMANA, il fratello LODOVICO, i nipoti, la cognata, i parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, sabato 29 luglio, alle ore 12, dalla Cappella dell'ospedale di Monfalcone alla chiesa della Marcelliana.

Non fiori ma opere di bene

Monfalcone, 28 luglio 1995

Ciao

zia Gina

- LINA, ARMANDA, ALDO, FURIO e MARZIA

Trieste, 28 luglio 1995

Partecipano al lutto ESPERIO, GABRIELLA, DARIO, ILEANA, DARIO, RAFFAELLA.

Trieste, 28 luglio 1995

†

Si è spento serenamente

Alessandro Burolo (Giovanni)

Ne danno il triste annuncio la moglie ANTONIA, la nuora EVELINA, le cognate FILOMENA, MARIA e DORA, i nipoti e i parenti tutti.
Un sentito ringraziamento ai nipoti che gli sono stati vicini.
I funerali seguiranno domani, sabato, alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 28 luglio 1995

†

Ha concluso la sua vita terrena

Luigi Paoletti

Lo annunciano i nipoti, i pronipoti e le cognate.
I funerali seguiranno domani, sabato, alle ore 11.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 28 luglio 1995

Si avverte la spettabile clientela che per tutti i tipi di avvisi economici, necrologie e partecipazioni è necessario rilasciare la partita Iva o il codice fiscale.

BALCANI / I CROATI E I MUSULMANI AVANZANO INVECE NELL'AREA MERIDIONALE DELLA KRAJINA VERSO BOSANSKO GRAHOVO

Carri armati serbi puntano su Bihac

L'Onu prospetta l'incubo della fame e invia caschi blu a fare da cuscinetto tra Zagabria e Knin - Silajdzic: «E' il momento della verità»

Servizio di
Mauro Manzin

ZAGABRIA — La controffensiva croato-bosniaca sferrata nell'area meridionale della Krajina sta dando i suoi frutti. Gli uomini dell'Hvo si trovano ora a soli 4 chilometri dall'altipiano di Glamoc e dalla città di Bosansko Grahovo, tenendo sotto tiro la strada principale che collega la roccaforte di Knin con i territori dei serbi di Bosnia. L'attacco ha messo in fuga circa 300 persone direttesi a Sud-Ovest, per cercare di rifugiarsi nella «capitale» della Krajina ribelle, anche se fonti serbe parlano di migliaia di profughi.

L'obiettivo congiunto di Zagabria e di Sarajevo è quello di spezzare i collegamenti tra i serbi di Krajina e i «cugini» di Bosnia e allentare la pressione contro l'enclave di Bihac che si trova a circa 120 chilometri a Nord. Ma i giochi sono molto complicati. Le forze alleate dei serbi di Knin, dei secessionisti di Abdic e dei serbi di Pale possono contare su 25 mila uomini, molto ben armati. La loro offensiva su Bihac ha messo alle strette il Quinto corpo d'armata bosniaco. «I serbi – ha relazionato il comandante Atif Dudakovic – possono contare su 60 carri armati e molteplici batterie di artiglieria pesante». I bosniaci sarebbero riusciti a colpire e distruggere alcuni tank serbi T-72 di fabbricazione russa, mentre secondo Dudakovic i suoi uomini avrebbero catturato anche un carro armato T-84. Le milizie serbe avrebbero subito numerose perdite e i bosniaci hanno fatto prigionieri parecchi soldati nemici. Proprio a causa delle notevoli perdite subite, Pale ha concentrato nelle ultime ore altri 10 carri armati nell'area di Pecigrad, dove, secondo Dudakovic, si concentreranno gli scontri nelle prossime ore. Mercoledì un C-130 «fantasma» è atterrato a Coralici, portando rifornimenti alle truppe bosniache. Sarajevo non ha in dotazione questo tipo di aereo.

I secessionisti serbi della Croazia hanno proclamato la mobilitazione generale. Il Quinto corpo d'armata bosniaco resiste con difficoltà

Zagabria ha inviato 500 uomini di rinforzo. A questo punto i soldati croati in azione in quell'area sono 2.500, come confermato dall'Onu. «E' il momento della verità», ha dichiarato il premier bosniaco Silajdzic. Negli ultimi giorni a Bihac sono morti 58 civili e 180 sono rimasti feriti. La situazione sta precipitando anche sul piano alimentare. «I magazzini sono vuoti – ha detto il colonnello Jasper Helsoe, comandante dei 1.380 caschi blu che si trovano nella cittadina di Coralici – non c'è più niente e i prezzi al mercato nero sono astronomici». Le sigarette costano 60 marchi al pacchetto. «Se l'offensiva serba non si arresta – ha detto il colonnello – qui si rischia la fame». Ma la manovra a tenaglia sulla regione di Bihac (180 mila abitanti) da parte dei serbi e dei secessionisti musulmani continua.

Da Ovest, la Croazia sta amassando truppe e carri armati al confine con la Krajina per essere pronta a intervenire in massa onde scongiurare la caduta di Bihac. Anche i gruppi speciali dei beretti rossi sono stati notati nell'area di Karlovac. I movimenti non sono passati inosservati agli uomini dell'Unprofor. Per questo motivo l'Onu ha deciso di inviare unità di caschi blu lungo la frontiera tra la Croazia e i territori controllati dai secessionisti serbi della Krajina. Le Nazioni Unite cercano in questo modo di opporsi all'escalation del conflitto, con un'azione «tampone». Ma i caschi blu non impressionano nè Zagabria, nè tantomeno Knin, dove ieri è stata annunciata la mobilitazione generale di tutti gli uomini in grado di combattere.

Al di là di quanto sta succedendo sul terreno però, c'è da segnalare un interessante fenomeno. I «ribelli» serbi della Croazia stanno «colonizzando» le aree della Baranja e le regioni occupate della Slavonia orientale, mentre molti serbi stanno abbandonando la Krajina di Knin, le aree occupate della Lika e della Banja. Il fenomeno si potrebbe giustificare con la paura di un'offensiva in grande stile dell'esercito croato e di quello musulmano, ma osservatori politici si stanno ponendo in queste ore un interessante interrogativo. Non è che si sta attuando un «travaso etnico» che presuppone uno «scambio» di territori tra Zagabria e Belgrado? La Baranja e la Slavonia orientale ai serbi (che darebbero ulteriore continuità territoriale all'idea della Grande Serbia, specialmente dopo le pulizie etniche a Srebrenica e a Zepa) in cambio della «restituzione» della Krajina, o di parte di essa, ai croati?

Per ora si tratta solo di ipotesi, ma i precedenti contatti «diplomatici» tra la Croazia e la Serbia avevano già fatto pensare a soluzioni di questo tipo. Non è un caso che in queste ore, una volta ancora, lo Stato maggiore politico belgradese, anche attraverso una massiccia azione sugli organi di stampa controllati dal governo, capitanato dal presidente Milosevic si affanni a dichiarare la propria contrarietà alle mosse attuate dai «cugini» di Knin e di Pale.

BALCANI / IL DRAMMA DI ZEPA

Cinquemila le vittime della «pulizia etnica»

SARAJEVO — Sono 5. 000 le persone finora allontanate dalla zona di Zepa. Almeno stando a quanto riferito dall'agenzia serbo-bosniaca Srna. Fonti dell'Onu hanno riferito che in giornata circa 2. 600 sfollati hanno raggiunto Kladanj, un piccolo centro controllato dalle truppe governative, mentre altri 1. 400 erano arrivati in territorio bosniaco già ieri. Nel corso della mattinata sono arrivati a Sarajevo 40 feriti gravi che sono stati immediatamente ricoverati all'ospedale Kosevo. Non si sa invece ancora nulla delle centinaia, forse migliaia, di persone che hanno cercato scampo sui monti intorno alla città. Si tratta per lo più di uomini in età di combattere, ma con loro ci sono anche donne, bambini e anziani. Come già era accaduto a Srebrenica, un numero imprecisato di uomini sono stati catturati dai serbo-bosniaci. Il capo delle milizie di Pale, Ratko Mladic, li considera prigionieri di guerra e vorrebbe scambiarli con i suoi miliziani trattenuti dai governativi. Ma le autorità politiche e militari di Sarajevo hanno finora respinto ogni proposta di questo genere.

Un portavoce dell'Onu a Sarajevo, Alexander Ivanko, ha riferito che «in generale lo sgombero dei civili da Zepa procede senza i problemi e gli incidenti verificatisi nell'enclave di Srebrenica». Ivanko ha quindi sottolineato che l'operazione, supervisionata personalmente dal comandante dei caschi blu in Bosnia generale Rupert Smith, è comunque «l'ennesimo caso di pulizia etnica». Intanto si è appreso che per la prima volta dalla caduta di Srebrenica è stato permesso a funzionari della Croce rossa internazionale di entrare in uno dei campi di prigionia in cui sono detenuti gli uomini catturati dai serbo-bosniaci.

BALCANI / LA «CURA» ELTSIN

Mosca fronteggia l'Alleanza atlantica e il Senato Usa

MOSCA — Un piano di pace del presidente russo Boris Eltsin firmato ieri, ma su posizioni note; moniti severi sulla prospettiva di nuovi raid della Nato; preoccupate proteste per la decisione del senato americano di revocare l'embargo sulle forniture di armi alla Bosnia. Su queste linee si è mossa ieri la diplomazia russa per limitare i danni delle ultime 24 ore, in cui ha visto sia l'alleanza atlantica sia il senato americano ignorare – di fronte alla tragedia di Zepa e Srebrenica, dopo mesi di esitazioni – i moniti e le pressioni filoserbe di Mosca.

Revocare l'embargo sulle forniture di armi alla Bosnia, come vuole il senato americano, sarebbe «versare olio sul fuoco», ha detto il ministro degli esteri Andriei Kozyrev ad Hanoi, dove si trova in visita. L'aver dato ai comandanti militari un'autonomia di decisione nel reagire con aerei Nato ad attacchi serbi sulle zone dichiarate protette significa aver scelto «la via militare» – hanno detto a Mosca portavoce del ministero degli esteri distribuendo per maggiore solennità un testo ufficiale – e ciò può avere «imprevedibili conseguenze», con l'aggravante di aver ignorato tutte le messe in guardia della Russia contro raid che finora hanno solo «fatto aumentare la tensione».

Come via d'uscita, diplomatici russi hanno accennato anche a un vertice fra Eltsin e il presidente Bill Clinton. Potrebbe essere anche un vertice telefonico date le condizioni di Eltsin, convalescente dopo la crisi cardiaca che lo ha colpito il 10 luglio, ma è chiaro – ha sottolineato il portavoce del ministero degli esteri Mikhail Demurin – che «Mosca farà ogni sforzo per convincere coloro dai quali negli Usa dipende la decisione definitiva». La decisione, cioè, sulla revoca dell'embargo ma anche sulle azioni «consistenti e decisive» di aerei della Nato, prospettate venerdì scorso a Londra dai ministri degli esteri e della difesa dei paesi del Gruppo di contatto (Francia, Germania, Gran Bretagna, USA, Russia).

Negli «sforzi di persuasione» avviati ieri a Mosca non è ancora chiaro quale ruolo potrà effettivamente svolgere il piano firmato da Eltsin. Secondo il viceministro degli esteri Igor Ivanov, il piano è stato scritto «sulla base di risultati» della recente visita di Kozyrev a Belgrado, e si trova già nelle mani degli altri leader del Gruppo di contatto. La proposta – ha detto Ivanov – prevede l'avvio di trattative dirette tra i contendenti, il riconoscimento reciproco fra la Bosnia e la federazione Serbia-Montenegro, la revoca di gran parte delle sanzioni internazionali contro Belgrado.

Essa sarebbe in linea con le proposte fatte dal mediatore europeo per la Bosnia, Carl Bildt. Anche il parlamento russo ha partecipato ieri alla battaglia diplomatica di contenimento, e dalla Duma sono venute minacce di revoca delle sanzioni contro Belgrado.E' stato utilizzato perfino un incontro del viceministro Ivanov con esponenti della Conferenza degli stati islamici, per parlare di una intesa di fondo russo-islamica sulla Bosnia: identità di vedute sorprendente, dal momento che la Conferenza si è appena pronunciata per la fornitura di armi alla Bosnia.

BALCANI

Bill Clinton sprona l'Onu «E' l'ultima spiaggia»

WASHINGTON — Pur elogiando il segretario generale dell'Onu per avere delegato ai militari l'autorità sui raid aerei in Bosnia, il presidente americano Bill Clinton ha chiesto alle Nazioni Unite di evitare nuove Srebrenica ed ha detto che per l'Unprofor «questa è l'ultima chance». In dichiarazioni fatte ieri nello studio ovale, Clinton ha inoltre cercato di minimizzare l'impatto del voto con il quale il Senato americano ieri sera si è pronunciato per una revoca unilaterale dell'embargo dell'Onu sulle forniture di armi ai musulmani di Bosnia, cui la Casa Bianca è contraria.

«Non la considero una bocciatura della mia politica estera come qualcuno sostiene – ha affermato il presidente – la vedo invece come una legittima preoccupazione del Senato di fronte all'impotenza dell'Onu in Bosnia». «Critico questo voto ma concordo che bisogna muoversi – ha proseguito – condivido la decisione presa da Boutros-Ghali sulla questione della doppia chiave, ora però l'Onu deve mantenere gli impegni presi». «Questa per l'Unprofor è l'ultima "chance" di sopravvivere come forza di pace ma penso che ce la fara», ha poi detto Clinton in una conferenza stampa congiunta con il presidente sud coreano Kim Youn-sam, in visita a Washington.

BALCANI / INCARICO ONU

Mazowiecki lascia: «Non voglio più catalogare gli orrori»

GINEVRA — La Bosnia è la fossa della credibilità dell'Onu e della Nato ed il vessillo dell'ipocrisia della comunità internazionale. E' andato con mano pesante il relatore delle Nazioni Unite per i diritti umani nell'ex Jugoslavia, Tadeusz Mazowiecki, facendo ricorso ad espressioni crudissime per annunciare a sorpresa, oggi a Ginevra, le proprie dimissioni. «Così non si puoì andare avanti», ha esclamato l'ex primo ministro polacco: Tutti stanno tradendo quel paese martoriato, la Nato ha mancato di difendere le cosiddette aree protette, l'Onu è dilaniata dalle incertezze, chi sostiene di volere aiutare la Bosnia l'ha in realtà da tempo abbandonata.

Quasi in lacrime, Mazowiecki ha annunciato ai giornalisti di avere rassegnato le dimissioni nelle mani del segretario generale dellOnu Boutros Boutros-Ghali, in segno di protesta per come viene gestita la crisi e – soprattutto – nell'estremo tentativo di aiutare la popolazione bosniaca: «Forse ora che ho compiuto questo gesto clamoroso qualcosa cambierà...».

Per tre anni il coraggioso polacco ha vigilato, come ha potuto, sul rispetto dei diritti umani mentre si consumava «l'orrenda tragedia» e ne ha viste di tutti i colori. Ma ora basta: la comunità internazionale ha dato prova di una inaccettabile carenza «di coraggio e coerenza» consentendo che la situazione si deteriorasse di giorno in giorno con inenarrabili sofferenze per la popolazione: «Per me la decisione presa a Londra di accettare la caduta di Srebrenica e Zepa è inconcepibile». «Sono stati commessi innumerevoli crimini e intollerabili brutalità ma la risposta è sempra stata lenta e priva di efficacia», ha detto Mazowiecki, «(...) E io non voglio più continuare a fare il contabile degli orrori (...) Non intendo più prendere parte a questa operazione di difesa fittizia dei diritti dell'uomo».

Nella sua violenta requisitoria l'ex premier, 68 anni, è giunto a dire che «gli stessi principi basilari della civiltà e la stabilità dell'ordine internazionale» sono ormai in gioco in Bosnia. Mazowiecki lascerà un'eredità pesantissima: un crudo rapporto che sta mettendo a punto dopo essere tornato da Tuzla e che sarà reso pubblico la prossima settimana. Ma per ora, dall'alto della sua esperienza, fornisce una serie di consigli: dare ai musulmani bosniaci gli strumenti per difendersi, utilizzare la Forza di intervento rapido anche per la protezione della popolazione civile e non solo dei caschi blu, bloccare con tutti i mezzi «la barbarie».

«Dimettendomi dal mio incarico non intendo certo abbandonare a se stesso quel povero popolo», ha precisato: fonderà un movimento per la pace in Bosnia, una sorta di gruppo di pressione del quale dovrebbero fare parte personalità di spicco della scena politica europea. Mazowiecki ha sempre sostenuto che le atrocità nella ex Jugoslavia sono state compiute da tutte le parti in causa nel conflitto.

CILE

Smentite le voci su presunto «golpe»

SANTIAGO DEL CILE — Le tensioni che da alcune settimane caratterizzano le relazioni fra il governo e i militari cileni si sono improvvisamente acuite, dopo che un portavoce dell'esercito a Santiago del Cile ha dovuto ieri ufficialmente smentire qualsiasi tipo di preparativo per un nuovo golpe in Cile. Il fantasma di un nuovo colpo di stato dopo quello del generale Pinochet (1973, al potere fino al 1990) è stato evocato da fonti giornalistiche, che hanno segnalato un presunto acquartieramento di unità militari della capitale, e dal deputato Juan Pablo Letelier, per il quale «solo un atto di forza militare potrà impedire che il generale a riposo Manuel Contreras finisca in carcere». La Corte suprema cilena ha condannato Contreras, ex-capo della polizia politica Dina all'epoca del regime di Pinochet, a sette anni di carcere a conclusione del processo per l'uccisione a Washington nel 1975 dell'ex-ministro degli esteri cileno Orlando Letelier.

Per questo, l'agenzia di stampa nazionale cilena «Orbe» ha consultato il capo delle relazioni pubbliche dell'esercito Juan Miguel Fuente-Alba, il quale ha definito «infondate» le notizie che menzionano l'ipotesi che in Cile sia in gestazione un nuovo colpo di stato militare, o di una aperta insubordinazione della istituzione militare al potere civile.

A NEW YORK

Arrestato uno dei capi del gruppo di Hamas

WASHINGTON — Un dirigente del gruppo palestinese Hamas è stato arrestato all'aeroporto di New York. Lo ha annunciato il ministro della giustizia Janet Reno. Mousa Abu Marzuk, il palestinese arrestato, è il capo dell'ufficio politico di Hamas. Ha un ufficio a Damasco e una casa negli Stati Uniti, in un sobborgo di Washington, dove trascorre parte dell'anno con la moglie egiziana e i quattro figli, cittadini americani.

L'arresto è stato eseguito dagli agenti dell'Ins, il servizio per il controllo degli immigrati, all'aeroporto Kennedy. Marzuk ha un permesso di residenza e di lavoro negli Stati Uniti che, a quanto pare era stato revocato di recente senza che egli ne fosse informato.

Carole Florman, portavoce dell'Ins, ha dichiarato che il nome di Marzuk è stato aggiunto recentemente all'elenco dei terroristi indesiderabili negli Stati Uniti. Ha aggiunto che il provvedimento è stato preso «in seguito a una richiesta» ma non ha voluto confermare esplicitamente che era stato sollecitato da Israele. Il ministro Reno ha indicato che Marzuk rimarrà detenuto «mentre le autorità esamineranno il suo caso per decidere se il permesso di soggiorno possa essere rinnovato». Una fonte israeliana negli Stati Uniti ha definito Marzuk «uno dei capi più pericolosi» del movimento integralista islamico Hamas.

SPAGNA

Sul caso Gal Gonzalez si salva per un soffio

MADRID — Il primo ministro spagnolo Felipe Gonzalez ce l'ha fatta. Non ha convinto l'opposizione, e probabilmente nemmeno l'opinione pubblica, ma ha soddisfatto i nazionalisti catalani, i cui voti sono indispensabili per la sopravvivenza del governo. E lo spettro delle dimissioni immediate, con convocazione delle elezioni politiche durante il semestre della presidenza europea, si allontana.

In realtà, la conclusione del dibattito parlamentare sulle responsabilità del governo nello scandalo dei Gal (gli squadroni della morte utilizzati negli anni ottanta per la lotta antiterroristica) lascia il dubbio che sia stato recitato un copione concordato in anticipo. Per dar soddisfazione al proprio elettorato, scosso dalle accuse che l'ex-dirigente socialista Ricardo Damborenea ha rivolto a Gonzalez, i nazionalisti catalani hanno fatto la faccia dura.

Ma non avevano nessuna intenzione di mettere in crisi il governo. Il risultato è stato ottenuto a prezzo di un esercizio di alta acrobazia politica. Dovendo scegliere fra Gonzalez e Damborenea – ha detto il capogruppo catalano Joaquim Molins – noi crediamo a Gonzalez. Quindi niente ritiro dell'appoggio e niente elezioni anticipate. Ma ora Gonzalez deve convincere anche l'opinione pubblica. Sennò – ha aggiunto Molins – meglio andare alle elezioni subito.

FRANCIA / IL LEADER DI PALE SMENTISCE LA PISTA SERBA DELL'ATTENTATO

Karadzic: «Non siamo terroristi»

Intanto esplode la polemica sulle telecamere che devono vigilare sulla sicurezza nella metropolitana

PARIGI — Alcuni frammenti metallici che potrebbero appartenere all'ordigno assassino, e la vaga segnalazione di uno, o due, ipotetici «attentatori» sono gli unici dati di cui dispongono per ora gli investigatori francesi impegnati sull'attentato di martedì, che ha fatto sette morti e un'ottantina di feriti nella metropolitana di Parigi. Solo oggi invece sarà probabilmente disponibile il risultato delle analisi sul tipo di esplosivo utilizzato.

Intanto cresce la polemica sul sistema di telesorveglianza di cui è parzialmente dotata la metropolitana della capitale, che è costato 30 milioni di franchi (circa 10 miliardi di lire), ma che non registra le immagini, e che dunque è inutilizzabile per un controllo a posteriori dei movimenti di una stazione. Le telecamere installate nelle stazioni sono di due tipi: quelle del primo tipo, di cui è dotata anche la stazione teatro dell' attentato, servono solo a controllare la salita e la discesa dei passeggeri dalle vetture; quelle del secondo, più avanzate e riservate alle stazioni più «sensibili» dal punto di vista della micro-criminalità, si mettono in funzione automaticamente quando captano rumori inusuali, e trasmettono le immagini a una centrale che valuta l'eventuale esigenza di lanciare un allarme e di registrare le riprese.

Di questo secondo tipo di sorveglianza sono dotati alcuni dei marciapiedi della stazione di Chatelet, ma non quello lungo il quale è transitato il convoglio dell'attentato, e dove probabilmente è sceso l'attentatore pochi minuti prima dell'esplosione. In mancanza di immagini dunque, gli inquirenti devono confidare solo sulla memoria dei testimoni per ricostruire i movimenti sul vagone del dramma: ed è da un testimone assai qualificato, un poliziotto, che sarebbe venuta un'indicazione che ora viene vagliata molto attentamente. Il poliziotto infatti avrebbe detto – a quanto si è appreso – di aver visto scendere precipitosamente dal treno, un attimo prima che ripartisse verso la stazione Saint Michel, uno o due nord-africani.

Uno dei due avrebbe per di più «salutato» i passeggeri rimasti sul vagone con il braccio teso nel «gesto dell'ombrello», un gesto volgare di disprezzo e di scherno. L'altro elemento in mano agli investigatori è altrettanto labile: si tratta di frammenti metallici di una bombola di gas di tre chilogrammi che potrebbe essere stata riempita di esplosivo. A due giorni dall'attentato, è molto poco, e il pessimismo delle autorità sulla possibilità di un rapido avanzamento delle indagini è testimoniato dalla decisione di promettere una taglia di un milione di franchi (335 milioni di lire) a chiunque fornirà informazioni utili.

Parigi ha vissuto intanto ieri una giornata più tranquilla rispetto a mercoledì, quando decine di falsi allarmi avevano provocato continui interventi della polizia per evacuare e controllare stazioni della metropolitana, grandi magazzini e perfino l'enorme centro commerciale sotterraneo del Louvre.

Sul fronte delle vittime, negli ospedali della capitale restano ormai solo 25 persone, 12 donne e 13 uomini, di cui quattro sono ancora in rianimazione. Per quanto riguarda la presunta «pista serba», una presa di posizione è stata assunta dalle autorità di Pale, che hanno escluso ogni collegamento dei serbi di Bosnia con l'attentato. Il capo dei serbi di Bosnia, Radovan Karadzic – citato dall'agenzia serbo-bosniaca Srna – ha detto tra l'altro che «il terrorismo non fa parte della tradizione dei serbi» e che «indipendentemente dai malintesi con il governo francese, i serbi amano la Francia».

Radovan Karadzic

FRANCIA / ESPERIMENTI A MURUROA

Parigi vuole spiegare l'«utilità» nucleare

PARIGI — Il presidente francese Jacques Chirac ha avviato una grossa operazione di «seduzione» per rispondere alle accuse internazionali contro la sua decisione, presa il mese scorso, di procedere ad una serie di esperimenti nucleari nel Pacifico tra settembre e maggio prossimo. Un gruppo di giornalisti internazionali si trova a Muroroa, invitato dal governo francese, e sta visitando le installazioni nucleari, mentre Chirac ha inviato una lettera alla sezione francese di Greenpeace, spiegando il perchè dei test ed invitando i responsabili dell'organizzazione ambientalista ad incontrare il ministro della difesa Charles Millon.

Le reazioni negative non sembrano tuttavia placarsi. Ieri, l'organizzazione che riunisce le cooperative vinicole francesi ha fatto sapere che le esportazioni verso i paesi del Nord Europa sono diminuite perchè sono in corso vere e proprie azioni di boicottaggio. «Abbiamo ricevuto, in questi ultimi giorni, decine di fax provenienti da importatori in Germania, Olanda e Danimarca – ha spiegato un responsabile – i quali ci spiegano che intendono acquistare meno vino francese, perchè i consumatori stanno boicottando i nostri prodotti».

Jacques Chirac

Dal Giappone, uno dei paesi più duri, si apprende che i tre partiti della coalizione di governo hanno approvato una risoluzione di condanna durissima della decisione di Chirac. Nella lettera inviata a Greenpeace – che ha fatto ricorso contro la decisione presidenziale presso il Consiglio di Stato, mentre i Verdi sostengono di avere ottenuto 25mila firme contro i test – Chirac afferma che riprendere gli esperimenti «è pienamente compatibile» con gli impegni internazionali della Francia, perchè in tal modo il paese «parteciperà, entro la fine del 1996, alla conclusione del trattato di interdizione degli esperimenti nucleari».

Secondo il capo dello stato «le ampissime consultazioni alle quali ho proceduto da quando sono diventato presidente hanno dimostrato che una ultima serie di esperimenti nucleari, strettamente limitati nel numero e nel tempo, è necessaria per permettere al nostro paese di disporre in qualsiasi circostanza di una forza di dissuasione affidabile e sicura che garantisca la protezione dei suoi interessi vitali».

Dello stesso parere è, ovviamente, il premier Alain Juppè, secondo cui i sette od otto test decisi da Chirac «corrispondono ai bisogni della nostra difesa nazionale ed all'interesse superiore del paese».

I VERTICI DI RTV LUBIANA: IL TRASMETTITORE RESTA SPENTO

Radio, ora è «de profundis»

Inascoltati gli appelli lanciati in questi giorni: bisogna risparmiare

LUBIANA — La risposta definitiva è no! Il direttore della Radiotelevisione slovena, che per un giorno ha interrotto la vacanza in montagna, ha dichiarato ieri che in nessun caso intende dare l'ordine di riaccendere il trasmettitore di Croce Bianca, trasmettitore che consentirebbe la diffusione del segnale radio in onde medie del programma italiano di Radio Capodistria anche fuori dai confini della Slovenia. «C'è un bilancio da far quadrare – ha detto ieri a Lubiana nel corso del collegio dei direttori Rtv – e il provvedimento rientra nel programma di contenimento delle spese». Un'affermazione che suona veramente come una presa in giro, se si pensa che, senza Croce Bianca, l'ente statale sloveno risparmierà non più di trecentomila talleri (neanche quattro milioni di lire) al mese, su un deficit complessivo che supera invece ben nove miliardi di lire.

La direzione dell'ente non ha tenuto conto dell'ondata di reazioni negative suscitate dal provvedimento. Non ha tenuto conto della decisione del Consiglio dell'ente. A nulla sono valse anche le argomentazioni del direttore di Radio Capodistria, Livio Vizintin, e quello dei programmi radiofonici in lingua italiana, Antonio Rocco, presenti alla riunione e ai quali non è rimasto altro che disanziarsi dalle conclusioni del collegio. Ora la situazione rischia veramente di non sbloccarsi: sia il consiglio della Rtv slovena (al quale il direttore comunque nega competenza in questa materia) che il parlamento non si riuniranno fino a settembre. Oggi, ultimo giorno dei lavori parlamentari c'è ancora tempo per presentare delle interpellanze, ma probabilmente ogni decisione slitterà all'assise autunnale.

a. c.

CONNAZIONALI MOBILITATI

La Can denuncia: «Vogliono ridurci a riserva indiana»

CAPODISTRIA — «Non c'è un minuto da perdere. Dobbiamo muoverci da subito per non permettere che una delibera dia l'avvio a un progetto, a mio avviso già delineato, che mira a ridurre al minimo i diritti acquisiti della nostra minoranza». Parole pesanti come macigni quelle pronunciate a Palazzo Carli di Capodistria da Silvano Sau, che assieme ai massimi esponenti della Can costiera e di Radio Capodistria, ha convocato ieri sera una conferenza stampa per il illustrare il nuovo «no» di Lubiana alla riaccensione del trasmettitore di Croce Bianca e annunciare altresì una serie di iniziative concrete che si intendono portare avanti per ripristinare la situazione precedente allo spegnimento.

Ma vediamo quali sono queste iniziative della Can. Primo: proposta di inoltrare una denuncia alla Corte costituzionale per stabilire la legittimità del provvedimento. L'Rtv avrebbe infatti violato l'articolo 64 della costituzione (quello che definisce i diritti delle minoranze) e l'articolo 3 della legge sulla Rtv che permette alle minoranze di avere contatti con la nazione d'origine. Secondo: chiederà un incontro con l'ombudsman, il tutore dei diritti civili in Slovenia, Ivan Bizjak, proprio per proporgli l'avvio del suddetto procedimento penale. Terzo: continuerà a portare avanti le istanze fin qui sostenute attraverso i membri del Consiglio Rtv, chiedendo anche in quella sede che si faccia chiarezza sulla responsabilità dei dirigenti dell'ente statale. Quarto: oggi, attraverso il deputato connazionale, Battelli, si riproporrà un'interpellanza parlamentare. Quinto: si invitano tutti i cittadini, a prescindere dalla nazionalità e dal credo politico, a manifestare la loro protesta «in difesa — come ha affermato Isabella Flego — dello stesso stato di diritto». Come? «Scendendo in piazza — risponde perentorio Sau — perché ormai abbiamo superato dei limiti... Qualcuno in Slovenia vuole arrivare all'azzeramento di accordi internazionali (ad esempio di Osimo, ndr), e se questa tendenza dovesse proseguire, credo — ha concluso Sau — che dovremo studiare modi di internazionalizzare la nostra posizione».

Ultimo a parlare il direttore dei programmi italiani di Radio e Tele Capodistria, Antonio Rocco, che, visibilmente stanco e deluso di ritorno dal vertice di Lubiana, è tornato sulla «scusa» del risparmio addotta dal direttore Rtv. «La giustificazione non tiene — ha detto — perché, non solo il trasmettitore costa poco, ma addirittura produce dell'utile facendo incanalare i soldi della pubblicità».

Alberto Cernaz

DA SETTEMBRE ISCRIZIONI VALIDE SOLO SE MAMMA O PAPA' SONO ITALIANI

Scuole italiane per pochi

Ma è già polemica sulla circolare che penalizza i genitori della comunità nazionale

FIUME — Quello che le competenti autorità statali minacciavano ora è diventato realtà: da settembre a frequentare le prime classi delle scuole dell'obbligo in lingua italiana potranno essere soltanto quei bambini che hanno almeno un genitore di nazionalità italiana. I neoalunni che avessero entrambi i genitori di nazionalità croata – come contemplato in un provvedimento emanato pochi giorni orsono dal ministero dell'Istruzione di Zagabria – dovranno invece obbligatoriamente frequentare le istituzioni scolastiche della maggioranza. Una decisione assurda, che penalizza fortemente i bambini di genitori croati ma soprattutto danneggia in modo pericolosissimo le istituzioni scolastiche dell'etnia italiana. La circolare del competente dicastero si riferisce anche alle iscrizioni dei bambini negli asili italiani, iscrizione che sarà possibile solo se almeno uno dei genitori si dichiarerà d'etnia italiana.

Da settembre scuole italiane aperte solo a bimbi con genitori italiani

Come confermato dall'assessorato conteale all'istruzione, prima dell'inizio della prossima stagione scolastica i genitori dovranno presentarsi nelle varie scuole e giardini d'infanzia e dichiarare la propria nazionalità. Una nuova conta, insomma, dopo di che si saprà se il bambino in questione potrà essere iscritto o meno nell'istituzione italiana. In caso contrario, cioè con entrambi i genitori croati, il neoalunno verrà trasferito nelle sezioni croate della scuola dell'obbligo italiana in cui è stato iscritto, oppure i genitori potranno iscriverlo in una delle scuole della maggioranza. Un tanto non è valido per le iscrizioni alle prime classi dei centri medi italiani dell'Istria e di Fiume.

Uno dei primi a reagire alla circolare ministeriale è stato Maurizio Tremul, presidente della giunta esecutiva dell'Unione italiana. «Il documento, per i suoi metodi e contenuti – ha detto Tremul – è in stridente contrasto con i dettami costituzionali e con la legge costituzionale di tutela delle minoranze nazionali e rischia persino di compromettere quel clima di convivenza interetnica che aveva fatto dell'Istria e del Quarnero una delle poche isole felici dell'area ex jugoslava. Noi rifiutiamo quest'iniziativa e prossimamente la giunta esecutiva dell'Unione – ha proseguito Tremul – prenderà ufficialmente posizione. Se sarà necessario reagiremo presso le istanze più alte in Croazia». Conscia dei problemi che la nuova ordinanza è destinata a scatenare anche il viceassessore all'istruzione della Regione quarnerino-montana, Zdenka Vranic: «Ci saranno intoppi in quanto la decisione governativa arriva all'ultimo momento. Ma è comunque certo che noi dovremo attenervici, senza fare polemiche».

Andrea Marsanich

COMMERCIANTE DI LEGNAMI DI SAN DONA' DI PIAVE

Truffa, condanna e fuga

Da aprile era in libertà vigilata, poco dopo se l'è data a gambe

LUBIANA — Conserverà un ricordo particolare della giustizia slovena il sessantenne commerciante di legname italiano Italo Margiocco. Condannato, nel novembre del '93, a cinque anni e mezzo di reclusione per truffa aggravata, tentativi di truffa e falsificazione di documenti, si trova già in libertà e nessuno riesce più a rintracciarlo, tantomeno quelle banche e ditte slovene che con lui avevano stipulato «affari», rimettendoci qualcosa come 700 milioni di lire.

È una vicenda giudiziaria singolare quella del commerciante di legname di San Donà del Piave. Solo sette mesi dopo la prima condanna, che comprendeva anche il pagamento dei danni e l'espulsione dalla Slovenia alla fine della pena detentiva, la Corte d'appello gli aveva ridotto la pena a quattro anni di carcere. Nell'aprile di quest'anno ha ottenuto la libertà vigilata e ne ha approfittato per rendersi irreperibile alla giustizia slovena, con la quale ha ancora dei conti in sospeso. Ed è proprio questo il punto che fa gridare allo scandalo la stampa slovena: nell'aprile di quest'anno, l'apposita commissione del ministero di Grazia e giustizia gli ha concesso la libertà vigilata nonostante l'informazione avuta dalla pubblica accusa di Lubiana su nuovi capi d'accusa a carico del Margiocco. Una volta fuori del carcere, l'uomo non ci ha pensato due volte e la sua libertà vigilata è diventata definitiva.

È la seconda volta che il caso del commerciante di legname suscita tanto scalpore. La prima volta aveva fatto discutere il processo: dichiarato colpevole di aver prelevato partite di legname senza pagarle e di aver firmato assegni falsi, Italo Margiocco si è sempre professato innocente, ed ha ripetutamente tenuto a precisare che il suo ruolo negli affari era soltanto quello di intermediario. Anche gli avvocati difensori, al termine del processo, avevano protestato e parlato apertamente di «strane metodologie di indagine», basate non su documenti originali ma «solo su delle fotocopie». All'epoca si era parlato molto anche della denuncia del Margiocco per la scarsa assistenza sanitaria di cui avrebbe goduto durante la carcerazione e delle pessime condizioni di detenzione. «Un processo montato carico di menzogne» aveva inveito il commerciante di San Donà del Piave alla lettura della sentenza.

Da quel 22 novembre del 1993 è passato poco più di un anno e mezzo. Margiocco è libero, e in Slovenia siamo soltanto agli inizi della polemica sulle leggerezze giudiziarie che hanno favorito la sua scarcerazione e la fuga dalla Slovenia. Parte della stampa si è già espressa: troppi diritti per i criminali, pochi per le vittime.

red.

ZAGABRIA: BOTTE E VIOLENZE A TRE UCRAINE

Sfratto con le spranghe: incursioni militari in casa

ZAGABRIA — Quanto capitato a Zagabria all'ucraina Ljubov Milik e alle sue connazionali, Ljubov Oljihova e Tatjana Matvejeva, è storia di ordinaria violenza. Questi i fatti. Venerdì 21 luglio, intorno alle ore 16, nell'appartamento di Zoran Zuzija e della sua futura consorte Milik, in via Bruno Busic, irrompono sei sconosciuti, tutti in possesso dei libretti militari che attestano la loro appartenenza all'esercito croato. Armati di spranghe, scardinano la porta d'ingresso, entrando nell'alloggio dove si trovavano solo le tre ucraine. «Sapevano che Zoran non era in casa – ha dichiarato la Milik alla polizia – anche perché cinque minuti prima dell'irruzione una voce maschile sconosciuta mi aveva telefonato, chiedendomi se il mio futuro marito fosse con me. Mi hanno subito picchiata nonostante sia incinta, dicendomi che me ne dovevo andare dall'appartamento».

Mentre veniva malmenata, la donna è riuscita a divincolarsi proprio nel momento in cui in casa entravano due poliziotti, chiamati dagli allarmati vicini. «Credevo fossi salva – ha spiegato la ragazza – e invece hanno ripreso a riempirmi di botte e per di più hanno trascinato la mia amica Oljihova in una stanza, violentandola».

Secondo la donna, i due agenti non avrebbero mosso un solo dito e questo sarebbe anche stato l'atteggiamento di una squadra di poliziotti militari, giunta qualche ora più tardi portandosi dietro due cassette di birra. Dopo aver bevuto, la Oljihova e la Matvejeva sono state condotte al commissariato di Zagabria nuova e da lì al giudice per le trasgressioni, che ha comminato loro un mese di detenzione. «Le abbiamo cercate dopo che erano state trascinate via dalla polizia – prosegue la Milik – ma le mie amiche sono scomparse». E difatti la Oljihova e la Matvejeva sembrano sparite nel nulla. Al penitenziario di Remetinec, dove avrebbero dovuto scontare la pena, hanno dichiarato che le due ragazze ucraine sono state rilasciate previo pagamento di una cauzione, corrisposta da uno sconosciuto. Da allora mistero sulla sorte delle due giovani, tanto che del caso si è interessata anche l'ambasciata di Kiev a Zagabria.

NUOVI PROGETTI PER MONTONA E ROVIGNO

Scuola di architettura, a tu per tu con il restauro

MONTONA — Si conclude oggi pomeriggio a Montona, l'edizione 1995 della «Scuola estiva di architettura», tradizionale appuntamento che vede la partecipazione, in qualità di docenti, di importanti nomi dell'architettura europea.

Il corso è frequentato da studenti di Università croate e macedoni per un programma di studio che, quest'anno, è stato incentrato su progetti di recupero riguardanti due autentiche perle istriane: quella interna di Montona appunto, e quella costiera di Rovigno.

Nella prima parte della settimana i futuri architetti hanno studiato le possibilità di inserire nel «borgo delle cinque torri» una sede adeguata ad ospitare dei festival, nonché il riassetto dell'edificio che attualmente ospita l'albergo «Kastel» nella prospettiva di farne un centro congressi (con tutti i servizi annessi).

Il progetto riguardante Rovigno è basato invece sull'assetto di via De Amicis e della piazzetta antistante il convento dei francescani. La suggestiva Montona, staccatasi recentemente da Pisino per ridiventare comune autonomo, ora punta sul rilancio dell'agricoltura e del turismo.

a. c.

Al vaglio progetti di restauro per Montona

INCONTRO DEL COMITATO SINDACALE INTERREGIONALE

Più tutela ai lavoratori

Chiamati in causa i governi italiano e sloveno: servono regole chiare

Prossimo appuntamento il 29 settembre per un convegno nel corso del quale si farà il punto sui rapporti tra Italia e Slovenia

TRIESTE — Una serie di iniziative per sollecitare una maggiore tutela dei lavoratori frontalieri è stata promossa dalla presidenza del Comitato sindacale interregionale (Csi) del Nord Est, di cui fanno parte rappresentanti sindacali del Friuli-Venezia Giulia e della Slovenia, riunita a Trieste. Per il 15 settembre è stata proclamata una giornata di mobilitazione, volta a ottenere dal Parlamento europeo l'emanazione di una legislazione di sostegno ai lavoratori frontalieri, la partecipazione dei Csi alla definizione delle politiche per le regioni di confine e l'accesso ai programmi comunitari, oltre a normative per il lavoro, la disoccupazione, e per la regolamentazione del mercato del lavoro.

Per richiamare l'attenzione dei governi italiano e sloveno su queste questioni, il Csi ha promosso una conferenza stampa sul confine italo-sloveno di Rabuiese, nel corso della quale sarà illustrato anche un «vademecum» per i lavoratori frontalieri, che il Csi sta predisponendo e che conterrà le principali norme che regolamentano il mercato del lavoro, i contratti, i diritti dei lavoratori, le questioni delle previdenza e assistenza sanitaria nei due Paesi. Il 29 settembre a Gorizia si terrà poi un convegno sullo stato dei rapporti economici tra l'Italia, e in particolare il Friuli-Venezia Giulia, e la Slovenia.

L'obiettivo del convegno - hanno spiegato Roberto Treu, della Cgil, e Boris Mazalin, della slovena «Confederazione '90» - è la definizione di una piattaforma da sostenere nei confronti dei due governi nazionali, per favorire accordi di cooperazione e integrazione economica in quest' area. E' stato poi deciso di approfondire i problemi specifici dei lavoratori delle zone di Gorizia e Nova Gorica, che - secondo la presidenza del Csi Nord est - «possono rappresentare il punto più originale di collaborazione territoriale ed economica tra enti locali».

PIRANO

Drogato stupra una turista e poi fugge

PORTOROSE — La polizia di Pirano è alla ricerca di un tossicodipendente locale. Avrebbe stuprato una ventenne turista slovena. Dopo la denuncia della ragazza, il piranese ha fatto perdere ogni traccia di sé. Forse è già in Italia dove potrebbe nascondersi nella comunità terapeutica che l'aveva ospitato di recente. Il fatto sarebbe accaduto nella serata di mercoledì. Lei, assieme ad un gruppo di amici, si stava godendo la spiaggia di Fiesso. Uscita dall'acqua ha fatto conoscenza con il ragazzo che poi l'avrebbe invitata a fare una passeggiata. Una volta raggiunto un punto buio e solitario di Pazzugo, cominciano le avances. E dopo i ripetuti rifiuti della ragazza, sarebbero iniziate le violenze.

CAPODISTRIA

Allarme incendi, pioggia di multe

CAPODISTRIA — Per il Capodistriano, il Carso e l'Isontino è allarme incendi. L'ufficio per la protezione civile presso il ministero della Difesa sloveno ha emesso ieri un comunicato ad uso dei mezzi di informazione nel quale si dà notizia dei provvedimenti di prevenzione addottati. Fattori determinanti, le temperature molto elevate, la mancanza di piogge e il vento secco che spira soprattutto nell'area carsica. Da ieri (e fino alla revoca di tale disposizione) è tassativamente proibito appiccare il fuoco all'aperto. Si preannunciano severi controlli e multe salate per chi non rispetterà il provvedimento. L'anno scorso, proprio tra luglio e agosto, violenti incendi distrussero vaste aree boschive.

Privatizzazioni in Croazia: tutto, o quasi, da rifare

ZAGABRIA — Critico il responso degli esperti della Società «Deloitte & Touche» (revisioni e consulenze) su legislazione e prassi in Croazia a proposito di privatizzazione, insolvenza e procedimento fallimentare. Il punto della situazione è stato fatto nel corso di un convegno, cui hanno preso parte gli esperti della società di revisione, organizzato allo scopo di fotografare la situazione croata in rapporto a quella degli altri Paesi Est-europei appena usciti dal guscio comunista e appena affacciati sui mercati internazionali.

Il risultato dell'analisi è chiaro: il quadro legislativo in materia fallimentare esiste, ma appare ampiamente inadatto, in quanto «mutuato» da quello dell'ex Jugoslavia. E anche laddove la normativa maggiormente si avvicina a quella in vigore nei Paesi occidentali, le violazioni o inosservanze tollerate dall'autorità giudiziaria (con il concorso del potere politico) sono tante e tali da renderla inutile o superfluo.

Il responso emerso dal convegno zagabrese – al quale ha dato il suo apporto anche l'Usaid (Agenzia americana per lo sviluppo internazionale) – non è stato, per la Croazia, più negativo che per gli altri tredici Stati dell'ex socialismo reale presi in esame. Salvo qualche variante di sapore prettamente locale, gli inconvenienti e i problemi sono praticamente gli stessi.

Si va così da una «privatizzazione» all'insegna del centralismo più becero e ortodosso (in pratica una ri-statalizzazione) alle più endemica insolvenza scavalcata da una sorte di nuova «economia del baratto o della compensazione»; dalla «bancarotta occulta» per gabbare talora acquiescenti e complici creditori alla creazione di imprese o aziende fittizie e all'artificioso (e costoso) mantenimento in vita di altre manifestamente in coma profondo, ma la cui liquidazione comporterebbe per il potere politico imbarazzanti e forse pericolosi sconvolgimenti sociali.

A detta degli esperti della «Deloitte & Touche», nel cui bagaglio si accumulano non solo le esperienze acquisite in Croazia ma anche in Slovenia, Ungheria, Slovacchia, Polonia e Repubbliche baltiche, la prassi più ricorrente e deleteria è forse quella della bancarotta o del fallimento occultato con una serie di connivenze o correità e accompagnato alla creazione di ditte fittizie, o «by pass», sulle quali riversare segretamente i capitali rimasti alle imprese agonizzanti.

Il risultato è che poi nessun fallimento dichiarato e nessuna liquidazione potranno mai soddisfare neppure in minima parte i creditori, mentre i già scarsi capitali finiscono altrove, spesso anche all'estero, depauperando ulteriormente economie già di per sé affamate di risorse finanziarie.

È una prassi fraudolenta largamente diffusa anche in Croazia – come rilevato dai periti della «Deloitte & Touche» e da Richard Coates, dell'Usaid –, che implica non lievi responsabilità degli ambienti politici e comprova la totale subordinazione a questi della magistratura. Una prassi questa anche doppiamente dannosa, in quanto allontana ulteriormente o respinge anche quei capitali privati che potrebbero affluire dall'estero e trovare collocazioni magari discretamente remunerative. Una situazione grave alla quale è necessario porre rimedio in tempi brevi.

DOPO IL SI' ALLE VARIAZIONI DI BILANCIO (30 VOTI CONTRO 28 NO) I PARTITI SONO CONCORDI

Maggioranza, si cambia

Dalla Ln al Pds: tutti convinti che a settembre si potranno cercare intese più ampie di programma

TRIESTE — La manovra di 136 miliardi con cui viene assestato il bilancio '95 è stata approvata ieri dal consiglio regionale con due voti di scarto: 30 «sì» e 28 «no» (due le astensioni).

A favore del provvedimento si è pronunciato – oltre ai partiti della coalizione giuntale, che sono la Lega, il Ppi, Forza Italia, il Pri, l'Udc e la LpT – anche l'indipendente Compagnon.

Contrari il Pds, Alleanza nazionale, Rifondazione comunista, i Verdi, il Si, la LaF, la Lif, l'indipendente Larise, il Pfvg (Sedran, si è però astenuto), il Ccd e il consigliere Chiarotto, che da «popolare» dissidente è ora diventato Cdu, avendo aderito – così ha ufficializzato in aula – al partito di Buttiglione. E questo anche se il Cdu dichiara, in una nota, di riconoscersi nel voto positivo dell'assessore Tomat, con ciò confermando il proprio sostegno alla maggioranza e alla giunta. Nota che ha provocato un controreplica di Chiarotto il quale afferma di non riconoscere il ruolo del commissario regionale del Cdu, Luise, soprattutto «finchè quest'ultimo non sarà autonomo rispetto all'ex deputato Agrusti».

Tale risultato ha confermato come quella giuntale sia ormai una maggioranza «tra virgolette», non riuscendo a totalizzare, neanche con l'autonomo apporto di Compagnon, più della metà dei voti consiliari. Ed è una circostanza che nella conclusiva passerella delle dichiarazioni di voto è stata sottolineata fino alla noia dalle opposizioni ma anche dai partiti di giunta, convinti essi stessi della necessità di conferire al governo del Friuli-Venezia Giulia una più ampia base di consensi.

La prima pietra era stata lanciata, già all'inizio della maratona sulle variazioni di bilancio, dal capogruppo leghista Cecotti. Il quale aveva suggerito il percorso di un ampio confronto programmatico. Ed ecco il «messaggio» è stato raccolto da Dressi (An), dichiaratosi pronto ad accordi su un insieme di obiettivi «forti». Ma soprattutto Travanut (Pds)

Intanto è già polemica sulla posizione del Cdu

si è detto disponibile per un'intesa programmatica che restituisca dignità, ha detto, a questa legislatura; ed anzi ha fin d'ora indicato gli obiettivi di una maggioranza da costruire, appunto, sulle cose da fare. Sicché Gottardo (Ppi) ha poi detto di soluzioni-ponte da proiettare fino alla scadenza della legislatura nel '98: altrimenti, ha detto, meglio anticipare le elezioni.

Ma ecco, nell'ordine, le singole posizioni espresse. Per Dressi (An) un'intesa, comunque escludente le sinistre, dovrebbe basarsi sulla riforma delle autonomie locali, su quella del sistema elettorale e sul riordino delle leggi per la casa, l'industria, il commercio e l'artigianato. Anna Sdraulig (Pfvg) lamenta che la candelina delle speranze accese un anno fa sta ormai spegnendosi. E Sedran (Pfvg): «Una Regione allo sbando, ed ora anche il rischio del consociativismo».

Anche per Pedronetto (LaF) si è ormai conclusa una fase, la legislatura è al giro di boa: si deve passare «dal dilettantismo al recupero di un'autorevolezza perduta». E Calandruccio (Ccd): «Un esecutivo decotto, privo di qualsiasi logica programmatoria». Una giunta – incalza De Gioia (Si) – arrivata «ormai al capolinea». Anche Compagnon (indip.) dice di una giunta palesemente in difficoltà, ma il suo vuol essere un «sì» d'attesa (mai sollecitato da alcuno – precisa – ma in piena autonomia). E Mioni (Verdi): «Signori, si scende».

Gambassini (LpT) conferma «leale appoggio, almeno finché non ce l'impediscano certi mutamenti politici». Monfalcon (Rc) accusa la giunta di «arroganza di propositi e di assoluta povertà di idee». Ed ecco Travanut (Pds) argomenta come «a una giunta così esposta, per la sua debolezza numerica, ai ricatti anche territoriali, debba subentrare una formazione stabile, certa, sostenuta da una maggioranza i cui programmi basilari debbono essere l'autoriforma amministrativa, la definizione delle autonomie locali, una politica di dialogo e di alleanze con le regioni confinanti, una politica di forte carica innovativa». E ammonisce: «Però nessuna ambiguità sull'unità regionale».

Gottardo (Ppi) detta a sua volta una condizione: che a una nuova maggioranza «non partecipino se non forze che rappresentino l'intera realtà regionale». E infine Cecotti (Ln): «I singoli gruppi devono ora verificare al proprio interno le condizioni che diano senso alla continuità della legislatura, e poi ci ritroviamo per ricercare il punto di sintesi fra tali analisi. Utilizziamo – invita – agosto per questo».

g.p.

ESAMINATE DA TITO LE AGENDE DEL POLITICO

I «segreti» di Longo nelle mani del giudice

PORDENONE — Tre ore di faccia a faccia con Tito, tante agende sul tavolo del sostituto procuratore della Repubblica, tutte da decifrare. Dall'altra parte l'ex segretario regionale della Democrazia cristiana Bruno Longo, due ordini di custodia cautelare alle spalle per ricettazione, in tutto 75 milioni. Stavolta, in Procura, il magistrato gli ha chiesto di «leggere» nomi, cognomi, date e comunque tutto quanto era stato vergato in quei volumetti sequestrati nella sede triestina della Dc, dove giacevano da tempo. Longo, pare, si appuntava metodicamente tutto, figuriamoci la curiosità di Tito. Ma alla fine l'avvocato Luciano Callegaro ha minimizzato: «Nessun fatto è emerso nel corso della lettura delle agende, che riguardano normale attività politica svolta da Longo negli ultimi anni».

Su un altro versante, sempre inerente Tangentopoli, è saltata invece la decisione sulla sorte processuale dell'imprenditore di Gemona Pietro Venturini, finito nei guai per corruzione a seguito di un'inchiesta condotta da Tito sulla creazione di fondi neri ad appannaggio di mazzette e illeciti finanziamenti. L'uomo, che aveva accordato il patteggiamento in preliminare con il magistrato, saprà quel che lo attende soltanto a ottobre, dove la sua posizione sarà riaccorpata a quella degli altri indagati. Questo perché il Gip Fabbro, sapendo che Venturini aveva già ottenuto un paio di sospensioni condizionali della pena per altre vicende e che la concessione del patteggiamento ne avrebbe implicata una terza, ha deciso di sospendere tutto.

Ma. Bo.

MA ROMOLI CONFERMA IL SUO RUOLO-GUIDA

Ispettore di troppo Giallo a Forza Italia

TRIESTE — Commedia degli equivoci o fuga di notizie riservate? Forse niente di tutto questo. Fatto sta comunque che ieri mattina un comunicato stampa di poche righe, smentito poi nel pomeriggio e redatto dalla sezione di Trento di Forza Italia, ha fatto per un attimo vacillare la sedia del coordinatore regionale degli azzurri Ettore Romoli. In quel comunicato si parlava infatti di Giancarlo Innocenzi, deputato forzista trentino (già direttore dei servizi giornalistici di Canale 5, Italia 1 e Retequattro), quale nuovo commissario per il Friuli-Venezia Giulia. Dopo una rapida serie di telefonate si riesce a scoprire che la sede romana di Forza Italia non ne sa nulla, ma qualche informazione in più arriva da Trento. Il responsabile provinciale Maurizio Perego conferma infatti che Giancarlo Innocenzi «da più di un mese svolge un'attività di supervisione sul movimento del Friuli-Venezia

Giancarlo Innocenzi

Giulia, su diretta richiesta di Roma». Tanto che dopo i suoi brevi tour in questo lembo di Nord-Est, Innocenzi riferisce ogni cosa, a quanto è dato di sapere, direttamente a Berlusconi, di cui è personalmente amico (come qualcuno ci ha prontamente riferito).

Ma dopo la conferma della notizia da Trento, ecco la secca smentita da parte di Ettore Romoli: «Macchè commissario, macchè ispezioni. Innocenzi è stato in Friuli un paio di volte. Niente di più. Chiederò la smentita a tutti i livelli». Sì, ma Innocenzi che ci veniva a fare in regione? «Normali visite, semplici accertamenti». E il vicepresidente forzista della giunta regionale, Antonione che dice? «Questo Innocenzi, io proprio non l'ho mai visto. Anzi non ho mai nemmeno sentito il suo nome...».

Ma ecco la versione dello stesso Innocenzi. «Il mio ufficio stampa forse ha esagerato - spiega il deputato -. Infatti nel tentativo di spiegare perchè sono spesso assente dal mio collegio elettorale mi ha attribuito incarichi superiori a quelli che ho. Sono stato in Friuli-Venezia Giulia tre-quattro volte. Ma non certo come commissario. Piuttosto come supervisore». Ma supervisore di cosa? «Sono stato interessato - aggiunge Innocenzi - dopo lo scandalo delle firme false di Udine. C'erano stati problemi in alcuni collegi elettorali. L'intesa con Romoli comunque è ottima».

Il giallo è dunque risolto. O no?

fe. ba.

BANCHE

Edilizia agevolata Accordo firmato

TRIESTE — E' stata firmata dall'assessore regionale alle Finanze, Pietro Arduini, e da Lucio Gruden, vice presidente della Cassa di Risparmio di Gorizia (capofila di un pool di istituti di credito), la convenzione per la formazione di una provvista di 22 miliardi e mezzo di lire per il finanziamento di interventi di edilizia agevolata. La Regione acquisterà obbligazioni per 10 miliardi mentre l'apporto degli istituti di credito sarà di 12 miliardi e 500 milioni. Sta quindi per diventare operativa - è sottolineato in una nota della Regione - la nuova procedura per i mutui per l'edilizia agevolata stabilita da una legge del 1993.

LA REGIONE GARANTIRA' LA COPERTURA DEI DISAVANZI

Trasporti, bilanci sicuri

Accordo siglato ieri dall'assessore Degano e le parti interessate

TRIESTE — L'amministrazione regionale del Friuli-Venezia Giulia si impegna a garantire la copertura dei disavanzi di esercizio, nel quadro della razionalizzazione dell'intero settore del trasporto pubblico locale, e ad effettuare adeguati interventi per il rinnovo del parco autobus, sulla base della definizione di standard di vetustà.

Lo prevede l'accordo di programma siglato ieri tra l'assessore ai trasporti, Cristiano Degano, e i rappresentanti delle Segreterie regionali confederali della Cgil-Cisl-Uil, dell'Associazione Nazionale Autotrasportatori in Concessione (Anac), della Confederazione italiana dei Servizi Pubblici degli Enti locali (Cispel) e il responsabile regionale del Trasporto locale delle Ferrovie dello Stato Spa.

L'accordo - ha precisato Degano - tiene conto della situazione determinatesi nel settore del trasporto pubblico locale, che risente della mancata riforma della normativa statale e regionale e della conseguente inadeguatezza dell'intervento pubblico in un settore di vitale interesse sul piano sociale ed economico. La sigla dell'accordo inoltre - ha proseguito l'assessore - sblocca l'adeguamento delle tariffe che, su richiesta delle organizzazioni sindacali, era stato sospeso, anche se aveva avuto il parere dell' apposito Comitato regionale; tale adeguamento verrà adottato nella prossima riunione della giunta regionale.

Obiettivi europei 2 e 5b Oggi il voto in Consiglio

TRIESTE — Sarà votata quest'oggi dal Consiglio regionale, riunito per l'ultima giornata prima della pausa estiva, la legge relativa all'attuazione degli obiettivi comunitari 2 e 5B, che consentono l'accesso ai finanziamenti dell'Ue.

Ieri pomeriggio il relatore della legge, Martini (Ppi), ha avviato il dibattito. I programmi riguardano le zone di declino industriale (obiettivo 2) e quelle rurali particolarmente svantaggiate (obiettivo 5B). La presenza di zone obiettivo consentirà l'accesso anche ad altre iniziative dell'Ue quali l'Interreg, Leader, Konver, Pmi, Resider, Pesca, Urban, con il risultato che quasi tutto il territorio regionale sarà interessato, nei prossimi anni, agli interventi di sviluppo promossi dall'Unione europea.

L'amministrazione regionale avrà, grazie a questi interventi, una possibilità di spesa, fino al 1999, dell'ordine di 650-700 miliardi.

LO HA DECISO LA GIUNTA

Istituti di ricerca Assegnati due miliardi alle realtà locali

TRIESTE — Ammontano a complessivi un miliardo e 750 milioni di lire i finanziamenti e i contributi che la giunta regionale, su proposta dell'assessore Alberto Tomat, ha destinato per lo sviluppo dell'istruzione universitaria e per la ricerca scientifica e tecnologica nell'ambito della Regione, nonchè per attrezzature didattiche e scientifiche delle università e per la loro manutenzione, oltrechè per lo svolgimento dei corsi speciali di interesse regionale.

I finanziamenti regionali sono stati destinati: al Consorzio sviluppo internazionale Università degli studi di Trieste; Consorzio universitario del Friuli; Consorzio promozione e sviluppo insegnamenti universitari e scuole speciali nella provincia di Gorizia e Consorzio di Pordenone per la formazione superiore; consorzio per incremento studi e ricerche istituti di fisica università Trieste; consorzio universitario sviluppo studi nel campo magnetofluido- dinamica-università di Trieste

Inoltre beneficeranno dei contributi: la Scuola internazionale superiore di studi avanzati di Trieste; l'osservatorio astronomico di Trieste; il Centro interuniversitario regionale per astrofisica e cosmologia di Trieste; il Centro promozione e sviluppo studi e ricerca in biofisica e biologia molecolare di Udine; il centro di ecologia teorica ed applicata di Gorizia; la fondazione Callerio di Trieste; la fondazione Istituto di ricerche cliniche ed applicate di base di Udine e l'Associazione Globo di Trieste.

LE RICHIESTE DEI RESPONSABILI REGIONALI DI CATEGORIA

«Negozi, no ai grandi centri»

TRIESTE — La necessità di estendere il credito agevolato anche al settore del commercio, del turismo e dei servizi è stata ribadita dai presidenti delle associazione commercianti di Trieste, Udine, Pordenone e Gorizia, Adalberto Donaggio, Claudio Ferri, Alberto Marchiori e Giovanni Bisesi. Ciò, hanno sottolineato, non solo per consolidare la produttività a vantaggio dell'intera economia regionale, ma anche per rafforzare le capacità di resitenza alla crescita dell'inflazione.

E nello stesso principio si inquadrano le richieste indirizzate alla Regione di controllo dell'espansione di nuovi centri commerciali e di nuove strutture della grande distribuzione, la cui proliferazione senza regole, sostengono i responsabili delle quattro associazioni dei commercianti, potrebbe innescare «un rapido e pericolo processo di ridimensionamento dell'attuale rete di vendita basata su piccole e medie aziende che capillarmente erogano servizi su tutto il territorio regionale, producendo nuove risorse finanziarie e soprattutto garantendo un'occupazione per migliaia di lavoratori».

Molto attesa della categoria è anche la nuova normativa regionale sull'agriturismo, mentre per quanto riguarda la questione dell'orario di apertura degli esercizi la i rappresentanti di categoria ritengfono necessario sensibilizzare la Regione, i comuni e i politici «sulle conseguenze negative che eventuali aperture in giornate festive possono portare alla categoria e più in generale alla comunità imponendo nuovi impegni di lavoro».

TOFFOLETTI ATTACCA IL CRAF: «NELLA RECENTE CULTURA FRIULANA UN'IDEOLOGIA AMBIGUA E MANIPOLATRICE»

A Spilimbergo premio fotografico rispedito al mittente

UDINE — Riccardo Toffoletti, fotografo e operatore culturale, non è tipo da piegarsi alle lusinghe e rifiuta il «Premio speciale Friuli-Venezia Giulia fotografia 1995» assegnatogli dal Centro di ricerca e archiviazione (Craf) di Spilimbergo e che avrebbe dovuto ritirare ieri nel corso di una manifestazione nella cittadina dei mosaici.

Toffoletti motiva il suo rifiuto in una lettera inviata al presidente del Craf, Sergio Chiarotto. In premessa afferma di non conoscere la motivazione del premio, «ma presumo - scrive - si riferisca non solo al mio lavoro di fotografo, ma anche alla mia più generale attività nel campo dell'immagine: pubblicazioni, esposizioni, convegni, l'impegno per Tina Modotti, anni di insegnamento, le iniziative realizzate nelle associazioni culturali...».

«Senza ripercorrere i decenni passati, anche in tempi recenti - afferma Toffoletti - ho potuto constatare che troppe valide iniziative sulla fotografia sono state realizzate, con fatica, fuori dai canali ufficiali, che una disparità di trattamento ha spesso caratterizzato l'assegnazione dei contributi pubblici per manifestazioni fotografiche e che per quanto riguarda la fotografia storica è nota l'esistenza di diversi centri preposti alla ricerca e archiviazione, ma nessuno finora ha bloccato l'emorragia di opere e di interi archivi fotografici che vengono acquisiti da privati e fuori regione». «E da troppo tempo - aggiunge - nella cultura friulana domina una ambigua ideologia, che manipola e omologa anche quelle forti immagini del Neorealismo, le cui origini fotografiche stanno proprio a Spilimbergo».

«Con dolore - prosegue Toffoletti - devo aggiungere che nella nostra regione gli ambienti ufficiali della fotografia sono stati troppo indifferenti al dramma dell'ex Jugoslavia che ogni giorno lascia i suoi morti sulla porta di casa nostra». «E' nel clima sopra descritto - conclude Toffoletti - che il premio ufficiale assegnatomi assume per me solo un carattere decorativo».

Giudici di pace al ministro «Maggiori competenze»

UDINE — I giudici di pace del Friuli-Venezia Giulia aderenti all'Associazione nazionale hanno chiesto in questi giorni un energico intervento del ministro di grazia e giustizia, Mancuso, al fine di ottenere il ripristino delle competenze in materia di opposizione alle ordinanze-ingiunzioni in tema di sanzioni amministrative come previsto dalla legge istitutiva del 1991. L'articolo 1 del decreto legge n.238 di quest'anno, infatti, ha abrogato detta competenzaza sollevando le giuste proteste degli interessati (che si sono visti sottrarre un compito che invece inizialmente erano stato chiamati ad assolvere e per il quale avevano dato la loro disponibilità) e anche un incidente di costituzionalità promosso dal giudice di pace di Bologna.

Keglevich si beve fredda. Anzi, glaciale.

Borsatti
libreria internazionale TRIESTE
V. DANTE 14 (angolo via Genova) - Tel. 7600290/632164 - Fax 63218
Servizio SCOLASTICI
pronti o su prenotazione

Borsatti
libreria internazionale TRIESTE
V. DANTE 14 (angolo via Genova) - Tel. 7600290/632164 - Fax 632181
ULTIMI GIORNI
con gli SCONTI!!!

TRAGEDIA A OPICINA: QUATTRO COLPI DI PISTOLA CONTRO IL COMPAGNO DELL'EX MOGLIE

Spara al rivale e poi si uccide

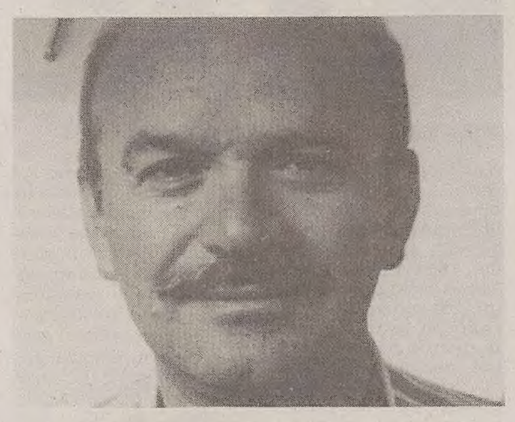
Servizio di
Corrado Barbacini

Cinque colpi di pistola nel cuore della notte per uccidere il convivente della sua ex moglie. Poi convinto di averlo ammazzato ha puntato la canna alla tempia e ha premuto il grilletto suicidandosi. Una tragedia della disperazione l'altra notte ad Opicina. Assurda, soprattutto perchè i due ex coniugi erano divorziati da una decina d'anni e ognuno ormai si era fatto una propria vita anche se pare che l'uomo volesse tornare con l'ex moglie.

La vittima si chiama Giorgio Lubiana, 54 anni, via del Ghirlandaio 4, autista dell'Act, un passato nelle file della Cgil, collezionista d'armi e appassionato di orologi, sposato in seconde nozze con Lutmurjie Berisha, nativa del Kosovo. Non è parente della donna assassinata tre anni fa in Carso.

L'altro, scampato per miracolo ai proiettili di una micidiale Astra 38 special di fabbricazione spagnola, si chiama Luciano Ferluga, vedovo da qualche anno, piccolo artigiano trasportatore, da tempo convivente con Marina Predonzani, prima moglie di Lubiana.

Via del Biancospino ad Opicina. Un piccolo complesso di case costruite qualche anno fa in cooperativa. Giorgio Lubiana è arrivato lì verso le 2.30 della scorsa notte. Qualche ora prima aveva finito il suo turno all'Act. Ha parcheggiato l'auto, una Ford Escort rossa, nella parte posteriore del cortile, vicino a un cassonetto delle immondizie. Ha girato attorno allo stabile. Ha fatto pochi passi fino al primo ingresso, al civico 30. Sul campanello c'è scritto 'Ferluga R.'. Lubiana ha suonato. Ha risposto al citofono la voce di una donna. «Voglio parlare con Luciano», ha ordinato perentorio Giorgio Lubiana. La donna - peraltro spaventata per l'ora molto tarda - ha risposto che lì non c'era nessun Luciano e che la persona che stava cercando forse abitava più avanti, al portone successivo.



Giorgio Lubiana (nella foto) ha aggredito Luciano Ferluga

L'autista si altera, urla, impreca. «Ferluga, esci. Devo parlarti!». La gente si sveglia. Qualche finestra si illumina. A questo punto l'autista dell'Act trova il campanello giusto che è al civico 30/1. C'è scritto 'Ferluga L.'. Si attacca al pulsante. Luciano Ferluga si affaccia dal terrazzo al primo piano. «Cosa vuoi?», chiede. L'altro urla. Ripete: «Vieni giù, devo parlarti». Poi la 'conversazione' si sposta al citofono.

Altre finestre si illuminano. Quelle urla ormai hanno svegliato mezzo caseggiato. L'artigiano non sa più cosa fare. A un certo momento dice: «Se non te ne vai chiamo i carabinieri». Ma l'altro continua i suoi strepiti. Ferluga si decide e compone il «112». «Presto, intervenite, qui in via del Biancospino a Opicina, c'è uno che sta svegliando il caseggiato», dice all'operatore della compagnia di Aurisina. «Arriviamo subito», rispondono dalla centrale.

Lubiana intanto si è spostato sul retro della palazzina dove ha parcheggiato l'auto. Ha aperto la portiera e ha preso un involucro, forse la pistola. Poi va di nuovo sotto la finestra di Ferluga. Urla ancora. L'altro si decide a scendere, forse per calmarlo in attesa dell'arrivo dei carabinieri. Un gesto avventato visto con il senno di poi. Perchè quando Lubiana lo vede uscire dalla porta posteriore del condominio, alza la pistola e spara. Quattro colpi in rapida successione. Al quinto l'arma si inceppa. L'altro si butta a terra. Salvo per miracolo. I proiettili si sono conficcati sul muro della casa. Uno ha 'bucato' la carrozzeria di una Punto nuova di zecca parcheggiata a pochi metri.

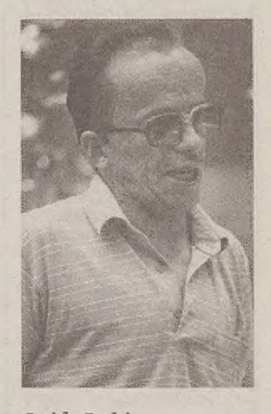
Poi il tragico epilogo. Giorgio Lubiana è convinto di aver ammazzato il compagno della sua ex moglie. Con la pistola in mano è tornato sui suoi passi e intanto ha ricaricato l'arma. Va sulla strada e si dirige verso via dei Salici a qualche decina di metri. All'altezza di una centralina dell'Enel, proprio davanti a un supermercato, si uccide. Un colpo alla tempia. I carabinieri, che nel frattempo erano arrivati in via Del Biancospino, sentono lo sparo. Si precipitano in via Dei Salici. Lubiana è morto sul colpo. Il proiettile gli ha trapassato il cranio. Cadendo a terra, dalla sua tasca è scivolata un'altra pistola. Una Beretta calibro 7,65. Anche questa carica. Poteva essere una strage. «Non capisco, non capisco», dice Luciano Ferluga stravolto. «Ho conosciuto una signora libera. Le voglio bene. E con lei ho costruito una nuova vita».

Luciano Ferluga mentre attende nella caserma dei carabinieri di Opicina di essere interrogato sul tentato omicidio dell'altra notte .

PARLA IL FRATELLO DELL'UOMO CHE SI E' SUICIDATO

«Era un bravo ragazzo, un lavoratore: non aveva mai fatto male a nessuno»

Guido Lubiana, fratello di Giorgio, è appoggiato al cancello della caserma dei carabinieri di Opicina. È sconvolto. Non sa ancora cosa è accaduto. Gli hanno telefonato e gli hanno detto che il fratello era morto, che era successa una disgrazia chiedendogli di venire in caserma. «È impossibile. Mio fratello è sempre stato una brava persona. Aveva la sua nuova famiglia e pensava a loro», dice Guido Lubiana. Ha gli occhi lucidi. Parla a ruota libera. Vicino a lui c'è una signora bionda che con brevi cenni del capo conferma le sue affermazioni. «Un bravo ragazzo, un lavoratore onesto. Ma lo sa che mio fratello - dice ancora Guido Lubiana - era una persona precisa, meticolosa. Non avrebbe mai fatto male a una mosca». E allora come si spiega quello che è accaduto? «Forse aveva bevuto. Non lo so. Non riesco a darmi una spiegazione». Poi aggiunge: «In questo periodo mio fratello era da solo. La nuova moglie Lutmurije Berisha e la bambina si trovano nel Kosovo. Torneranno domani o dopodomani. Non sanno ancora nulla». E dice ancora: «Non era un tipo violento. Era una persona allegra. Un buon uomo, sì, proprio un buon uomo. Lo chieda ai suoi amici, ai suoi colleghi». Poi si blocca. Un militare si avvicina a lui. Deve essere interrogato. Le indagini vanno oltre i sentimenti. Bisogna capire perché un uomo, considerato una persona calma, tranquilla «che non avrebbe mai fatto male a una mosca», di colpo prenda una pistola e spari al convivente della sua ex moglie.



Guido Lubiana, fratello di Giorgio

PISTOLE , CARABINE, SPADE, TUTTE REGOLARMENTE DENUNCIATE

Nella sua abitazione un vero arsenale

Una Beretta calibro 7.65, una P38, una pistola automatica calibro 22, quattro carabine e diverse spade sono state ritrovate dai militari dell'arma dei Carabinieri della compagnia di Aurisina nell'abitazione di Giorgio Lubiana, 54 anni, il triestino che ieri, dopo aver tentato di uccidere Luciano Ferluga, convivente della sua ex moglie, si è tolto la vita in una stradina di Villa Carsia.

Ma chi era l'uomo che ha armato la mano e ha fatto fuoco? «Un uomo tranquillo, faceva l'autista all'azienda consorziale trasporti» - hanno commentato i vicini di casa dopo aver appreso la tragica notizia. Una persona comune che però possedeva nella sua abitazione di via Ghirlandaio 5 un vero e proprio arsenale. Un «deposito» di armi a portata di mano.

«Era un collezionista, un amante di pistole, fucili e anche di orologi» hanno continuato alcuni conoscenti. «Custodiva tutto in una vetrina». E proprio una di quelle armi che erano state regolarmente denunciate all'autorità di pubblica sicurezza è stata usata da Giorgio Lubiana per compiere l'estremo gesto dopo aver tentato poco prima di uccidere, forse per gelosia, l'attuale compagno di Marina Predonzani, da lui separata da oltre 10 anni. Molti si chiedono a questo punto come mai una persona che non aveva dei fondati motivi per possedere delle armi abbia potuto girare tranquillamente per la città con una pistola. Altri invece, tra i numerosi curiosi accorsi in via Biancospino, si interrogano sul fatto che il potenziale omicida aveva con sè due pistole. Una Beretta 7.65 e una P38 dalla quale sono state esplose, oltre il colpo che ha ucciso Giorgio Lubiana, altri quattro colpi che per fotuna non sono andati a segno.

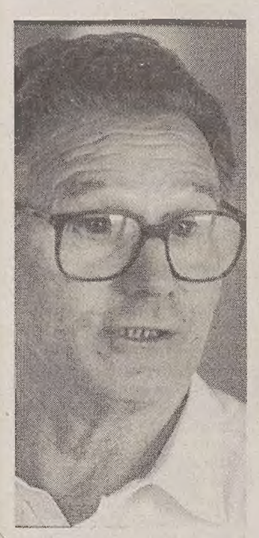
Roberto Vitale

L'«Astra 38 special» di Giorgio Lubiana

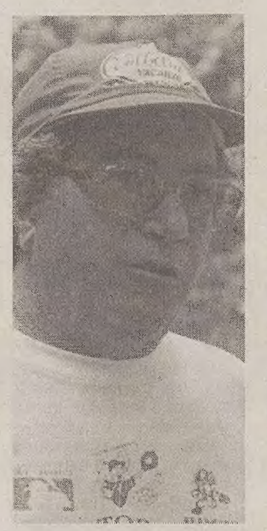
DECINE DI ABITANTI DI VIA DEL BIANCOSPINO SONO STATI SVEGLIATI DI SOPRASSALTO: HANNO UDITO QUATTRO COLPI, POI L'ULTIMO, FATALE

Testimoni sconvolti: «Le urla, i colpi e poi il sangue»

Sono stati interrogati dai carabinieri - Secondo il loro racconto Giorgio Lubiana credeva di aver ucciso e per questo ha messo fine ai suoi giorni



Ruggero Ferluga



Urbano Palumbo

Parla a raffica Ruggero Ferluga. Abita al civico 30. Il portone che precede quello di Luciano. E' ancora impaurito. Dice: «Saranno state le 2.30. Abbiamo sentito uno scampanellio violento. Dormivamo io e mia moglie. Lei è andata al citofono. Ha chiesto chi era. L'altro - così poi mi ha riferito - le ha detto che voleva parlare con Luciano. Lo sentivo urlare. E mia moglie ha fatto fatica a dirgli che nella nostra casa non c'è nessun Luciano». E poi cos'è successo? «Ho sentito prima degli urli e poi qualche colpo. Ma non mi sono reso conto che erano colpi di pistola. Quando mi sono affacciato l'ho visto mentre se ne andava oltre la sua auto parcheggiata vicino ai cassonetti». Ruggero Ferluga è ancora turbato. Parla con altri vicini di casa. Commenta l'accaduto. «Dio mio, che storie brutte», dice.

Poco lontano c'è Giovanni Rossi. Sta commentando il fattaccio con Urbano Palumbo. «La mia camera _ dice Rossi _ dà sulla parte posteriore. Avevo sentito qualche esplosione. E al momento ho creduto si trattasse di 'mularia'». E Ferluga che tipo è? «Una persona tranquilla. Stava con la signora Marina da tre anni. Una coccolissima donna», risponde Urbano Palumbo.

Rodolfo Schipani sta rientrando a casa. Dice: «Ieri notte (ndr, l'altra notte) il mio cane ha abbaiato. E ci ha svegliati. E' successo prima degli spari. Il cane si era accorto che una persona- era proprio Giorgio Lubiana- si stava aggirando nella zona. Abbiamo sentito urlare. Imprecazioni, insulti. Uno diceva: 'Vieni fuori, vieni fuori', ma non avevamo capito che si stava rivolgendo a Ferluga». Poi ci sono stati i colpi. Quattro, in rapida successione. E dopo pochi istanti l'ultimo, quello fatale per l'autista.

Ieri mattina i carabinieri di Aurisina erano ancora sul posto per gli ultimi accertamenti. Sull'asfalto, vicino ai cassonetti delle immondizie, i segni circolari in gesso dei bossoli. Arriva un altro condomino. «Robe da pazzi», dice. Aggiunge: «La mia auto era proprio a pochi metri. E se me la danneggiava, chi me l'avrebbe pagata?». Poi in sella alla sua bicicletta se ne va scuotendo la testa.

Nel frattempo nella caserma di Opicina si sono conclusi gli interrogatori dei testi. Ad attendere il suo turno, in un angolo, c'era Luciano Ferluga, ancora incredulo. «Non capisco, non capisco», ha detto al cronista più tardi al telefono.

Il luogo dove Lubiana ha sparato contro Luciano Ferluga. (Foto Sterle)

RISTORANTE
ALLA STAZIONE
GESTIONE DI DIANA REDIVO
Domani 29 luglio
«FESTA DEL SARDON»
menu L. 30.000
MUSICA DAL VIVO
Prenotazioni al 330759
Tutte le sere fino al 15 agosto
❖ PESCE E CARNE ALLA BRACE ❖
❖ MUSICA DAL VIVO ❖
nel fresco giardino disinfestato
MUGGIA - RIO OSPO - TRIESTE - TEL. 330759

Continuano i Saldi
Ti aspettiamo nel Nuovo Punto Vendita in via delle torri n°3

HYUNDAI
SOLO FINO AL 25 AGOSTO '95
3 Milioni
in più per la valutazione della vostra automobile usata - secondo «Quattroruote»**
TUTTA LA GAMMA HYUNDAI È GARANTITA 3 ANNI
LANTRA 1,6 - SCOUPE 1,5 - SONICA 2,0
ACCENT 1,3 4 porte climatizzata
oppure Ritiriamo anche 2 usate
oppure Ritiriamo usato diesel
oppure 11 milioni in 18 rate senza interessi (spese da conteggiare - salvo l'approvazione dell'Istituto di credito)
oppure Un finanziamento agevolato con prima rata a Marzo 1996
oppure Condizioni speciali senza ritiro dell'usato
SOLO PRESSO LA CONCESSIONARIA
ALPINA
TRIESTE - PIAZZA DALMAZIA 3 - TEL. 362821
TAEG 3,61%
** valore assicurativo - secondo le condizioni indicate nella stessa rivista

ALPINA
CONCESSIONARIA ESCLUSIVA
INNOCENTI
PRESENTA LA NUOVA
MILLE CLIP
L. 12.500.000
CHIAVI IN MANO
Oppure da L. 327.000 al mese senza acconto.
Versione da 3 o 5 porte, motorizzate 994 cc, oltre 20 km con 1 litro a 90 km/h
TRIESTE - PIAZZA DALMAZIA 3 - TEL. 362821
TAEG 21,27%

LASCIA IL COMUNE PER LA PRESIDENZA DELLA MUNICIPALIZZATA

Del Piero all'Acega

Si cerca il nuovo assessore all'Economia: la scelta sembra ristretta a tre nomi

Da mercoledì pomeriggio Eugenio Del Piero, assessore all'Economia del comune di Trieste, è il nuovo presidente dell'Acega. Lo ha designato il sindaco Illy in sostituzione di Sergio Covi, morto dieci giorni fa in un incidente stradale nei pressi del casello autostradale di Portogruaro. Una nomina-lampo, «motivata – ha spiegato lo stesso Illy – dal delicato momento di trasformazione che l'Acega sta attraversando, anche in considerazione del fatto che manca il direttore generale». La municipalizzata, infatti, entro il 1.o ottobre dovrà assumere la forma di società per azioni o azienda speciale e amplierà anche la gamma delle sue competenze, trasformandosi in un vero e proprio ente erogatore di servizi per il Comune di Trieste e non solo. Il sindaco ha precisato di aver concordato la decisione con lo stesso Del Piero e di non aver avuto bisogno di più lunghe riflessioni proprio per la conoscenza che, dopo un anno e mezzo di giunta, ha del lavoro e delle competenze dell'assessore uscente.

Sul nome del prossimo assessore all'Economia, Illy non ha voluto pronunciarsi. Il periodo di ferie sembra aver reso irreperibile più di qualche candidato. E poi, «senza aver verificato l'assenza di resistenze da parte della maggioranza», il sindaco ha preferito non sbilanciarsi.

Nei corridoi del Comune (e altrove), però, le indiscrezioni si sprecano. Da quanto trapela, la selezione del nuovo assessore sarebbe cominciata sfogliando una «rosa» di una ventina circa di possibili candidati. In questi giorni la scelta si sarebbe ristretta a tre nomi soltanto. Si parla dell'ex vice direttore della sede di Trieste della Banca d'Italia, Corrado Leombruno, del giovane imprenditore del commercio Marchi e dell'ex direttore dell'Ente porto, Luigi Rovelli. Il più papabile – sempre stando alle voci – sembra proprio Leombruno, attualmente irrintracciabile. La decisione del sindaco è attesa per i prossimi giorni.

PROBLEMI IN VIA DI SOLUZIONE E PROBLEMI IN FREEZER

Bancarellari, gpl, Arsenale: questa l'eredità che ha lasciato l'assessore

L'assessore Del Piero l'aveva ammesso, anche se tra le righe. «Ho deciso di rimanere in questo territorio e di non andare a Roma o a Milano – aveva dichiarato, in questa intervista di mercoledì mattina – ma non è detto che continui a fare l'assessore». Nel pomeriggio lasciava il suo ufficio in piazza Unità per assumere la carica di presidente dell'Acega. Ecco un quadro della situazione economica che consegna al suo successore.

L'ex assessore all'Economia, Eugenio Del Piero.

La protesta degli ambulanti di piazza Libertà si fa sempre più vivace. Che cosa risponde il Comune?

Non capisco queste barricate. Abbiamo predisposto una soluzione eccellente rispetto all'attuale – che è barbara, sia per gli operatori sia per i cittadini – e che si accompagnerà ad altri provvedimenti per la sosta dei bus e per la concentrazione nel Silos di altre realtà commerciali. L'uso di questa struttura sarà quindi ampliato, con riqualificazione e consolidamento della vocazione commerciale e di servizio dell'area. Mi sembra che gli ambulanti abbiano grande sfiducia in se stessi e nel futuro, esattamente il contrario di come dovrebbe essere. Parigi ha trasferito i Mercati generali nello stesso tempo: non vorrei che passassimo per inefficienti.

Ma se si arriverà al braccio di ferro quale sarà il vostro atteggiamento?

Fino all'ultimo cercheremo il consenso e il dialogo: con gli ambulanti discuteremo delle caratteristiche dei punti vendita, della loro gestione, che sarà affidata ai commercianti stessi o a un terzo, con la loro approvazione. Alla fine di questo iter, però, ci sarà il trasferimento, che avverrà tecnicamente con un'ordinanza del sindaco, anche perchè il consiglio comunale ha approvato come area destinata al mercato quella del Silos, non quella di piazza Libertà.

Della trasformazione dell'Acega si parlerà in consiglio comunale a settembre. Quali previsioni fa sullo svolgimento del dibattito, sia nei tempi che nei contenuti?

La terza commissione ha un preavviso di convocazione per il 1.o settembre. Abbiamo già avuto una prima discussione della delibera che dà gli indirizzi di trasformazione dell'Acega in spa a esclusivo capitale pubblico. Entro il 15 settembre si andrà in consiglio. L'azienda è destinata a cambiare profondamente, sia come competenza che come territorio, e la giunta è convinta che sia la strada giusta per supportare questo processo anche in termini di ricorso al mercato dei capitali. Le forze politiche hanno iniziato da tempo il dibattito. Noi speriamo in un consenso ampio: la trasformazione dell'Acega d'altro canto è uno dei punti più espliciti del programma della giunta.

Se nascerà una spa, come sembra probabile, quali garanzie ci saranno per gli utenti in materia tariffaria?

La prima garanzia è che un'azienda efficiente è in grado di erogare a minor costo gli stessi servizi e di ampliarli. Nelle economie di scala ci sono risparmi più che evidenti. Inoltre l'evoluzione tariffaria non è più in funzione, per esempio, del costo del lavoro. Col disegno di legge sulle authorities, le nuove tariffe di gas e acqua dovranno rispettare una struttura che garantisca i margini di efficienza delle aziende. Quindi il cliente-consumatore viene posto in primo piano.

Lei da tempo sostiene che l'accordo Seastock-Monteshell per il gpl è fatto. Che cosa si realizzerà, dove e quando?

Verrà fatto un deposito di 40 mila metri cubi, dotato di tutte le misure di sicurezza e operatività che un impianto moderno richiede. L'avvio è previsto per la prima metà del '97 visto che parte del '95 e il '96 verranno dedicati alla messa a punto del progetto. L'unificazione, in termini di assetto societario, è un obiettivo condiviso, mentre rimane aperto il problema del sito. Non dimentichiamo che, finora, il ministero ha esaminato due elaborati distinti, quindi potrà dare un parere ultimativo solo quando sarà di fronte a un unico progetto con un'unica tecnologia operativa. Tutti e due i siti, sia l'area ex Aquila che quella Seastock, sono al momento candidabili.

Le aree dell'Arsenale erano uno dei temi più vivaci all'inizio del mandato Illy. Ora non se ne parla più: che cosa è successo?

Sono in freezer perchè ci pare che l'attuale proprietario preferisca vederle surgelate. Ci sono diverse proposte imprenditoriali che presuppongono una manifestazione molto chiara di volontà da parte della Fincantieri. Alcuni interessi che ha intenzione di mantenere sono evidenti – per esempio i bacini di carenaggio – altri invece rimangono oscuri. Dal momento però che incidono sulla disponibilità delle aree, questi ultimi limitano l'intervento di possibili nuovi imprenditori, non attivabile proprio a causa dell'incertezza. Bisogna dunque levare il velo sui reali interessi Fincantieri.

Grande distribuzione: dopo la bocciatura nel nuovo prg dell'area commerciale tra Opicina e Fernetti, quali proposte?

C'è l'area di via Valmaura che il prg destina a ciò. E poi non disperiamo che con le osservazioni alla variante, l'area sul Carso possa essere reintrodotta.

Arianna Boria

PROVINCIA: DOPO LA SENTENZA DELLA CONSULTA

Pds e Us ai ferri corti

Budin cauto - Mocnik: «E' sulla linea di Menia e Niccolini»

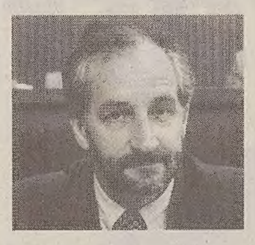
Servizio di
Fabio Cescutti

La sentenza della Corte costituzionale sulla Provincia che impone di non assegnare al Comune di Trieste più della metà dei collegi sta già sollevando polemiche. Il Pds e in particolare l'anima slovena del partito sono entrati infatti in rotta di collisione con l'Us. Ci si potrebbe infatti chiedere come mai l'allora Pci non ha mai sollevato l'illegittimità del decreto Palamara? Il consigliere regionale Milos Budin è chiaro: «Perchè il decreto Palamara in via di fatto non ha discriminato, forse solo in via teorica i Comuni della Provincia ne hanno risentito».

Il segretario del Pds, Stelio Spadaro è categorico: «La sentenza della Corte modifica nella sostanza ben poco la precedente situazione visto che il sistema elettorale per le elezioni provinciali non è quello uninominale all'inglese, in cui ogni collegio elegge il proprio rappresentante, ma prevede il computo dei voti esclusivamente a livello provinciale e la distribuzione dei seggi fra le varie forze politiche sulla base dei dati provinciali».

Budin aggiunge inoltre che, assegnando 12 consiglieri ai cinque comuni della provincia e 12 a Trieste, si deroghe rebbe al principio (una testa un voto) sancito dalla Costituzione. In pratica a Trieste occorrerebbero 20 mila voti per eleggere un consigliere e a Sgonico duemila. «E poi – conclude Budin – come mai l'Us si è accorta solo adesso di essere stata discriminata dal decreto Palamara?». In pratica circa quarant'anni dopo.

Il segretario dell'Us, Peter Mocnik, avvocato e autore del ricorso, non si perde d'animo. E rileva: «Semplicemente i miei predecessori non se n'erano mai accorti della possibilità di ricorrere». Come dire: io sono avvocato e ho visto le anomalie. E aggiunge: «La legge nazionale del 1951 alla quale ci siamo richiamati vuole proprio derogare al principio un testa un voto, in quanto non si tratta, nel caso della Provincia di Trieste, di eleggere un doppione del Comune capoluogo, ma di dare voce anche ai piccoli comuni in un organismo diverso». Conclude affondando il colpo: «Prendo atto che Budin è sulle stesse posizioni di Menia e Niccolini».



Milos Budin (Pds)

Peter Mocnik (Us)

A gettare acqua sul fuoco delle polemiche ci pensa Spadaro. «Ora, in ogni caso, è necessario che ci sia al riguardo un rapido pronunciamento della Regione Friuli-Venezia Giulia – afferma – perchè è essa che ha competenza primaria in materia, sulla base della legge costituzionale 2 del '93 e deve essere questa, in Regione, l'occasione quanto mai opportuna per ripensare a ruolo e funzioni della Provincia, riempiendo di contenuti reali l'ente intermedio fra Comune e Regione».

«E' comunque necessario che tutto ciò avvenga in tempi rapidi e certi – conclude il segretario provinciale del Pds – perchè il funzionamento delle istituzioni democratiche è indispensabile come punto di riferimento e di coordinamento per lo sviluppo del territorio e per un nuovo, più corretto e attivo, rapporto fra Stato e cittadini, fra amministrazione pubblica ed esigenze di autogoverno».

Il segretario del Ppi, Elettra Dorigo, non è sorpresa dal pronunciamento della Corte Costituzionale. «C'è tuttavia la necessità assoluta – rileva – di definire contenuti e funzioni di questo ente, senza sovrapposizioni. La Regione del resto aveva già tutto il tempo per dibattere ed elaborare il suo progetto, visto che la sentenza della Corte era attesa da tempo». A proposito dei collegi, la Dorigo lascia intendere che il prefetto uscente, Cannarozzo, li aveva già definiti. La Dorigo quindi non vuole dilazioni.

Paolo Pesel del Patto per Trieste apprezza in una nota la decisione della Corte Costituzionale di ridistribuire i collegi provinciali. «Nella determinazione del numero dei rappresentanti – sottolinea – non va infatti tenuto conto solamente del numero degli abitanti, ma anche della specificità del territorio e della sua estensione». «La ridefinizione dei collegi provinciali – afferma Pesel – non significa necessariamente egemonia della sinistra sulla Provincia, ma invito al dialogo e al confronto con la popolazione carsica al fine di creare una sana concorrenza politica anche in quel territorio».

L'impressione che si ricava è semplice. Le prossime elezioni provinciali non devono essere proprio dietro l'angolo.

PROVINCIA: GIACOMELLI (AN)

«Una legge divida in tre fasce i vari capoluoghi»

Il consigliere regionale di Alleanza nazionale, Sergio Giacomelli, ha pronta la sua ricetta per risolvere la questione Provincia. In un'interpellanza alla presidente Guerra e all'assessore agli enti locali suggerisce alcuni punti per la nuova legge regionale. Ad avviso di Giacomelli essa dovrebbe distinguere i capoluoghi in tre fasce: quelli che arrivano fino al 60 per cento della popolazione, ai quali può essere assegnata più della metà dei collegi; quelli fra il 60 e l'80 per cento degli abitanti ai quali può andare il 60 per cento dei collegi e quelli che superano l'80 per cento della popolazione provinciale, ai quali si assegna l'80 per cento dei collegi.

Secondo il consigliere regionale di An quando il comune capoluogo supera l'80 per cento degli abitanti della provincia, la stessa dovrebbe essere abolita e sostituita con un'area metropolitana o, in alternativa, accorpata alla provincia limitrofa. Nel nostro caso Trieste rappresenta quasi il 90 per cento della popolazione. Giacomelli osserva inoltre che la norma nazionale del 1951 è stata emanata quando Trieste con gli altri comuni del suo circondario non erano sotto l'amministrazione dello Stato italiano.

G25154

Pro Loco Villa Manin Codroipo
in collaborazione con
CARNICA assicurazioni

ESTATE MUSICALE 1995
Villa Manin

sabato 29 luglio - ore 21.00
UTO UGHI
e l'Orchestra da Camera del Festival di Brescia e di Bergamo

martedì 8 agosto - ore 21.00
COMPAGNIA BALLETTO CLASSICO
LILIANA COSI - MARINEL STEFANESCU
"Concerto d'Europa"

domenica 3 settembre - ore 21.00
ANDREA CENTAZZO ENSEMBLE
"Pioggia sui confini"

PREVENDITE
PASSARIANO: Villa Manin - Tel. 0432/904721 ● UDINE: Boem & Paretti - via Carducci, Discotex - via Gemona ● PORDENONE: I.B.T. Srl - piazza Risorgimento ● LIGNANO SABBIADORO: Sun Express ● GRADO: Ribi & C. Srl ● GORIZIA: Appiani - Corso Italia ● TRIESTE: UTAT - Galleria Protti ● CODROIPO: Boem & Paretti - via Roma.

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
BANCA ANTONIANA GRUPPO FRIULI OVEST
Per informazioni: 0432/904721

grafica DE PAULIS - foto MICHELOTTO - Ad Grafiche Friulane / Udine

per la pubblicità rivolgersi alla
SPE
Società Pubblicità Editoriale
TRIESTE - Piazza Unità 7, telefono (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366046
spe22F

MENTRE IL COMUNE PROMETTE FERMEZZA PER IL LORO TRASFERIMENTO NEL SILOS

Piazza Libertà, le pretese degli ambulanti

Adesso chiedono negozi più grandi e un capolinea per i pullman stranieri vicino al nuovo mercato

Torna d'attualità la questione degli ambulanti di piazza Libertà. E, dopo le ultime prese di posizione da parte del Comune, appare sempre più come una polveriera che sta per incendiarsi. E' vero, peraltro, che in questa vicenda non è facile da distinguere la sottile linea di demarcazione dei «tatticismi» dei commercianti per ritardare ulteriormente il trasferimento al Silos o quella che è una precisa intenzione di far guerra al Comune.

Intanto, cadendo dalle nuvole per la notizia delle recenti minacce dei venditori di vendere le loro licenze piuttosto che trasferirsi, l'assessore uscente al Commercio del Comune, Del Piero, dice: «Di questa nuova alzata di scudi non sapevo niente. Smentisco dunque che me ne abbiano parlato. Comunque sia, il programma di trasferimento al Silos non avrà deroghe, e avverrà al più tardi entro novembre o dicembre. Speriamo che ciò si svolga in un clima di generale disponibilità, se no si farà lo stesso», conclude recisamente.

«Curiose queste nuove polemiche – dice il consigliere comunale Peter Mocnik, presidente della Commissione Sesta che nei giorni scorsi aveva visitato il Silos, presenti diversi consiglieri, lo stesso Del Piero e alcuni venditori –, mi pareva si fosse giunti in una fase propositiva. Allora si era parlato di svariati problemi. Tant'è che riconvocherò a fine agosto la commissione che valuterà con i vigili del fuoco alcuni suggerimenti fatti dagli ambulanti».

Ma l'assessore uscente Del Piero assicura che verranno rispettati i tempi di trasloco: «Speriamo siano disponibili, se no si farà lo stesso»

I problemi sono tanti, ma la incomunicabilità, vera o presunta, è ancora maggiore. Infatti il sogno dei venditori sarebbe quello di non abbandonare la loro piazza che è fonte di sicuri guadagni e di clientela «rodata». La via nuova è sempre incerta, ovviamente.

Ma visti i programmi del Comune che vuole rifare il look a un sito che effettivamente abbisogna di un nuovo maquillage, che cosa chiedono gli ambulanti per accettare di buon grado di fare fagotto?

Diverse cose. Le più importanti riguardano innanzitutto i costi di gestione per le nuove attività, che il Comune non ha ancora reso noti e che probabilmente sono ancora da calcolare. I commercianti chiedono anche che i futuri negozietti abbiano delle dimensioni più grandi rispetto a quelli in dotazione ora in piazza Libertà.

E, ancora, ritengono essenziale che si crei una sorta di capolinea per i pullman stranieri in via Flavio Gioia e nelle adiacenze della sala Tripcovich.

Spiega Ester Pacor della Confesercenti: «Quanto prima la mia associazione chiederà un incontro con il Comune, con le rappresentanze di categoria e gli ambulanti per discutere tutto quello che concerne il nuovo mercato. Un mercato per il quale questo tipo di meeting non è mai stato fatto ed è quindi assolutamente necessario». Nel nuovo centro del Silos i punti vendita, si è saputo, saranno 66 e non 48 (quanti sono i venditori di piazza Libertà). Ma ora c'è la parola di Del Piero che per tranquillizzare gli ambulanti che, tra le varie cose, non ne vogliono sapere di nuovi concorrenti, ha assicurato che i 18 posti in più per il momento resteranno sfitti.

Nei giorni scorsi in Comune si è deliberato anche per i nuovi banchi del Silos, che per il 90% verranno sponsorizzati dalla Camera di Commercio e per il 10 dal Comune. Nella delibera si è previsto anche il rinnovo dei banchi (con le stesse modalità di stanziamento) del mercato coperto e di piazza Ponterosso.

da. cam.

IL REPORTER UCCISO NELL'87

Petizione per una targa alla memoria di Grilz

Oggi, alle 12, negli uffici del Circolo della stampa in corso Italia 13, il giornalista Fausto Biloslavo terrà una conferenza stampa per annunciare la richiesta di ricordare il collega Almerigo Grilz, ucciso il 19 maggio '87 durante un reportage in Mozambico, con una targa simile a quelle che onorano la memoria degli operatori dell'informazione Luchetta, D'Angelo, Ota e Hrovatin. L'iniziativa – che il promotore definisce apolitica – è rafforzata da una petizione che verrà consegnata oggi all'Associazione della stampa del Friuli-Venezia Giulia.

SEI MILIONI

Due giovani rapinano il banco lotto di via Marconi

Rapina al banco lotto 371 posto al numero 4 di via Marconi. Due uomini si sono presentati ieri poco dopo le 16 all'ingresso della ricevitoria. Uno è entrato a volto scoperto, brandendo una pistola. Ha puntato l'arma al capo delle due ragazze che stavano dietro il banco e si è fatto consegnare l'incasso: circa 6 milioni. Poi con l'aiuto del complice rimasto all'esterno ha abbassato la serranda metallica e si è allontanato a bordo di uno scooter.

Entrambe i rapinatori indossavano vistosi occhiali da solee avevano una trentina di anni. Quello che ha chiesto il denaro si esprimeva con inflessione triestina. Il capo della «Mobile» Sergio Sodano ha organizzato con i suoi uomini una serie di appostamenti che a tarda sera non avevano avuto ancora esito.

FINANZA

Il col. Tripodi condannato a otto mesi per truffa

I giudici della Corte d'appello militare di Verona hanno condannato per truffa a 8 mesi di reclusione e alla rimozione dal grado il colonnello della Guardia di finanza Vincenzo Tripodi. All'ufficiale, ex comandante della 19.a Legione di Trieste e già responsabile della Legione di Venezia, sono stati concessi i doppi benefici. Dallo stesso reato, Tripodi era stato assolto nel giugno '94 dal Tribunale di Padova. Nell'inchiesta era rimasto coinvolto anche il generale Sergio Cicogna, ex comandante di zona in Friuli, morto suicida il 13 luglio dello scorso anno. I fatti risalgono alla fine del '91, quando Cicogna giunse a Trieste per assumere l'incarico. Tripodi avrebbe acquistato per conto del generale i mobili destinati al nuovo alloggio di Cicogna pagandoli con il denaro del Fondo di assistenza dei finanzieri (Faf); ma l'abitazione non era una foresteria e avrebbe dovuto essere arredata a spese dell' alto ufficiale.

VENDUTA IERI LA FERRARI SEQUESTRATA DOPO IL CRAC DELLA TRIPCOVICH

Va all'incanto il bolide rosso

La vettura è stata acquistata da una concessionaria di Padova: prezzo base 355 milioni

Torna alla casa d'origine la Ferrari F40 messa all'incanto dal Tribunale in seguito al fallimento della società Eutochia, del gruppo Tripcovich. Era l'unica non di capitale e il suo tracollo ha travolto anche i patrimoni personali del barone de Banfield e del conte Agostino della Zonca. La mitica automobile era la preferita proprio di quest'ultimo, che molti ricordano orgoglioso alla guida del bolide rosso. Ieri mattina nella stanza del giudice Alberto Chiozzi si è svolta la transazione. Unici presenti all'asta i rappresentanti della Ineco di Padova, la più grande concessionaria Ferrari del Triveneto, dove attualmente si trova l'automobile targata Tv / 843497. Che adesso è di nuovo in vendita, appunto alla concessionaria, la quale, dicono i suoi responsabili Franco Baraldini e Roberto Riosa, «non dovrebbe avere grosse difficoltà a trovare un compratore».

Top secret il prezzo di vendita, anche se il prezzo base stabilito era di 355 milioni di lire. Al giudice erano arrivate anche altre offerte, ma ieri mattina a dar battaglia non c'era nessuno tranne Baraldini e Riosa. La trattativa è durata una mezz'ora – presente il curatore fallimentare Pietro Valentincic –, e alla fine i rappresentanti della Ineco sono usciti con l'aria visibilmente soddisfatta. Del resto il prezzo base era decisamente inferiore al prezzo di mercato dell'auto quando uscì nel 1987: 380 milioni di lire. «E questo esemplare – ha detto Baraldini – è in buone condizioni: ha poco più di 10 mila chilometri ed è ben tenuta».

Gli amanti delle Ferrari sanno bene cos'è e cosa rappresenta la F 40. Realizzata in occasione dei festaggiamenti per i primi quarant'anni della casa di Maranello, il bolide fu «tirato» in 1180 esemplari,. Capace di 324 chilometri all'ora, 478 cavalli di potenza, in grado di raggiungere in soli 12 secondi la bella velocità di 200 chilometri all'ora, la F40 pretende la guida di automobilisti esperti. «E' una macchina piuttosto nervosa – spiega Riosa – che ha causato parecchi incidenti; cinque o sei esemplari sono andati completamente distrutti; bisogna saperla guidare». Al tempo della nascita si scatenò una vera e propria febbre: alla casa di Maranello erano preoccupati perché non riuscivano a stare dietro a tutte le prenotazioni. Tra i richiedenti c'erano anche piloti come Prost, Alboreto e Berger. «Adesso il mercato si è calmato – afferma Baraldini – ma gli amatori non mancano di certo; la F40 è come un'opera d'arte, una vera opera d'arte...».

Una Ferrari F 40, come quella venduta ieri dal tribunale in seguito al fallimento della Eutochia, una delle società del gruppo Tripcovich. La mitica automobile, che era usata da Agostino della Zonca, è stata acquistata dalla Ineco, la più grande concessionaria Ferrari del Triveneto. Questo modello fu fabbricato in soli 1180 esemplari alla fine degli anni '80.

LUCCHINI IN COMUNE

Ferriera oggi in assemblea

Si stringono i tempi per gli accordi tra azienda e sindacato alla Ferriera di Servola che entro metà agosto sarà pronta a ridecollare come Servola Spa.

E mentre in Comune ci sarà un incontro tecnico operativo piuttosto importante a cui prenderà parte lo stesso Giuseppe Lucchini, in stabilimento si svolgerà l'ennesima assemblea con i lavoratori. Sul fronte della vendita infatti ormai tutto è pronto per la firma che dovrebbe essere apposta a metà agosto. Oggi Lucchini assieme al suo staff infatti dovrebbe incontrare i Commissari e il Comune per mettere a punto uno degli ultimi percorsi prima del passaggio. La Lucchini che insieme alla Bolmat sta per rilevare definitivamente la Ferriera ha molta fretta di riprendere la produzione visto il momento favorevole del mercato.

Proprio per questo sarà messo a punto un accordo per accelerare il riavvio della produzione e delle attività. Il fronte "rovente" stavolta sarà quello sindacale. L'azienda ha chiesto ai sindacati di giungere all'accordo che in seguito dovrà essere firmato singolarmente da tutti i dipendenti al momento della riassunzione.

Lunedì scorso c'è stata una prima assemblea in cui i rappresentanti delle sei sigle sindacali (Fim, Fiom, Uilm, Confsal, Cisnal e Cisal) hanno illustrato ai lavoratori l'esito dell'incontro a Roma al ministero del Lavoro della settimana scorsa sul problema delle liquidazioni (si attende un decreto specifico da parte del governo che verrà pubblicato sulla Gazzetta ufficiale) ma soprattutto si è parlato dell'accordo interno azienda-sindacato.

Le organizzazioni sindacali hanno esplicitamente chiesto ai lavoratori un mandato forte per discutere con l'azienda e per poter manifestare ai nuovi proprietari le esigenze degli operai. Nel pomeriggio (l'assemblea si svolgerà dalle 13 alle 15.30 in mensa) Fim, Fiom, Uilm, Confsal, Cisnal e Cisal illustreranno le richieste avanzate dall'azienda e sentiranno le opinioni dei lavoratori. Un'appuntamento importante visto che la Lucchini ha esplicitamente detto ai lavoratori che intende parificare il trattamento per gli operai della Ferriera a quello delle altre aziende del gruppo.

In discussione ci sono alcuni nodi e accordi raggiunti dagli operai con le precedenti amministrazioni. La Lucchini infatti ha annunciato ai sindacati che intende procedere con una visita medica per tutti gli operai e ci saranno dei cambiamenti sull'inquadramento del personale. In pratica, mantenuto il livello retributivo raggiunto da ciascuno (con appositi superminimi), ci potranno essere dei passi indietro sul livello (riguarda i quinti, sesti e settimi livelli) e in seguito (dopo alcuni mesi) ci sarà una verifica. Poi le doppie timbrature all'entrata, l'aumento dell'onere per la mensa (dal 10 al 45 per cento) a carico del dipendente, il pagamento degli stipendi entro il 15 del mese successivo, l'eliminazione delle ferie aggiuntive e del salario sociale, ovvero il circolo aziendale con tutte le voci annesse (tra queste borse di studio, soggiorni montani eccetera) che non fa parte della «filosofia aziendale della Lucchini».

ARTIGIANI

Cna e Popolare: convenzione per il credito

È stata firmata due giorni fa, alla Cna di piazza Venezia, una convenzione tra la Banca Popolare e l'Associazione provinciale della Confederazione nazionale dell'artigianato, con l'obiettivo di favorire gli imprenditori del comparto nell'accesso al credito e ai servizi bancari offerti dall'istituto. Particolare attenzione è stata rivolta alle esigenze delle nuove imprese che più delle altre incontrano difficoltà nel reperimento di finanziamenti.

Soddisfazione è stata espressa da entrambe le parti. Il presidente della Cna, Renato Chicco, ha sottolineato come il consolidamento del rapporto con la Banca Popolare faciliti l'acquisizione di una mentalità imprenditoriale da parte degli artigiani, mentre il presidente dell'istituto bancario, Guido Gerin, ha offerto la propria disponibilità e quella dei professionisti della banca a partecipare alle iniziative informative e di aggiornamento organizzate dalla Cna. Dopo la firma della convenzione si è svolto un incontro pubblico sul nuovo concordato fiscale, a proposito del quale sia Chicco che Gerin hanno espresso giudizi fortemente negativi. Per il primo si tratta di un provvedimento estemporaneo e del tutto insoddisfacente, per il secondo pone le nostre imprese in una condizione di inferiorità rispetto a quelle degli altri paesi dell'Unione europea.

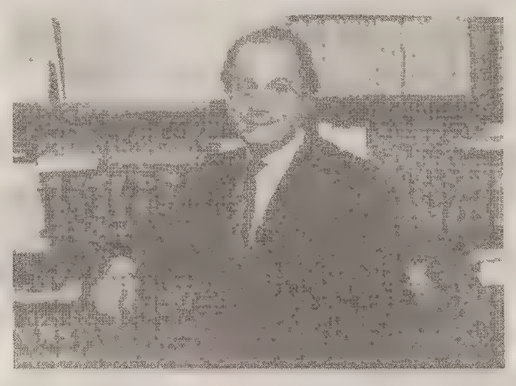
SLITTA ALL'8 AGOSTO L'INCONTRO CON IL SINDACO

Cantieri di Muggia, tutto resta fermo aspettando le risposte dell'azienda

Giornata dei rinvii, quella di ieri, per i Cantieri Trieste di Muggia. Restano irrisolti i gravi nodi che affliggono lo stabilimento in mezzo a una bufera giudiziaria e amministrativa nonostante il problema più urgente, quello delle paghe dei 21 operai che attendevano da un mese, è stata risolta. La riunione della mattinata in Municipio, convocata dal sindaco, è stata aggiornata all'8 agosto. Peggio ancora per il consiglio di amministrazione, riunitosi prima dell'appuntamento in Comune: se ne riparlerà in settembre.

Intanto gli operai, che rimarranno a presidiare il cantiere, hanno annunciato la sospensione di qualsiasi azione in attesa delle risposte che l'azienda darà proprio l'8 agosto in Municipio. Con il sindaco Milo e due assessori ieri in municipio c'erano il segretario della Fiom-Cgil, galante, il rappresentante degli operai Rossetti, il presidente del consiglio di amministrazione dei Cantieri Trieste avvocato Lo Cuoco assieme a un consigliere, Norbedo e un avvocato in rappresentanza della Kreditna Banka.

E' stato fatto il punto della grave situazione che sta vivendo il cantiere e dell'ultima vicenda giudiziaria che ha investito lo stesso presidente, avvocato Lo Cuoco il quale ha presentato un esposto alla magistratura sostenendo che non sarebbe stata sua la firma su due assegni della Banca di Credito (totale dell'ammontare poco meno di 300 milioni) emessi per pagare la tassa di concessione del Cantiere all'Ente Porto e una provvigione per la vendita della motonave Jetmar destinata all'agenzia croata Kvarner Express ma ancora ormeggiata a Muggia. Una provvigione (circa 94 milioni) che, stando alle dichiarazioni di quello che si definisce neo-amministratore delegato, Alfredo Sangiorgio (l'indagine riguarda anche lui) pur essendo indirizzata ufficialmente a lui erano in realtà destinate, come pagamento in nero, al vero intermediario, un croato.



L'avvocato Giancarlo Lo Cuoco

Il sindaco Milo ha assicurato la sua disponibilità ad aiutare le parti per una positiva soluzione per il cantiere e all'8 agosto gli operai, che si ritroveranno sempre in municipio con l'azienda, chiederanno al presidente Lo Cuoco una risposta. Lo stesso rappresentante della Kreditna Banka ha detto agli operai che, considerati i crediti del Cantiere (si parla di oltre una decina di miliardi, forse 15, senza contare il passivo del bilancio '94 di quasi 5 miliardi) sta facendo di tutto per venire a capo della situazione che vede legata banca e cantiere, un chiarimento oggi più che mai necessario considerato che il pacchetto della banca ora è in mano a un istituto di credito di Brescia.

Intanto sul fronte del consiglio di amministrazione (la seduta si è tenuta alle 9 nello studio dello stesso Lo Cuoco) è da registrate la posizione di attesa dei consiglieri. Da indiscrezioni si è saputo che i sindaci (Giuseppe Viani, Ovidio Posa e Fabio Marco) hanno chiesto all'avvocato Lo Cuoco di spiegare in dettaglio la vicenda emersa in questi giorni (la storia degli assegni), chi è l'armatore romano che si annuncia come neo-amministratore dopo quelle due assemblee convocate da Lo Cuoco che dovranno essere analizzate per verificarne la validità legale.

Il contratto di lavoro divide i poliziotti

Poliziotti divisi sul contratto di lavoro. E' previsto oggi l'arrivo in città di Giovanni Roselli, segretario nazionale del sindacato autonomo di polizia (Sap) che in due diverse riunioni che si terranno in Questura e alla scuola allievi di San Giovanni illustrerà l'accordo nazionale per il contratto di lavoro sottoscritto dalla rappresentanza sindacale il 20 luglio, definito dal segretario provinciale del Sap Alberto vario «positivo per le novità introdotte sul piano normativo e dei trattamenti economici». Non è dello stesso parere il Lisipo, libero sindacato di polizia, che ha definito l'accordo «il peggiore non solo della storia delle polizia di Stato, ma di tutto il pubblico impiego». Secondo il Lisipo il contratto prevede solo «aumenti irrisori per lavori estremamente stressanti e aumenti di stipendio ridicoli».

A BARCOLA

Arrestato un croato ladro di automobili

È andata male a Gusan Ibrahim, un croato di 25 anni, che mercoledì ha rubato un'auto ma è stato pizzicato dalla polizia. Verso le 11, una pattuglia della polizia in servizio a Barcola ha intimato l'alt al conducente di una «Renault 4» furgonata, che sfrecciava a velocità elevata, compiendo una serie di manovre pericolose. L'autista ha tentato la fuga, terminata dopo un breve inseguimento. Quando gli agenti gli hanno chiesto i documenti dell'auto, il giovane croato glieli mostrati: erano intestati a Ester Mori, viale XX Settembre 39. Non appena gli agenti hanno chiesto spiegazioni al giovane, questi ha cercato di scappare a piedi dopo aver spintonato i poliziotti. Altro breve inseguimento, e di nuovo Ibrahim veniva bloccato. Dopo un rapido accertamento è risultato che l'auto era stata rubata poco prima in viale Miramare alla legittima proprietaria, e verso le 10.30 il giovane aveva anche tentato di prendersi un furgone; ma il proprietario, Lerio Cancelliero, lo aveva colto sul fatto, e il croato se l'era filata. Ibrahim è stato arrestato per furto aggravato, tentato furto aggravato e resistenza a pubblico ufficiale. Adesso è al Coroneo.

IN MARE

Una «barca fantasma» recuperata dalla Finanza

Mistero in mare, dalle parti del porto di Monfalcone. Una «barca-fantasma» è stata recuperata da una motovedetta della Guardia di Finanza all'imboccatura del porto del Monfalcone. Non c'era nessuno a bordo, e non c'era neppure nessuna attrezzatura nè l'apparato motore. La barca è stata rimorchiata fino a Trieste, dove si trova tutt'ora.

Il fatto è accaduto lunedì scorso, ma la Finanza lo ha comunicato solo ieri. Mentre una motovedetta della stazione navale di Trieste effettuava una normale crociera di perlustrazione, le fiamme gialle hanno notato una barca di circa tre metri alla deriva. Raggiunta la barca, i militari l'hanno perlustrata: a bordo non c'era nessuno e il natante «era privo di apparato motore e di attrezzature di bordo».

Temendo il peggio, i militari hanno perlustrato anche la zona di mare circostante, alla ricerca di eventuali naufraghi. Ma le ricerche non hanno dato alcun esito, e ai finanzieri non è rimasto che aggangiare la barca alla deriva e rimorchiarla altrove, dato che là in mezzo costituiva un pericolo per la navigazione.

G27112

ENEL
Società per azioni
AGENZIA DI TRIESTE

SOSPENSIONE DI ENERGIA ELETTRICA

Informiamo che, dovendo eseguire urgenti lavori sulla rete elettrica di distribuzione, **l'erogazione del servizio elettrico verrà sospesa i giorni**

SABATO 29 e DOMENICA 30 LUGLIO
dalle ore 6 alle ore 14
sospensioni di circa 15 minuti
nelle seguenti località:
DUINO e AURISINA
nel COMUNE di DUINO AURISINA

Il giorno e l'ora sono stati scelti per recare il minor disturbo possibile alla Clientela e l'interruzione del servizio è necessaria per rispettare le norme di Legge che tutelano la sicurezza dei Lavoratori.

Ai fini della sicurezza gli impianti sono da ritenersi sempre in tensione.

Invitiamo la nostra Clientela a non distogliere il Personale dal lavoro con richieste di informazioni al fine di garantire il rispetto dei tempi programmati di interruzione del servizio elettrico e non turbare le condizioni di sicurezza degli operatori.

Migliorare il servizio elettrico è il nostro impegno.
La collaborazione della Clientela ci aiuta. Grazie.

ALLE 12 LA CERIMONIA DI INAUGURAZIONE

Apre il nuovo «parking»

Il parcheggio di Foro Ulpiano dispone di 697 posti auto

Si inaugura oggi il parcheggio di Foro Ulpiano. La struttura, realizzata dall'associazione temporanea di imprese «Cividin e Brussi» in una zona centrale a servizio di una vasta area commerciale e di uffici pubblici privati, è l'ultimo parking eseguito dalla società Italimpa del gruppo Iritecna, concessionaria del comune di Trieste. Il tanto atteso parcheggio sotterraneo strutturato su tre livelli per un totale di 697 posti macchina è quindi dalle 12 di oggi aperto al pubblico.

E la società romana specializzata su studi sul traffico e sulla pianificazione di parcheggi a livello cittadino, dei quali coordina la progettazione e la realizzazione, non intende perdere tempo e annuncia di volere avviare, nel più breve tempo possibile, i lavori per l'esecuzione di un altro parcheggio, quello dell'Università. Una struttura da oltre 700 posti macchina che dovrebbe sorgere, completamene interrato, sotto il piazzale Europa e servire sia l'utenza universitaria che quella rionale.

«Il parcheggio del Foro Ulpiano è un concreto esempio di "Project Financing"» - ha raccontato Alfonso Silvestri, amministratore delegato di Italimpa - un'opera di pubblica utilità iniziata con fondi privati, dove il recupero dell'investimento avviene con i proventi della gestione. Un'opera dotata dei più moderni parcometri automatici, funzionalmente integrati nel sistema che mettono a disposizione degli utenti apparecchiature di ingresso e di uscita che consentono così di evitare attese e ritardi anche nelle ore di massimo afflusso. Un ottimo lavoro che ci fa ben sperare in una prossima collaborazione con l'amministrazione comunale per la realizzazione del parcheggio dell'Università».

E al park di Foro Ulpiano che è stato finanziato e assistito dal contributo statale nell'ambito della legge Tognoli, si accede anche con le tessere Parksì di abbonamento o prepagate con importo scalare, che permettono altresì di usufruire anche degli altri parcheggi inseriti nella rete del circuito Italimpa presenti nella nostra città. L'impianto di Foro Ulpiano si aggiunge infatti a quelli Parksì del silos e del polo Dreher, che la società già gestisce per un totale di 2000 posti auto.

Ma le novità non sono finite. «A breve termine le tessere Parksì saranno integrate con le tessere Viacard della Società autostrade - ha concluso Francesco Stocovaz, direttore dei parcheggi - così da consentire ai possessori delle tessera magnetica l'utilizzo, su scala nazionale, delle più importanti infrastrutture gestite dall'Italimpa».

Roberto Vitale

STOP. FINO A FERRAGOSTO, PEUGEOT 106 CON UN MILIONE IN MENO*.

Prendila al volo. È l'occasione giusta per saltare su 106: **un milione in meno*** su tutte le versioni benzina. Per esempio, la 106 XR 954 cm³ 3 porte 50 CV. Puoi averla a **L. 16.365.000** (anziché a L. 17.365.000) e ha proprio tutto: sospensioni a ruote indipendenti, tetto apribile, alzacristalli elettrici, chiusura centralizzata con comando a distanza e molto di più: **tutto di serie.** E nelle altre versioni troverai anche aria condizionata, o servosterzo, o cerchi in lega. Come resistere? Puoi avere subito la 106 che preferisci, a 1 milione in meno* e versando solo il 20% di anticipo (con il tuo usato o in contanti). **E alla prima rata, ci penserai a Febbraio '96.**

*Offerta valida per tutte le vetture disponibili presso i Concessionari Peugeot ed immatricolate entro il 30/6/1995. Esempio di finanziamento: versione Peugeot 106 XR 954 cm³ 3 porte. Prezzo L. 16.365.000 chiavi in mano escluse tasse regionali (R.I.E.T.). Anticipo 20% L. 3.365.000. Importo da finanziare L. 13.000.000. N° 60 rate mensili da L. 359.000. Prima rata Febbraio '96. Nessuna spesa apertura pratica. T.A.N. 17,50% T.A.E.G. 18,97% Salvo approvazione Peugeot Finanziaria.

E' UN'OFFERTA DEL TUO CONCESSIONARIO DI ZONA

PADOVAN & DE CARLI
TRIESTE - VIA FLAVIA 47 - TEL. 827782

MUGGIA / TRAFFICO ORDINATO E MOLTI ACQUIRENTI ALL'EX CANTIERE

Mercato: buon avvio

Gli ambulanti, contrari al trasferimento, però lamentano la mancanza di servizi

Positiva la prova traffico ieri mattina a Muggia, dopo lo spostamento nell'area dell'ex cantiere navale Adriatico del mercatino del giovedì. Cominciano però a farsi sentire le prime polemiche, che arrivano stavolta dagli ambulanti. Notevole, come sempre negli ultimi mesi, l'afflusso di acquirenti da oltreconfine che ieri ha riempito il parcheggio preparato nell'ampio piazzale alle porte di Muggia.

Molte anche le automobili targate Trieste, una conferma dell'alta affluenza di compratori anche dal centro città. Durante tutta la mattinata il traffico nella cittadina costiera è stato scorrevole e ordinato, come era facile prevedere. Niente parcheggi selvaggi, anche grazie all'intervento dei carri per la rimozione forzata che, sotto la direzione della Polizia municipale, dotata finalmente delle nuove divise estive, hanno dato inizio alla loro opera già di buon'ora.

A lamentarsi sono stati però gli ambulanti che, per bocca del loro presidente provinciale, hanno fatto sapere di essere contrari alla sistemazione del mercatino al di fuori del centro della cittadina rivierasca. Pochi servizi (mancavano effettivamente adeguati servizi igienici) e troppa distanza dal tessuto cittadino. Queste le ragioni della protesta. Per il momento infatti a rimetterci, sempre secondo il rappresentante degli ambulanti, sono soltanto loro, anche se non si direbbe vista la buona affluenza registrata.

Forse la scomodità più grande l'hanno avuta gli anziani residenti di Muggia che, per raggiungere le bancarelle sono stati costretti a camminare per 5-600 metri sotto il sole. Altre lamentele potrebbero arrivare dai commercianti, che col mercatino spostato dal centro si troverebbero fuori dal giro dei potenziali clienti sloveni e croati che raggiungono settimanalmente Muggia.

La soluzione adottata ieri resta però provvisoria, e sembra essere l'unica obiettivamente praticabile. Nei due mesi a venire dovranno essere infatti eseguiti dei lavori nelle vie abitualmente occupate dal mercatino. Da anni però si discute di un possibile spostamento definitivo delle bancarelle nell'area dell'ex alto Adriatico. Queste settimane di prova costituiranno un esempio pratico per una decisione definitiva e per eventuali correzioni da apportare.

Riccardo Coretti

Il mercatino del giovedì nell'ex cantiere Alto Adriatico. (Foto Sterle)

MUGGIA / QUESTA SERA IN PIAZZA MARCONI

Carnevale, concerto del «Banco»

Continuano con successo le manifestazioni del Carnevale estivo muggesano. Molto atteso questa sera in Piazza Marconi il concerto del Banco (che negli anni settanta si fregiava ancora del nome completo Banco del Mutuo Soccorso). Nel panorama della musica italiana il Banco è uno dei gruppi storici più longevi e apprezzati. Il concerto, organizzato da «Music Line, idee per lo spettacolo» inizierà alle 21.

Intanto ieri sera «Bulli e pupe» ha presentato «Uno sguardo de soto el ponte» di Roberto Grenzi con la compagnia «Amici di San Giovanni». Il circolo culturale, che festeggia quest'anno il decimo anniversario della fondazione della banda, presenta nell'ambito del carnevale estivo ben quattro spettacoli.

Il primo, molto seguito e applaudito, ieri sera. Gli altri sono in programma domani sera, sempre in Piazza Marconi alle 21, con l'esibizione della banda «Arcobaleno»; domenica con l'orchestra di fiati »Città di Muggia» e l'ultimo domenica sei agosto con il concerto della banda dei «Bulli e pupe».

Da questa sera poi e fino a domenica, anche via Roma avrà il suo chiosco enogastronomico, gestito dalla Compagnia Ongia, mentre da ieri (e fino a domenica) ne è in funzione un altro nel ricreatorio Penso.

Da una settimana invece chioschi enogastronomici sono presenti nel porticciolo, gestiti dalle compagnie Mandrioi,Bellezze, Bora, Falische e Lampo.

LA PREFETTURA INVITA A UNA MAGGIORE ATTENZIONE

Allarme incendi boschivi: appello alla prevenzione

Appello della Prefettura per la prevenzione degli incendi, dopo i rischi corsi l'altra estate dal patrimonio boschivo della provincia, e dall'altopiano carsico in particolare. La stagione estiva, accompagnata dal caldo torrido come quello registrato in questi ultimi giorni, costituisce un rischio molto elevato per il verificarsi di incendi nei boschi, e in genere nel resto dell'ambiente naturale, i cui delicati equilibri rimangono minacciati da fattori di aggressione sempre più incontrollati.

Si conoscono bene purtroppo i gravi danni ambientali causati dagli incendi, e il grave rischio per l'incolumità di persone e centri abitati. La situazione richiede perciò la massima attenzione al problema e a ogni comportamento anche singolo di prevenzione, oltre alla più tempestiva ed efficace risposta in caso di sinistri.

Il Carso triestino, meta ogni giorno di numerosi turisti, risulta particolarmente affollato durante il fine settimana, aumentando così il pericolo. Va perciò posta maggiore l'attenzione da parte di tutti per evitare distrazioni o azioni pericolose, come far cadere a terra mozziconi accesi.

r.c.

San Dorligo, fiabe recitate da mini-attori

Recita finale dei bambini di San Dorligo che hanno partecipato nei giorni scorsi al centro estivo nel vecchio asilo. Applauditi da mamme e papà (ma non solo da loro), i mini-attori hanno dato vita ad una rappresentazione del «mondo delle fiabe», filo conduttore, quest'anno, di tutte le attività del centro.
Le favole, attinte dal folclore sloveno, sono state interpretate con maestria dai bambini che si sono serviti, per rendere più caratteristica la loro recita, di singolari marionette costruite con mestoli di legno. (Foto Lasorte)

N U O V A O P E L C O R S A V I V A

LA ROAD STAR DEL MOMENTO.

Tutti la inseguono, la sognano, la desiderano. Si chiama Corsa Viva e ha un repertorio entusiasmante. ● Predisposizione "Stereo Sound System" con 6 altoparlanti e antenna sul tetto ● Display multifunzionale ● Cinture anteriori con pretensionatore ● Doppie barre di protezione laterale ● Impianto d'aerazione microfiltrato e ricircolo aria interna ● Nuovo design dei rivestimenti interni ● Vetri atermici.

E' Viva perché ha un ritmo trascinante, grazie al propulsore 1.2i benzina o al 1.5 Diesel. E' Viva perché è libera e piena di idee: disponibili a richiesta alzacristalli elettrici e chiusura centralizzata, immobilizer, Opel full size airbag lato guida e passeggero, ABS elettronico. E' Viva perché è forte. E perché è diversa da tutte le altre, a cominciare dal prezzo. Ma non dimenticate le altre novità della gamma Corsa: **1.2 Swing con servosterzo e versioni Climatic ora anche con motore 1.2i.** Non meritano un applauso?

OPEL CORSA VIVA. AMO LA MIA AUTO, LA MIA AUTO MI AMA.

Lire 15.250.000*

*Prezzo speciale chiavi in mano, esclusa A.R.I.E.T., Corsa Viva 1.2i 3 porte, bloccato fino alla consegna, offerto dai Concessionari Opel e non cumulabile con altre iniziative in corso.

F26206

OPEL Venite a conoscerla da: Panatto STRADA DELLA ROSANDRA, 2 al DIMONTI CENTRO SERRI VIA BRUNNER, 14

TUTTI I VANTAGGI DI ESSERE CLIENTE OPEL.

La sicurezza di un contratto d'acquisto trasparente: il nuovo "Accordo Opel", con la garanzia del prezzo bloccato fino alla consegna; l'affidabilità dell'Opel Assistance Premium triennale; l'eccezionale "Scelta Opel", ovvero la più innovativa e conveniente formula d'acquisto.

RIONI / CIRCOSCRIZIONE

Viale Miramare «nudo» Chiesta l'alberatura con nuovi platani

Il Consiglio, nell'ultima riunione, ha dato parere negativo alla costruzione di una piscina in località Terstenico

Riordino di giardini e ripristino delle alberature mancanti in viale Miramare, tra gli argomenti trattati nella riunione di martedì del terzo consiglio circoscrizionale di Roiano, Gretta, Barcola, Cologna, Scorcola. È stata infatti approvata una mozione presentata dal consigliere Zerial con la quale si invita l'amministrazione a provvedere a tutta una serie di migliorie da fare in viale Miramare, e in tutta una serie di giardini che fanno parte della circoscrizione.

Nello specifico si invita il Comune alla messa a dimora di una serie di platani in alcune zone di viale Miramare. Da rivedere in tutte le sue parti quel giardinetto Incis che si trova all'entrata di Roiano, l'unico appezzamento di verde sul quale il popoloso rione può contare a fronte di una cementificazione selvaggia e dimentica delle esigenze della popolazione.

Come in altre sedute del consiglio circoscrizionale, è stato dato parere sfavorevole a una licenza edilizia. Una parte di lavoro di questo organo di decentramento (che copre una larga fetta del territorio cittadino) consiste nel fornire dei pareri sulle tantissime licenze edilizie richieste dall'utenza. In questa occasione il consiglio ha espresso parere sfavorevole alla costruzione di una piscina in località Terstenico (nei pressi di Monte Radio). Come ha precisato il presidente della circoscrizione Edoardo Fabiani, l'amministrazione ha voluto concedere un permesso in una zona dove la rete fognaria è del tutto insufficiente e obsoleta. Ci si chiede infatti dove finiranno le acque di dispersione della stessa, in una zona dove il dissesto idrogeologico è all'ordine del giorno. La zona di Monte Radio è in effetti una di quelle a rischio, e i progetti sprovvisti di una documentazione che precisi lo scarico delle acque, vanno assolutamente perfezionati.

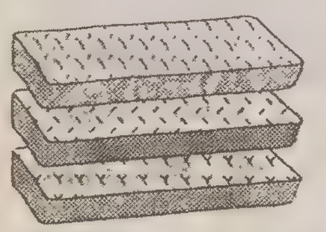
«Purtroppo il nostro parere non è vincolante – ha detto Fabiani c'è il rischio concreto che il problema venga aggirato attraverso il pagamento del condono edilizio». Un bel modo di concepire lo sviluppo del territorio.

Maurizio Lozei

GRANDE VENDITA ESTATE stilflex GRANDE VENDITA ESTATE

G08117

LA MIGLIORE BIANCHERIA PER LA CASA; TUTTA LA NOSTRA PRODUZIONE DI MATERASSI NORMALI, ORTOPEDICI, CLIMATIZZATI. RETI DI OGNI TIPO E MISURA.



SCONTI FINO AL 60%

CONSEGNE GRATUITE IN TUTTA LA REGIONE

COM. EFF. DALL'11/7 AL 22/8

alla stilflex di MONFALCONE - Corso del Popolo 31 - Tel. 0481/46929

G02119

FONDA LAMPADARI

Illuminazione

Via Foschiatti n. 7
Tel. 7606452

G02120

FONDA LAMPADARI

Ventilatori da soffitto a prezzi particolari

Via Foschiatti n. 7
Tel. 7606452

Sistiana, concerto del «Rilke» per il restauro della chiesetta

Tutti in coro per il restauro della chiesetta di Sistiana mare.

Questa sera alle 21, proprio nella piccola e deliziosa chiesa di S.Giuseppe si terrà il concerto del coro «Rilke». Il gruppo giovanile è sorto nel '92 quando i giovani di Duino, Sistiana, Visogliano e Monfalcone si unirono in occasione delle festività natalizie.

L'attività del gruppo locale in questi anni è proseguita ininterrottamente e i ragazzi si sono esibiti più volte a scopi benefici.

Tra i concerti da ricordare quello a favore dei profughi bosniaci, di Amnesty International e di una bimba cardiopatica.

I fondi raccolti questa sera verranno invece devoluti per il restauro della chiesetta di Sistiana attualmente piuttosto degradata. Il coro, diretto da Barbara Corbatto sarà accompagnato dall'organista Antonio Bruccheri. Il programma della serata comprenderà canti sacri di Bach, Handel, ma anche canti profani e Spirituals e infine due brani per organo solo di Walond e Walther.

GRANDE PROMOZIONE
C U C I N E

se cerchi la tua nuova cucina, te ne offriamo cento.

Vieni a scoprire la funzionalità, il design, la modularità dei nuovi ambienti-cucina: una rassegna completa delle marche più note e affidabili, al prezzo più invitante e con le rate più comode (a interesse zero).

E quando si ripresenta un' occasione così?

ZERIAL
MOBILI DI QUALITÀ
TRIESTE, VIA SETTEFONTANE 62 - TEL. (040) 94.45.05

CRTRIESTE
BANCA SPA

LETTERA INVIATA

ad/italia

LA «GRANA»

«Ferroviario e Porto: per quei bagni non c'è un'uscita di sicurezza»

Care Segnalazioni,

in viale Miramare esiste un ingresso a chiave dal quale, tramite cavalcavia, si accede a due stabilimenti balneari: il Dopolavoro Ferroviario e l'Ente Porto, che ormai sono da considerare bagni pubblici. Entrambi sono forniti di ampi cancelli autonomi chiusi con lucchetto dalla parte del Porto franco vecchio, che è zona doganale. Le chiavi sono in possesso del posto di guardia della Guardia di Finanza. I cancelli rimangono chiusi perché non vi sono agenti della G.d.F. disponibili. Cosicché ai due stabilimenti viene a mancare l'uscita di sicurezza prevista per i pubblici locali e in caso di annegamento o infortunio né Croce rossa, né vigili del fuoco, né altri possono accedere da ingressi a raso, se non tranciando i lucchetti. Infine, alcuni invalidi che usavano il taxi per andarvi a fare il bagno non lo possono più fare. Non sarebbe il caso di responsabilizzare le dirigenze dei due stabilimenti affidando loro l'apertura dei cancelli?

Antonino Catanzaro

Con papà a un comizio 50 anni fa

Questa foto è stata scattata nella primavera del 1945: ritrae mio padre, me (in abito scuro) e una mia amica. Uscivamo da un comizio della Dc in cui aveva parlato l'onorevole Bettiol. Era successo il finimondo: aggressioni, sedie che volavano. Mio padre ci spiegò quello che molti anni dopo il presidente Pertini avrebbe ripetuto: la democrazia è imperfetta, ma è sempre meglio di qualsiasi ordinata dittatura. Mio padre è morto il 7 luglio scorso.

Licia Marsi Ghersina

EX JUGOSLAVIA / OPINIONI A CONFRONTO

«Il mondo si impegni per la Bosnia»

Parlare della guerra in Bosnia senza coprirsi il volto con le mani è immorale. Ciononostante, se vogliamo volgere lo sguardo con serena obiettività sull'aspetto attuale delle realtà storiche, sociali e religiose delle regioni ex jugoslave, ora implicate nel conflitto altrimenti chiamato «balcanico», ce ne dovremmo prima di tutto distanziare. Quindi, con il semplice sistema dei raffronti, dell'analisi dei motivi, cercare di chiarire le circostanze per poi offrire, la proiezione dei fatti. Un compito alquanto arduo se, dovendo considerare lo smembramento eterogeneo delle menzionate regioni, ci si deve scontrare con le evidenze relative alle origini che hanno causato lo stato attuale delle cose.

Sono periodi storici che quei popoli hanno ereditato, diciamo pure: sono stati loro imposti da sequenze di cambiamenti storici e politici nefasti che hanno lasciato le situazioni sempre insolute. Sulla scia queste constatazioni, troveremo modo di arguire che i politici che hanno provocato la guerra non sono in grado di farle finire. E ciò per il semplice fatto che le crudeltà, i disagi, le responsabilità accumulate in questi anni di guerra hanno bisogno di essere risanate e dimenticate.

Come giustificare tutto l'orrore in chiave politica? Ci saranno migliaia di morti da commemorare; strutture civili, governative e religiose da ristrutturare; per non allargare il conflitto bisognerebbe demilitarizzare il Kosovo, riappacificare i popoli, abituarli a vivere democraticamente, e, dulcis in fundo: mandare in pensione gli assertori pragmatici del potere in carica, specie coloro che hanno acceso la miccia.

E passiamo alle Nazioni Unite! Le potenze mondiali dovrebbero veramente congiungere i loro sforzi per riappacificare gli animi, disinnescare le motivazioni conflittuali e aiutare a ripristinare la vita nelle regioni disastrate, dare una nuova dimensione umana agli offesi, ai rimasti. Anteporre la soluzione drastica a quella politica, forse, sarebbe uno sbaglio di proporzioni incalcolabili, imprevedibili e inimmaginabili. Corea, Indocina, Algeria, Afghanistan e Somalia sono i garanti di un'avventura militare senza gloria.

Il Presidente francese Chirac si adopera per una soluzione di forza. Analizziamo i moventi. La Francia, al contrario della Gran Bretagna, uscita vincitrice nello scontro per le isole Falkland, e gli Stati Uniti usciti vincitori nel Golfo Persico, è reduce da due dolorose sconfitte: Indocina e Algeria. La Francia, nazione orgogliosa con un passato militare storico di potenza mondiale, cerca ora il suo «do» di petto, sperando di risanare le cocenti batoste di Dien Bien Ph e di Algeri. Ma ne sarebbe capace, poi? Quando informarono il generale serbo Mladic che le N.U. erano disposte a intervenire militarmente se... egli rispose laconicamente: «Che vengano pure, se si sentono così forti, ma come faranno a ritornare indietro?».

La Bosnia? Ne sanno qualcosa i tedeschi e gli italiani. Un terreno adatto a tutte le tattiche di guerriglia, mai a quella classica che si insegna nelle accademie militari. Clinton, che già sosteneva il «non intervento» nel Vietnam, manda allo sbaraglio gli europei. «Che se la vedano loro!». Khol, bene informato da tantissimi reduci della Wehrmacht che combatterono in Bosnia, dice: «Solo aiuti logistici». E anche gli aiuti umanitari sono più una liberazione della coscienza, che altro. Gli aiuti in sé prolungano il conflitto.

Forse una soluzione ci sarebbe: lasciarli che si battano fino all'esaurimento della volontà di combattere. Dico forse, perché si dovrebbe procedere all'interruzione dell'embargo, con la possibilità di un altro conflitto interno, quello tra croati e musulmani nella Bosnia centrale per una maggiore influenza nella regione stessa. È risaputo che né i turchi, né gli austriaci e né i tedeschi durante la seconda guerra mondiale sono riusciti a domare la Bosnia. I serbi invece lo stanno facendo procedendo a macchia d'olio. Dobbiamo lasciarli fare, perché esiste una tacita intesa internazionale, tipo patto di Monaco del 29.9.1938?

Armando Grmek
Capodistria

I rischi di un intervento

Per parecchi mesi all'anno vivo nella parte croata dell'Istria, da amici. Ho modo di sentire e di parlare, con tutta la gente del posto, degli attuali avvenimenti. Sin dagli inizi di questa sporca guerra di Bosnia, l'opinione generale è che se i musulmani fossero stati armati le sorti della guerra a quest'ora sarebbero mutate, tenendo conto che il loro numero era di gran lunga superiore ai serbi. Tutti sanno benissimo chi ha l'interesse per aiutare i serbi.

Intanto, anche sulla costa istriana, cominciano a far capolino le armi e la droga. La gente comincia a risentire della mancanza di denaro, di lavoro e di generi necessari alla vita quotidiana. Il loro magro reddito viene settimanalmente decurtato del 10% per la guerra. Chi ne ricava profitto infine? I produttori e i trafficanti di armi, lo si sa.

I presidenti, i generali e le alte gerarchie tanto in Serbia che in Croazia, mal che vada, hanno già prestabilito il loro futuro e i loro soldi, all'estero. Il Sud America è vasto e ospitale con chi porta capitali (vedasi ex nazisti). Il popolo soffre? Ci sono profughi? La gente muore di fame? I loro appetiti sono già soddisfatti. I morti importano poco!

Leggendo su «Il Piccolo» l'intervista rilasciata dal generale Calligaris, ho tirato un sospiro di sollievo. Sagge parole di un uomo esperto che ama la Patria e cerca, con esse, di salvaguardarla da una catastrofe quale sarebbe indubbiamente l'ingerenza nella Bosnia. Da quella terra sono partite le più grandi sventure per l'Europa. Sembra però che molti dei nostri logorroici deputati e senatori che siedono (qualche volta) sugli scranni parlamentari e senatoriali a Roma non abbiano mai aperto i libri di storia recente e passata: e non sappiano di quale pasta siano fatti i serbi.

La guerra l'ho vissuta proprio a Trieste, città di confine, e so bene cosa sia. So bene quali mire abbiano le popolazioni confinanti sulla mia ex città e inorridisco per il degrado in cui è caduta, tutte le volte che ci torno, da oltre trent'anni. Non auguro a nessuno le sofferenze provocate dalla guerra.

Maria Bartolini

Giovani sposi del 1960

Ecco Maria Pia e Renato Lorenzi ritratti nel giorno del loro matrimonio, celebrato il 29 giugno di 35 anni fa. Le figlie con le rispettive famiglie e il piccolo Mattia augurano loro ancora tanta felicità.

ENTI LIRICI / IL DISEGNO DI LEGGE DI RIFORMA È DESTINATO A PENALIZZARE I PIÙ DEBOLI

«Teatro Verdi, pericolosa una gestione societaria»

Una nuova proposta di legge sui teatri musicali, fatta propria anche dal governo, è stata depositata nelle commissioni camerali e dovrebbe andar discussa e approvata entro settembre. Ritengo utile parlarne in quanto essa sostituisce all'Ente lirico pubblico una società per azioni: un provvedimento molto incerto per la nostra città.

Premesso che ci sono state, soprattutto nel passato, delle conduzioni «allegre» nell'allestire le produzioni di alcuni enti lirici, vista la mancanza di un qualsiasi controllo e prevenzione caratteristica della prima repubblica, ciò non deve far ritenere che una società privata al posto dell'ente lirico avrebbe operato in modo economico, né tantomeno avrebbe garantito quella continuità di programmazione voluta dal pubblico. Una ditta privata con i deficit di bilancio degli enti lirici sarebbe fallita innumerevoli volte non per colpa degli sprechi, ma per l'esiguità dei finanziamenti.

Questo è il dato positivo dell'attuale Ente lirico: riesce a funzionare, fa spettacoli tutto l'anno, tende a diventare sempre meno lirico e sempre più un centro di produzione musicale per tutti i gusti, ed è soprattutto un luogo di incontro in cui ci si riconosce in una identità culturale anche nazionale.

Nonostante le spinte liberistiche della seconda repubblica, alcune attività di rilevanza sociale devono ricadere sullo Stato perché scarsamente remunerative per un privato. Esse sono esercito, sanità, ed istruzione: anche la cultura musicale, che fa parte dell'istruzione individuale. Io credo si debba essere contrari ad una Spa che per sua natura persegue il lucro e la relativa distribuzione di dividendi come suo fine, e non certo lo spettacolo inteso come promozione culturale. Questa Spa trae sostentamento dai capitali messi a disposizione dallo Stato, dagli Enti locali, e dalle esenzioni fiscali siò capitale privato. Così assisteremo a un lievitare dei prezzi, a una contrazione delle produzioni, ad un calo dell'occupazione, e terminato il periodo di avvio delle esenzioni fiscali, senza incremento dei fondi statali come accade ora, al fallimento delle Spa.

Il fallimento di una società privata vuol dire la cessazione dell'attività. Solo alcune realtà nazionali forti, non certo Trieste o Cagliari, sopravviveranno. Già prevedo che «faremo musina», useremo l'alta velocità e andremo alla Scala, e per il resto dell'anno ascolteremo vecchi cd, perché i nuovi avranno costi esorbitanti visto che le orchestre nazionali si saranno ridotte a due o tre, sempre per ragioni economiche, mentre nel frattempo sull'onda del disinteresse la maggioranza dei conservatori di musica avranno chiuso.

Provate solo ad immaginare che cosa accadrebbe se per contenere i costi qualcuno provasse a privatizzare la scuola licenziando un milione di insegnanti, sostituendoli e facendo lezione con le videocassette.

Piero Zanon

Il tabù nucleare

E' proprio difficile che in Italia si possa discutere con pacatezza di problematiche nucleari senza cadere nella demagogia e senza che si scateni tutta una serie di pregiudizi piuttosto superficiali che sembrano provenire da una diffusa avversione ad affrontare pragmaticamente la realtà. E' più facile che alcuni personaggi in cerca di pubblicità o di consenso politico «diffondano le più pericolose illusioni pacifiste» (Arrigo Levi) fino a dimenticare le regole dell'ospitalità che incombono a chi accetta un invito all'ambasciata per approfittarne dopo indegnamente. La Francia è un paese nostro amico, maestro di libertà e di democrazia, e nell'inconsistente povertà dei nostri meccanismi militari non è certo nostro interesse che essa indebolisca la sua capacità deterrente a difesa dell'Europa.

Ma dobbiamo anche fare uno sforzo per verificare se è ancora valido il retaggio della cultura antinucleare, che in Italia ebbe ragione al referendum. Infatti non è rinunciando alle centrali nucleari che si limitano i rischi – in verità molti remoti grazie alle garanzie di cui il progresso tecnico dispone – ai quali siamo esposti. Anche in questo avanzato settore l'Italia è arretrata, se consideriamo la quota d'energia nucleare che i paesi vicini producono rispetto all'elettricità totale: 37% d'energia nucleare la pacifica Svizzera, 43% l'Ungheria, 36% la Spagna, 29% la Germania, 77% la Francia. Che forse i tempi sino maturi per ragionare serenamente e per superare i tabù che ci dividono dalla cultura nucleare?

Furio Finzi

CROFF

50% di sconto

su tutto
compresi gli articoli non in saldo
fino al 12 agosto

CROFF
Gruppo Rinascente

Via Carducci, 22 - Piazza della Borsa, 7 - Trieste

LE ORE DELLA CITTÀ

Friulgiulia-Ciest, assemblea

Si tiene oggi, con inizio alle ore 16, l'assemblea ordinaria del Consorzio Friulgiulia-Ciest presso l'Associazione degli industriali di Trieste, palazzo Ralli, piazza Scorcola n. 1.

Sagra a Caresana

Il Circolo culturale «Primorsko» comunica l'apertura della tradizionale sagra paesana che si svolgerà nella pineta di Caresana-Mackolje da oggi a lunedì 31 luglio. Tutte le sere, dalle 20.30 in poi, ballo con i complessi «Long slunk» e «Krt». Domenica alle ore 19 concerto della banda di Prosecco. I chioschi enogastronomici entreranno giornalmente in funzione alle 17.

Festa dello sport

L'Associazione calcio San Luigi organizza sul campo sportivo di San Luigi (capolinea bus 26) la «Festa dello sport», ininterrottamente da oggi a lunedì 7 agosto. Verranno aperti chioschi enogastronomici e la festa sarà allietata, dalle 20 alle 23, da tre complessi musicali, «I forza quattro», «Gli assi» e i «Zero negativo» che si alterneranno per tutta la durata della manifestazione. Ampio parcheggio gratuito.

PICCOLO ALBO

Chi avesse assistito all'incidente accaduto giovedì 20 luglio alle 11 circa in via Costalunga (altezza ospedale Maddalena) fra una Fiat 500 verde e una Renault Clio è pregato di contattare il numero 381806.

Smarrito zona bagno Ausonia-p.zza Carlo Alberto borsello marrone contenente portacipria e medicinali. Pregasi telefonare al 362117. Mancia.

Miramare: un quartetto «all'imbrunir»

Domenica alle 20 nel parco del Castello di Miramare riprende la rassegna «O fanciulla all'imbrunir», con il quartetto musicale Vallisneri, Cancelli, Ferrara, Conti, rispettivamente pianoforte, tromba, basso e batteria. Il gruppo, protagonista negli anni '50 di molte esibizioni musicali alla Rai, ha animato la vita notturna triestina esibendosi in numerosi locali. Divisosi negli anni '60, il quartetto si è ricostituito lo scorso dicembre. Domenica proporrà numerose pagine da Berlin a Gershwin, da Porter a Luttazzi. Si replicherà, sempre alle 20, lunedì e martedì.

Coro Rilke

Oggi alle ore 21 nella chiesa di San Giuseppe (Sistiana mare) si esibirà il coro locale «R.M. Rilke», diretto dalla maestra Barbara Corbatto. Parteciperà l'organista Antonio Bruccheri. L'intero ricavato sarà devoluto alla restaurazione della chiesa.

Separarsi da amici

Oggi, ore 10-12 e 17-19, sono a disposizione esperti in mediazione familiare per una separazione o un divorzio da amici senza traumi economici, legali e psichici oppure come superare la crisi della coppia, nella sede dell'Associazione nazionale divorziati e separati di via Foscolo n. 18, tel. 767815.

Mani Tese

È in corso il campo di studio e di lavoro di Mani Tese, che mira a raccogliere fondi per la realizzazione di pozzi in Guinea Bissau. Il gruppo organizza, con l'appoggio del Comune, uno spettacolo di suoni e danze del gruppo multietnico Vla-Siè oggi alle 21 in piazza Unità d'Italia. La partecipazione all'iniziativa è gratuita. Mani Tese è presente in piazza Goldoni con la sua tenda per la sensibilizzazione.

«Salvaplastica» Legambiente

La campagna «Salvaplastica - Schiaccia i costi» continuerà anche oggi, dalle 17 alle 20, e domani dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 17 alle 20.

Luci e suoni

Oggi, nell'ambito delle manifestazioni «Estate nel parco di Miramare», alle 21.30 e alle 22.45 Luci e suoni: «Il sogno imperiale di Miramare». È assicurato il servizio autobus Act in concomitanza con l'inizio e la fine degli spettacoli.

Il buon gelato artigiano
Il gelatiere
TORTE E SEMIFREDDI PER OGNI OCCASIONE
Viale Ippodromo 12 TRIESTE Tel. 943747
CHIUSO IL MARTEDÌ

Festa a Basovizza

Festa paesana domani e domenica nel giardino della Cooperativa economica di Basovizza. Dalle 17 saranno aperti chioschi ben forniti. Le serate saranno allietate dai complessi Keidea e Zvezde.

Giri turistici

L'Azienda di promozione turistica informa che domani, con partenza dalla Stazione marittima, alle ore 14.45, avrà luogo il giro del Carso in pullman, con guida naturalistica. Il giro prevede la visita della grotta Gigante, del giardino botanico Carsiana, dei campi solcati e una sosta alla vedetta San Lorenzo. Il rientro è previsto alle 19. Domenica invece, con partenza alle 8.45 sempre dalla stazione Marittima, giro della città a piedi, con guida turistica, per la visita del centro storico, delle principali chiese, della Cattedrale e del Castello di San Giusto. Prima del rientro, verso le 12, sosta in uno dei due caffè storici.

Banda San Sergio

Continua la festa della Banda San Sergio ogni sera dalle 17 a mezzanotte nel campo fra via Curiel e via Forti, con la partecipazione della cooperativa Duemila. Oggi alle 19 concerto della banda Marezigho. La serata proseguirà con «Casablanca». Chioschi enogastronomici.

STATO CIVILE

NATI: Salvador Piero, De Vecchis Giulia, Zamparelli Andrea.
MORTI: Corsi Vanda, di anni 92; Martellani Irma, 79; Moro Pietro, 57; Cicin Giovanni, 67; Coretti Francesca, 92; Cleva Michele, 86; Burolo Alessandro, 88; Sorci Cecilia, 75; Marsetich Luigia, 80; Volpis Franco, 49; Marchiò Alfredo, 24; Mora Oleanda, 89; Cattaruzza Augusta, 75; Cuschie Guido, 72.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

La tradizione governa il mondo.

Inquinamento

6,5 mg/mc
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima gradi 23,2; massima gradi 30,6; umidità 70%; pressione 1014,4 in diminuzione. Cielo sereno, vento calmo, mare quasi calmo con temperatura di gradi 23,5.

Le maree

Oggi: alta alle 11.19 con cm 41 e alle 22.36 con cm 43 sopra il livello medio del mare; bassa alle 4.44 con cm 61 e alle 16.56 con cm 22 sotto il livello medio del mare.
Domani: prima alta alle 11.44 con cm 43 e prima bassa alle 5.10 con cm 60.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare)

CENTRO SCONTO
VIA COJAJTTI 6 (ferm. autobus 15,16 30)
ORARIO 8-13 / 16.30-20
FIORI ROBERTS doccia schiuma 250 ml
1.990
Offerta valida fino al 4.8.1995
Per spese di importo superiore alle 50.000 lire la consegna a domicilio è gratuita
TEL./FAX 040 305445

RISTORANTI E RITROVI

La Parada

Ogni venerdì, sabato musica dal vivo, grigliate, paella, sangria in fresco giardino. Salita Zugnano 31 tel. 280094.

ANNI VERDI
ABBIGLIAMENTO BAMBINI e RAGAZZI
0 - 16
Sconti fino al 60%
P. Ospedale 6/F - Tel. 774904

Studenti ucraini, visita in Municipio

L'assessore alla cultura Roberto Damiani ha ricevuto in Municipio otto studenti ucraini della città di Donetsk, nell'ambito dell'auspicata collaborazione fra Trieste e l'Europa dell'Est. La visita degli studenti rientra in un programma gestito dai giovani dell'Aiesec, che prevede scambi di ospitalità e cooperazione fra gli studenti dell'ateneo triestino e il comitato Aiesec di Donetsk, con ulteriori opportunità di tirocinio ed esperienza lavorativa in alcune aziende delle due città. Gli studenti dell'università di Trieste saranno ospiti in Ucraina ad agosto. (foto Lasorte)

Farmacie di turno

Dal 24/7 al 30/7 Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Giulia 14, tel. 572015; via Costalunga 318/A, via Dante 7, tel. 813268; viale Mazzini 1 - Muggia, tel. 271124; Prosecco, tel. 225141/225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Giulia 14, via Costalunga 318/A, viale Mazzini 1 - Muggia, Prosecco, tel. 225141/225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Dante 7, tel. 630213.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

ELARGIZIONI

— In memoria di Domenico Dapas (17/7) dal fratello Fulvio, cognata Licia e nipoti Stefano e Nicoletta 200.000, dalla fam. Colautti 50.000 pro Ist.Burlo Garofolo.
— In memoria di Nino per il compleanno (26/7) dalla famiglia 30.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria del cap. Augusto Perdan nel III anniv. da Marisa ed Amelia Perdan 100.000 pro Sogit.
— In memoria di Antonio Zotti per l'anniv. (27/7) dai figli Luciana, Marisa e Tullio 60.000 pro Airc.
— In memoria di Emilio Cerovazzi nel IIIVIII anniv. (28/7) dalle figlie 100.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria di Domenico Eramo nel XX anniv. (28/7) dalla moglie Antonietta e figli 30.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Silvia Lauri nell'anniv. (28/7) da mamma e papà 20.000 pro Ist.Burlo Garofolo.
— In memoria di Massimo Lokar nel V anniv. dalla moglie Bruna 50.000 pro Astad.
— In memoria di Loriana Piacentini Zerial per il compleanno (28/7) da Piero, Nadia, Rossella e Fabrizio 20.000 pro Andos.
— In memoria di Attilio Sbrizzai da Steffi Fattor 50.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria di Fabio Sforza da Carmen e Nora Cosulich 50.000 pro Ass.de Banfield; da Lucia Beltrame 50.000 pro Cri (sez. femminile); da Nicoletta Cosulich 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Elisa Testa dalla sorella Giuliana 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Giuliana Zangrando ved. Bianco da Silvia, Nedda e Dora 40.000 pro Astad.
— In memoria del dott. Luigi Allegro da Angela e Mario Francese, Lorena Carbone, Angelo Derosa, Severino Zucca, Marisa D'Amore 100.000, dai condomini di via Combi n 19 240.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Wlater Bertocchi dagli amici Nora e Livio 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Wilma Brusatin da Arianna e Sergio Suran 100.000 pro Leado.
— In memoria di Edvige Carlevaris ved. Blessi da Mirella e Sabina Bernardis 100.000, da Walter e Vesna 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Gemma Chiari Perlini da Niko e Titty Prennushi 50.000 pro Astad.
— In memoria di Bruno Colomban da Lina, Giovanna, Iole, Giorgio, Marina, Ariella 100.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Carmen Cosulich da Kathleen Casali 100.000 pro Fondazione A.e K.Casali.
— In memoria di Nino Coterle da Franco e Lidia Ollipitsch 20.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Giordano Cuschiè dalla fam. Stolfa Madriz 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Domenico Dapas da Nevio Albani 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Alberta Gomezel Gottardis dal marito e figli 1.000.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giorgio Micol da Maria oppelli 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Ferrucio Norio da Loredana ed Antonio Carrozza 50.000, da Maria Zonta 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Marisa Novak D'Andrea da Nadia e Sonia Klemen 100.000 pro Cro - Aviano.
— In memoria di Pierina Omari dalla fam. Valenzin 100.000 pro Airc.

I PARTECIPANTI ALLA STAFFETTA REMIERA RICEVUTI DA ILLY

Gemellaggio adriatico, un premio agli equipaggi

Nella sala del consiglio comunale, a conclusione delle manifestazioni del «Gemellaggio Adriatico 1995», il sindaco Riccardo Illy e l'assessore allo sport Franco Degrassi hanno consegnato una medaglia di riconoscimento agli equipaggi delle società canottiere della regione che hanno partecipato alla staffetta remiera Trieste-Venezia effettuata lo scorso maggio per la riconsegna dell'Anello dogale alla Serenissima.

Alla presenza del presidente del Coni provinciale Stellio Borri e del Coni regionale Emilio Felluga, assieme al presidente del Comitato regionale della Federazione italiana canottaggio Mario Sivitz e al rispettivo segretario Silvio Deganello, il sindaco ha rivolto un particolare ringraziamento alle società canottiere per il contributo che anche esse hanno dato alla manifestazione, in termini sportivi, per il successo di un'iniziativa mirata alla concreta collaborazione in tutti i settori fra le città dell'Adriatico.

Ora l'Anello dogale è stato preso in consegna dalla città di Fiume, continuando quella che ormai si va definendo come una nuova tradizione da ripercorrere ogni anno in concomitanza con la festa veneziana della Sensa. «E ciò per far sì che queste tappe itineranti in Adriatico - ha concluso il sindaco - costituiscano un esempio di amicizia e fraterna competizione anche come messaggio di pace».

Gli equipaggi che hanno preso parte alla staffetta Trieste-Venezia erano quelli della Società nautica Pullino, della Società triestina canottieri Adria, della Canottieri Trieste, della Sgt - sezione nautica, del Circolo Canottieri Saturnia, del Circolo Marina Mercantile Nazario Sauro, della Società nautica canottieri Nettuno e della Società canottieri Timavo.

NOI CI SIAMO
Questa rubrica pone in evidenza alcune attività in funzione nel periodo estivo ed è organizzata dalla SPE di Trieste - Piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565.

OROLOGI SUBACQUEI PROFESSIONALI
SECTOR SPORT WATCHES CASIO Philip Watch CITIZEN
LORENZ • FLIK-FLAK • FOSSIL • TIMEX • BENETTON
Gioielleria OROLINEA
VIALE XX SETTEMBRE 16 - TEL. 040/371460
Profumeria DIADA Bijoux
Ultime novità bigiotteria fermagli e fianchini per capelli
Viale XX Settembre 12/E

ACCONCIATURE
CLAUDIO HAIR STYLE. Acconciature maschili e femminili. Via Muratti 4/E, tel. 772400. Viale Ippodromo 2/2C, tel. 946820.
LO ZODIACO. V. S. Giacomo in Monte, tel. 772444. Orario 8.30-12.30, 15.30-19.30; sabato 8.30-19.30. Chiuso lunedì.

ALIMENTARI
EL BOTTEGON. Via Ginnastica 20, tel. 370567. Continua l'offerta: prosciutto crudo 4 etti L. 10.000. Sabato non-stop. Consegne a domicilio.
MERCATO DEL PROSCIUTTO. Via Ginnastica 35. Tel. 662400. Offerta latteria "Cividale"; prosciutto crudo 2 etti L. 4.900.
EL BOTEGHER. Piazza Vico angolo via Risorta 1, tel. 308878. Offerta: crudo nazionale «Casa Romagnoli» 2 etti 5.000, mortadella «Casa Romagnoli» 990 1 etto, latteria Fontanafredda 990 1 etto.

ANIMALI
NONSOLOANIMALI. Via del Ronchetto 24/B ☎ 382141.
NONSOLOANIMALI. Via Fabio Severo 33 ☎ 660209.
NONSOLOANIMALI. Via Uldine 57/D ☎ 418996.
NONSOLOANIMALI. Via Conti 8/A ☎ 761785.

AUTO - MOTO
AUTORICAMBI FAVENTO. Via Flavia 60/1, tel. 829211 - via Gravisi 1, tel. 816201.

BIGIOTTERIA
LA PERLA. Gall. Rossoni. Bigiotteria anallergica, argento, pietre dure, infilature collane e chiusure di tutti i tipi.

BOMBONIERE
MARINA. Via Carpineto 16, tel. 822210, 8.30/12.30-17/19.30. Chiuso lunedì e merc. pom. Cortesia, prezzi imbattibili.

COLLEZIONISMO
NONSOLOLIBRI ma: fumetti, cartoline, foto attori, riviste moda, guerra, collezionismo in genere. Piazza Barbacan 1/A, tel. e fax 631562.

FOTOGRAFIA
FOTOSTUDIO MARCO. Corso Italia 29, tel. 639400. Offerta estiva, fototessere immediate a domicilio L. 29.500.

ELETTRAUTO
BOLDRIN ROBERTO. Via D'Azeglio 20, tel. 767076. Montaggio autoradio e antifurto.

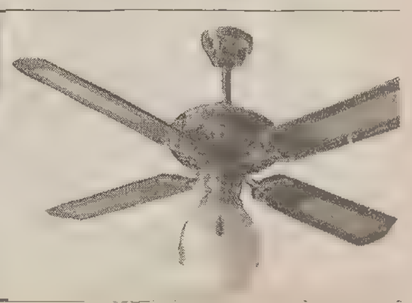
OTTICA
OTTICA SVIZZERA. Servola. Tel. 810397. Lenti a contatto "usa e getta" BAUSCH & LOMB, occhiali da vista e da sole POLICE, STING, RAY-BAN, OAKLEY, DIESEL, VOGUE.

PASTICCERIE
PANIFICIO PASTICCERIA SANNA. Via Galatti 13, tel. 364280 (8-20). Via Cerreto 17, tel. 410397 (chiuso pom.).

RISTORANTI
Trattoria GIANNI
Colazioni di lavoro e Cene "al fresco sotto la pergola"
Via Giarizzole 17 ☎ 812348
• Domenica chiuso •
RISTORANTE AL NUOVO ANTICO PAVONE. Riva Grumula 2, tel 303899. Pranzi e cene anche in terrazza. Aperto domenica a pranzo.

TUTTO CASA
RET RICAMBI ELETTRODOMESTICI di tutte le marche. Piazza Foraggi 8, tel. 391462.
ITALPLAST. Via del Bosco 17, tel. 313600. Pavimenti, rivestimenti, posa in opera.
LARET DUE RICAMBI PER ELETTRODOMESTICI
SCOLAPIATTI INOX DI TUTTE LE MISURE
Trieste - Via della Ginnastica, 23/A ☎ 040/370608

MAIZEN materiali elettrici
100 MODELLI DI VENTILATORI
da soffitto, da tavolo, a piantana, e altri
Materiali elettrici delle migliori marche ai prezzi migliori... come sempre!
TRIESTE - VIA GIULIA 5 - TEL. 635328



GRADO: STASERA C'E' MASSIMO MODUGNO

«Il cibo e l'amore» visti da Willy Pasini

Due appuntamenti fra musica e cultura, oggi, a Grado: protagonisti il famoso medico-scrittore Willy Pasini e Massimo Modugno, figlio dell'indimenticabile Mimmo.

«Sesso e cibo: complici o rivali nella ricerca della felicità?» Questo l'interrogativo cui risponderà Pasini, che questo pomeriggio alle 18 sarà al Giardino del Gazebo per essere intervistato da Paolo Scandaletti e dal pubblico che vorrà porgli delle domande.

Pasini ritorna dunque a Grado per presentare il suo nuovo libro intitolato «Il cibo e l'amore», che contiene anche un «grande sondaggio sulle abitudini gastro-erotiche degli italiani», condotto su un campione di mille persone fra i 18 e i 60 anni. 55 anni, milanese, Pasini è professore di psichiatria e psicologia medica all'università di Ginevra. E' noto per i suoi interventi televisivi, sia sulle reti Rai che su quelle della Finivest, e anche per i numerosi libri che ha scritto in questi anni.

«Ecco dunque - si legge nella presentazione del libro - la fenomenologia dei luoghi deputati come la cucina e la camera da letto: il significato simbolico di organi come la bocca e la carne. Ecco delinearsi la differenza fra fame e appetito sia in ambito sessuale che in quello alimentare; il significato delle buone maniere, a tavola e a letto; l'importamza delle novità e del ruolo che in esse gioca la sessualità; le psicodiete e i cosiddetti afrodisiaci». Per oggi è annunciata la presentazione dei risultati di un sondaggio svolto a Grado, ovviamente legato al cibo e all'amore.

La giornata dell'Isola del sole si conclude stasera, al Parco delle rose, con Massimo Modugno, che accompagnato da una orchestra e da alcune coriste presenterà non solo le sue canzoni, ma anche quelle del papà. Accanto a brani tratti dall'album «Delfini», già presentato a «Domenica in», si potranno ascoltare (ne citiamo due dei tanti) l'ormai classico «Volare» (Nel blu dipinto di blu) e «Piove, piove» (Ciao ciao bambina).

Massimo Modugno, dopo aver studiato recitazione, ha ottenuto ampi consensi sia a livello televisivo che teatrale. Nel '91 la svolta della sua carriera, quando ha inciso il primo singolo «Una notizia come tante» per poi partecipare a Sanremo con «Uomo allo specchio».

Il rock di Franco Ghietti di scena a Monfalcone

Questa sera alle 21 nuovo appuntamento con la musica di qualità al Cutter Club di Monfalcone (via Grado 23, presso il Centro commerciale La Vela). Saliranno sul palco Franco Ghietti e i suoi East Tornado, gruppo triestino particolarmente amato per il suo rock tipicamente americano con frequenti passaggi nella canzone d'autore italiana. Un'attività più che decennale alle spalle, Ghietti manifesta il suo amore per Bruce Springsteen, Bob Seger, John "Cougar" Mellencamp e tutta una serie di musicisti che del sudore e della carica emotiva hano fatto la bandiera vincente delle loro lunghe cavalcate musicali. Ghietti propone, oltre a un grande numero di covers di gruppi storici, anche molti brani composti da lui in lingua italiana.

Domani invece, sempre al Cutter Club e sempre alla stessa ora, appuntamento con il rock psichedelico degli anni Settanta e la voce meravigliosa di Lisa "Janis" Sallustri e i suoi Glass Off Zurkhisch.

L'ALIMENTAZIONE PIU' APPROPRIATA PER QUESTO PERIODO: ECCO COSA CONSIGLIANO GLI ESPERTI

Tutti a tavola con la lunga estate calda

Bocheggianti alla fermata del bus, tra l'asfalto rovente delle strade in città, se ne può proprio esser certi: dopo essersi fatto tanto attendere il grande caldo è arrivato. L'afa si diffonde per le vie come uno spiritello cattivo e implacabile. Per fortuna che c'è il mare in cui rinfrescarsi un po', ma come alimentarsi in queste bollenti giornate di fine luglio per non incorrere in spiacevoli inconvenienti ed essere in piena forma?

Lo abbiamo chiesto al dottor Gabriele Toigo, professore associato di nutrizione clinica alla clinica medica dell'ospedale di Cattinara, che con il suo staff formato dalla dottoressa Roberta Situlin e dalla dietista Maria Crevatin, hanno chiarito quali siano le linee guida fondamentali per stare bene anche con 35 gradi all'ombra.

Primo: idratarsi, bevendo molta acqua ma ancor meglio succhi di frutta e centrifugati per riportare all'organismo i sali di sodio, potassio e magnesio persi con la traspirazione. Ricordarsi che la disidratazione può anche non essere evidente: vecchi e bambini possono benissimo non sentire lo stimolo a bere, ma questo non

vuol dire che il loro corpo non abbia sete. Evitare l'alcol, o per lo meno ridurlo a uno o due bicchieri di vino al giorno, poiché esso provoca vasodilatazione, che con il caldo può creare effetti molto spiacevoli; sarà da abolire inoltre la lattina di bibita ghiacciata, spesso causa di guai inattesi.

Altra norma fondamentale: fare un uso moderato di grassi che rendono difficile la digestione, anche se rendono più appetibile il pasto. «In realtà non c'è niente che si debba abolire in assoluto – spiega il dottor Toigo – basta ridurre le quantità». Altra regola elementare è infatti quella di suddividere l'assunzione di cibo nella giornata in cinque pasti piccoli, con una dieta molto varia. La colazione al mattino diventa dunque fondamentale: si mangeranno fette biscottate, cereali con latte scremato o parzialmente scremato, yogurt e spremute; frollini, burro o margarina sarà meglio lasciarli per l'autunno.

Si passerà poi a uno spuntino a metà mattino con della frutta, e poi un pranzo leggero. Fondamentale, soprattutto per i bimbi, la merenda (evitando le merendine farcite) che può essere costituita da frutta, yogurt, frullati. La cena poi compenserà l'apporto calorico della giornata. È utile in questo periodo utilizzare anche una dieta «semiliquida» fatta di minestre (megli il passato di verdura della pasta e fagioli!), e di tante verdure cotte e crude (naturalmente lavate con cura). L'estate può diventare inoltre un'occasione per mangiare più pesce (che andrebbe assunto almeno due volte la settimana). «Migliore quello azzurro, anche se più calorico, perché ricco di grasso "buono"», spiega Roberta Situlin.

Chi passa la giornata al mare potrà ricorrere alle insalate di riso e pasta (con tanta verdura e poco olio) oppure al panino con mozzarella e pomodoro o tonno e insalata: il tutto completato da qualche frutto. «Meglio evitare gli insaccati, difficilmente digeribili – dice Maria Crevatin – anche se un panino di prosciutto ogni tanto non fa male». Vietatissimi invece i digiuni o i pasti troppo ridotti, poiché anche con il cibo si riequilibrano le sostanze perse con la sudorazione.

Cattive notizie per quanto riguarda i gelati, cibo amatissimo da grandi e piccini, che sono sì buoni, sani e nutrienti, ma anche ricchissimi di grassi (più del 50 per cento). Di conseguenza il loro consumo andrà moderato tenendosi sul limite massimo di due palline al giorno, e scegliendo (addio variegato Nutella!) i gusti alla frutta.

en.cap.

UN NUOVO VOLUMETTO

Fiere, feste e sagre Tutte le proposte della regione

Piccola tanto da poter stare in tasca, elegante nei colori bianco, rosso e nero di copertina, pratica da sfogliare: è così che si presenta in edicola e in libreria la «Guida alle manifestazioni del Friuli-Venezia Giulia».

«La nostra regione – racconta l'autrice Maria Grazia Lazzari – è ricca di storia, di tradizioni e di folclore; durante i weekend e le ferie ho imparato ad apprezzare quello che offre questa terra. La guida è nata da una mia esigenza personale, e ho pensato di raccogliere rievocazioni storiche, fiere, feste di patroni e sagre in un unico volumetto».

Il lavoro non è stato facile, ma grazie alla collaborazione dei Comuni e dopo un anno di ricerche, la Lazzari è riuscita a pubblicare per le Edizioni Zenit Trieste questa guida. Mese per mese, dopo una paginetta introduttiva, vengono elencati gli appuntamenti delle manifestazioni; l'autrice si sofferma sui particolari dell'avvenimento. Per ciascun comune infine indica il numero di telefono: le date possono subire dei cambiamenti.

APPUNTAMENTI

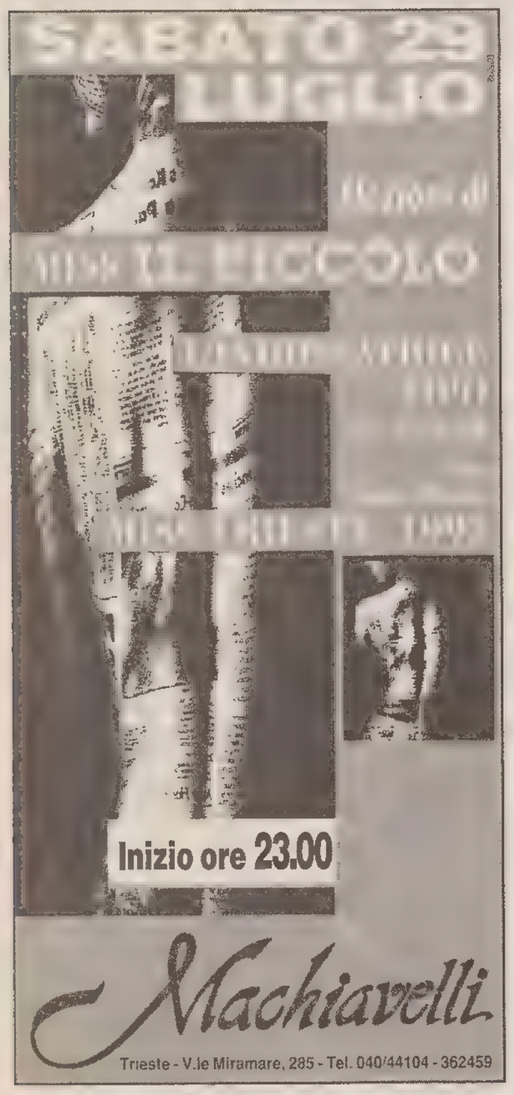
«Di niente del mare» Voce e percussioni al Revoltella

Oggi alle 20.30 a **Trieste**, al museo Revoltella (aperto fino alle 24) secondo appuntamento con i cinque "microeventi scenici" dedicati all'universo femminiile e curati da Marco Maria Tosolini. Verrà proposto «Di niente del mare», concerto per voce recitante e percussioni di Paolo Taggi, con voce di Marco Somaglino e percussioni di Umberto "Ghandi" Trombetta. La conversazione con il pubblico condotta da Carla Lugli chiuderà la serata sulla terrazza: il tema di stasera è «La difficile arte dell'abbandono».

● Terzultima serata di replica, questa sera a **Udine**, per «Verso Tebe» il nuovo spettacolo della Compagnia del Css. Alle 22 inizia il pellegrinaggio teatrale nel parco dell'Università, assieme alla carovana dei Beoti, antichi fondatori di Tebe, che approda illusoriamente nella pianura in cui sorse la città. Ultimi posti disponibili al Punto cultura di via Savorgnana 12. Alle 18.30 e alle 21.30 parte da Lergo Ospedale Vecchio il bus che porterà gli allievi dell'Accademia a rappresentare, in più punti della città, il mito d Medea e degli argonauti.

● Oggi alle 21.30 al cinema sociale di **Gemona del Friuli** (via XX Sette,bre) viene presentato «Il castello degli spettri», di Paul Leni, girato nel 1927. Musica dal vivo del quartetto Werner Puntigam's Focus Pocus.

● Stasera a **Grado** alla discoteca Biblos (ex Taverna blu) si procederà all'elezione del Fotomodello dell'anno per quanto riguarda l'Isola del sole. Il vincitore parteciperà successivamente alla finale nazionale in programma al Parco delle rose il 19 agosto.



IL MERCATINO DI PRODOTTI CARNICI

Un sabato a Tolmezzo a zonzo per bancarelle

Passando per Tolmezzo, ogni sabato sino a fine settembre, sarà possibile spendere qualche ora in un insolito mercatino, fra i prodotti agricoli e artigianali della Carnia. Il «mercatino del sabato» ripropone le antiche vocazioni emporiali già stabilite con un editto del 1258 del patriarca Gregorio di Montelongo. L'antica struttura architettonica, fatta di archi e sottopassaggi, ancora conservata, fa da sfondo a questa iniziativa voluta dall'Apt della Carnia, dall'Ascom, dal Comune, dalla Comunità Montana e che vede esporre, in caratteristici gazebo in legno, mieli, succhi di frutta, erbe essiccate e piccolo artigianato fatto di ceramiche e legno.

Un mercato insolito, selettivo, dove mancano le classiche bancarelle «che fanno sagra», ma dove sono esposti prodotti agricoli e artigianali Doc provenienti da una delle zone più verdi delle Alpi. Un incentivo anche a riprendere, da parte di giovani imprenditori, le attività tradizionali della montagna, con un conseguente recupero del territorio che diventa utile anche ai fini turistici. La particolarità del mercatino, che in un certo qual senso caratterizza l'offerta della Carnia, fa sì, tra l'altro, che tali bancarelle diventino itineranti. Durante le maggiori feste e ricorrenze della tradizione carnica, il mercatino si sposta nei paesini della zona: lo ritroviamo così a Forni di Sopra per la Festa delle erbe di primavera, a Ravascletto per la Fiesta tas corts, a Forni Avoltri per la Festa dei piccoli frutti. Una integrazione culturale fra i diversi volti di una Carnia ricca di tradizioni ancora ben conservate. E pure un incremento economico, visto che con la vendita diretta i prodotti costano meno e rendono di più all'agricoltore.

L'orario osservato dal mercato, che si svolge nella piazza XX Settembre, di fronte al Duomo e alla sede municipale, va dalle 9 di mattina sino al primo pomeriggio. Gustosa novità di quest'anno le trote affumicate, una tradizione gastronomica della Carnia, che continua grazie agli allevamenti lungo i fiumi e torrenti delle vallate, che riescono a far fronte all'accresciuta richiesta.

Gino Grillo

STELLE D'ESTATE

Mia Fonda, studentessa 17enne, candidata odierna del nostro Fotoreferendum per i titoli regionali di «Miss Il Piccolo» e «L'Indossatrice Tipo F.V. Giulia», in palio domani sera al «Machiavelli». (Foto Bencich)

VOTA IL PICCOLO FotoreferenduM

❑ MISS TRIESTE®
La classica Ragazza-Simbolo della città

❑ MISS IL PICCOLO
Un volto, un giornale

❑ L'INDOSSATRICE TIPO®
Per un futuro nel campo della moda

Contrassegnare con una X il titolo prescelto

Voto la candidata:

..... (nome e cognome)

Le schede devono pervenire alle redazioni de IL PICCOLO»

34123 TRIESTE - Via Guido Reni, 1
34170 GORIZIA - Corso Italia, 74
34074 MONFALCONE - Via F.lli Rosselli, 30

PER LE CANDIDATE

Inviate una o più foto allegando le generalità (nome - cognome - età - professione - indirizzo - telefono)

LA PARTECIPAZIONE E' GRATUITA

SUTRIO - MONTE ZONCOLAN "FASIN LA MEDE... E MANGIA LA CIACULE PAI STAI" 29-30 LUGLIO 1995

Sabato 29 luglio

ore 8.00: **percorsi d'alta quota** (ritrovo e partenza)
itinerari escursionistici con accompagnatore e sosta per una merenda in malga
- cicloturistica delle malghe
- trekking a cavallo
- a piedi sulle cime del monte Zoncolan, Tamai e in Marmoreana

ore 9-14: **lavori della fienagione** "si spant il fen"

ore 14.30: **inaugurazione della mostra "Fasin la mede"** esposizione di attrezzi e ambienti agricoli con immagini fotografiche dell'archivio di Bepi e Silvano Schiava

ore 15.30: **"Per una montagna viva: idee, programmi e progetti per lo sviluppo integrato del comprensorio dello Zoncolan, Tamai, Arvenis e Dauda"**

I lavori della fienagione.
Una giornata all'aria aperta a 1200 metri trascorsa in un clima festoso.
Le escursioni, la cucina di Gianni Cosetti, le tradizioni carniche, la mostra di attrezzi e ambienti agricoli.

Domenica 30 luglio

ore 8.00: **percorsi d'alta quota** (ritrovo e partenza)

ore 9.00: **lavori della fienagione** "las vôres cu la ciàcule" (merenda tipica all'aperto)

ore 12.00: **passeggiata gastronomica tra gli stavoli.**
Menu proposto da Gianni Cosetti, preparato dalle donne di Sutrio e degustato nei cortili degli stavoli. Fisarmoniche, cori, balletti tradizionali. Cafè di Vuardi, digestivi con le erbe.

ore 14.00: **percorsi d'alta quota** (ritrovo e partenza)

ore 14.30: **lavori della fienagione** "las vôres" costruiscono "las medes"

Organizzazione: Comune di Sutrio - Associazione per il turismo *In collaborazione con:* Regione Friuli-Venezia Giulia - Ersa - Provincia di Udine - Comunità Montana della Carnia - Apt della Carnia - Agemont - Crup

INFORMAZIONE PROMOZIONALE a cura della SPE

PREZZI / L'ANDAMENTO DELL'INFLAZIONE NEL COMPARTO ALIMENTARE

Prodotti all'indice

In tre anni il caffè è rincarato del 37,5%, il latte del 40,2%, i formaggi a ruota

PREZZI / OSSERVATORIO

I listini meno agitati sono adesso quelli della pasta e del pollo

GUIDA AL RISPARMIO (GIUGNO 1995)

Generi	Prezzo medio (in lire)	Aumento o diminuzione nell'ultimo trimestre (rispetto a marzo '95) Lire	%
VINO COMUNE, DA PASTO	3.055	+298	+10,8
OLIO EXTRAVERGINE DI OLIVA	8.662	+751	+9,5
ZUCCHERO SEMOLATO	2 320	+202	+9,5
PANE CON FARINA TIPO 00	4 313	+350	+8,8
FORMAGGIO PARMIGIANO	35.583	+2 758	+8,4
RISO, IN PACCH.	4.002	+278	+7,5
MARGARINA	7 293	+400	+5,8
PROSCIUTTO COTTO	20 842	+1.009	+5,1
FAGIOLI SECCHI	6 429	+305	+5,0
FORMAGGIO STRACCHINO	15 367	+692	+4,7
BURRO	13.367	+452	+3,3
TRIPPA DI BUE, COTTA	7.683	+237	+3,2
FORMAGGIO LATTERIA	17.975	+467	+2,7
UOVA DI GALLINA	274	+7	+2,6
INDICE SPESA ALIMENTAZIONE	**113.9**	--	**+2,0**
OLIO DI SEMI DI GIRASOLE	2 604	+52	+2,0
CARNE SUINA, CON OSSO	13 583	+238	+1,8
MORTADELLA, 1.a QUALITÀ	16.050	+250	+1,6
PETTI DI TACCHINO	15 408	+218	+1,4
CARNE BOVINA, 1.o TAGLIO	24.322	+191	+0,8
CARNE DI VITELLO, 1.o TAGLIO	32.698	+250	+0,8
FILETTO	38 889	+273	+0,7
PROSCIUTTO CRUDO	48.967	+350	+0,7
CARNE BOVINA, 2.o TAGLIO	14 805	+81	+0,6
TONNO ALL'OLIO DI OLIVA	17.039	+104	+0,6
CAFFÈ TOSTATO, MISCELA	21 394	+135	+0,6
SALAME	34.650	+100	+0,3
POLLO, SPENNATO	6.724	+9	+0,1
TROTE	7.712	+4	+0,1
PASTA, IN PACCHI	2.910	-	-
CARNE SUINA, POLPA	17.840	--	--
LATTE DI MUCCA	1 850		--

Dati dell'Ufficio statistica del Comune di Trieste
Elaborazione a cura di Giovanni Palladini

I prezzi di alcuni generi alimentari sembrano impazziti. Nel breve giro di tre mesi, il prezzo medio del vino comune da pasto è rincarato del 10,8%; quelli dello zucchero e dell'olio extravergine di oliva, del 9,5%; il prezzo del pane (quel «tozzo di pane» che un tempo i più poveri andavano mendicando di porta in porta e la cui assenza sul desco familiare era il simbolo della miseria più nera) è mediamente aumentato dell'8,8%; e, in qualche caso, in misura ancora maggiore.

Oltre un terzo dei prodotti alimentari compresi nel consueto «paniere» ha, in effetti, subito – in questo arco di tempo – rincari superiori al 3%. Tutto ciò ha concorso a far lievitare l'«indice della spesa per l'alimentazione nelle famiglie di operai e impiegati» e il realtivo tasso tendenziale annuo che, a Trieste, nel mese di giugno è risultato pari all'8,2%, contro il 2,4% del giugno '94. È, cioè, più che triplicato.

Di conseguenza, da più parti si chiede l'adozione di provvedimenti adeguati e il ripristino dell'«Osservatorio dei prezzi».

Passando all'estremo opposto della classifica, si rileva che – contemporaneamente – in giugno i prezzi di alcuni prodotti alimentari sono rimasti fermi sui livelli dei tre mesi precedenti. Sono la pasta, il latte, la polpa di maiale, le trote e il pollo; i quali si sono, pertanto, conquistati il diritto di fregiarsi del titolo di «amici del consumatore».

gio.p.

1992 - giugno '95: tre anni di rincari. In questo arco di tempo, a Trieste, l'«indice della spesa per l'alimentazione» è aumentato del 13,9 per cento.

Un'analisi a livello settoriale rivela, in particolare, che al primo posto della graduatoria dei comparti merceologici i cui indici hanno subìto gli aumenti di maggiore entità figura la voce «alimenti nervini», colpita da una maggiorazione del 34,8 per cento, imputabile essenzialmente al rincaro del prezzo medio del caffè (aumentato, in tale arco di tempo, del 37,5 per cento).

Al secondo e al terzo posto vengono il «latte, formaggi e uova», con un aumento complessivo del 28,4 per cento (il latte, in particolare, ha subìto un rincaro del 40,2 per cento) e le «carni e salumi» (con il 18,5 per cento), seguiti dagli «olii e grassi» (17,7 per cento), «ortaggi e patate» (13), «bevande» (12,9), «zucchero, marmellata, ecc.» (12,5), e «pane e cereali» (11,5), mentre gli indici relativi alle voci «pesce» e «frutta fresca e secca» sono stati contraddistinti da flessioni di lieve entità.

Tuttavia il capitolo spesa ha inciso meno di altri (trasporti e abitazione) sull'indice generale

Questo, in sintesi, l'andamento dei singoli comparti merceologici che concorrono a formare l'indice della spesa per l'alimentazione.

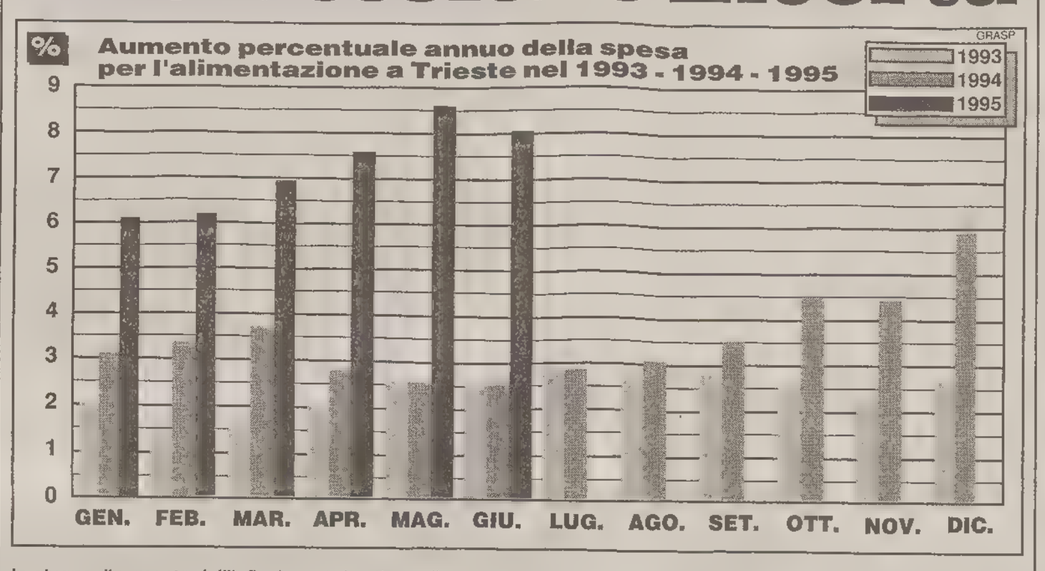
Non è stato, tuttavia, il settore alimentare il principale responsabile dell'aumento dell'inflazione nella nostra città. A determinare l'aumento dell'«indice generale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati» a Trieste hanno, infatti, concorso, in prima linea, i capitoli di spesa relativi ai «trasporti e comunicazioni» (il cui indice ha registrato un aumento del 22,2 per cento, a fronte di una maggiorazione pari al 14,4 per cento subìta dall'indice generale dei prezzi al consumo) e «abitazione», aumentato del 21,5 per cento; seguiti dai «beni e servizi vari» (con il 18,5 per cento) ed «elettricità e combustibili» (16,5 per cento).

Quindi – al quinto posto, con un aumento pari al 13,9 per cento (inferiore cioè a quello subìto dall'indice generale) – viene il capitolo «alimentazione».

Giovanni Palladini

PAGINE A CURA DI
BALDOVINO ULCIGRAI
FOTO: **LASORTE**

Una flessione incerta



In giugno, l'aumento dell'inflazione nel settore alimentare è risultato, a Trieste, pari allo 0,3%; inferiore, cioè, rispetto allo 0,7% di maggio. Se, da un lato, tale flessione può essere interpretata come un indice di un'attenuazione del fenomeno, dall'altro lato non va dimenticato che, ciò nonostante, in giugno il tasso tendenziale annuo è risultato superiore a quelli registrati nei corrispondenti mesi di tutti indistintamente gli ultimi dieci anni: esattamente dal giugno '85. Nel giugno '86, infatti, non aveva superato il 5,5%, mentre nell'anno seguente era sceso al 2,3%; quindi, dopo essere risalito al 7,8% nell'89, era ridisceso al 6,6 e rispettivamente al 6,3% negli anni 1991 e '92; infine, al 2,4 e al 2,5% nell'ultimo biennio. Poi è iniziato il percorso in salita.

ALIMENTAZIONE / LA PASTA

I maccheroni, buoni genuini e salutari

Una interpretazione della pasta in un dipinto di Erminia Scaglione conservato al Museo nazionale delle paste alimentari di piazza Scanderbeg a Roma (per g. c.).

Maccherone, gnocco, due dei più classici nomi di formati di pasta, hanno da tempo assunto nel linguaggio popolare il significato spregiativo di «persona sempliciotta o stupida». Ma in realtà non c'è niente di maccheronico, nel senso peggiorativo del termine, in questo antico italico alimento del quale solo oggi cominciamo a conoscere, accanto ai ben noti valori gastronomici, i meravigliosi — e in un certo senso unici — valori nutrizionali. Queste prerogative, unite a quelle di essere cibo economico, facilmente preparabile, lungamente conservabile senza bisogno di additivi dannosi per la salute, ne fanno un alimento gradito ai consumatori di molti Paesi anche là ove la pasta non è tradizionale, ma introdotta di recente.

Secondo i canoni indiscussi della moderna dietologia le circa 2.500 calorie giornaliere, considerate ottimali per l'individuo adulto dovrebbero provenire al 60% da carboidrati, indispensabili fornitori di energia, al 15% da proteine, necessarie al sostegno e mantenimento della struttura corporea e al 25% da lipidi. Ecco quindi che nella dieta ottimale c'è un largo spazio per la pasta, fornitrice principalmente di carboidrati (73 g su 100 g di pasta) i quali, per particolare caratteristica della materia prima (grano duro), erogano energia per molte ore.

Ciò viene provato dalla curva glicemica specifica, cioè il livello dello zucchero nel sangue misurato ripetutamente per alcune ore dopo assunzione di pasta, che ha un picco poco elevato ma una lunga durata. Al contrario di quanto avviene con lo zucchero che arriva rapidamente nel sangue e la sua alta punta glicemica stimola la produzione di insulina che ha il compito di trasformare lo zucchero eccedente in materiale di riserva (grasso).

Nessun altro alimento a base di carboidrati, sia esso riso o pane o mais o patate, è in grado di fornire prestazioni energetiche di valore nutrizionale simile a quello della pasta. È questo il motivo principale per cui la pasta può costituire un prezioso regalo al resto del mondo.

Si racconta che durante la costruzione della diga di Assuan (Alto Nilo) i lavoratori italiani, che alla loro mensa mangiavano pasta, meglio resistevano al lavoro in quel clima difficile rispetto ai lavoratori locali. Similmente si racconta che presso la fabbrica tedesca Volkswagen gli operai italiani non interrompevano i turni con spuntini, come dovevano invece fare i loro colleghi tedeschi. Nell'uno e nell'altro caso la maggior resistenza dei lavoratori italiani era esclusivamente dovuta al fatto che essi si nutrivano di pasta.

Altra importante particolarità della pasta di semola di grano duro è che essa risulta di facile digestione. Infatti è avida di acqua, tanto che in cottura quasi triplica il suo volume. Se cotta al dente conserva tale caratteristica e mentre attraversa il nostro apparato digerente è facilmente permeata dai succhi digestivi.

È anche opportuno ricordare che l'assunzione di carboidrati in generale e di quelli della pasta in particolare esercita una azione calmante, antidepressiva e di concentrazione di pensiero, dovuta alla produzione di serotonina che i carboidrati stessi inducono a livello cerebrale.

Altro pregio forse inaspettato della pasta è il contenuto proteico: 13% circa. Ciò la rende cibo quasi completo. È veramente completo diventa con una spolverata di formaggio grattugiato o con l'aggiunta di leguminose (pasta e fagioli ad esempio). Infatti sia il formaggio che i fagioli sono ricchi in lisina, unico aminoacido essenziale carente nella pasta.

È notorio che su 100 g di carne sono contenuti 16-18 g di proteine, il resto, a parte il grasso, è tutta acqua. In 100 g di pasta secca, pari a una porzione, sono presenti circa 13 g di proteine, 73 g di amido e il resto è formato da poca acqua e sostanze inerti ma non inutili all'alimentazione (fibra grezza, minerali). La pasta, ordunque, è un alimento completo poiché fornisce all'organismo l'apporto energetico dei carboidrati complessi (amido) e l'apporto plastico delle proteine. Inoltre la pasta risulta vincente per il suo costo particolarmente basso e per il suo valore nutrizionale molto elevato.

l.s.

Coni Capriccio Motta conf. 6 pz 4390
Succhi di frutta Coop lt 1 brik 1390
Friggifacile Coop lt 1 2190
Emmental Bavarese 1 etto 1190
Mozzarella Mozary gr 125 1490
Prosciutto cotto Vecchia Maniera 1 etto 2190
Pizza Speedy Margherita gr 300 2990
Kop Piatti liquido lt 1,5 2190
Birra Sans Souci bt. cl 33 x 3 2890
Coop Lavatrice ricarica sacco kg 4 7950
The Ati freddo limone o pesca ml 200 x 3 1490
Carta igienica rotoloni Regina x 4 3990
Tonno Palmera con fagioli o piselli gr 160 x 2 2890
Philadelphia Kraft gr 200 3290
Mais dolce Coop gr 326 x 3 2580
Fagioli Borlotti Valfrutta gr 400 x 3 1990
Pesto alla Genovese BMC gr 90 1990
Pasta sfoglia fresca Buitoni gr 230 2690
Scaloppine di pollo al chilo 5990
Yogurt Vipiteno frutta gr 500 1490
Acqua minerale Vera gassata lt. 1,5 480
Ghiaccioli Lipton Ice Tea limone o pesca 6 pezzi 4890
Conviene l'estate
COOP
SUPERCOOP E DISCOUNTS DELLE COOPERATIVE OPERAIE

INFORMAZIONE PROMOZIONALE
a cura della SPE

LE UOVA / UN ALIMENTO VITTIMA DI TROPPI PREGIUDIZI

Tuorli e bugie

Articolo di
Lucio Roosmann

Uno degli argomenti più trattati nelle rubriche specialistiche è quello della dieta e dei relativi fabbisogni giornalieri di nutrienti. Si è più volte sottolineato che l'organismo umano necessita quotidianamente di vari principi nutritivi che si suddividono in «classi» come i glucidi, le proteine, le vitamine, i sali minerali, i lipidi. Ognuno di questi nutrienti deve essere presente in modo bilanciato nella dieta quotidiana, poiché il nostro organismo non è in grado di accumulare delle riserve per molti dei principi nutritivi.

La complessità del bilanciamento di una dieta è costituita anche dall'impossibilità di trovare un alimento in natura completo e bilanciato contemporaneamente per tutti i principi nutritivi. Ad ognuno di noi quindi il compito di variare tipi di alimenti e frequenza di consumi in modo da ridurre al minimo il rischio di carenze nutrizionali.

Se non è possibile individuare un alimento del tutto completo, vi sono però alcuni alimenti molto ricchi di fattori nutrizionali. Tra questi l'uovo riveste un ruolo assai determinante. Il classico uovo di gallina, così comune e così modesto, rappresenta infatti una fonte molto preziosa di importanti principi ad un costo veramente molto limitato.

L'uovo è presente nell'alimentazione umana in una molteplicità di usi: consumato tal quale in una varietà di preparazioni; come ingrediente in una gamma infinita di prodotti dolciari; elemento chiave nella pasta all'uovo; componente classica di molte salse, a partire dalla maionese.

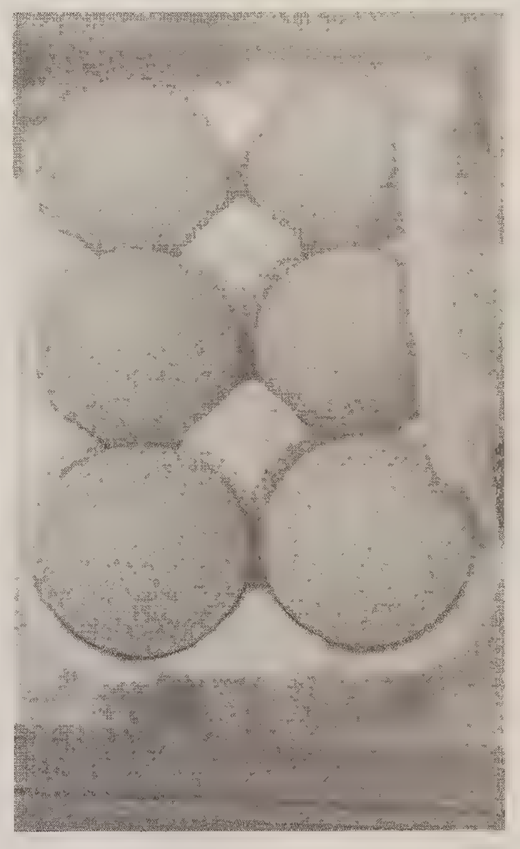
Nonostante la sua larga utilizzazione, l'uovo è spesso oggetto di preconcetti, che derivano in massima parte da considerazioni salutistiche che imputano a questo nobile alimento un eccessivo contenuto in grassi e colesterolo e un presunto appesantimento delle funzionalità del fegato.

Per smentire queste eccessive preoccupazioni, consideriamo il nostro soggetto più da vicino. Impariamo a conoscerlo meglio. Per prima cosa la sua composizione. Intanto precisiamo che di uova ne esistono di varia origine. Dall'anatra alla quaglia, dall'oca al piccione. Ci riferiremo però al classico uovo di gallina, il più consumato, poiché l'uso che se ne fa nel mondo è di circa 600 miliardi di uova all'anno, delle quali quasi 12 miliardi prodotte in Italia, con un consumo di circa 210 uova a testa in un anno.

Normalmente il peso di un uovo per la vendita al consumo diretto si aggira intorno ai 55 grammi, guscio compreso. Di questi 55 gr il guscio rappresenta circa il 10-12%, l'albume circa il 58-60%, il tuorlo intorno al 30%.

Il guscio è prevalentemente costituito da sali minerali ed ha la caratteristica di essere poroso per consentire gli scambi gassosi tra l'interno e l'esterno dell'uovo.

Il tuorlo ha un contenuto di proteine di circa il 16%, molto ricche di tutti gli aminoacidi essenziali, di altissimo valore biologico, quindi complete per l'organismo umano. E' poi ricco in ferro, ma sembra meno assimilabile rispetto a quello contenuto nelle carni. Assai modesto è invece il contenuto in glucidi pari a circa lo 0,7%.



Il colore del tuorlo è riconducibile all'elevato contenuto in vitamina A, ma sono presenti anche buone dosi di vitamine del gruppo B. Il tuorlo è poi ricco in grassi per circa il 31-32%, prevalentemente saturi. Particolarmente importante la quantità di fosfolipidi presenti, e tra questi il contenuto di lecitina, costituente naturale con azione emulsionante. E' grazie a questa azione che l'uovo è un ingrediente fondamentale delle salse, dove agisce con efficacia nell'emulsione tra grandi quantità di grassi e acqua.

Un fattore limitante del consumo di uova è invece rappresentato dal contenuto di colesterolo nel tuorlo, elevato in percentuale, circa 1480 milligrammi per 100 grammi di tuorlo. Va notato però che il contenuto di colesterolo di un uovo è di circa 230 milligrammi, quantità spesso paragonabile a quella assunta con una porzione di carne o di formaggio. Il consumo consigliato può quindi collocarsi attorno alle due o tre uova alla settimana.

Diversa la composizione dell'albume, dove le proteine sono presenti per circa il 12% e caratterizzate da una particolare consistenza gelatinosa. L'albume ha una consistenza più fluida nella parte avvolgente il tuorlo e il guscio, più denso internamente. E' costituito per circa l'87% da acqua.

Anche per l'albume il contenuto in glucidi è modesto, lo 0,8% circa. In virtù delle sue proteine, le ovoabumine, l'albume viene utilizzato prevalentemente per le sue capacità di inglobare aria durante lo sbattimento e di coagulare poi nella cottura. E' necessario ricordare che una proteina in esso contenuta, l'avidina, ha effetto inattivante sulla vitamina B6. Poiché la cottura disattiva l'avidina, è questo il motivo per il quale si consiglia di utilizzare l'albume sempre cotto.

Alcuni accenni ora alla conservazione e grado di freschezza delle uova. L'uovo è un prodotto deperibile e va conservato quindi in frigorifero. Al di là della data di scadenza o di confezionamento riportata sulle confezioni, il consumatore può facilmente constatare la freschezza con due facili osservazioni. La prima si basa sulla «misurazione» della camera d'aria presente nell'uovo. Tale camera aumenta di volume man mano che l'uovo invecchia. Se immergiamo l'uovo in acqua con del sale disciolto, noteremo che l'uovo fresco si adagia sul fondo, poiché la camera d'aria e piccola e non sufficiente a farlo galleggiare. Se l'uovo è vecchio galleggia in superficie.

Un altro fattore di discriminazione è la consistenza dell'albume. La parte centrale, normalmente più densa, diviene fluida man mano che l'uovo invecchia. Per riassumere, un uovo fresco si presenta in genere con un guscio dall'aspetto vellutato, un tuorlo rilevato, avvolto da una sottile pellicola e un albume con tre strati di divesa consistenza. Un uovo vecchio si presenta con un guscio di solito lucido, con un tuorlo appiattito, e un albume tutto fluido, quasi liquefatto e con colorazione tendente al giallo.

In merito poi alle condizioni igieniche, è necessario rilevare che non vi deve essere presenza di materiale fecale sul guscio. Il lavaggio dell'uovo è infatti una condizione importante per allontanare le fonti di contagio. Poiché l'uovo è poroso, durante la conservazione si possono verificare condizioni di contagio interno dell'uovo per passaggio di microbi patogeni dall'esterno. Può essere il caso delle salmonelle, altresì presenti nell'uovo quando prodotto da animali malati. Si consiglia vivamente di verificare quindi il grado di pulizia del guscio delle uova, soprattutto quando prelevate direttamente dall'allevamento.

Per finire alcune osservazioni sulle modalità di cottura delle uova. Per prima cosa è necessario ricordare che l'uovo crudo è un ottimo alimento anche per i microorganismi. Evitare quindi di lasciare a temperatura ambiente prodotti a base di uova crude.

Per le modalità di cottura possiamo ricordare che i tempi di digestione gastrica per le uova sono di circa 1 ora e 45 minuti per le uova leggermente bollite; 2 ore e 15 per le uova fresche; 2 ore e 30 per le uova affogate al burro; 3 ore per le uova sode e circa 3 anche per le uova a frittata.

FORMAGGI / BOOM IN ITALIA DEI PRODOTTI CASEARI FRESCHI E A PASTA MOLLE

Uno stivale di ricotte e robiole

Breve mappa, regione per regione, per trovare e gustare durante le vacanze specialità anche poco note

Negli ultimi anni l'Italia è diventata il paese maggior consumatore mondiale di formaggi freschi, che hanno superato nelle preferenze quelli tradizionali stagionati: in testa alla classifica, infatti, vi sono mozzarella e crescenza seguite poi da ricotta, mascarpone, tomini e robiole. Questi prodotti caseari, molto importanti dal punto di vista nutrizionale, possono essere consumati da tutta la famiglia, in particolare dai bambini anche subito dopo lo svezzamento.

I formaggi freschi vengono utilizzati soprattutto d'estate, specie nel pasto di mezzogiorno poiché rappresentano una soluzione piacevole sia per condire i primi piatti a base di pasta o riso, sia come secondo piatto spalmati su tartine e piadine, sia per confezionare piatti unici; spesso sono ingredienti di buonissimi dolci.

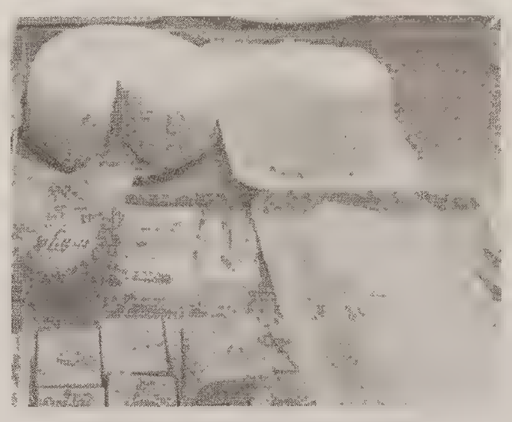
Ogni regione italiana presenta una sua produzione particolare e le vacanze estive possono rappresentare un'occasione per assaggiare dei sapori nuovi. Ecco una piccola guida ai formaggi freschi più interessanti.

Come diffusione, la regina dei formaggi freschi resta senz'altro la ricotta, cotta due volte come suggerisce il nome, di cui esistono decine di versioni a seconda della regione.

Ad Aosta si produce il seras, la ricotta tradizionale della Valle, che d'estate si chiama «del fen», del fieno. È ottenuta dal latticello dopo la produzione della fontina. L'ideale è mangiarla entro 2 giorni, ma si conserva anche una settimana.

Il rebleque si prepara con la panna di affioramento del latte di mucca, riscaldata e cagliata. La pasta viene, poi, raccolta in una pezzuola e messa ad asciugare per 24 ore. Trascorso questo tempo, è d'obbligo il consumo immediato così com'è o spolverato di zucchero e cannella.

In Liguria, quasi al confine con la Francia, i pastori producono il brusso, piccante ricotta fermentata, una prelibatezza da gustare su pane d'orzo insaporito con qualche goccia di aceto, pomodoro e basilico. In questa regione è anche possibile trovare la giuncata, una crema di formaggio che viene distesa sulle paglierine di giunco, come un secolo fa. Va consumata entro 6 ore dalla sua produzione perché mantenga la fragranza e con l'aggiunta di cioccolato sciolto o liquore Cointreau ed uva passa diventa un dolce prelibato. Sulla Riviera del Levante troviamo invece la prescinseua, una cagliata fresca, che è uno degli ingredienti della famosa torta pasqualina.



Particolarmente prolifica è anche la famiglia dei tomini a forma di cilindro o parallelepipedo, in pasta morbida, spalmabili, ottenuti esclusivamente dal latte fresco di capre di montagna.

Il Piemonte è il territorio di produzione della robiola doc, con i 15 paesi che hanno diritto a questo marchio. La «vera» robiola è un disco del peso di circa 300 grammi, dalla pasta bianchissima, compatta e morbida. È molto buona aromatizzata con pepe ed erbe.

Nel Veneto, vicino a Treviso, si trova la casatella con la goccia, vale a dire un formaggio fresco di latte vaccino intero, cremosissimo, con spiccato sapore di latte, ideale con la mostarda veneta senapata.

La tradizione friulana presenta i gjalins, a forma di pera, a base di ricotta fresca, burro ed erbe di montagna, o la scueta, ricotta affumicata, da gustare sugli gnocchi di zucca o spalmata su pane e polenta.

Rigorosamente della Campania, invece, le ovoline, conservate nel latte o nella panna fresca dentro anfore di coccio, chiamate lancelle, che nel Napoletano diventano bocconcini del cardinale.

Un formaggio fresco dal gusto inconfondibile è la mozzarella di bufala, oggi prodotto doc grazie a un sospirato decreto del 1992. La zona di provenienza del latte, rigorosamente di bufala, è circoscritta alle province di Benevento, Caserta, Napoli, Salerno, Frosinone, Latina e Roma. Le bufale, inoltre, non devono soltanto pascolare nelle piane di questi comuni, ma occorre che lo facciano di notte, quando la luna batte e illumina d'argento le pianure dell'Italia del Sud. È questa luna, infatti, che arricchisce o impoverisce il latte, la cui qualità è legata anche al colore dei pascoli e ai venti.

In Puglia, nella zona di Andria, è famosa la burrata, un formaggio che racchiude una crema morbida e gustosa ricavata dalla panna mista alla stracciatella, i filamenti della mozzarella avanzati dalla lavorazione. Gli intenditori la mangiano freschissima, al massimo con 4 ore di vita, in quanto la panna può trasformarsi in burro.

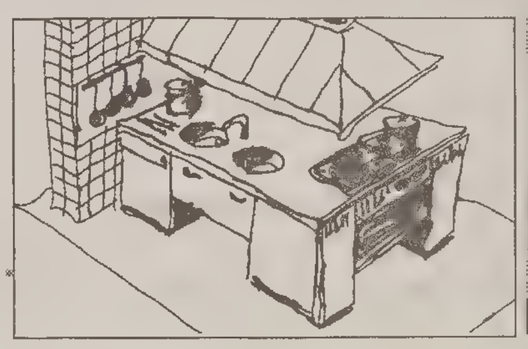
In Sardegna, tra i formaggi molli è famoso il bonassai, a pasta mantecata, dal gusto lievemente acidulo, che va gustato sul pane carasau, che è una sfoglia sottile e croccante. Il «casu marzu», letteralmente formaggio marcio, viene stagionato con i vermetti che lavorano una crema deliziosa. Infine la «perla sarda» è una crema fresca, si consiglia di usarla per condire gli spaghetti, magari con una spruzzata di prezzemolo tritato. Il sapore è simile al casu marzu, ma senza gli «ingombranti» inquilini.

Cristina Zalateo
Paola Fabbro

DAL PROGETTO ALL'OGGETTO SPECIALITÀ D'ALTRA CUCINA

altra casa
via tarabocchia 5

LA CORRETTA GESTIONE DEGLI SPAZI OPERATIVI, GLI ELEMENTI SCORREVOLI, LE ANTE A SCOMPARSA, I PIANI IN MARMO DI CARRARA O IN ACCIAIO INOX, I PANNELLI IN CILIEGIO E LE SUPERFICI ANTIGRAFFIO, GLI ZOCCOLI IN ARDESIA MARMO O CILIEGIO, LE PARETI ATTREZZATE E LE COMPOSIZIONI NON BANALI. INDUBBIAMENTE UN' ALTRA CUCINA.



AMARENA
di Luca Meda
per Dada

adinolfo

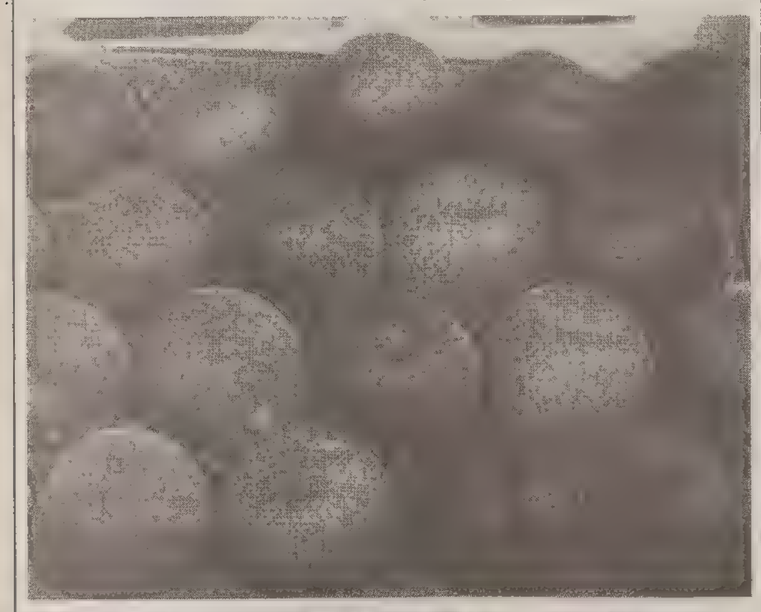
INFORMAZIONE PROMOZIONALE a cura della SPE

FRUTTA / LE REGIONI PRODUTTRICI DI PESCHE

Col velluto giallo-rosso

Ma adesso vanno di moda anche le peschenoci, dalla buccia glabra

PRODUZIONE RACCOLTA DI PESCHE E NETTARINE NELLE REGIONI ITALIANE (in migliaia di quintali)



REGIONI	Pesche	Nettarine	In complesso
EMILIA-ROMAGNA	2.552,3	2.072,0	4.624,3
CAMPANIA	2.868,1	407,3	3.275,4
VENETO	712,8	491,7	1.204,5
PIEMONTE	704,9	285,5	990,4
LAZIO	637,2	115,8	753,0
SICILIA	467,8	63,6	531,4
PUGLIA	475,5	48,0	523,5
BASILICATA	363,7	157,0	520,7
CALABRIA	359,0	159,7	518,7
ABRUZZO	248,9	70,9	319,8
TOSCANA	237,6	59,9	297,5
MARCHE	221,2	67,6	288,8
SARDEGNA	163,1	6,7	169,8
LIGURIA	134,3	4,0	138,3
LOMBARDIA	77,0	34,6	111,6
MOLISE	62,5	3,2	65,7
FRIULI-VENEZIA GIULIA	57,2	7,2	64,4
UMBRIA	31,4	4,1	35,5
TRENTINO-ALTO ADIGE	1,9	1,0	2,9
Totale	10.366,4	4.060,6	14.427

Articolo di
Giovanni Palladini

In Italia il raccolto sfiora i 15 milioni di quintali: una parte considerevole diventa succhi e marmellate

Nel Friuli-Venezia Giulia, la peschicoltura si estende su una superficie di circa 424 ettari; dei quali 381, pari all'89,9 per cento del totale, in produzione.

Complessivamente, nell'ultima annata agraria documentata dall'Istat, la produzione raccolta nella nostra regione è ammontata a 64.400 quintali (con una «resa» media, rapportata alla superficie con impianti in produzione, di 175,3 quintali per ettaro), territorialmente così ripartita: 48 mila quintali – pari al 74,5 per cento del totale regionale – nella provincia di Udine, 9.400 e 6.800 quintali rispettivamente in quelle di Gorizia e di Pordenone e 200 quintali in provincia di Trieste.

Il 21,8 per cento della superficie complessiva investita a pesco nel Friuli-Venezia Giulia è riservato alla coltura delle nettarine, la cui produzione raccolta si è aggirata intorno ai 7.200 quintali.

In Italia, le due maggiori produttrici di questo profumato e prelibato frutto sono l'Emilia-Romagna (nella quale, nell'annata agraria considerata, sono stati raccolti oltre 4 milioni 624 mila quintali di pesche) e la Campania (3 milioni 275 mila quintali) che congiuntamente rappresentano oltre la metà – esattamente il 54,8 per cento – dell'intera produzione peschicola nazionale. Quindi vengono il Veneto (con 1 milione 204 mila quintali), il Piemonte (990 mila) e il Lazio (753 mila); mentre il Friuli-Venezia Giulia si trova relegato in una posizione alquanto arretrata: precisamente al diciassettesimo posto.

Complessivamente, nell'annata in esame in Italia sono stati raccolti 14 milioni 427 mila quintali di pesche: 10 milioni 366 mila quintali di pesche comuni e 4 milioni 61 mila quintali di nettarine (oltre la metà delle quali nell'Emilia-Romagna).

Una discreta aliquota della produzione peschicola italiana viene esportata sui mercati della Comunità (dove, malgrado la crescente concorrenza della produzione greca e spagnola, continua a detenere una posizione determinante) e in particolare nella Repubblica federale tedesca, in Gran Bretagna, Belgio, Francia, Olanda; nonché in Austria, Svizzera e Svezia.

Una parte considerevole viene, invece, avviata all'industria della trasformazione, per la produzione di marmellate, gelatine, succhi, pesche sciroppate eccetera.

Un settore in evoluzione

Tra la frutta estiva, in Italia la pesca occupa – rispetto alle altre colture arboree – una posizione preminente. Ciò anche in relazione ai positivi risultati conseguiti, sul piano economico, per quanto concerne sia le pesche che le nettarine; risultati che hanno indotto molti coltivatori a privilegiare la coltura del pesco, ristrutturandone gli impianti, attraverso abbattimenti e reimpianti e mediante l'introduzione di nuove varietà e tecniche innovative, che hanno determinato un intenso rinnovamento della peschicoltura nazionale anche per quanto attiene all'assetto varietale.

Un evento innovativo di ragguardevole importanza è stata l'introduzione delle nettarine, la cui coltivazione ha avuto praticamente inizio nella prima metà degli anni '70, con «cultivar» di provenienza americana, aventi inizialmente caratteristiche – sia produttive che commerciali – piuttosto modeste; ma rapidamente miglioratesi, sino a raggiungere gli attuali elevati livelli qualitativi.

Particolarmente in questi ultimi anni, il panorama varietale del settore si è sensibilmente modificato, a seguito delle diffuse estirpazioni di numerose varietà vecchie, sostituite con nuovi impianti, limitati a un numero relativamente contenuto di «cultivar». Fra l'altro, mentre le varietà a «pasta bianca» hanno subìto una progressiva diminuzione (per cui attualmente rappresentano una percentuale minima della produzione complessiva), quelle a «pasta gialla» sono andate rapidamente diffondendosi.

Si è, inoltre, puntato su una più razionale diversificazione e «scaglionamento» della produzione (e, conseguentemente, dell'offerta) per consentire un migliore assorbimento del prodotto da parte del mercato, riducendo le superfici agrarie destinate alle varietà medio-tardive (con raccolta, cioè, nel periodo a cavallo tra i mesi di giugno e di luglio), puntando invece sulle varietà precocissime (raccolte verso la fine di maggio e gli inizi di giugno) e su quelle tardive (tra la fine di agosto e i primi di settembre).

Al miglioramento della peschicoltura italiana hanno, in effetti, concorso vari fattori: dalle tecniche colturali d'impianto e di potatura, all'uso di diversi «portainnesti» ai metodi irrigui, a un più razionale impiego dei fitoregolatori, al fine di ridurre i rischi tossicologici; e alla lotta «integrata» ai vari lepidotteri, mediante l'impiego di «trappole ai feromoni».

I risultati più evidenti dei miglioramenti apportati alle colture sono l'ottenimento di frutti di maggiore pezzatura e – elemento fondamentale – un miglioramento delle loro caratteristiche organolettiche e di conservabilità.

Le origini del pesco

Il pesco – originario della Cina settentrionale – è stato dapprima introdotto in Persia (donde gli è derivato il nome latino «Prunus persica» e «Persica vulgaris») e successivamente si è diffuso in Europa, dove viene estesamente coltivato, in diverse varietà.

Il frutto — dalla buccia vellutata (pesca comune) o glabra (pesca noce) — il cui nome scientifico è «drupa», oltre a essere consumato allo stato fresco, viene essiccato o impiegato, come si è accennato, per la produzione di marmellate, gelatine e confetture.

Cento grammi di polpa contengono mediamente 89,1 grammi di acqua, 9,7 grammi di glicidi, 0,6 e 0,1 grammi rispettivamente di proteine e di grassi, oltre a quantità variabili di vitamine e minerali; e forniscono 39 calorie.

A seconda dell'epoca di maturazione, le diverse varietà si distinguono in «precocissime», «precoci», «a media maturazione», «tardive» e «molto tardive». E si distinguono, altresì, in spiccagnole o «spicche» (la cui polpa si stacca facilmente dal nocciolo) e in duracine, dalla pasta molto aderente al nocciolo. Infine, non va dimenticato che il legno del pesco viene utilizzato anche in ebanisteria.

ALIMENTAZIONE / FRA CUCINA E BENESSERE

Uno spicchio che fa bene all'amore

Studi recenti attestano gli effetti salutari dell'aglio presente in quasi ogni ricetta

Fa bene al cuore e previene i tumori

«Allium sativum» è il nome scientifico dell'aglio; fa parte della famiglia delle Liliacee ed è quindi parente di cipolla, erba cipollina, porro, scalogno, asparago e altri ortaggi minori, oltre che di numerose piante medicinali e ornamentali di cui molte velenose come veratro, colchico, tulipano, giglio, eccetera.

L'aglio, il cui nome sembra derivi dalla parola celtica «all» (caldo, bruciante), in allusione al sapore, e sativum come contrazione del latino seminativum (che si può seminare), viene coltivato da tempi antichissimi e la sua origine è incerta. Linneo indica la Sicilia come patria della pianta, altri l'Egitto, il deserto dei Kirghisi (nell'odierno Kazahstan russo), l'India. Ma è più probabile che questo bulbo sia stato coltivato per primo proprio in Egitto, visto che sulla piramide di Cheope, risalente a circa cinquemila anni addietro, furono scritte in caratteri egizi le spese sostenute per gli operai in ramolacci, cipolle ed agli.

Presso le popolazioni arabe si sostiene ancora oggi che l'aglio sia un vigoroso antidoto contro i morsi delle vipere. Scientificamente questa ipotesi non è assolutamente fondata, ma è certo che nei secoli l'aglio è stato definito come la «triaca dei poveri», alludendo alla storica «triaca», antidoto contro i veleni dei serpenti preparato da Mitridate, re del Ponto, cent'anni prima della nascita di Cristo e l'odoroso bulbo non tardò ad acquistare la fama di panacea unversale.

Durante le grandi epidemie del '600 e del '700 si cercava di sfuggire al contagio indossando collane d'aglio e mangiandone in gran quantità. Fanno capitolo a parte le millantate qualità scaramantiche ed esorcizzanti che da Napoli ai Carpazi sono tenute in somma considerazione.

Unica verità è quella che contempla per l'aglio delle efficaci proprietà vermifughe. Nella storia ci sono stati dei famosi «odiatori» d'aglio: primo in ordine cronologico è senz'altro il poeta latino Orazio che detestava gli olezzosi spicchi in seguito ad una indigestione. Il più noto agliofobo fu invece Alfonso di Castiglia, che nel 1368 istituì un ordine cavalleresco i cui membri si impegnavano a non consumare aglio, pena l'allontanamento da corte per almeno un mese se avessero infranto la regola!

L'aglio, oltre che usatissimo nella medicina popolare, è anche pianta molto studiata dalla scienza moderna che ha dimostrato con la sperimentazione più ortodossa ciò che l'antica cultura tramandava. Numerosi autori hanno osservato, dopo somministrazioni di aglio, un abbassamento della pressione arteriosa. L'azione di questa pianta si esplica anche sul cuore determinando un rallentamento del ritmo ed un aumento della forza di contrazione cardiaca. Tutto ciò è a beneficio dei soggetti arteriosclerotici, che hanno manifestato dopo cure di aglio un deciso miglioramento delle condizioni generali.

Inoltre l'olio essenziale contenuto nell'aglio viene in gran parte eliminato (come tutte le sostanze volatili) attraverso l'albero respiratorio, ove si svolge una decisa azione antisettica, balsamica ed espettorante.

Resta, invece, praticamente misterioso (esistono ipotesi non sufficientemente provate) il meccanismo di prevenzione e cura del cancro che questa pianta denota. Fatto sta che sia sugli animali che sull'uomo l'aglio esercita un'azione immunizzante nei riguardi delle affezioni neoplastiche. Del resto è noto che il cancro è praticamente sconosciuto presso i popoli che consumano quotidianamente notevoli quantità di aglio o di cipolla, e nei paesi dove il cancro è molto raro (Cina, Serbia, Provenza) l'aglio entra abbondantemente nella dieta di quelle popolazioni.

Altra azione benefica, ma non irrilevante, è che questa liliacea è pianta ad azione afrodisiaca: il suo effetto stimolante sulla sfera sessuale è stato ed è usatissimo presso molti popoli.

Adalberto Nascimbene

Le virtù della cipolla toccasana antichissimo

La cipolla (Allium cepa, famiglia delle Liliacee) vanta origini antichissime. Si ritiene che le prime piantine siano state coltivate nelle zone calde dell'Asia Centrale (la Persia e l'Afghanistan, in particolare) e che di qui, attraverso l'Asia minore e l'Egitto, si siano diffuse in epoca successiva nei Balcani e nei Paesi del bacino del Mediterraneo. Oggi la coltivazione è diffusa, nelle sue molteplici varietà, in ogni parte del mondo.

Anche la cipolla ha delle illustri tradizioni nella medicina popolare: l'eccezionale longevità delle popolazioni balcaniche, russe e polacche, viene attribuita tra l'altro al largo consumo di questo umile, ma prezioso ortaggio.

La cipolla, dal punto di vista più squisitamente terapeutico, svolge un'importante azione diuretica, antinfettiva e cardioprotettiva, azione dovuta quest'ultima al suo abbondante contenuto di potassio, prezioso alimento che si trova nella frutta, nel pesce, nelle carni, nel brodo di carne, nel germe del grano, nel lievito di birra, negli ortaggi appunto.

Oltre a questa azione benefica sul cuore, la cipolla è particolarmente indicata nella cura della gotta, della prostata e contro ogni tipo di reumatismi.

È consigliata altresì ai diabetici in quanto, grazie alla «glicochinina», stimola la funzione pancreatica con effetti ipoglicemizzanti che si manifestano nell'abbassamento dei livelli di zucchero nel sangue.

Fra le tante virtù terapeutiche, infine, la cipolla – secondo i più recenti studi – risulterebbe particolarmente efficace sul piano immunologico contro ogni sorta di infezioni virali e tumorali.

Per quanto riguarda l'impiego in cucina di questo ortaggio, un libro non basterebbe a spiegare i mille aspetti gastronomici della cipolla, regina di molti piatti, in ogni angolo della terra. Usata quale «base» nei soffritti, per aromatizzare brodi, risotti, stufati, carni, la cipolla domina incontrastata in cucina. Mangiata in insalata, poi, cruda oppure bollita e condita con un po' di olio d'oliva e aceto di vino, la cipolla (in questo caso le preferenze vanno alla cipolla rossa di Tropea) è ritenuta, oltre che apportatrice di salute, benessere e longevità, una vera e propria ghiottoneria.

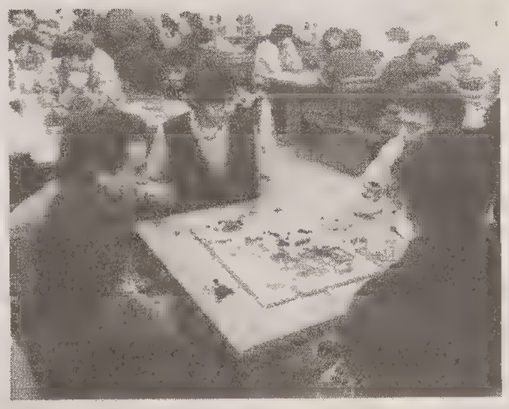
a. n.

FANTASIA

Giocando col cubo, anzi con l'«Incubo»

Cubi per giocare, di tutti i tipi e per ogni situazione. È singolare come il classico dado a sei facce possa essere la base per un'infinità di combinazioni. La White Face propone la nuova edizione di «Incubo», il cui nome gioca sull'ambiguità del termine legato sia al «sogno cattivo» che perseguita il giocatore sia alla forma, appunto, dei cubi. E un gioco veloce per due persone nel quale la fortuna centra poco, anzi nulla, e viene premiata l'abilità del singolo.

Si gioca con dieci cubi bicolori. Gli sfidanti scelgono un colore e per vincere devono cercare di coprire le facce del colore avversario lasciando in vista il proprio. Ma i cubi hanno il «trucco»: c'è quello che ha 5 facce di un colore e una sola dell'altro, quello che ne ha tre per sorte, oppure quattro di un tipo e due dell'altro. Per «coprire» l'avversario quindi bisogna giocare con un po' di astuzia. L'ultima nota spetta ai colori scelti per i tre diversi tipi di confezioni disponibili. Non poteva mancare l'influenza del calcio, così i giocatori potranno scegliere tra una scatola dai colori rosso-nero, bianco-nero e nero-azzurro.



La novità dell'estate 1995 per i più piccoli e per chi non ha voglia di rompicapi complessi è invece il «minicubo» della Parker dedicato a Batman e ai Power Rangers. Base di partenza il noto cubo di Rubik, ma personalizzato con gli eroi dei fumetti e cartoni animati. La finalità dei minicubi Batman e Power Ranger è quella di ricostruire le immagini e i volti dei personaggi. Non ci sono però 9 quadrati per faccia, ma solo quattro, per rendere più semplice il compito dei giocatori. I cubi si scompongono e ricompongono facendo ruotare quattro «cubetti» alla volta e prestando attenzione a non distruggere ciò che si è faticosamente costruito su un altro lato. Attenti all'apparente semplificazione: il gioco, alla fine, resta sempre un rompicapo.

Sempre in tema di cubi, al Unicopli ha lanciato «Qinxo» una specie di «filetto» (o tris, a seconda delle generazioni), basato sul mettere tre croci o tre cerchi uno accanto all'altro in altezza, larghezza o diagonale segnandoli alternativamente sul quadrato di gioco). Questa volta i segni, che devono essere cinque e non tre, si «spingono» sul quadrato di gioco utilizzando dei cubi che vanno inseriti sempre da un lato. Le combinazioni sono, ovviamente, innumerevoli.

ra. ca.

MODA

Il collant che fa miracoli

Dopo il "wonder-bra" ecco le calze che sostengono e sollevano le natiche

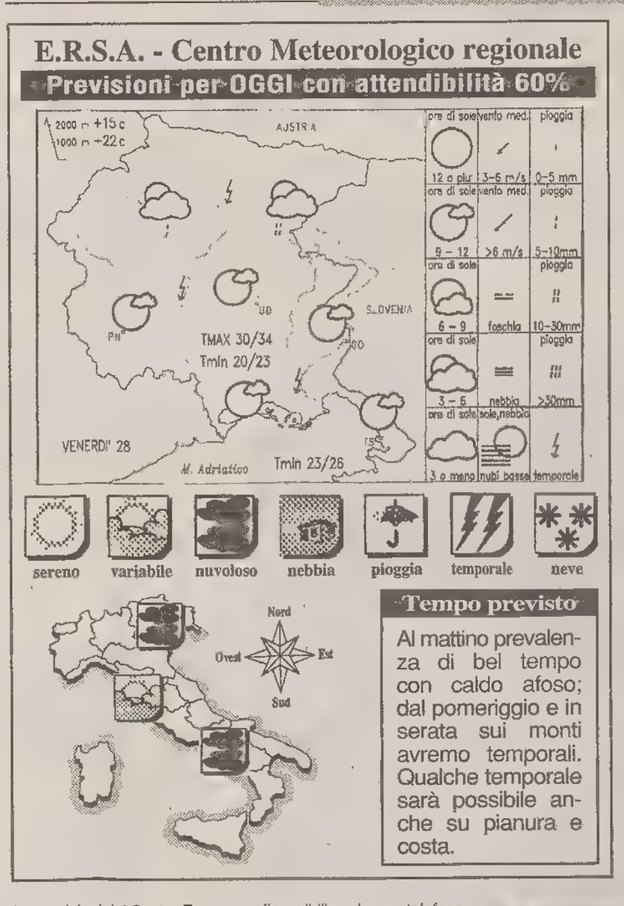
Wonder-bra? Roba superata. Da settembre in poi sarà wonder-bottom. Sederi rinsecchiti, cadenti, incavati, tristemente penduli: per tutti voi è arrivato il momento della riscossa. A miracolare il fondoschiena, annuncia baldanzosamente la casa produttrice, sarà un semplicissimo collant. Perchè mai la voglia di mettere in mostra dimensioni esagerate dovrebbe essere prerogativa della curviforme Valeria Marini? Tra appena un mese, dalla cintola in giù, sarà tutto un fiorire di rotondità insospettabili ed esuberanti. Arwa Calze, che ha avuto la pensata, l'ha chiamato discretamente "Wonderbody". Ma dietro il nome si cela tutto un programma d'azione: contenere, comprimere e - magica promessa - sostenere e sollevare i glutei infiacchiti di signore di ogni età. Secondo l'azienda, un sedere appetitoso sarebbe "un'inespressa aspettativa delle consumatrici". Infatti, dopo l'esibizione in passerella del midriff (vi ricordate, il riscoperto punto-ombelico?), la sfilata di castigati abiti da sera che sul sedere rivelano incredibili voragini e i posticci deretani di stoffa inventati da Vivienne Westwood per l'inverno, era impossibile che la tranquilla casalinga non covasse la smania di issare il tutto di qualche decina di centimetri. "To have it both ways" dicono laconicamente gli inglesi. Dopo il seno, eccoci al sedere contundente.

Ma c'è poco da scherzare. Il collant - dice chi lo fa - è un piccolo capolavoro di tecnologia . Contiene il ventre, comprime i fianchi e ringalluzzisce le natiche. Per ottenere quest'effetto viene impiegata una combinazione di 20 varianti fra pesi e qualità di filati, per ottenere zone di maggiore o minore contenimento, rispettando l'anatomia femminile. Non viene dimenticato l'aspetto estetico: il collant si potrà acquistare in sette colori diversi.

Cosa dicevamo, nella scorsa puntata, a proposito dell'uomo disossato? E' una simil-donna a tutti gli effetti. La donna-autentica, quindi, o si rassegna a diventare un genere superfluo o impara a prendere con ironia il fatto di essere assimilata a una fantasia sessuale.

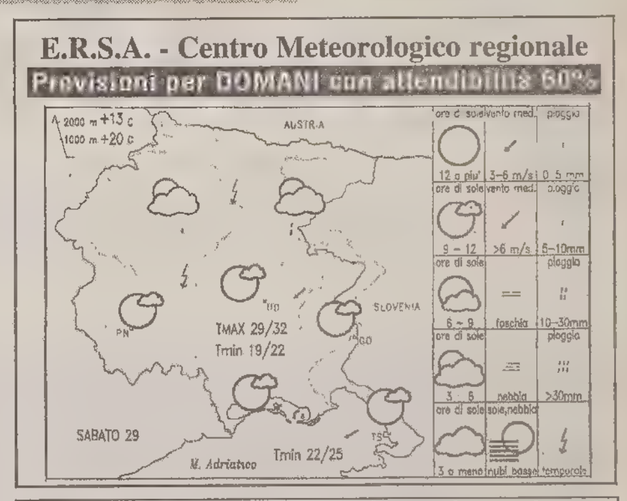
Arianna Boria

IL TEMPO



Tempo previsto

Al mattino prevalenza di bel tempo con caldo afoso; dal pomeriggio e in serata sui monti avremo temporali. Qualche temporale sarà possibile anche su pianura e costa.



Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max.	Località	Cielo	Min.	Max.
Amsterdam	nuvoloso	13	26	Madrid	sereno	22	36
Atene	sereno	24	35	Manila	nuvoloso	24	30
Bangkok	sereno	25	33	La Mecca	nuvoloso	30	43
Barbados	nuvoloso	25	31	Montevideo	nuvoloso	9	15
Barcellona	sereno	20	32	Montreal	sereno	18	27
Belgrado	sereno	20	34	Mosca	nuvoloso	15	25
Berlino	sereno	13	31	New York	nuvoloso	26	31
Bermuda	sereno	26	30	Nicosia	sereno	24	38
Bruxelles	nuvoloso	19	32	Oslo	sereno	12	23
Buenos Aires	pioggia	10	14	Parigi	variabile	17	25
Caracas	variabile	18	30	Perth	nuvoloso	11	18
Chicago	nuvoloso	21	31	Rio de Janeiro	variabile	17	31
Copenaghen	sereno	15	23	San Francisco	sereno	16	27
Francoforte	sereno	19	32	San Juan	pioggia	24	33
Gerusalemme	sereno	19	31	Santiago	nuvoloso	3	9
Helsinki	sereno	8	22	San Paolo	variabile	15	26
Hong Kong	pioggia	24	25	Seul	sereno	23	32
Honolulu	sereno	26	33	Singapore	pioggia	23	28
Istanbul	sereno	22	29	Stoccolma	sereno	12	22
Il Cairo	sereno	23	34	Tokyo	sereno	27	34
Johannesburg	sereno	4	20	Toronto	nuvoloso	19	31
Kiev	sereno	16	24	Vancouver	variabile	14	22
Londra	nuvoloso	19	23	Varsavia	variabile	13	22
Los Angeles	sereno	20	31	Vienna	sereno	18	33

Le previsioni del Centro Ersa sono disponibili anche per telefono componendo il numero **144.114.207** *(2540 lire al minuto + Iva).*

VENERDI' 28 LUGLIO — **S. NAZARIO**

Il sole sorge alle	5.43	La luna sorge alle	6.39
e tramonta alle	20.39	e cala alle	20.42

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	23,2	30,6	MONFALCONE	19,2	32
GORIZIA	19,5	32,3	UDINE	21,2	33,4
Bolzano	21	32	**Venezia**	22	31
Milano	23	33	**Torino**	23	30
Cuneo	21	31	**Genova**	26	34
Bologna	21	33	**Firenze**	21	35
Perugia	23	30	**Pescara**	20	30
L'Aquila	15	32	**Roma**	22	35
Campobasso	20	32	**Bari**	22	30
Napoli	25	34	**Potenza**	19	32
Reggio C.	23	31	**Palermo**	23	30
Catania	20	33	**Cagliari**	20	30

Tempo previsto per oggi: temporali frequenti ed estesi sul Friuli-Venezia Giulia, sul Trentino-Alto Adige e sul Veneto. Sulle altre regioni settentrionali, cielo irregolarmente nuvoloso con temporali, soprattutto sulla Lombardia e sull' Emilia-Romagna. Annuvolamenti irregolari interesseranno le regioni centrali e la Toscana, con precipitazioni temporalesche lungo le zone appenniniche, durante le ore pomeridiane e serali. I rilievi più esposti saranno quelli delle Marche, dell' Abruzzo e del Molise. Al Sud, sereno o poco nuvoloso.

Temperatura: in leggera diminuzione, nei valori massimi.

Venti: deboli, tendenti a rinforzare da nord e nord-ovest.

Mari: quasi calmi o poco mossi

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: sulle regioni del versante adriatico, condizioni di spiccata variabilità, con addensamenti localmente intensi associati a precipitazioni prevalentemente temporalesche. Sulle restanti zone, cielo poco nuvoloso, con sviluppo di nubi cumuliformi, soprattutto durante le ore centrali della giornata, con locali rovesci o temporali, specie lungo la dorsale appenninica.

Temperatura: in diminuzione.

Venti. deboli orientali, con rinforzi sulle zone di levante.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
28/7	2.00	Gr NISSON SIFNOS	Bejaja	rada
28/7	6.00	It SOCAR 101	Venezia	52
28/7	7.00	Na HARNS	Marin	21/2
28/7	8.00	Tu UND TRANSFER	Istanbul	31
28/7	8.30	Ma RESPIGHI	Augusta	Sil.o.ne.
28/7	10.00	Ph ANGUS EXPRESS	Izmir	13/17
28/7	12.00	It AGIP PALERMO	Gela	S. Sabba 2
28/7	12.00	Le KHALIFE 1	Beirut	04
28/7	matt.	It STORM	Monfalcone	Safa
28/7	matt.	Sy WALID 1.o	Beirut	03
28/7	sera	Cy PAMIR	Ancona	rada

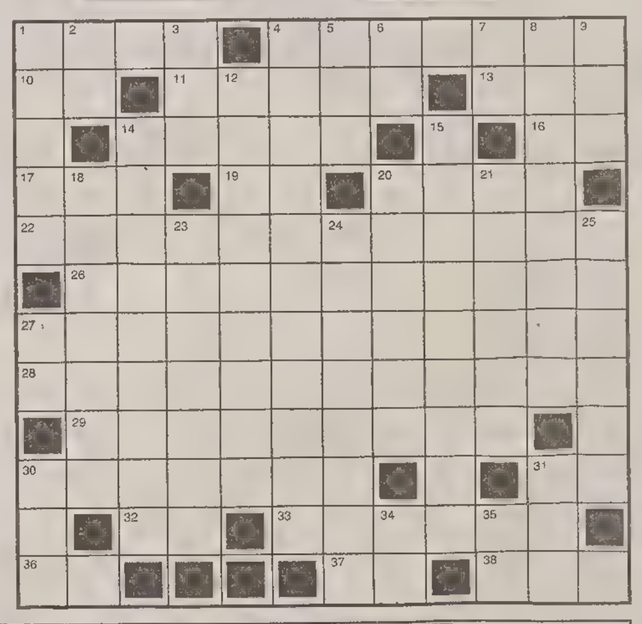
TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
28/7	8.00	Gr NILOS	ordini	Siot 1
28/7	8.00	It SOCAR 5	Monfalcone	52
28/7	13.00	It ESPRESSO GRECIA	Durazzo	23
28/7	15.00	Rs GRUMANT	Barcellona	38
28/7	18.00	It UND TRANSFER	Istanbul	31
28/7	matt.	Ho AL HAJJ MOUSTAFA	Beirut	05
28/7	sera	It STORM	Venezia	Safa
28/7	sera	Na HARNS	ordini	21/2

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Pallini sull'abito - 4 Comodità... della vita moderna - 10 Dentro - 11 Lo è il caldo estivo - 13 Dopo il bis - 14 Rivestono i volatili - 16 Io all'accusativo - 17 Si contrappone all'altra - 19 Iniziano l'opera - 20 Dà uno stupefacente - 22 Lanciato dall'aereo - 26 Ha soppiantato il film in bianco e nero - 27 Meccanismo per certe navi da guerra - 28 Come la titolare di un conto bancario - 29 Depone in tribunale - 30 Vocabolari - 31 Giudice Arbitro - 32 Il promome dell'egoista - 33 Brava nuotatrice - 36 Può piacere al latte - 37 Fondo di cacao - 38 Punto cardinale.

VERTICALI: 1 Ragazza da copertina - 2 In dono - 3 Si lavano in convento - 4 Pietanza - 5 Audace alla francese - 6 Un po' di movimento - 7 Principio di otite - 8 Vogatori - 9 Il numero perfetto - 12 Addetti alle caldaie a vapore - 14 Le tonde che si aprono e si chiudono - 15 Come le pietre che... scendono lungo un pendio - 18 Imbarcazione generica - 20 Lavoro con ago e refe - 21 Si... combattono con i ventilatori - 23 Entrata - 24 Esame approfondito - 25 La scrittrice Fallaci - 27 Salire in centro - 30 Nipote di Abramo - 31 Brucia in cucina - 34 Precede il re - 35 Nord-Est



LUCCHETTO (5/8 = 5)

Mortale epidemia di parotite

Bastò lor coll'attacco di orecchioni (detto incidentalmente, fatti tristi) passar la notte, gli occhi luccicanti, per spegnersi al mattino tutti quanti.

Fan

INDOVINELLO

Un'amazzone e il suo cavallo

Giacché fra i saltatori campionessa indiscussa si rivela, solo a un purosangue fa ricorso perché è una bestia facile di morso.

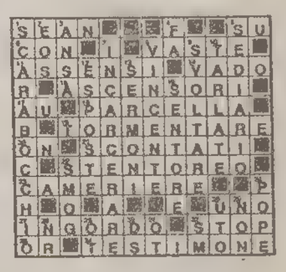
Il Nano Ligure

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello:
Le stellette

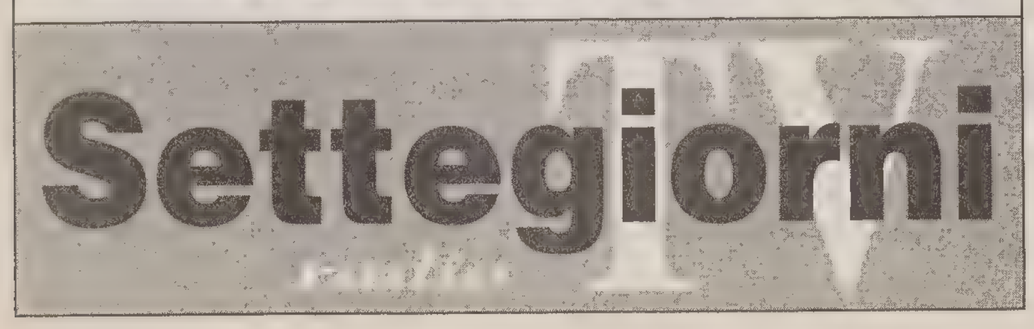
Anagramma:
Tre peli = Il prete

Cruciverba



ENIGMISTICA IN — CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI — 100 pagine di giochi e rubriche — Ogni mese in edicola

Ogni MARTEDI' con IL PICCOLO



OROSCOPO

In collaborazione con il mensile Sirio

Ariete 21/3 - 20/4
Qualsiasi cosa intraprenderete oggi non solo sarà avvantaggiato da Mercurio positivo, ma darà risvolti impensati e fortunati. La vostra mente rapida e lucida saprà afferrare al volo ogni buona occasione.

Toro 21/4 - 19/5
Attenzione alla distrazione. Potreste mettervi in viaggio dimenticando i documenti, andando in spiaggia e lasciare il costume a casa o andare al lavoro dimenticandovi la testa. Fatevi uno shampoo di chiarezza e lucidatevi le idee.

Gemelli 20/5 - 20/6
L'ottima capacità di condurre le pubbliche relazioni vi faciliterà nel lavoro, in viaggio, negli incontri, in famiglia e perfino in strada. Tutti i contatti professionali e interpersonali verranno gratificati da prospettive molto interessanti.

Cancro 21/6 - 21/7
Venere lucida la vostra immagine con un prodotto carismatico e crea lunghe liste d'attesa nel campo corteggiatori. Per alcuni, un amore iniziato in allegria potrà trasformarsi in qualcosa di più, con profumo di fiori d'arancio.

Leone 22/7 - 23/8
Con i piedi in più staffe, affronterete al galoppo nuove attività e programmi, che vi potranno far arrivare dove volete. Giove e Mercurio positivi infatti vi conducono con fortuna verso territori nuovi e inesplorati.

Vergine 24/8 - 22/9
Il desiderio di autonomia personale è molto forte e coinvolge tutti i settori della vita. C'è chi deciderà di mollare ogni cosa che zavorra, per procedere più spedito. La vita sociale e relazionale vi vede dominatori con scelte selettive.

Bilancia 23/9 - 22/10
Marte nel vostro segno e Mercurio in uno amico favoriscono tutte le attività che richiedono sforzo e concentrazione. Avvantaggiati anche i viaggi e gli incontri purché non si ceda alla tentazione di strafare per il gusto di stupire.

Scorpione 23/10 - 22/11
State per chiudere il mese in bellezza riuscendo a consolidare la vostra immagine e a imporre i vostri machiavellici punti di vista sia sul lavoro che in amore. La gioia di vivere gratifica la forma fisica e chi vi circonda.

Sagittario 23/11 - 21/12
Ecco un giorno in cui potrete correre alla conquista di nuovi traguardi, e se avrete ben seminato, sarà per voi la tappa per raccogliere senza sforzo ciò che avevate programmato. Per i single l'amore è dietro l'angolo.

Capricorno 22/12 - 20/1
L'unica qualità che parcheggerete e poi dimenticherete sarà la pazienza. Marte innervosisce in particolare i nati il 25 dicembre e dintorni. Cercate di non cadere in trasgressioni e abusi sia a tavola che sulla strada.

Aquario 21/1 - 19/2
Marte gratifica la vita affettiva con un improvviso risveglio erotico. Alcuni di voi con Venere negativa potrebbero sbagliare tattica affettiva: vi ostinate a voler i vostri spazi senza cercare di riconoscere quelli del partner.

Pesci 20/2 - 20/3
Venere positiva annuncia felici sbocchi nella vita affettiva, dovuti al vostro magico fascino che saprete ben amalgamare con l'abituale dolcezza e con un pizzico di follia. La forma fisica ha bisogno di maggior attenzione.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.
TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel. 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. MILANO: viale Milanofiori, strada 3a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1. BERGAMO: via G. D'Alzano 4/F, tel. 035/222100. BOLOGNA: via Fiorilli 1, tel. 051/356604 -379440. BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel. 030/42353. FIRENZE: viale Giovine Italia n. 17, telefoni 055/2343106. LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220. MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008. ROMA: lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330 - 3202668. TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Lavoro pers. servizio
offerte

AZIENDA servizi cerca urgentemente pulitrice esperta con libretto sanitario automunita massima disponibilità orario. Scrivere a Cassetta n. 22/F Publied 34100 Trieste

Impiego e lavoro
richieste

RAGIONIERE pluriennale esperienza contabilità ordinaria offresi a studio o ditta 040/947316. (A7862)
GIARDINAGGIO decennale esperienza offro ad aziende del settore tel. 040/382781.
RAGIONIERE pluriennale esperienza contabilità ordinaria offresi a studio o ditta 040/947316. (A7862)
RESPONSABILE tecnico commerciale software gestionali e applicativi microsoft, di consolidata esperienza, offresi esclusivamente province Trieste e Gorizia. Tel. 299756. (A7656)
VENTICINQUENNE magazziniere fattorino autista con esperienza offresi provincia Trieste-Gorizia 040/299215.

Impiego e lavoro
offerte

ALLEANZA Assicurazioni, nell'ambito dei programmi di sviluppo previsti per l'anno 95-96, assume n. 3 diplomati da inserire nel proprio organico con mansioni organizzative e produttive. I colloqui si terranno in sede nel mese di settembre. Inviare curriculum vitae a: Alleanza Assicurazioni: Agenzia Generale via Battisti 14 Trieste. (A7881)
APPRENDISTA commessa cercasi. Presentarsi negozio Champion viale XX Settembre 23. (A00)
ARTE orafa parrucchieri massaggiatori selezioniamo candidati per addestramento operativo con avviamento al lavoro tel. mattino 040/364989.
ASSUMO commessa abbigliamento esperta conoscenza croato tel. 040/631678. (A7968)
AZIENDA metalmeccanica monfalconese ricerca progettista con provata esperienza. Assolutamente necessaria conoscenza CAD e lingua inglese parlata e scritta. La conoscenza anche della lingua tedesca costituirà titolo preferenziale. Inviare curriculum dettagliato a Publied cassetta n. 6 F 34100 Trieste.
CAMERIERE/A con esperienza cercasi. Trattoria «La Corte», Ronchi dei Legionari, tel. 0481/777594 (005C)
CERCASI commessa esperta conoscenza perfetta lingue slave inviare curriculum a cassetta N. 1/G Publied 34100 Trieste. (A8023)
CERCASI cuoco giovane referenziato con esperienza. Tel. 224189. (A00)
CERCASI pensionata 50-55 per lavori a mano (precisione). Telefonare al 662622 dalle 9-11 e 16-18 escluso sabato non perditempo. (A7976)
CERCASI per collaborazione duratura artigiano meccanico aggiustatore impianti navali. Scrivere a cassetta n. 24/F Publied 34100 Trieste. (A7947)
CERCASI persona 20-30 anni per impiego commesso-magazziniere autista provenienza Ronchi dei Legionari limitrofe 0481/777700 ore 13-14 da martedì a sabato (A501)
CERCASI cameriere con conoscenza tedesco 0049-49-563800 pr ristorante in Germania. (C510)
CERCASI commessa abbigliamento part-time con esperienza conoscenza croato. Tel. pomeriggio 632634. (A8176)
CERCASI meccanico specializzato con esperienza. Rivolgersi Svag Lancia Gorizia. Telefono 0481/521830-521890.
CERCASI persona 20-30 anni per impiego commesso-magazziniere autista provenienza Ronchi dei Legionari limitrofe 0481/777700 ore 13-14 da martedì a sabato (A501)
CERCASI pulitrici veramente esperte automunite zona Opicina Prosecco. Presentarsi oggi ore 9 via del Bosco 52/A 9-13. (A9171)
LABORATORIO orafo cerca lavorante referenziato, scrivere a cassetta n. 30/F Publied 34100 Trieste. (A8021)
PER rafforzamento propria divisione "General Line" la Rean Computers SpA ricerca venditore esperto settore fotocopiatrici e telefax. Il candidato ideale avrà maturato una precedente esperienza in analoga posizione. Inquadramento e retribuzione saranno commisurate alle effettive capacità. Per immediato contatto telefonare al n. 040/2399408 lunedì e martedì dalle ore 9 alle 12. (A00)
PRIMARIA impresa di costruzioni ricerca per propri cantieri in regione personale tecnico con provata esperienza per conduzione cantieri e contabilità manoscrivere a c. p. 2132 P. A. Trieste. (A7984)
SOCIETA' operante import-export cerca urgentemente impiegata conoscenza lingua serbo-croata e contabilità. Telefonare 040/3728016.
STUDIO commercialisti cerca ragioniere/a con esperienza contabilità Edp adempimenti fiscali. Inviare curriculum a Cassetta n. 19/F Publied 34100 Trieste. (A7846)
VUOI guadagnare chiacchierando? Cerchiamo ragazze e ragazzi simpatici per attività telefonica. Scrivere a cassetta Publied n. 29/F 34100 Trieste. (A8013)

Acquisti d'occasione

ANTIQUARIATO via Diaz 13 acquista soprammobili libri mobili arredamenti telefonare 306226 305343. (A7786)

Mobili e pianoforti

CAUSA trasferimento immediato privato vende urgente arredamento completo cucina grande salotto pranzo tinello camera cameretta tutto ottimo modernissimo telefonare 040/302061. (A7972)
OCCASIONISSIME: pianoforte tedesco perfetto 650.000. Nuovo tedesco 1.650.000. 0330/480600, 0431/93388. (00)

Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

Auto-moto-cicli

A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto, tel. 040/566355. (A8070)
ALFA Romeo 75 2.0 Twin Spark bianca 1990, condizioni perfette, tagliandi originali dimostrabili vendo. Tel. 0336/506524. (A8006)

Appartamenti e locali
offerte d'affitto

AFFITTIAMO prestigiosi vista mare nel verde posto auto terrazzi da • 1.100.000. 040/351359. (A7986)
AFFITTIAMO studenti prenotazioni alloggi fronte Università 2-5 posti. 040/351359. (A7986)
MONFALCONE GABBIANO 0481/45947: zona Lisert affittasi capannoni 1.300-1.500 mq con uffici. L. 5.000 mq/mese. (C00)
MONFALCONE KRONOS: affittiamo capannoni industriali, artigianali, varie metrature. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: come primo ingresso, ufficio piano terra 80 mq, riscaldamento autonomo, L. 1.500.000. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: p.zza Cavour affittiamo ufficio primo piano 55 mq a L. 600.000 mensili 0481/411430. (C00)
MULTICASA 040/362383 affitta zona Fabio Severo ammobiliato 2 stanze cucina bagno 3 posti letto 600.000 contratto a termine.

Capitali - Aziende

A.A.A. AFFIDABILI qualsiasi categoria a norma di legge finanziamenti qualsiasi cifra. 0422/423994 - 424186. (GPd)
A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente 0422/825333. (G00)
ATTENZIONE finanziamo realmente a norma di legge aziende e privati qualsiasi cifra e operazione, 049/8710657. (G00)
ATTIVITA' da cedere commerciali artigianali industriali immobili solo contanti sopraluogo gratuito. Tel. 049/8763084. (G175585)
LIQUIDITA' aziendale, prestiti personali, fiduciari, mutui. Finanziamo aziende/dipendenti, qualsiasi importo. Rapidamente ovunque. Telefonare 049/8754422.
SVIZZERA Lugano finanziamenti a tutte le categorie qualsiasi importo e operazione. Tel. 0411-91-544475. (G175200)

Case-ville-terreni
vendite

A Trieste zona industriale capannone trecento metri parcheggio casetta terreno zona verde. 040/911652 ore pasti. (A7892)
BIBIONE mare: affitto appartamenti villette ultime disponibilità. Settembre da 270.000 settimanali tutto compreso. Vendo appartamento arredato nuovo 78.000.000. 0431/430429-438015. (A099)
MONFALCONE GABBIANO 0481/45947: Panzano appartamento perfetto in casa quadrifamiliare, biletto, soggiorno/cottura, bagno, giardino privato, termoautonomo. L. 110.000.000. VERO AFFARE. (C00)
MONFALCONE KRONOS: appartamenti varie metrature a partire da Lit. 52.000.000 più mutuo agevolato già concesso. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: c.so del Popolo, grande appartamento uso ufficio da ristrutturare, sito al 1.o piano, L. 150.000.000. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: centralissima mansarda abitabile, ampia metratura, da ristrutturare, L. 100.000.000. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: centralissima villa indipendente con giardino e ampio scantinato. L. 295.000.000. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: centralissime opportunità box auto e posti macchina in vendita. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: centralissimo appartamento come primo ingresso, 60 mq, 1 camera da letto, soggiorno e cucina. L. 100.000.000. (C00)
MONFALCONE KRONOS: centralissimo appartamento VI piano, come primo ingresso, garage, riscaldamento autonomo, ottime finiture. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: centralissimo vano commerciale di circa 120 mq. Prezzo interessante. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: centralissimo, appartamento 3.o piano, tre camere letto, cucina, soggiorno bagno. ripostiglio e poggiolo L. 137.000.000. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: Doberdò, appartamenti in costruzione, consegna 1996, bicamere, biservizi. Prezzo interessante. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: Doberdò, villa accostata in costruzione, tricamere, biservizi, con giardino, ottime finiture. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: Doberdò, villa indipendente ampia metratura, tricamere, triservizi, ampia sala, cucina e box doppio, lavanderia e cantina, consegna 1996. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: in palazzina immersa nel verde appartamento bicamere ottime finiture, autoriscadato, posto auto e cantina. L. 145.000.000. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: mansarda al 3.o piano, 2 camere, ampio soggiorno, ripostiglio, cucina, boxauto. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: Pieris, villa su 1000 mq giardino, tricamere, taverna, accessori, ottime finiture. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: Ronchi, palazzina prossima costruzione, 9 appartamenti con garages e cantina, riscaldamento autonomo a partire da L. 85.000.000. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: Ronchi, zona Contado 2 bifamiliari prossima costruzione, consegna 1996. Ottime finiture. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: Staranzano villa bifamiliare, recente, ottime finiture, taverna, ampio giardinoe box, L. 260.000.000. 0481/411430 (C00)
MONFALCONE KRONOS: Staranzano, in palazzina immersa nel verde appartamento primo piano 3 camere da letto, cucina, soggiorno, bagno, 2 poggioli, box auto e cantina, risc. aut. L. 150.000.000. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: Staranzano, ottimo appartamento ultimo piano, bicamere, bagno, ripostiglio, ampio soggiorno, cucina abitabile, doppio box auto, riscaldamento autonomo. L. 145.000.000. (C00)
MONFALCONE KRONOS: Staranzano, ultima disponibilità, appartamento in quadrifamiliare di prossima costruzione, tricamere, doppio servizio, taverna e giardino. Ottime finiture, consegna 1996. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: zona Aris, appartamento 1.o piano, cucina, soggiorno, 2 camere, bagno, autoriscaldato, cantina e garage, L. 140.000.000. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: zona Stazione, villa accostata, ottime finiture, disposta su tre livelli, pronta consegna, L. 260.000.000. 0481/411430. (C00)
TRIESTE ZONA STAZIONE: appartamento ultimo piano, 200 mq interni più soffitta, buone condizioni, L. 240.000.000. KRONOS, 0481/411430. (C00)

Turismo e villeggiature

GRADO appartamenti splendida posizione affittasi prima settimana agosto. Prezzo occasione 0431/80112 - 0330/239855. (A8081)
GRADO Vicinissimi spiaggia, agenzia "Buone Vacanze" affitta appartamenti settimanalmente. 0431/80112 - 0330/239855. (A7181)

Animali

BASSOTTI cuccioli otto settimane ottimi genitori con pedigree vaccinati vendo telefonare 0038/661667614. (A7978)

Matrimoniali

44.ENNE laureata ottima presenza separata conoscerebbe signore età cultura adeguate. Agenzia matrimoniale NICE tel. 040/638088. (D00)
60.ENNE vedovo pensionato benestante conoscerebbe signora max 55.enne. Agenzia matrimoniale NICE tel. 040/638088. (D00)

Diversi

CERCHIAMO veri cartomanti desiderosi di aumentare il numero dei loro clienti. Inviare curriculum a cassetta Publied n. 28/F 33100 Trieste. (A8013)
MAGO Aniello Palumbo dal 1974 risolve qualsiasi problema. Monfalcone 0481/480945 Trieste 040/369818. (A7949)

ORARIO FERROVIARIO

Per consegne a domicilio a Trieste telefonare ai n. 3794740-418612

TRIESTE C. - PORTOGRUARO - VENEZIA - MILANO - TORINO - VENTIMIGLIA - GINEVRA - BOLOGNA - BARI - LECCE - FIRENZE - ROMA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.02 D Venezia S.L.
5.37 D Venezia S.L.
6.04 IR Venezia S.L.
6.13 R (*) Portogruaro-Caorle
7.13 E (*) Venezia S.L.
7.50 IC (!) Torino P.N.
8.13 IR Venezia S.L.
9.43 R (*) Portogruaro
10.13 IR Venezia S.L.
11.56 IC (!) Roma Term.
12.13 IR Venezia S.L.
12.46 R (*) Latisana
13.10 D Venezia S.L.
14.00 R (*) Portogruaro-Caorle
14.13 IR Venezia S.L.
15.13 D Venezia S.L.
15.50 IC (!) Sestri Lev. via Genova P.P.
16.13 IR Venezia S.L.
17.13 IC (!) Venezia S.L.
17.27 R Venezia S.L.
18.13 IR Venezia S.L.
19.13 E Lecce
19.57 R (*) Portogruaro-Caorle
20.25 E Ginevra
21.13 IR Venezia S.L.
22.13 E Roma Termini

(*) Servizio periodico.
(!) Treno con pagamento di supplemento.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.03 E Venezia-Mestre
0.42 IR Venezia S.L.
1.42 IR Venezia S.L.
2.35 D Venezia S.L.
6.32 R (*) Portogruaro-Caorle
7.07 D Portogruaro-Caorle
7.37 D (*) Portogruaro-Caorle
7.59 E Roma Termini
8.53 E Ginevra
9.24 R Portogruaro-Caorle
10.05 E Lecce
10.42 IR Venezia S.L.
11.42 IC (!) Venezia S.L.
13.42 IR Venezia S.L.
14.12 D Venezia S.L.
14.56 R (*) Portogruaro-Caorle
15.24 R (*) Latisana
15.42 IR Venezia S.L.
16.04 IC (!) Roma Termini
16.25 D Venezia S.L.
17.42 IR Venezia S.L.
18.33 IR Udine-via Venezia S.L.
18.50 D (*) Venezia S.L.
18.57 D venezia S.L.
19.37 IR Venezia S.L.
22.00 IC (!) Torino P.N.
20.33 IR Venezia S.L. via Udine
20.55 R Venezia S.L.
21.42 IR Venezia S.L.
22.00 IC (!) Genova Br.
23.42 E Venezia S.L.

(*) Servizio periodico.
(!) Treno con pagamento di supplemento.

TRIESTE - GORIZIA UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.22 R (*) Udine/Venezia S.L.
5.50 R (*) Udine/Sacile
6.23 D (*) Udine
6.48 R (*) Udine
7.19 IR Udine/Venezia
8.19 R Udine
9.19 IR Udine/Venezia
11.19 IR Udine/Venezia
11.40 R (*) Udine
12.19 D (*) Udine/Sacile
12.25 R (*) Udine
13.19 IR (*) Udine/Venezia
13.27 R (*) Udine
13.56 E (*) Udine
14.19 D (*) Udine
14.34 R Udine
15.19 IR Udine/Venezia
16.19 D (*) Udine/Sacile
16.56 R (*) Udine
17.19 IR Udine/Venezia
17.38 R Udine
17.51 D (*) Udine/Pontebba
18.19 D (*) Udine
18.39 R Udine/Pordenone
19.19 IR Udine/Venezia
20.07 R Udine
21.19 IR Udine/Venezia
23.05 R Udine

(*) Servizio periodico.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.52 IR Udine-via Venezia
6.46 R (*)Udine
7.29 R (*)Udine
7.51 D (*) Sacile/Udine
8.33 R (*) Udine
8.40 D (*) Tarvisio/Udine/Cervignano
9.14 R (*) Sacile/Udine
9.56 IR Udine via Venezia S.L.
10.52 R Udine
12.33 IR Venezia S.L. via Udine
14.04 R Udine
14.33 IR Venezia via Udine
15.18 R (*) Udine
15.53 R Udine
16.33 IR Venezia S.L via Udine
18.18 R (*) Udine
18.26 R (*) Udine
19.20 R (*) Udine
19.44 D (*) Tarvisio C.le via Udine
20.22 D (*) Udine
21.15 R Udine
22.33 IR Venezia via Udine

(*) Servizio periodico.

TRIESTE C. - VILLA OPICINA LUBIANA - ZAGABRIA - BUDAPEST

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

0.02 E (*) Budapest
9.13 E Zagabria Gl. Kol.
12.02 IC (!) Budapest K.
17.57 IC (!) Zagabria

(*) Servizio periodico.
(!) Treno con pagamento di supplemento.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

6.52 E (*) Budapest K.
10.58 IC (!) Zagabria K.
16.57 IC (!) Budapest K.
19.51 E Zagabria K.

(*) Servizio periodico.
(!) Treno con pagamento di supplemento.

nuova METROMARKET ESTATE '95
negozio expert IL MARCHIO EUROPEO DEI NEGOZI SPECIALIZZATI
TRIESTE - VIA FILZI 7 - ang. TORREBIANCA 27 - TEL. 632552/632362 - SPECIALISTI IN TV SATELLITE e VIDEOREGISTRAZIONE

TEMPO DI VACANZE
RIPRENDETE I VOSTRI MOMENTI PIÙ BELLI CON LE TELECAMERE PANASONIC - HITACHI - SONY CANON - SHARP - PHILIPS

PANASONIC NVA 1
Sistema VHS-C
Zoom 10X
Autofocus 1 lux
L. 1.290.000

HITACHI VMH 70
IMPERMEABILE ANTIURTO
Sistema Hi-8 - Zoom 24X
Telecomando
Stabilizzatore d'immagine
L. 2.390.000

CANON UC 8 HI
Stereo - Hi8 - Zoom 20X
Stabilizzatore d'immagine ottico - AE program - 3 lux controluce - data - titoli zona di messa a fuoco selezionabile (flexi zone) presa LANC
L. 2.140.000

SHARP VLE 45
Sistema Video 8
MONITOR 4"
Stabilizzatore d'immagine
Zoom 16X
L. 2.230.000

VIDEOREGISTRATORI
DI TUTTI I TIPI dai semplici 2 testine ai sofisticati super VHS per gli appassionati di videoregistrazione. Trattiamo tutte le migliori marche: Panasonic - Hitachi - Sony - Aiwa - Grundig - Philips - Jvc Mitsubishi - Saba - Irradio - Seleco Telefunken - Sinudyne - Blaupunkt - Sharp - Sanyo
UN ESEMPIO: PHONOLA
2 testine - telecomando - fermo immagine - 4 programmazioni
A SOLE L. 449.000

TEMPO DA SPIAGGIA...
PORTATE CON VOI LA MUSICA!!
Cd portatili, radioregistratori, walkman, radioline...
VI OFFRIAMO
CD PORTATILE A L. 199.000

ARRIVA IL CALDO...
COMPERATEVI IL FRESCO!
CONDIZIONATORI
Ariagel - De Longhi
Splendid - Aermec
Electrolux - Rex
da L. 1.290.000
VENTILATORI
Vortice - Orieme
Da tavolo
a piantana
a soffitto
con o senza luce
da L. 39.000

VASTISSIMO ASSORTIMENTO PICCOLI ELETTRODOMESTICI
Asciugacapelli - Bistecchiere
Affettatrici - Friggitrici
Frullatori - Depilatori
Massaggiatori - Lampade solari - Lavagioielli - Robot da cucina - Ferri da stiro - Aspirapolvere

NUOVI FRIGORIFERI E CONGELATORI
ECOLOGICI SENZA CFC
Le migliori marche: Ocean - Candy - Zanussi Rex - S. Giorgio - AEG - Whirlpool - Miele... e
DAL PICCOLO DA 140 LT AL GRANDISSIMO AMERICANO DOPPIA PORTA

TELEVISORI DI TUTTE LE DIMENSIONI LE MARCHE PIÙ PRESTIGIOSE:
Loewe - Sony - Philips - Grundig - Seleco - Panasonic - Sanyo - Blaupunkt - Itt - Nokia - Saba - Telefunken - Mivar - Kendo - Sinudyne - Brionvega - Irradio - Gbc... ecc.
... e un televisore sempre a portata di mano:
VI OFFRIAMO
FINO AD ESAURIMENTO
TVC 14", 40 canali, telecomando, OSD, ingresso video... ecc.
a sole
L. 299.000

SISTEMI HI-FI MIDI-MINI-MICRO
COMPLETI DI LETTORE CD E ALTOPARLANTI
Aiwa, Denon, Technics, Panasonic, Sony, Kenwood, Pioneer, Philips, Nordmende, Sanyo, Sharp, Yamaha, Luxman, Onkyo, Nad, Rotel, Teac, Thomson

NON RIMANDARE L'ACQUISTO RIMANDA, PIUTTOSTO IL PAGAMENTO
NUOVA FORMULA SEMPRE PIÙ CONVENIENTE
6 MESI SENZA INTERESSI

TELEFONI CELLULARI
Motorola - Nec - Ericsson - Panasonic Mitsubishi - Nokia - Bosch - Philips Martin Dawes
da L. 440.000 IVA COMPRESA
AMPIA SCELTA ACCESSORI PER TELEFONI CELLULARI

CALCIO

LIPPI PRESENTA I CAMPIONI D'ITALIA IN RITIRO A CHATILLON

«La mia Juve forte e duttile»

Sostenere che nel calcio sia difficile ripetersi, non è affatto un luogo comune, un'espressione senza senso, perchè troppo spesso nei campionati passati quanti avevano attaccata addosso l'etichetta del favorito hanno dovuto fare i conti con realtà amare, con situazioni non previste. Se non si fosse rinforzata e se non fosse abituata agli exploit, a vincere cioè lo scudetto per quattro o cinque stagioni di seguito, diremmo che la Juventus dovrà faticare più del previsto per bissare la conquista di quel titolo italiano che le mancava da nove, lunghe, stagioni.

Però, pur mostrando grande rispetto per gli altri, che di miliardi ne hano spesi ugualmente, resta difficile fare un pronostico al campionato e non mettere la Signora bianconera al primo posto. Perchè se nel già forte gruppo juventino c'era qualche punto debole; grazie alle segnalazioni di Marcello Lippi, abile nocchiero, la troika di casa Agnelli, Giraudo, Bettega e Moggi, ha immediatamente provveduto a colmare i vuoti, assicurandosi quanto di meglio, e di collaudato, ci fosse sul mercato.

E' anche vero che la partenza di Roberto Baggio, voluta dallo stato maggiore della società, ma forse anche da. un certo e strano movimento all'interno dello spogliatoio, può aver depauperato la squadra dal punto di vista tecnico, ma è pur vero che sono arrivati calciatori di sicuro affidamento, gente abituata a lottare e con la quale Lippi ha sicuramente aumentato in solidità la struttura della Juventus, anche in prospettiva del felice ritorno nella Coppa dei Campioni.

Caldeggiati da Vialli, dalla Sampdoria sono stati trasferiti tre atleti tosti: il trentaseienne Vierchowod, un pò acciaccato, ma di sicura affidabilità soprattutto nei match in cui il temperamento dovrà essere superiore alla tecnica, Jugovic un centrocampista di temperamento che, insieme a Paulo Sousa e Deschamps, provvederà ad innalzare un'autentica diga nella zona nevralgica del campo. E davanti per i cross, per qualche gol ecco pronto Attilio Lombardo, l'uomo che ha provocato una serie di rimpianti in Arrigo Sacchi, quanto mai incauto a lasciarlo a casa nell'occasione dei mondiali americani.

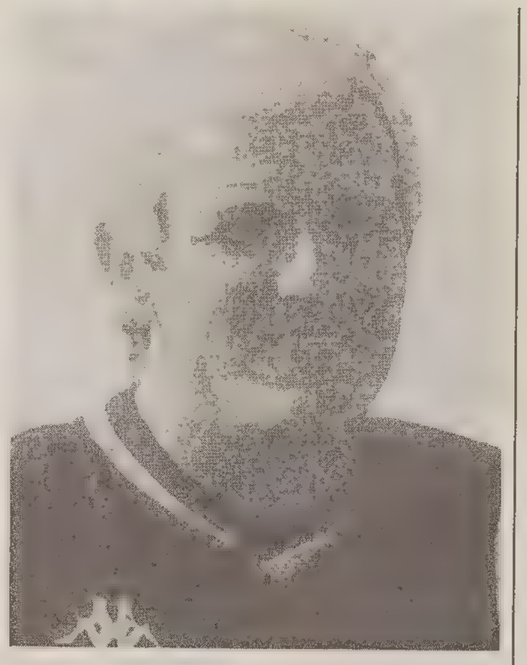
A Lippi serviva un terzino di fascia sinistria: Moggi non ha dovuto girare più di tanto perchè Pessotto era lì a Torino, anche se tesserato per la formazione granata.

Eppure nonostante sia evidente la forza dell'armata bianconera, il tecnico predica umiltà, invita a riflettere che nel calcio non c'è mai niente di stabilito, anche perchè il lotto delle contendenti allo scudetto, si è fatto più folto. «Con i ragazzi - spiega il trainer bianconero - ho chiarito un aspetto molto importante: noi quest'anno non difendiamo niente, e che gli altri vogliano considerarci la squadra da battere non deve interessarci: ma lo scudetto e la Coppa Italia conquistati ormai appartengono al passato. Con piacere - continua Lippi - ho notato che i ragazzi hanno lo stesso pensiero, lo capisco da come si stanno allenando, dall'impegno che stanno mettendo in questo periodo della preparazione. E questo è lo spirito giusto, perchè, non so se si è capito, questa Juventus ha fame di successi e una volta tornata ai vertici internazionali vuole restarci a lungo».

«Vedrete che Lombardo e Del Piero giocheranno insieme parecchie partite - dice Lippi - uno a destra e l' altro a sinistra e, a turno, faranno la punta. Questa è una delle tante soluzioni a mia disposizione. Ma credo che molti abbiano visto come si è mosso Padovano. Sono convinto che tornerà molto utile alla Juve di quest' anno».

Anche per Lippi questa è una Juventus potente e quando gli si fa notare che c' è chi sostiene che Vialli sia diventato leader della squadra dopo la partenza di Baggio lui risponde: «Vialli non lo scopriamo oggi, è un leader da sempre».

La formazione bianconera continua il lavoro di preparazione a Chatillon in vista del primo impegno vero, quello di domani contro lo Sporting Lisbona allo stadio Delle Alpi di Torino: «Quella sarà una verifica importante per vedere a che punto siamo nel nostro cammino di preparazione».



Marcello Lippi soddisfatto e sempre ambizioso.

CALCIOMONDO

Roberto Carlos arriva con l'ambizione di emulare Maldini

RIO DE JANEIRO — «Voglio diventare campione d'Italia con l'Inter, vincere la Coppa Uefa ed arrivare ad essere paragonato a Maldini, il miglior laterale del mondo». Il progetto, quanto meno ambizioso, è di Roberto Carlos, neoacquisto dell'Inter. Il terzino lo ha rivelato al «Jornal do Brasil», che nel suo ultimo numero dà ampio risalto alla parte economica del trasferimento del giocatore dal Palmeiras all'Inter: con i 7 milioni di dollari, secondo quanto confessato dallo stesso giocatore, il trasferimento di Roberto Carlos si classifica, secondo il giornale di Rio, come il più costoso mai realizzato da un club brasiliano. Di questa cifra, il 15 per cento riguarda il suo ingaggio, 645 mila dollari andranno al Palmeiras, e il resto alla Parmalat, la multinazionale con sede in Italia che nel '93, in cogestione con il Palmeiras, acquistò il giocatore per 550 mila dollari dal club paulista Uniao Sao Joao. Roberto Carlos ha annunciato che l'8 agosto arriverà in Italia per scegliere la casa, a Como, e l'automobile che l'Inter gli metterà a disposizione.

Piacenza: archiviata l'accusa di frode fiscale

PIACENZA — Il Piacenza calcio non tentò di frodare il fisco, anche se commise irregolarità formali nella compilazione del bilancio. Lo ha stabilito questa mattina il Gip del tribunale, Giovanni Picciau, che al termine dell' udienza preliminare ha disposto l' archiviazione (chiesta peraltro dallo stesso Pm, Paolo Veneziani) dell' originaria imputazione di frode fiscale. Secondo l' accusa, il fatto di avere iscritto a bilancio transazioni fittizie di calciatori rientra in una fattispecie meno grave, ovvero irregolarità formali per le quali il Piacenza calcio ha già pagato un' ammenda di 10 milioni, due per ogni anno preso in considerazione nella verifica delle Fiamme gialle.

Zimbabwe: Grobbelaar e il mistero dei due passaporti

HARARE — «I miei investigatori dopo aver interrogato Grobbelaar, giunto ad Harare per la preparazione della partita di coppa delle nazioni africane contro il Camerun domenica prossima a Yaoundè, si sono convinti che non ha mai usato il passaporto britannico dopo aver riottenuto la cittadinanza dello Zimbabwe tre anni fa» ha detto il responsabile dell'ufficio immigrazione, Elasto Mugwadi.

Argentina: «Lo aspetterò nuda» dice la moglie di Caniggia

BUENOS AIRES — Mariana Nannis, la bella moglie di Claudio Caniggia, ha deciso di non tornare in Argentina con il marito, da poco passato al Boca Juniors. Anzi, ha precisato che non lo farà mai, anche se il marito glielo ha chiesto prima di firmare il contratto che lo lega per un anno al Boca Juniors. «Ciò non toglie che gli resterò fedele - ha assicurato in un'intervista pubblicata dal settimanale »Caras« - e sono pronta ad aspettarlo in ogni altra parte del mondo come al momento del commiato: nuda e con il profumo della mia pelle». La signora Caniggia, che dovrebbe stabilirsi nella casa di Miami, ha poi accusato i genitori del marito «di aver cercato per sette anni di distruggere il nostro matrimonio» e ha accusato gli argentini di non avere voglia di lavorare.

FARINA CHIEDE AI MAGISTRATI

«Fermate Matarrese»

ROMA — Francesco Farina, presidente dimissionario del Modena calcio, ha chiesto al Tribunale di Roma la «sospensione temporanea dall'esercizio di pubblico ufficio o servizio» per il presidente della Federcalcio Antonio Matarrese. L'istanza è stata inviata all'ufficio del pubblico ministero presso il Tribunale di Roma, e per conoscenza al gip, alla procura generale di Roma, al Consiglio superiore della magistratura e al presidente del Coni Pescante. Secondo il legale di Farina, Enrico Aimi, la richiesta sarebbe stata depositata ieri.

Farina, che ha annunciato le sue dimissioni dalla dirigenza del Modena, denunciò Matarrese alla procura nel settembre scorso. Le contestazioni riguardavano le presunte irregolarità della Figc nell'esame delle iscrizioni ai campionati. Farina si era sentito persona offesa per i mancati introiti economici del Modena, retrocesso dalla B alla C1 e non ripescato a seguito dell'iscrizione ai campionati di altre squadre, in particolare il Cosenza. Il 4 luglio scorso, il pm Maria Gloria Attanasio ha chiesto al gip il rinvio a giudizio di Matarrese e di altri due dirigenti federali per abuso d'ufficio.

Due i casi contestati dal pm: l'iscrizione al campionato di serie A del Torino nella stagione '93-'94, e quella del Cosenza alla B nella stagione '94-'95.

In entrambi i casi, sempre secondo il pm, Matarrese avrebbe abusato del suo ufficio in palese violazione delle disposizioni delle Norme organizzative interne federali (Noif), artt. 86-88, ignorando nel caso del Torino il parere negativo vincolante della Covisoc, organo di vigilanza interno, e per il Cosenza nonostante la carenza dei requisiti richiesti.

Nella sua richiesta, Farina sottolinea che in questi giorni Matarrese affronta di nuovo il problema dell'iscrizione ai campionati delle società di A e B, tra le quali il caso più scottante è quello del Napoli, e fa riferimento al fatto che «Corrado Ferlaino risulta tra gli imputati del procedimento penale in oggetto». «Non si chiede - recita l'istanza - l'applicazione di misure esemplari, ma semplicemente di quelle minime per consentire che eventuali rischi di reiterazione di reati della stessa specie possano essere portati a compimento».

Il presidente dimissionario del Modena ha dunque chiesto al pm di inoltrare al gip richiesta di «sospensione temporanea dall'esercizio di pubblico ufficio o servizio».

LA SITUAZIONE DELL'UDINESE

Stroppa torna dai compagni

Il giocatore verrà dimesso e andrà subito nel ritiro di Arta

UDINE — Giovanni Stroppa sta recuperando a tempo di record. Gli esami clinici che il giocatore ha sostenuto nella giornata di ieri presso la clinica universitaria del capoluogo friulano hanno dato esiti più che rassicuranti e, di conseguenza, la società, di concerto con i medici che seguono la formazione bianconera, ha deciso di farlo dimettere questa mattina dalla clinica. Nel pomeriggio raggiungerà i compagni di squadra nel ritiro di Arta Terme e, nei prossimi giorni, inizierà il recupero.

Al giocatore, come recita il comunicato diramato in serata dall'Udinese calcio, sono state constatate delle «ferite al cuoio capelluto, già suturate e in ottimo stato, una contrattura dolorosa del tratto cervicale senza interessamento periferico e un trauma distorsivo-contusivo al ginocchio destro di modesta entità con minimo risentimento del collaterale interno. L'articolazione è asciutta e stabile. La Rm ha confermato l'assenza di lesioni articolari».

Non si parla, nel comunicato stampa, dei tempi di recupero totale del giocatore, in quanto le ferite al capo riportate da Stroppa necessitano di un tempo fisiologico per rimarginarsi. Bisogna tenere conto, oltretutto, dei riflessi psicologici che l'incidente potrà avere su Stroppa, più che altro per quanto riguarda la dimestichezza che il giocatore avrà con il capo nei colpi aerei e nello scontro fisico per quanto riguarda il ginocchio.

La società, ad ogni modo, ha già iniziato a guardarsi attorno per verificare le possibilità di rinforzare in ogni caso la rosa. Sul fronte straniero è sotto osservazione l'attaccante svedese del Malmoe Petterson, che l'Udinese potrebbe acquistare solo con l'aiuto dell'Inter, la quale tiene d'occhio l'attaccante da parecchio tempo. Gli osservatori della società di via Cotonificio saranno in Svezia in occasione della partita che il Malmoe disputerà contro il Frolunda e, in quella gioranta, riusciranno a vedere anche Teddy Lucic, centrale difensivo del Vastra, già in predicato di passare al club friulano nel mese di giugno.

In Italia i dirigenti bianconeri si sono nuovamente fatti avanti per Massimo Orlando della Fiorentina. Allora — si parla degli inizi di giugno — il presidente del sodalizio gigliato Vittorio Cecchi Gori sparò la madornale cifra di 5 miliardi per la metà del giocatore. Bisogna vedere se le cose sono cambiate, altrimenti non se ne parla nemmeno.

Nel frattempo la squadra ha ripreso a pieno ritmo la preparazione in quel di Arta agli ordini del tecnico Zaccheroni. Il programma è sempre quello: atletica la mattina, tattica il pomeriggio.

Francesco Facchini

BOXE

A Las Vegas due riunioni: in una Tyson e poi Bowe

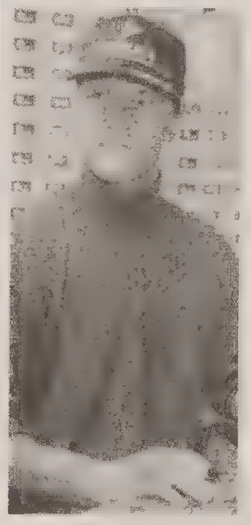
LAS VEGAS — Il mondiale Wbo Bowe-Holyfield al Caesars Palace. Mike Tyson contro un avversario ancora sconosciuto, forse l' italo-americano Lou Savarese, al mega-hotel MGM. Las Vegas fa sempre le cose in maniera esagerata, ma adesso va perfino oltre, proponendo due grandi riunioni nello stesso giorno, il 4 novembre. Due arene non avranno problemi a far registrare comunque il tutto-esaurito.

In ogni caso è inusuale che grandi protagonisti come quelli in questione accettino di battersi nella stessa serata, in due arene differenti. Ma la televisione comanda, e può tutto.

AUTO / GP DI GERMANIA DI FORMULA 1

Schummi, profeta in patria

Si temono contrasti tra i tifosi del campione del mondo e di Damon Hill



Michael Schumacher

HOCKENHEIM — «Nemo propheta in patria», recita un antico detto latino. Domenica prossima il campione del mondo di F1 Michael Schumacher cercherà di sfatare questo detto ed imporsi per la prima volta sul circuito di casa di Hockenheim. Per questo conta molto sull'aiuto del pubblico; saranno oltre 100 mila a fare il tifo per lui e le polemiche di questi giorni con Damon Hill dopo l'incidente tra i due a Silverstone fanno temere anche incidenti tra le opposte tifoserie.

«Sappiamo quello che ci aspetta e non siamo molto sorpresi», ha detto un portavoce del team del pilota britannico. «Incontreremo i funzionari del circuito e prenderemo ogni tipo di precauzione necessaria, se ci sarà richiesto di farlo». Schumacher potrebbe essere distratto dalle voci di mercato (ha ammesso in settimana di aver avuto contatti con la Ferrari e anche il presidente della scuderia di Maranello Luca di Montezemolo ha detto di pensare a lui per il futuro) ma mostra una grande serenità, al contrario dell'anno scorso quando fu costretto al ritiro. Il pilota della Benetton sa che potrà giocarsi le migliori carte per imporsi davanti ai suoi tifosi e riprendere saldamente le redini del campionato.

Attualmente è in testa al mondiale con 11 punti di vantaggio su Hill e 14 su quell'Alesi che, molti dicono, sarà costretto a lasciare Maranello per fare posto a lui.

Schumacher, oltre che Hill e il suo compagno David Coulthard, dovrà temere anche le Ferrari, a loro agio sul rapido circuito tedesco (dove vinsero l'anno scorso con Gerhard Berger), e stare attento anche a McLaren e Jordan, possibili sorprese della corsa. La Jordan, con i motori Peugeot, potrebbe essere la rivelazione della seconda parte della stagione, mentre la McLaren negli ultimi test di Barcellona ha fatto registrare tempi di rilievo. Dal canto loro, le Williams hanno vinto cinque degli ultimi nove Gp di Germania e, da quando hanno i motori Renault, hanno realizzato una tripletta prima della vittoria Ferrari del 1994.

E proprio la Renault dice di non temere il confronto con il nuovo motore V12 delle rosse, che ha già mostrato significativi risultati. Sembra invece che attenda questa nuova sfida in assoluta rilassatezza, anche se con una certa dose d'impazienza. Anche alla vigilia del Gp di Francia si era parlato di evoluzioni dei motori Ferrari, ma il risultato di Magny Cours vide tre vetture alimentate dai motori Renault terminare ai primi tre posti.

Schumacher infatti sa cosa i progettisti della Renault hanno riservato per lui; prima di Magny Cours si recò nella fabbrica di Viry Chatillon, alla periferia di Parigi, in compagnia del direttore tecnico e del direttore della Renault Sport, per verificare l'evoluzione del motore.

Giro a vela: Trieste vince ancora e rimonta

TARANTO — Dopo i dubbi sulla possibilità che il vento fosse sufficiente per una regata regolare, qui, a Taranto, ieri mattina le bandiere sventolavano già. Dopo un richiamo generale, la seconda partenza è stata valida e Trieste-Generali è stata la prima alla boa, lanciatissima, prendendosi un vantaggio che nessuno è riuscito più a colmare. Dei suoi diretti avversari solo Quartu Sant' Elena-Sardegna ha potuto tenerle dietro.

Bologna-Telethon e Catania sono partite al centro del gruppo e, mentre Bologna-Telethon ha saputo svincolarsi e prendere la terza posizione, per Catania non c' è stato niente da fare. E' finita al nono posto peggiorando la sua prestazione della tappa precedente (settima) perdendo molti punti in classifica generale.

Anche San Pietroburgo-Mosca è riuscita a staccarsi dalle altre e un buon quarto posto la pone a ridosso delle prime con un largo margine su Sevastopol-Universum Trust che la segue in classifica generale. Gli ucraini erano partiti molto bene, a ridosso di Trieste-Generali, mantenendo la seconda posizione per tutto il primo lato, poi sono scivolati indietro sino alla settima posizione.

Una bellissima rimonta è stata fatta anche da San Benedetto del Tronto-Riviera delle Palme che al penultimo lato era ancora nelle posizioni di coda: Tosato ha infilato la scelta giusta rimanendo all' estrema sinistra del percorso, il che lo ha riportato ad una onorevole 8/a posizione.

Buone le prestazioni di Palermo Prov. Turistica e Taranto-Divani e Divani, rispettivamente quinta e sesta.Se per Palermo possiamo dire che Paolo Semeraro, appena salito a bordo, ha evi-denziato il proprio apporto tecnico, per Taranto sono forse l' aria di casa e i tifosi locali a spronare il suo orgoglio.

Oggi alle 10 è prevista la partenza della Taranto-Trani di 210 miglia. Venti leggeri e variabili, caldo e calme piatte metteranno alla frusta gli equipaggi. E' previsto un cancello a Capo d' Otranto dopo circa 110 miglia dalla partenza; il tempo limite per concludere la regata è di 52 ore.

Classifica generale: 1) Bologna-Telethon (p. 203,313); 2) Catania (p. 189,875); 3) Quartu Sant' Elena-Sardegna (p. 182,438); 4) Trieste-Generali (p. 180,625); 5) San Pietroburgo- Mosca (p. 166,750); Sevastopol-Universum Trust (p. 136.750); 7) San Benedetto del Tronto-Riviera delle Palme (p. 136.250); 8) Palermo-Provincia Turistica (p. 130,500); 9) Fiamme Gialle (p.126,500); 10) Taranto-Divani e Divani (p.121,250); 11) Liguria (p. 81,000); 12) Siracusa (p. 79,500); 13) Ussi (p.66,000) 14) Vigili del Fuoco (p. 48,250); 15) Aci Croazia (p. 30.750).

IPPICA / TOTIP NUMERO 31

Piero di Valle sfida Incredibile Abe. Oliveto base a Roma

Prima corsa
Una schedina di solo trotto è aperta dal gran premio tarantino. Dopo parecchie battute a vuoto, l'americano Incredibile Abe potrebbe alfine risorgere, anche se dovrà guardarsi dal lanciatissimo Piero di Valle. Da tenere in considerazione Explorer One e Pretty Gra.

Seconda corsa
A Cesena, il grigio Marazzi, quarto nella recente Tris, si presenta come una base qualificata. Degli avversari, dovrà temere O'Brutto, ma soprattutto Maidrim Jet.

Terza corsa
Sigla centrale molto consistente nella corsa Tor di Valle. Oliveto è il favorito d'obbligo, Ittogami ci sta pure lui nonostante il numero. All'opposizione, più di Odoitra e Norimbo Cem, segnaleremo Inviar.

Quarta corsa
Mirto Ks e Pakhoi Dalva formano l'accoppiata preferita a Montecatini dove i gruppi dei nostri prescelti risultano rafforzati da Phillis Bi e Oracle Bi. Come sorpresa Premiere Pm.

Quinta corsa
Albenga presenta un gruppo 2 di notevole consistenza. Incoronato, Pevion Ger e Mister Ciak hanno tutti chances di vittoria, anche se dovranno guardarsi da Open House e Icaro d'Assia.

Sesta corsa
A Montegiorgio, sul miglio, Penelopebishop e Perlana si contendono i favori. Nel gruppo 2, che proveremo a escludere, si segnala comunque Opus, mentre la grossa sorpresa potrebbe fornirla Pantera Ai.

Corsa +
La corsa dei milioni aggiunti è di non facile decifrazione. Proveremo con Meandro As e Menes, aggiungendo Noah di Jesolo e Pedrita.

m. g.

Pronostico Totip

1.a corsa	1.o arrivato	1 X
	2.o arrivato	X 1
2.a corsa	1.o arrivato	X X 1
	2.o arrivato	2 1 X
3.a corsa	1.o arrivato	X X
	2.o arrivato	X 1
4.a corsa	1.o arrivato	2 1
	2.o arrivato	1 2
5.a corsa	1.o arrivato	2 2 2
	2.o arrivato	1 X 2
6.a corsa	1.o arrivato	X 1
	2.o arrivato	1 X
corsa +		6 11

TRIS LIVORNESE

Stukas sgancia 5-1-11

LIVORNO — Nella Tris a Livorno, il top weight Sharp Island ha avuto troppa fretta per liquidare, già all'imbocco dell'ultima curva, il fuggitivo Over the Sun, venendo di conseguenza bombardato nel finale da Stukas. Confermando l'ottima condizione, Davy Jones faceva suo il terzo posto. Non ha corso Classic Barrera, numero 8. Totalizzatore: 121; 36, 31, 42; (541). Monte premi Tris lire 11.792.829.000, combinazione vincente 5-1-11. Quota lire 1.301.700 per 6078 vincitori. Quota di coppia, lire 97.900.

IPPICA

La Tris a Montecatini aspetta Lacy Love

MONTECATINI — Due soli nastri, ma ben diciannove trottatori, per l'odierna Tris di Montecatini. Vivaldo Baldi salirà in sulky alla svedese Lacy Love, soggetto più volte in vista in questo tipo di corse, e l'esperienza di «Diecione» potrà risultare determinante per un risultato concreto della giumenta. Con Lacy Love, da tenere in considerazione anche il suo compagno di nastro Odo di Sgrei, nonché l'avvantaggiato Nomel Dra, in buon momento, però non andranno sottovalutati nemmeno Oxery, Paul d'Hilly, Nyerol, Let Me Win e l'intramontabile Najer Art, che completano la cernita dei nostri prescelti.

Premio De Sota, lire 30.000.000, metri 2040 - 2060, corsa Tris.

A metri 2040: 1) Nico del Pizzo (Gab. Baldi); 2) Pikis Vm (Fab. Carrara); 3) Pexyland (Rosaspina); 4) Porfirio Prad (Biagini); 5) Isirkon (Pieve); 6) Nyerol (Orlandi); 7) Nomel Dra (Gradi); 8) Marchino (Lombardo jr.); 9) Let Me Win (Capanna); 10) Persiano Gilm (Parenti).

A metri 2060: 11) Piccola Mia Om (Raf. Mele); 12) Peril di Rosa (Ciano); 13) Odo di Sgrei (Moni); 14) Populus Pl (Lindblom); 15) Meadowbranch Elmer (Picchi); 16) Lacy Love (Baldi); 17) Paul d'Hilly (Berggren); 18) Oxery (Baveresi); 19) Majer Art (Matarazzo jr).

I nostri favoriti. Pronostico base: 16) Lacy Love. 13) Odo di Sgrei. 7) Nomel Dra. Aggiunte sistemistiche: 17) Paul d'Hilly. 6) Nyerol. 19) Majer Art.

BASKET

I CALENDARI DI SERIE A1 E A2 / LA STEFANEL A CHIARBOLA ALLA SESTA DI ANDATA

Esordio in casa con Roma

Paolo Calbini

TRIESTE — La Lega pallacanestro di serie A ha diffuso ieri i calendari della stagione regolare del campionato, per il terzo anno sponsorizzato dalla Luxottica. Sono previste sei soste domenicali: 8 ottobre per Italia-Slovenia, 12 novembre per Finlandia-Italia, 25 febbraio per Italia-Macedonia (qualificazioni agli Europei 97), 24 e 31 dicembre (si giocherà al sabato), 24 marzo per la Coppa Italia.

L'All star game verrà giocato sabato 24 febbraio, in occasione della sosta per Italia-Macedonia. Gli orari di gioco verranno decisi dopo l'uscita dei calendari di calcio: si comincerà alle 17.30 quando il calcio giocherà alle 14.30 e alle 18.30 quando il calcio giocherà alle 15 o più tardi. Nei turni infrasettimanali (giovedì 21 settembre e mercoledì 21 gennaio) l'inizio sarà alle 20.30.

Nella prima di andata le partite di Buckler e Benetton saranno posticipate alle 20.30 di lunedì 18 settembre perchè sabato 16 le due squadre disputeranno la prima edizione della Supercoppa. Le prime quattro dello scorso campionato (Buckler, Benetton, Teamsystem e Stefanel) sono state considerate teste di serie e quindi non si incontreranno nelle prime due giornate. Buckler-Olitalia della 6/a giornata di andata verrà giocata in altra data perchè la squadra bolognese sarà impegnata nel torneo McDonald's.

Il calendario sembra abbastanza favorevole all'Illycaffè che nel girone d'andata avrà l'occasione di ospitare nella fase iniziale due avversarie accessibili (la Teorematour, anche quest'anno prima rivale e la seconda squadra milanese). Positiva anche la trasferta a Varese alla quarta d'andata, quando la Cagiva, che deve reinventarsi dopo la partenza di Komazec e Conti, potrebbe non aver ancora inserito in modo ottimale i nuovi, tra i quali lo straniero Bill Edwards. Sembrano esserci, insomma, i presupposti per quella partenza lanciata auspicata dal tecnico Bernardi e dal preparatore atletico Pellis. Il «derby» con la Stefanel Milano a Chiarbola è in calendario alla sesta giornata, il 22 ottobre.

Per quanto riguarda la serie A2, che vede ai nastri di partenza la Brescialat Gorizia con la ghiotta novità Mark Davis, sono state considerate teste di serie le due retrocesse, Pall.Reggiana e Montecatini, e le due squadre sconfitte nelle finali dei play off promozione, Polti e Basket Rimini. Il quintetto goriziano esordirà contro la Juve Caserta e nella seconda giornata affronterà la trasferta sul terreno della neopromossa Andrea Costa.

SERIE A1

PRIMA GIORNATA
(ANDATA 17/9, RITORNO 23/12)

Buckler Beer Bologna-Madigan Pistoia (18/9)
Benetton Treviso-Aresium Milano (18/9)
Stefanel Milano-Olitalia Forlì
Mash Jeans Verona-Teamsystem Bologna
Mens Sana Siena-Cagiva Varese
Viola Reggio Calabria-Scavolini Pesaro
Illycaffè Trieste-Teorematour Roma

SECONDA GIORNATA
(ANDATA 21/9, RITORNO 30/12)

Teamsystem Bologna-**Illycaffè Trieste**
Cagiva Varese-Viola Reggio Calabria
Scavolini Pesaro-Mash Jeans Verona
Teorematour Roma-Mens Sana Siena
Madigan Pistoia-Stefanel Milano
Aresium Milano-Buckler Beer Bologna
Olitalia Forlì-Benetton Treviso

TERZA GIORNATA
(ANDATA 24/9, RITORNO 7/1/'96)

Buckler Beer Bologna-Scavolini Pesaro
Benetton Treviso-Teorematour Roma
Stefanel Milano-Teamsystem Bologna
Mash Jeans Verona-Cagiva Varese
Mens Sana Siena-Olitalia Forlì
Viola Reggio Calabria-Madigan Pistoia
Illycaffè Trieste-Aresium Milano

QUARTA GIORNATA
(ANDATA 1/10, RITORNO 14/1/'96)

Teamsystem Bologna-Benetton Treviso
Cagiva Varese-**Illycaffè Trieste**
Scavolini Pesaro-Stefanel Milano
Teorematour Roma-Mash Jeans Verona
Mens Sana Siena-Buckler Beer Bologna
Aresium Milano-Madigan Pistoia
Olitalia Forlì-Viola Reggio Calabria

QUINTA GIORNATA
(ANDATA 15/10, RITORNO 21/1/'96)

Benetton Treviso-Buckler Beer Bologna
Teamsystem Bologna-Cagiva Varese
Stefanel Milano-Mens Sana Siena
Mash Jeans Verona-Viola Reggio Calabria
Teorematour Roma-Aresium Milano
Madigan Pistoia-Olitalia Forlì
Illycaffè Trieste-Scavolini Pesaro

SESTA GIORNATA
(ANDATA 22/10, RITORNO 28/1/'96)

Buckler Beer Bologna-Olitalia Forlì
Cagiva Varese-Teorematour Roma
Scavolini Pesaro-Madigan Pistoia
Mens Sana Siena-Teamsystem Bologna
Viola Reggio Calabria-Benetton Treviso
Illycaffè Trieste-Stefanel Milano
Aresium Milano-Mash Jeans Verona

SETTIMA GIORNATA
(ANDATA 29/10, RITORNO 4/2/'96)

Buckler Beer Bologna-Teamsystem Bologna
Benetton Treviso-Cagiva Varese
Stefanel Milano-Aresium Milano
Mash Jeans Verona-Mens Sana Siena
Teorematour Roma-Viola Reggio Calabria
Madigan Pistoia-**Illycaffè Trieste**
Olitalia Forlì-Scavolini Pesaro

OTTAVA GIORNATA
(ANDATA 5/11, RITORNO 11/2/'96)

Teamsystem Bologna-Teorematour Roma
Stefanel Milano-Mash Jeans Verona
Cagiva Varese-Madigan Pistoia
Scavolini Pesaro-Aresium Milano
Mens Sana Siena-Benetton Treviso
Viola Reggio Calabria-Buckler Beer Bologna
Illycaffè Trieste-Olitalia Forlì

NONA GIORNATA
(ANDATA 19/11, RITORNO 18/2/'96)

Buckler Beer Bologna-Cagiva Varese
Benetton Treviso-Scavolini Pesaro
Mash Jeans Verona-**Illycaffè Trieste**
Madigan Pistoia-Teorematour Roma
Viola Reggio Calabria-Stefanel Milano
Aresium Milano-Mens Sana Siena
Olitalia Forlì-Teamsystem Bologna

DECIMA GIORNATA
(ANDATA 26/11, RITORNO 21/2/'96)

Teamsystem Bologna-Madigan Pistoia
Stefanel Milano-Buckler Beer Bologna
Cagiva Varese-Aresium Milano
Mash Jeans Verona-Benetton Treviso
Teorematour Roma-Olitalia Forlì
Mens Sana Siena-Scavolini-Pesaro
Illycaffè Trieste-Viola Reggio Calabria

UNDICESIMA GIORNATA
(ANDATA 3/12, RITORNO 3/3/'96)

Buckler Beer Bologna-**Illycaffè Trieste**
Benetton Treviso-Stefanel Milano
Scavolini Pesaro-Teorematour Roma
Madigan Pistoia-Mash Jeans Verona
Viola Reggio Calabria-Mens Sana Siena
Aresium Milano-Teamsystem Bologna
Olitalia Forlì-Cagiva Varese

DODICESIMA GIORNATA
(ANDATA 10/12, RITORNO 10/3/'96)

Teamsystem Bologna-Viola Reggio Calabria
Cagiva Varese-Scavolini Pesaro
Mash Jeans Verona-Buckler Beer Bologna
Teorematour Roma-Stefanel Milano
Madigan Pistoia-Mens Sana Siena
Illycaffè Trieste-Benetton Treviso
Aresium Milano-Olitalia Forlì

TREDICESIMA GIORNATA
(ANDATA 17/12, RITORNO 17/3/'96)

Buckler Beer Bologna-Teorematour Roma
Benetton Treviso-Madigan Pistoia
Stefanel Milano-Cagiva Varese
Scavolini Pesaro-Teamsystem Bologna
Mens Sana Siena-**Illycaffè Trieste**
Viola Reggio Calabria-Aresium Milano
Olitalia Forlì-Mash Jean Verona

SERIE A2

PRIMA GIORNATA
(ANDATA 17/9, RITORNO 23/12)

Montecatini Sc-Andrea Costa Imola
Polti Cantù-Pallacanestro Trapani
Jcoplastic Napoli-Il Menestrello Modena
Banco di Sardegna Sassari-Floor Padova
Turboair Fabriano-Basket Rimini
Brescialat Gorizia-Juve Caserta
Reyer Venezia-Pallacanestro Reggiana

SECONDA GIORNATA
(ANDATA 21/9, RITORNO 30/12)

Reggiana-Banco Sardegna
Rimini-Jcoplastic Napoli
Juve Caserta-Polti Cantù
Il Menestrello Modena-Reyer Venezia
Floor Padova-Turboair Fabriano
Trapani-Montecatini
Andrea Costa Imola-**Brescialat Gorizia**

TERZA GIORNATA
(ANDATA 24/9, RITORNO 7/1/'96)

Reggiana-Trapani
Montecatini-Floor Padova
Juve Caserta-Andrea Costa Imola
B.Sardegna-Il Menestrello Modena
Turboair Fabriano-Jcoplastic Napoli
Brescialat Gorizia-Rimini
Reyer Venezia-Polti Cantù

QUARTA GIORNATA
(ANDATA 1/10, RITORNO 14/1/'96)

Montecatini-Reggiana
Polti Cantù-Rimini
Jcoplastic Napoli-Andrea Costa Imola
Il Menestrello Modena-**Brescialat Gorizia**
Turboair Fabriano-Juve Caserta
Floor Padova-Trapani
Reyer Venezia-Banco di Sardegna

QUINTA GIORNATA
(ANDATA 15/10, RITORNO 21/1/'96)

Rimini-Montecatini
Polti Cantù-Turboair Fabriano
Juve Caserta-Floor Padova
Banco Sardegna-Jcoplastic Napoli
Brescialat Gorizia-Reyer Venezia
Trapani-Il Menestrello Modena
Andrea Costa Imola-Reggiana

SESTA GIORNATA
(ANDATA 22/10, RITORNO 28/1/'96)

Reggiana-Juve Caserta
Montecatini-Turboair Fabriano
Jcoplastic Napoli-Polti Cantù
Banco Sardegna-**Brescialat Gorizia**
Floor Padova-Il Menestrello Modena
Reyer Venezia-Trapani
Andrea Costa Imola-Rimini

SETTIMA GIORNATA
(ANDATA 29/10, RITORNO 4/2/'96)

Rimini-Banco Sardegna
Polti Cantù-Montecatini
Jcoplastic Napoli-Floor Padova
Il Menestrello Modea-Juve Caserta
Turboair Fabriano-Reyer Venezia
Brescialat Gorizia-Reggiana
Trapani-Andrea Costa Imola

OTTAVA GIORNATA
(ANDATA 5/11, RITORNO 11/2/'96)

Reggiana-Rimini
Montecatini-**Brescialat Gorizia**
Juve Caserta-Trapani
Banco Sardegna-Turboair Fabriano
Floor Padova-Polti Cantù
Reyer Venezia-Jcoplastic Napoli
Andrea Costa Imola-Il Menestrello Modena

NONA GIORNATA
(ANDATA 19/11, RITORNO 18/2/'96)

Rimini-Juve Caserta
Polti Cantù-Banco Sardegna
Jcoplastic Napoli-Montecatini
Il Menestrello Modena-Reggiana
Turboair Fabriano-Andrea Costa Imola
Floor Padova-Reyer Venezia
Trapani-**Brescialat Gorizia**

DECIMA GIORNATA
(ANDATA 26/11, RITORNO 21/2/'96)

Reggiana-Jcoplastic Napoli
Montecatini-Reyer Venezia
Juve Caserta-Banco Sardegna
Il Menestrello Modena-Rimini
Brescialat Gorizia-Polti Cantù
Trapani-Turboair Fabriano
Andrea Costa Imola-Floor Padova

UNDICESIMA GIORNATA
(ANDATA 3/12, RITORNO 3/3/'96)

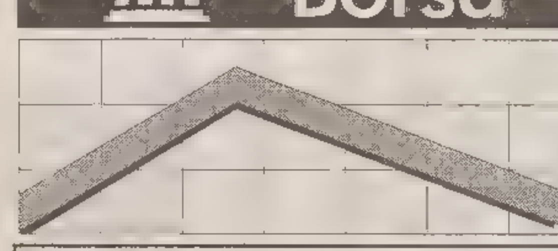
Rimini-Trapani
Polti Cantù-Il Menestrello Modena
Jcoplastic Napoli-Juve Caserta
Banco Sardegna-Montecatini
Turboair Fabriano-**Brescialat Gorizia**
Floor Padova-Reggiana
Reyer Venezia-Andrea Costa Imola

DODICESIMA GIORNATA
(ANDATA 10/12, RITORNO 10/3/'96)

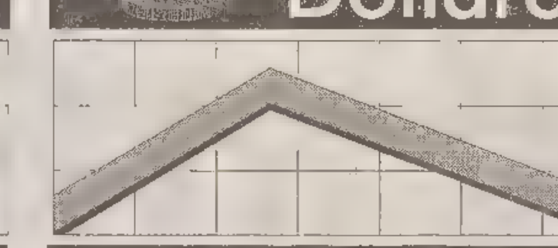
Reggiana-Polti Cantù
Rimini-Reyer Venezia
Juve Caserta-Montecatini
Il Menestrello Modena-Turboair Fabriano
Brescialat Gorizia-Floor Padova
Trapani-Jcoplastic Napoli
Andrea Costa Imola-Banco Sardegna

TREDICESIMA GIORNATA
(ANDATA 17/12, RITORNO 17/3/'96)

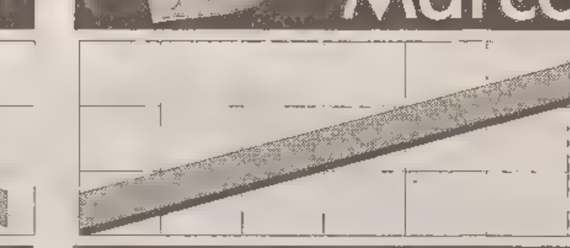
Montecatini-Il Menestrello Modena
Polti Cantù-Andrea Costa Imola
Jcoplastic Napoli-**Brescialat Gorizia**
Banco Sardegna-Trapani
Turboair Fabriano-Reggiana
Floor Padova-Rimini
Reyer Venezia-Juve Caserta

Borsa


10225 -0,41%

Dollaro


1591.14 -0.49

Marco


1149.25 +0.11

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titoli	Odierni	Var. %	Min.	Max	Contr.
Abeille	78000	0.00	78000	78000	0
Acqua Marcia	550	0.00	550	550	0
Acque Pot To	7245	0.00	7245	7245	0
Aedes	9812	0.74	9610	9865	304
Aedes rnc	5150	0.00	5150	5150	0
Alitalia	812.9	0.53	810	820	179
Alitalia Pr	515.4	4.76	500	520	36
Alitalia Ri	559	8.54	559	559	6
Alleanza	16770	-1.10	16715	16900	4587
Alleanza rnc	13662	-1.09	13620	13690	437
Alleanza rnc W	1516	3.81	1501	1538	141
Ambroveneto	4725	-0.59	4680	4775	3256
Ambroveneto rnc	2103	-2.14	2080	2135	1514
Ansaldo Trasp	4015	0.25	3970	4075	1004
Assitalia	9386	0.27	9355	9400	38
Att Imm	2180	1.27	2150	2240	33
Ausiliare	6290	0.00	6290	6290	0
Auto To M	9564	0.00	9564	9564	0
Autostrade Pr	1804	-1.37	1791	1815	298
Avirfin	11200	-0.62	11200	11200	224
Banca Roma	1611	0.56	1601	1629	1244
Banca Roma wA	34.6	-0.29	34	36	27
Banca Roma wB	135.7	6.41	135	136.5	3
Banco Chiavari	3468	0.00	3468	3468	0
Bassetti	6875	-1.79	6800	6950	14
Bastogi	89	1.14	89	89	40
Bayer	425000	0.00	425000	425000	11
Bca Agr Mn	121583	0.14	121500	122000	109
Bca Agricola M	9332	0.17	9300	9395	28
Bca Brantea	11220	-4.83	11220	11220	11
Bca Carige	10650	0.57	10650	10650	11
Bca Fideuram	1861	1.01	1830	1885	251
Bca Mercantile	10950	0.40	10950	10950	11
Bca P Bg-Cr.Var	20683	-0.54	20500	20900	1448
Bca Pop Brescia	8462	0.77	8430	8490	220
Bca Pop Milano	5913	-2.14	5890	6100	4340
Bca Toscana	3365	-0.15	3365	3365	17
Bco Desio	2465	1.68	2395	2490	142
Bco Legnano	6041	-8.77	5950	6600	393
Bco Napoli	1059	-0.75	1050	1062	58
Bco Napoli rnc	711.4	1.30	705	715	114
Bco Sanpaolo To	9397	-0.79	9310	9450	2194
Bco Sardegna rn	11060	2.53	10900	11100	28
Benetton	15919	0.31	15750	16010	1894
Ben Stab li	-	-	-	-	-
Berto Lamet	6590	3.68	6590	6590	7
Binda	158.7	2.39	156	160	24
Bna	1294	-0.31	1280	1300	58
Bna Pr	664	1.16	659	670	17
Bna Rnc 1/1/94	555	-0.56	555	555	14
Bna rnc	550	-0.09	550	550	25
Bn.r	11556	0.16	11500	11750	116
Boero	9650	0.00	9650	9650	0
Bon Siele	35900	0.00	35900	35900	0
Bon Siele rnc	7405	0.00	7405	7405	0
Brembo	13362	2.69	13050	13550	5605
Brioschi	290	0.00	290	290	0
Broggi War	127.5	0.00	127.5	127.5	0
Bulgari	9140	2.36	9005	9300	6087
Burgo	11016	1.16	10800	11190	2655
Burgo Pr	11696	-0.77	11500	11990	58
Burgo Ri	10000	0.00	10000	10000	0
Burgo W 95	180	13.78	180	180	2
Caffaro	1902	1.17	1875	1919	827
Caffaro Ri	1857	2.88	1850	1860	28
Calcestruzzi	6014	0.28	5950	6050	84
Ca p	5599	0.02	5590	5600	246
Caltagirone	1400	0.43	1400	1400	14
Caltagirone rnc	1335	0.00	1335	1335	0
Camfin	2595	0.00	2595	2595	0
Canton	2362	6.75	2305	2420	24
Canton Ri	2550	0.00	2550	2550	0
Cem Augusta	2302	0.00	2302	2302	0
Cem Augusta w	850	10.62	850	850	11
Cem Barletta	4400	0.00	4400	4400	0
Cem Barletta rn	2800	0.00	2800	2800	0
Cem Sardegna	4550	0.00	4550	4550	0
Cem Siciliane	4200	0.00	4200	4200	21
Cementir	1391	0.36	1380	1405	271
Cent Zinell	117.7	0.00	117.7	117.7	0
Ciga	971.5	0.84	968	980	457
Ciga rnc	946.7	-1.08	941	957	76
Cir	1398	-1.62	1391	1415	1859
Cir rnc	860.9	-0.80	850	870	390
Cirio	711.4	0.67	703	723	28
Cmi	3200	0.00	3200	3200	0
Cofide	715.5	0.39	700	724	905
Cofide rnc	606.9	0.56	595	618	137
Comau	2494	6.17	2450	2500	424
Comit	3793	0.45	3770	3815	7336
Comit War	887	-0.88	880	893	347
Comit rnc	3503	-1.32	3500	3510	21
Commerzbank	395000	0.00	395000	395000	0
Costa	3263	0.37	3120	3300	171
Costa R	1694	0.65	1690	1700	38
Costa Rnc War	328.7	-0.39	321.5	340	61
Cr Agr Bresc	10569	2.70	10200	11000	2019
Cr Bergamasco	21900	6.55	21200	22800	5201
Cr Fondiario	4867	-0.96	4850	4900	15
Cr Lombardo	4290	0.00	4290	4290	0
Cr Romagnolo	11785	-0.94	11755	11830	754
Cr Valtellinese	13825	-0.55	13800	13900	55
Credit	1955	0.46	1943	1964	6623
Credit W 97	501.6	-0.52	498	509	677
Credit rnc	1717	-1.49	1715	1720	17
Cucirini	1200	0.00	1200	1200	0
Dalmine	376.6	-0.79	370.5	382	38
Danieli	10016	0.84	10000	10100	751
Danieli War	1150	0.00	1150	1150	0
Danieli rnc	4612	-0.97	4600	4650	184
De Ferrari	5000	0.00	5000	5000	0
De Ferrari rnc	1850	-2.48	1850	1850	9
Del Favero	-	-	-	-	-
Edison	7114	-0.74	7075	7135	1907
Edison w	82.6	-2.48	81.5	83.5	529
Editoriale	770	0.00	770	770	0
Enichem Aug	3342	3.72	3280	3400	25
Ericsson	28669	-1.78	28100	29000	416
Erid Beghin	245000	-0.61	245000	245000	6
Espresso	2756	1.96	2750	2800	448
Eurmetal	469	0.54	465	470	23
Euromobil	2500	0.00	2500	2500	0
Euromobil rnc	1950	0.00	1950	1950	0
Faema	3402	0.00	3402	3402	0
Falck	3008	0.50	2980	3020	2489
Falck Ri	3300	3.00	3295	3305	17
Ferfin	1142	-1.30	1134	1157	3603
Ferfin 2 War	355.7	0.64	352	360	14
Ferfin R	838.1	-1.30	835	845	138
Ferfin War	391.2	-1.88	388	395	309
Ferraresi	15600	-0.32	15500	15700	16
Fiar	4537	-6.82	4405	4845	23
Fiat	6211	-0.45	6180	6240	41806
Fiat Pr	3830	-0.60	3805	3855	5220
Fiat R	3621	-0.52	3595	3640	1792
Fidis	3611	-0.22	3600	3645	406
Fimpar	-	-	-	-	-
Fimpar rnc	-	-	-	-	-
Finanza Futuro	6440	-0.92	6440	6440	6
Finarte Aste	1167	-1.10	1145	1180	70
Finarte Ord	1071	-0.28	1057	1075	37
Finarte Pr	497.6	1.72	495	500	47
Finarte rnc	500	-2.72	500	500	5
Fincasa	411.2	3.37	382	420	53
Finmecc	1153	3.78	1145	1165	190
Finmecc R	1041	0.00	1041	1041	0
Finmecc W 97	124.7	-2.50	120	125	14
Finrex	-	-	-		
Finrex R	-	-		-	-
Fiscamb	3100	0.00	3100	3100	0
Fiscamb rnc	2000	0.00	2000	2000	0
Fisia	830	1.19	806	856	129
Fmc	795	0.00	795	795	0
Fochi	100	0.00	100	100	0
Fondiaria	9320	-2.69	9200	9450	6198
Franco Tosi	15000	0.36	15000	15000	15
Franco Tosi W97	311	0.00	311	311	0
Gabetti	1476	1.79	1450	1560	125
Gaic	554	1.27	551	560	28
Gaic Ri	552.5	-1.71	551	553	44
Ga.ana	4100	0.00	4100	4100	0
Garboli	1210	0.00	1210	1210	0
Gemina	863.3	0.86	855	867	7511
Gemina rnc	721.4	-0.46	720	724	47
Generali	39857	-0.29	39650	40000	19510
Generali War	35661	-0.40	35300	35900	695
Gewiss	14452	0.34	14370	14500	303
Gfm	415	2.47	405	425	6
Gilard-Mar. rnc	2157	-0.60	2125	2190	11
Gilard-Marelli	3281	1.67	3220	3335	853
Gim	1500	-0.60	1499	1503	143
Gim Rnc	1550	0.00	1550	1550	0
Gott Ruff.	-	-	-	-	-
Grassetto	707.1	1.23	700	719	92
Ifi Pr	21808	-0.25	21700	21950	4558
Ifil	6002	-0.48	5955	6050	1987
Ifil R	3018	0.43	3000	3030	1074
Ifil W 96	1928	-0.98	1925	1940	46
Ifil W 99	1829	0.00	1829	1829	0
Ifil r W 99	877.5	4.96	860	895	7
Ima	9774	6.54	9500	9890	1319
Imi	9967	-0.25	9940	9995	1993
Imm Metanopoli	1217	-0.33	1210	1220	18
Impregilo	1577	1.61	1559	1588	599
Impregilo W 01	526.7	0.42	520	534	140
Impregilo W 97	663.2	1.35	650	670	123
Impregilo W 99	639.1	-0.90	615	646	51
Impregilo rnc	1207	0.82	1200	1210	18
Ina	2260	-0.79	2245	2270	5117
Ind Secco	-	-	-	-	-
Interbanca	-	-	-	-	-
Interbanca Pr	22500	0.00	22500	22500	0
Intermob	2314	0.00	2314	2314	0
Ipi	7950	0.00	7950	7950	0
Isefi	567	-0.53	567	567	6
Isvim	3785	0.00	3785	3785	0
Italcem	11354	0.32	11250	11460	2566
Italcem R War	1165	-2.75	1131	1180	30
Italcem W 96	340.9	-2.04	326	348	14
Italcem rnc	5248	0.83	5140	5350	1254
Ita fond	27000	0.00	27000	27000	0
Italgas	4599	-0.41	4580	4630	3872
Italgas War	1612	1.10	1595	1630	210
Italm R War	3161	0.75	3050	3250	21
Italmobil.rnc	15677	0.26	15550	15750	404
Italmobil.rnc W	1700	-2.13	1700	1700	9
Italmobiliare	31102	1.01	31000	31450	358
Jolly Hotel R	5850	0.00	5850	5850	0
Jolly Hotels	5780	-3.05	5780	5780	6
La Fond War	54.8	3.59	53	55	2
La Fondiaria	6091	-2.98	5960	6200	225
Latina	6135	1.84	6005	6295	387
Latina rnc	3183	-2.24	3155	3220	121
Linificio	775.7	2.74	770	790	27
Linificio rnc	820	-0.97	820	820	4
Lloyd Adr	18700	0.00	18700	18700	0
Lloyd Adr rnc	13300	0.00	13300	13300	0
Maffei	2420	0.00	2420	2420	0
Magona	4355	0.11	4350	4360	9
Marangoni	4800	0.23	4800	4800	12
Marzotto	9118	0.64	9070	9200	620
Marzotto Ri	10950	0.00	10950	10950	0
Marzotto rnc	4255	0.00	4255	4255	0
Mediobanca	13169	0.58	13110	13250	17021
Merloni	5195	0.00	5195	5195	26
Merloni rnc	2007	0.15	2000	2030	60
Merone	1785	0.00	1785	1785	0
Merone R War	700	11.11	700	700	4
Merone rnc	1350	0.00	1350	1350	0
Milano Ass	5609	-0.83	5560	5695	1015
Milano Ass rnc	2945	-2.48	2920	2980	59
Mittel	1302	2.11	1300	1305	26
Mittel War	218.1	-0.86	217.5	220	12
Mondadori	10008	-0.98	10000	10105	2252
Mondadori rnc	7000	0.00	7000	7000	0
Montedison	1262	-0.79	1254	1269	23928
Montedison Ri	1350	1.46	1350	1350	7
Montedison W	222	-0.05	220.5	224	1083
Montedison rnc	1049	-1.04	1040	1055	923
Montefibre	1306	1.32	1295	1325	268
Montefibre rnc	902.9	1.28	866	940	131
Na	258	9.47	258	258	3
Necchi	999	0.00	999	999	0
Necchi Rnc	1572	0.00	1572	1572	0
Nicolay	5470	0.00	5470	5470	0
Nuovo Pignone	-	-	-	-	-
Olcese	1800	0.00	1800	1800	0
Olivetti Ord	1796	-1.54	1773	1820	12415
Olivetti Pr	2002	0.05	2000	2005	30
Olivetti rnc	1213	-0.57	1205	1230	49
Paf	1350	0.00	1350	1350	0
Paf rnc	643	0.00	643	643	0
Parmalat	1441	-0.62	1432	1450	2932
Parmalat w.	986.2	-0.30	977	995	69
Perlier	377.5	0.00	375	380	8
Pininfarina	15300	0.66	15300	15300	54
Pininfarina Ri	16260	0.00	16260	16260	0
Pirelli & C	2529	1.24	2510	2545	5823
Pirelli & C rnc	1641	-2.03	1625	1670	21
Pirelli Spa	2322	0.61	2295	2335	17322
Pirelli Spa rnc	1698	1.43	1665	1710	433
Poligrafic	4030	0.00	4030	4030	0
Premafin	803.3	4.09	780	812	514
Premafin W 95	40	0.00	40	40	2
Premuda	1535	-0.39	1520	1550	31
Premuda R	1420	0.00	1420	1420	0
Previdente	12459	-1.29	12250	12750	243
Raggio Sole	545.6	-0.80	540	550	7
Raggio Sole rnc	215	0.00	215	215	0
Ras	18486	-0.78	18410	18570	5453
Ras R War	783.7	-3.43	780	792	221
Ras War 97	7227	-0.69	7170	7260	663
Ras r War 97	4040	-1.20	4030	4090	379
Ras rnc	10359	-0.89	10300	10440	831
Ratti	3088	-0.26	3070	3100	486
Recordati	9432	3.08	9300	9500	208
Recordati rnc	5200	0.64	5200	5200	94
Regina	9800	0.51	9800	9800	10
Regina Rnc	41340	0.00	41340	41340	0
Repubblica	1743	0.00	1710	1785	57
Rinascente	9048	0.49	9000	9120	3891
Rinascente Pr	4069	-0.27	4025	4100	16
Rinascente War	1109	0.73	1095	1120	67
Rinascente r W	346.3	2.62	339	357	26
Rinascente rnc	4265	-0.44	4250	4300	68
Risanamento	22100	0.64	22100	22100	6
Risanamento rnc	12500	0.00	12500	12500	0
Riva Fin	4609	-7.82	4550	4760	124
Rodriquez	1290	0.00	1290	1290	0
Rotondi	500	0.00	500	500	0
Saes Getters	28033	-0.15	28000	28050	126
Saes Getters P	16100	-0.37	16000	16150	81
Saes Getters R	14460	0.84	14000	14500	318
Saffa	5532	-0.18	5515	5545	152
Saffa Ri	5500	0.00	5500	5500	0
Saffa rnc	2819	-0.28	2810	2850	127
Safilo	11658	2.71	11350	11800	70
Safilo rnc	8200	0.00	8200	8200	0
Sai	18672	0.91	18550	18800	1279
Sai rnc	7766	1.65	7690	7805	2008
Saiag	4501	1.49	4500	4510	180
Saiag rnc	2038	1.39	2015	2050	15
Saipem	3138	-0.48	3110	3180	1122
Saipem rnc	2100	0.00	2100	2100	0
Santavaleria	342.2	1.39	335	344	38
Santavaleria R	249.6	0.00	249.6	249.6	0
Sasib	7730	0.10	7660	7780	781
Sasib R War	432.4	-3.76	424	455	41
Sasib War	1010	1.00	1009	1010	36
Sasib rnc	4264	-0.93	4200	4290	259
Schiapp War	50	0.00	50	50	0
Schiapparelli	160	0.63	160	160	4
Sci	352.5	0.00	352.5	352.5	0
Serfi	6566	0.60	6355	6600	138
Serono	11800	0.00	11800	11800	0
Simint	1000	0.00	1000	1000	0
Simint pr	2000	0.00	2000	2000	0
Sirti	11970	0.81	11925	12050	2041
Sisa	1580	0.00	1580	1580	0
Sme	2999	1.56	2990	3000	165
Smi	552.4	-0.29	550	556	39
Smi rnc	669.3	-0.10	658	678	80
Snia Bpd	1961	-0.56	1955	1971	1441
Snia Bpd Ri	1976	0.05	1976	1976	10
Snia Bpd rnc	1041	-0.38	1035	1045	26
Snia Fibre	830	0.79	820	849	1299
Sogefi	3470	0.55	3450	3500	390
Sondel	2331	1.70	2300	2350	221
Sopaf	2261	-0.70	2250	2270	45
Sopaf W rnc	90	0.00	90	90	2
Sopaf War	52.2	0.00	52.2	52.2	0
Sopaf rnc	1315	0.31	1315	1315	7
Sorin	4338	3.51	4220	4440	239
Standa	31150	0.00	31150	31150	0
Standa rnc	7600	-2.20	7400	7800	84
Stayer	4956	2.08	4900	5000	1199
Stefanel	2914	-1.22	2900	2950	102
Stefanel War	719.6	2.89	719	720	14
Stet	5073	0.53	5050	5090	33025
Stet W A	29858	0.65	29650	30000	2523
Stet rnc	4096	-1.16	4070	4125	20357
Subalpina	10059	-0.46	10030	10100	80
Tecnost	3586	1.07	3550	3600	242
Teknecomp	812.3	1.41	800	820	162
Teknecomp rnc	610.2	1.36	605	615	73
Teleco	6840	0.00	6840	6840	0
Teleco rnc	4000	0.00	4000	4000	0
Telecom It	2829	-0.35	2810	2845	32788
Telecom It R	2257	-0.13	2235	2275	11940
Terme Acqui	1185	0.00	1185	1185	0
Terme Acqui rnc	585	0.00	585	585	0
Texmantova	1200	0.00	1200	1200	0
Tim	1996	0.35	1981	2010	29611
Tim rnc	1441	-1.03	1421	1460	7781
Toro	23037	0.23	22800	23200	472
Toro Rnc	9701	0.62	9600	9800	340
Toro p	10614	0.97	10550	10770	536
Trenno	2390	3.24	2390	2390	6
Tripcovich	-			-	-
Tripcovich rnc				-	-
Unicem	10099	-1.93	10050	10330	273
Unicem rnc	4612	0.58	4600	4650	438
Unipol	12858	-0.33	12560	12990	193
Unipol Pr	8133	0.22	8120	8190	329
Vetrerie Ita	5880	0.00	5880	5880	0
Vianini Ind	980	0.00	980	980	0
Vianini Lav	2900	4.50	2900	2900	7
Vittoria	7590	1.95	7580	7600	129
Volkswagen	515000	-0.25	515000	515000	13
Westinghouse	3400	-4.23	3400	3400	3
Zignago	8350	0.00	8350	8350	0
Zucchi	8050	0.00	8050	8050	0
Zucchi rnc	3750	0.00	3750	3750	0

PIAZZA AFFARI
C'è aria di vacanza, i prezzi ripiegano

MILANO — Prezzi in diffuso calo e povertà di scambi (457 miliardi di controvalore) hanno caratterizzato la seduta di ieri del mercato azionario italiano, chiusa con un calo dell'indice Mibtel dello 0,41% a 10.225 punti. Secondo gli operatori, la Borsa sembra entrata in un clima decisamente vacanziero e, in mancanza di stimoli adeguati (non hanno avuto effetto nè il buon andamento della lira nè gli sviluppi per l'accordo sulle pensioni), i prezzi non possono fare altro che ripiegare, sia pure in misura contenuta. Qualche iniziativa si nota solo su titoli particolari, come le Credito Bergamasco che per la terza riunione consecutiva sono state richieste con insistenza nell'ipotesi che il riassetto del gruppo Credit Lyonnais, in crisi di liquidità, obblighi la banca francese a cedere la sua controllata orobica: i titoli Creberg hanno guadagnato il 4,09% a 21.750 lire con buoni scambi. In tensione anche le Cab (più 6,16%) dopo l'annuncio dell'incorporazione della Banca Lombarda. Tra i valori a più largo flottante, quasi tutti in calo frazionale, spiccano le Olivetti offerte con insistenza (meno 1,93% a 1.780 lire), mentre Generali (più 0,10) e Mediobanca (più 0,18) sono apparse in lieve controtendenza. Trascurati i telefonici, con le Tim però in discreto apprezzamento (+1,01%). Le indiscrezioni su un possibile aumento di capitale per 500 miliardi hanno depresso le Fondiaria, che hanno terminato a -3,45%.

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
Autostrade Mer	3390	3390	+0.00
Base Hp	770	770	+0.00
Bca Pop Com Ind	18400	18400	+0.00
Bca Pop Crem	12150	12150	+0.00
Bca Pop Crema	74100	73600	+0.68
Bca Pop Emilia	104000	104000	+0.00
Bca Pop Intra	11400	11350	+0.44
Bca Pop Lodi	11050	11050	+0.00
Bca Pop Lu-Va	17430	17430	+0.00
Bca Pop Nov	8010	7910	+1.26
Bca Pop Sirac	14400	14450	-0.35
Bca Pop Sondrio	66300	66500	-0.30
Bca Prov Na	3370	3400	-0.88
Borgosesia	700	700	+0.00
Borgosesia rnc	350	350	+0.00
Broggi Izar	800	810	-1.23
CBM Plast	44	45	-2.22
Calzatur Varese	255	259	-1.54
Carbotrade p	1200	1200	+0.00
Cond Acq Rm	25	25	+0.00
Creditwest	10500	10500	+0.00
Fem partecip	-	-	-
Ferr Nord Mi	1260	1260	+0.00
Finance	-	-	-
Frette	3650	3650	+0.00
Ifis p	845	845	+0.00
It Incendio	16900	16990	-0.53
Napoletana Gas	2420	2420	+0.00
Novara Icq	3270	3270	+0.00
Paramatt	-	-	-
Sifir p	1400	1400	+0.00
Terme Bognanco	-	-	-
Zerowatt	4950	4950	+0.00

FONDI D'INVESTIMENTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
AZIONARI GL. NAZ.			
Arca 27	17908	17882	0.15
Aureo Multiaz	10431	10391	0.38
Azimut Gl Cres	15117	15073	0.29
Bn Capitalfon	10708	10692	0.15
Capitalg Az	15832	15772	0.38
Carif Delta	21565	21481	0.39
Carimon Az It	12602	12559	0.34
Cisalpino Az	13135	13113	0.17
Corona F Az	11164	11160	0.04
Corona F Sm C	10935	10896	0.36
Ducato Az Ita	10288	10258	0.29
Euro Aldebaran	15939	15887	0.33
Euro Junior	19730	19683	0.24
Euromob Risk F	19857	19819	0.19
Finanza Romag	11418	11384	0.30
Fondinvest 3	16163	16129	0.21
Fondo Trading	9526	9492	0.36
Galileo	13328	13300	0.21
Genercomit Cap	13899	13874	0.18
Gepocapital	15772	15735	0.24
Gestielle A	11409	11389	0.18
ING Svil Az	17661	17614	0.27
ING Svil Iniz	17184	17148	0.21
Imindustria	13744	13734	0.07
Industria Rom	13061	12996	0.50
Interb Azion	23950	23888	0.26
Lombardo	19880	19843	0.19
Oas High Risk	10320	10297	0.22
Phenixfund Top	12188	12171	0.14
Primecapital	41952	41821	0.31
Primecl Az Ita	14328	14306	0.15
Quadrif Az	15630	15607	0.15
Risp It Az	15745	15725	0.13
Roloitaly	10461	10431	0.29
Salvadanaio Az	15010	14989	0.14
Sogesfit Fin	13607	13576	0.23
Venetoblue	12824	12809	0.12
Venetoventure	13970	13902	0.49
Venture Time	15339	15277	0.41
AZIONARI GL. INT.			
Adriat Global F	18297	18279	0.10
Aureo Global	13588	13501	0.64
Azimut Bor Int	12559	12502	0.46
Azimut Trend	16182	16082	0.62
Bn Mondialfon	15181	15175	0.04
Capitalg Int	12932	12885	0.36
Carif Ariete	15356	15323	0.22
Carif Atlante	16378	16279	0.61
Carifondo P.E.	8787	8789	-0.02
Cariplo Bl Ch	10836	10785	0.47
Centr G7 Bl Ch	11363	11361	0.02
Centr Globa	18976	18944	0.17
Cisalpino Act	10288	10273	0.15
Cisam Az Est	10571	10539	0.30
Commod Eq Fund	9988	9981	0.07
Credis Trend	10076	10068	0.08
Ducato Az Int	36388	36367	0.06
Eptainternat	17734	17686	0.27
Euromob Capit.	19272	19211	0.32
Fideuram Az	16146	16144	0.01
Fondic. Alfa P	11888	11872	0.13
Fondicri Int	21174	21057	0.56
Fondinv. P.Em.	13413	13391	0.16
Fondinv. Serv	18185	18069	0.64
Galileo Int	14316	14301	0.10
Genercomit Int	20668	20647	0.10
Geode	15154	15110	0.29
Gesfimi Innov	11682	11650	0.27
Gesticred Az	18908	18872	0.19
Gesticred Phar	15957	15883	0.47
Gesticred Priv	10997	10967	0.27
Gestielle I	15509	15503	0.04
Gestif Az Int	15845	15743	0.65
Gestnord Amb.	10149	10139	0.10
Gestnord Bank	10318	10318	0.00
Green Eq Fund	11350	11274	0.67
Hi-Tech Eq F	11403	11335	0.60
ING Svil E M F	8537	8550	-0.15
ING Svil Ind G	14979	14971	0.05
Invest. Intern	14316	14304	0.08
Lagest Int.	16041	16019	0.14
Mediceo Azion	11366	11327	0.34
Mediceo N.Fr.	9286	9256	0.32
Oasi Az Int	10989	10968	0.19
Oltrem Stock	10000	10000	0.00
Performan Az	14952	14926	0.17
Personalf Az	16377	16304	0.45
Prime Em Mark	14929	14977	0.32
Prime Globa	17785	17719	0.37
Prime Special	12250	12206	0.36
Primecl Az Int	10000	10000	0.00
Prof Gest Int	18190	18141	0.27
Risp It Bilan	25011	24973	0.15
S Paolo H Amb	18899	18821	0.41
S Paolo H Fin	23399	23387	0.05
S Paolo H Ind	17128	17143	-0.09
S Paolo H Int	17049	17058	-0.05
Sogesfit Bl Ch	16755	16730	0.15
Sogest E M Eq	10172	10187	-0.15
Taliero	9061	9057	0.04
Zeta Stock	17204	17185	0.11
AZIONARI ITALIA			
Arca Az Ita	18327	18310	0.09
Aureo Previd	19426	19355	0.37
Capital Ras	17218	17183	0.20
Centr Cap Ita	20293	20268	0.12
Cisam Az Ita	9234	9206	0.30
Epta Az Ita	10111	10097	0.14
Fonderse Ind	9736	9657	0.82
Fonderse Ser	11511	11492	0.17
Fondicri Ita	17236	17206	0.17
Gesfimi Italia	10341	10302	0.38
Gesticred Bor	13425	13379	0.34
Gestif Az Ita	11041	11016	0.23
Gestnord P Aff	9969	9947	0.22
Grifoglobal	10477	10453	0.23
Imi Italy	16853	16811	0.25
Invest Azion	16003	15958	0.28
Lagest Az Ita	23375	23318	0.24
Mediceo P Aff	8709	8683	0.30
Oas Az Ita	9580	9559	0.22
Oltremare Az	10051	10037	0.14
Padano Ind Ita	9957	9934	0.23
Performan Ita	10239	10207	0.31
Prime Italy	14486	14450	0.25
Prof Gest Ita	18443	18398	0.24
Risp It Cr	12508	12481	0.22
S Paolo Azion	10014	10000	0.14
Zecchino	9832	9813	0.19
AZIONARI INT. EUR.			
Adriat Eur F	19258	19240	0.09
Amer Vespucci	10927	10936	-0.08
Arca Az Europa	11543	11542	0.01
Arca Az Eu Ecu	5.409	5.4	0.19
Centr Eur Ecu	9.186	9.166	0.22
Centr Europa	19606	19593	0.07
Europa 2000	18509	18504	0.03
Fondersel Eur	12289	12282	0.06
Fondinv Eur	16064	16053	0.07
Genercomit Eu	20125	20100	0.12
Gesticred Eura	17217	17205	0.07
ING Svil Eur	19087	19075	0.06
ING Svil Olan	13131	13141	-0.08
Imi Europe	18022	18000	0.12
Invest. Europa	16754	16758	-0.02
Prime M Europa	22346	22311	0.16
Roloeurope	11210	11204	0.05
Select Europa	18375	18365	0.05
Zeta Swiss	22941	23051	-0.48
AZIONARI INT. USA			
Adriat Am F	20304	20202	0.50
America 2000	15192	15179	0.09
Arca Az Amer	16576	16476	0.61
Arca Az Am USD	10.367	10.314	0.48
Centr America	14511	14458	0.37
Centr AmerUSD	9.076	9.05	0.22
Crist Colombo	21856	21901	0.21
Fondersel Am	12426	12408	0.15
Genercomit Am	22880	22813	0.29
Gestnor Amer	18580	18600	-0.11
Gestnor Am USD	11.62	11.643	0.17
ING Svil Amer	18098	18020	0.43
Imi West	17728	17698	0.17
Invest Amer	20804	20747	0.27
Prime M Amer	19209	19243	-0.18
Roloamerica	12046	12005	0.34
Select America	10898	10884	0.13
AZIONARI INT. PACIF.			
Adriat F East	13231	13262	-0.23
Arca Az Far E	10912	11058	-1.32
Arca Az F Ea Y	601.92	603.95	-0.33
Centr Em Asia	11435	11409	0.23
Centr Em A USD	6.851	6.841	0.14
Centr Es Or Y	616.80	610.51	0.98
Centr Estr Or	11182	11178	0.04
Fer Magellano	11103	11081	0.20
Fondersel Or	11937	11929	0.07
Genercomit Pac	10006	10004	0.02
Gesfimi Pacif	9993	9973	0.20
Gestnord F E Y	782.06	772.89	1.16
Gestnord F E	14178	14151	0.19
ING Svil Asia	8819	8804	0.17
Imi East	14753	14742	0.07
Invest Pacif	15754	15746	0.05
Oriente 2000	21207	21196	0.05
Prime M Pacif	18684	18689	-0.03
Roloorient	10372	10397	0.24
S Paolo H Eco	10028	10028	0.00
Select Pacif	10155	10142	0.13
BILANCIATI ITALIANI			
Adriat Mult F	16942	16914	0.17
America	17316	17290	0.15
Arca BB	32869	32838	0.09
Aureo	26956	26879	0.29
Azimut BT	19382	19345	0.19
Azzurro	26930	26855	0.28
Bn Multifondo	11672	11658	0.12
Bn Sicurvita	17786	17768	0.10
Capitalcredit	18111	18074	0.20
Capitalfit	22357	22276	0.36
Capitalg Bil	22390	22327	0.28
Carifond Libra	30223	30141	0.27
Cisalpino Bil	18418	18390	0.16
Comit Domani	8922	8922	0.00
Eptacapital	15107	15094	0.09
EuroAndromeda	27641	27576	0.24
Euromob Strat	17602	17586	0.09
Fondattivo	12357	12325	0.26
Fondersel	45124	45010	0.25
Fondcri 2	14663	14624	0.27
Fondinvest 2	24095	24052	0.18
Fondo Genovese	10287	10262	0.24
Genercomit	30582	30545	0.12
Geporeinvest	16491	16469	0.13
Gestielle B	14206	14175	0.22
Giallo	11937	11916	0.18
Grifocapital	19284	19239	0.23
ING Svil Port	22997	22966	0.13
Imicapital	33363	33339	0.07
Intermobil	17147	17123	0.14
Invest Bil	16022	15990	0.20
Mida Bilanc.	12594	12553	0.33
Multiras	27322	27272	0.18
Nagracapital	20781	20729	0.25
NordCapital	15434	15382	0.34
Primerend	28966	28894	0.25
Professionale	56219	56098	0.22
Prof Risp	18803	18790	0.07
Quadrif Bil	19496	19476	0.10
Rolomix	14455	14416	0.27
Salvadanaio Bil	18944	18920	0.13
Silver Time	10018	10018	0.00
Spiga D'oro	16780	16742	0.23
VenetoCapital	13907	13887	0.14
Visconteo	29447	29434	0.04
BILANCIATI ESTERI			
Arca Te	18385	18358	0.15
Armonia	14909	14879	0.20
Credis Global	9508	9504	0.04
Fideuram Perf	10342	10333	0.09
Fondo Centrale	24387	24365	0.09
Genercomit Esp	10009	10008	0.01
Gepoworld	13902	13900	0.01
Gesfimi Inter	15717	15739	-0.14
Gesticred Fin	18232	18198	0.19
Invest Glob	14810	14807	0.02
Nordmix	16988	16965	0.14
Occidente Rom	11309	11309	0.00
Oriente Romag	10122	10110	0.12
Phenixfund	17323	17310	0.08
Quadrif Int	10507	10495	0.11
Rolo Internat	15082	15047	0.23
OBBLIGAZ. GL. NAZ.			
Aureo Gestiob	10591	10574	0.16
Bn Rendifondo	11872	11862	0.08
Capitalg Ren	13976	13964	0.09
Carif Liguria	10969	10954	0.14
Centr Reddito	22076	22056	0.09
Corona F Obb	15998	15958	0.25
Ducato Red Ita	28920	28892	0.10
Eptabond	22855	22828	0.12
Euro Antares	13353	13344	0.07
Euromob Redd	15429	15415	0.09
Fondinvest 1	12741	12732	0.07
Genercomit Ren	11857	11853	0.03
Gestielle M	11657	11662	-0.04
Griforend	14139	14130	0.06
ING Svil Redd	19902	19887	0.08
Imirend	15917	15902	0.09
Invest Obbl	24447	24421	0.11
Mediceo Redd	10637	10628	0.08
Mida Obbligaz	18312	18297	0.08
Money Time	15359	15356	0.02
Nagrarend	13781	13767	0.10
Phenixfund 2	18032	18003	0.16
Primecash	11769	11747	0.19
Primec Obb It	19568	19531	0.19
Rendicredit	11418	11407	0.10
Rolorgest	20219	20206	0.06
Salvadanaio Ob	17943	17910	0.18
Sforzesco	12878	12868	0.08
Sogest Domani	18857	18838	0.10
Venetorend	18039	18024	0.08
Verde	11829	11820	0.08
OBBLIGAZ. GL. INT.			
Aureo Bond	11974	11947	0.23
Bn Sofibond	10179	10178	0.01
Carifondo Bond	11595	11580	0.13
Ducato Red Int	10607	10622	-0.14
ING Svil Bond	18483	18485	-0.01
Invest Bond	11531	11529	0.02
Mediceo Obb	11027	11009	0.16
North Am Bond	10692	10697	-0.05
North Eu Bond	11201	11228	-0.24
Quadrif C Bond	10105	10095	0.10
OBBLIGAZ. PURI IT.			
Cisam Obbl Ita	10373	10370	0.03
Cooprend	11475	11473	0.02
Fondcri 1	11276	11257	0.17
Gestiras	33340	33316	0.07
Gestiras Coup	12111	12107	0.03
Lagest Obb It	20983	20963	0.10
Liradoro	10398	10395	0.03
Oltrem. Obbl	10007	10006	0.01
Padano Obblig	10922	10913	0.08
Performan Lira	10770	10757	0.12
Prime Redd Ita	10000	10000	0.00
Prof Redd	14694	14682	0.08
Risp Ita Redd	24932	24907	0.10
OBBLIGAZ. PURI MON.			
Arca BT	10585	10578	0.07
Arca MM	16553	16545	0.05
Azimut Garanz	15936	15931	0.03
Bn Cash Fondo	15083	15077	0.04
Capitalg Mon	12714	12709	0.04
Carif Carig Mo	11112	11106	0.05
Carif Carige M	13197	13188	0.07
Carif LireP	17758	17738	0.11
Carif Sicilcas	10738	10728	0.09
Carimon Mon	10400	10400	0.00
Centr Cash	10655	10650	0.05
Centr Cash CC	12528	12523	0.04
Cisalpino Cash	11019	11016	0.03
Ducato Monet	10542	10537	0.05
Eptamoney	17806	17801	0.03
Euromob Monet	13722	13718	0.03
Fideuram Mon	18837	18831	0.03
Fonderse cash	10948	10937	0.10
Fondicri Monet	17642	17635	0.04
Fondoforte	13617	13611	0.04
Gesfimi Prev	14560	14556	0.02
Gesticred Cash	10308	10303	0.05
Gesticred Mon	16749	16743	0.04
Grifocash	10437	10432	0.05
ING Svil Mon	10778	10774	0.04
Invest Mon	12552	12545	0.06
Lagest Mon Ita	10389	10386	0.03
Marengo	10786	10783	0.03
Nordfondo Cash	11041	11036	0.05
Oas Cresc Ris	10445	10443	0.02
Oas Gest Liq	10583	10581	0.02
Oas Mon Ita	11541	11534	0.06
Oas Tesor Imp	10116	10114	0.02
Oltremare Mon	10033	10003	0.30
Performan Mon	12583	12580	0.02
Prof Mon Ita	10405	10402	0.03
Rendiras	19495	19489	0.03
Risp It Corr	16812	16807	0.03
Rolomoney	13459	13452	0.05
S.Paolo Cash	11715	11711	0.03
Select Ris Lir	11472	11470	0.02
Soges Contoviv	15074	15069	0.03
Sogesfit Liq	10308	10306	0.02
Venetocash	15544	15539	0.03
Zeta Monetario	10126	10121	0.05
OBBLIGAZ. PURI NAZ.			
Agrifutura	19927	19900	0.14
Arca RR	12725	12713	0.09
Aureo Rendita	20188	20170	0.09
Azimut G Redd	16412	16391	0.13
Carifondo Ala	12907	12891	0.12
Cisalpino Redd	14357	14339	0.13
Cisam Liquid	10347	10346	0.01
Euro Vega	11625	11618	0.06
Euromoney	12281	12269	0.10
Fideuram Secur	12338	12334	0.03
Fonderse Red	14473	14446	0.19
Fond Impiego	21619	21597	0.10
Genercomit Mon	15706	15695	0.07
Geporend	11054	11048	0.05
Gestielle Liq	15717	15707	0.06
Gestif Monet	12179	12176	0.02
Imi 2000	22023	22014	0.04
Interban Rend	26892	26873	0.07
Intermoney	12520	12507	0.10
Italmoney	11945	11935	0.08
Mediceo Monet	10783	10779	0.04
Monetario Rom	16230	16222	0.05
Nordfondo	18806	18794	0.06
Oas Obbl Ita	14437	14425	0.10
Oltremare Bond	10007	10006	0.01
Personal Lira	12239	12231	0.07
Personalf Mon	17495	17490	0.03
Pitagora	13312	13294	0.14
Primemonet	19643	19637	0.03
Quadrif Obb	17464	17450	0.08
Rendifit	12980	12970	0.08
OBBLIGAZ. PURI INT.			
Adriat Bond F	20090	20084	0.03
Arca Bond	14661	14660	0.01
Arca Bond USD	6.389	6.386	0.00
Arca B USD Lir	10216	10202	0.14
Arca Bond Ecu	4.851	4.853	0.00
Arca B Ecu Lir	10352	10373	-0.20
Arca Bond Yen	559.26	556.15	0.54
Arca B Yen Lir	10139	10183	-0.43
Arcobaleno	17841	17842	0.01
Azimut Ren Int	10872	10867	0.05
Centr Cash Dlr	10	10	0.00
Centr Ca Dlr L	15989	15975	0.09
Centr Cash DM	10	10	0.00
Centr Ca DM L	11480	11526	-0.40
Centr Money	17359	17339	0.12
Cisalpino Bond	10740	10746	-0.06
Cisam Obbl Est	11462	11481	-0.17
Columbus Bond	9974	9938	0.36
Columbus B USD	6.238	6.221	0.32
Credis Obb In	9776	9781	-0.05
Epta92	15238	15224	0.09
Euromob Bond F	15069	15056	0.09
Fondersel Int	15492	15481	0.07
Fondic P B Ecu	6.376	6.357	0.31
Fondic P Bond	13607	13589	0.13
Generc AmB USD	6.012	6.002	0.17
Generc Am Bond	9613	9588	0.26
Generc EuB Ecu	5.138	5.142	0.00
Generc Eu Bond	10965	10990	-0.23
Gepobond	10445	10454	-0.09
Gesfimi Planet	9942	9948	-0.06
Gesticred Glob	14590	14597	0.05
Gestielle Bond	13976	13992	-0.11
Gestif Ob Int	10397	10377	0.19
ING Svil Em M	10606	10549	0.54
Imi bond	18888	18818	0.36
Lagest Obb Int	14942	14932	0.07
Nordf Area DM	9953	9927	0.30
Nordf Ar M Lir	11426	11442	-0.14
Nordf Ar D Lir	17131	17131	0.00
Nordf Area USD	10.714	10.724	0.09
Oas Obb Int	14973	14994	-0.14
Oas Prev Ita	10156	10138	0.18
Padano Bond	11331	11323	0.07
Performan Ob	12483	12508	0.20
Pers Dol USD	10.836	10.833	0.03
Pers Marco DM	10.19	10.18	0.10
Pitagora Int	10820	10817	0.03
Primebond	18338	18329	0.05
Primecl Obb In	10000	10000	0.00
Prof Redd Int	10049	10056	-0.07
Rolobonds	11397	11380	0.15
S Paolo H Bond	10063	10070	0.07
Scudo	10663	10673	0.09
Sogesfit Bond	11734	11738	-0.03
Vasco De Gama	16279	16266	0.08
Zeta Bond	18599	18590	0.05

ESTERI AUTORIZZATI

Titoli	Valuta	Lire
Capital Italia (Dlr)	72875	45.49
Fond Italia (Lit)	136253	136253
Interfund (Dlr)	71809	44.91
Intern sec fund (Ecu)	67225	31.50
Italfort A (Lit)	82494	82494
Italfort B (Dlr)	21507	13.40
Italfort C (Dlr)	18955	11.81
Italfort D (Ecu)	23458	10.98
Italfort E (Lit)	11188	11188
Italfort F (Dlr)	12792	7.97
Euroras Bond (Ecu)	69261	32.36
Euroras Equity (Ecu)	55670	26.01
Rom Italbonds (Ecu)	200135	94.06
Rom Short Term (Ecu)	357017	167.29
Rom Universal (Ecu)	56042	26.26

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var.%
Btp Gen 96	100.010	-
Btp Mar 96	100.200	-
Btp Giu 96	100.300	-
Btp Set 96	100.480	-
Btp Nov 96	100.500	-
Btp Gen 97	100.850	-
Btp Giu 97 1	101.800	-
Btp Nov 97	101.700	-
Btp Gen 98	101.850	-
Btp Mar 98	101.920	-
Btp Giu 98	101.550	-
Btp Set 98	101.250	-
Btp Mar 01	103.350	-
Btp Giu 01	101.650	-
Btp Set 01	101.150	-
Btp Gen 02	101.490	-
Btp Mag 97	100.840	-
Btp Giu 97	101.710	-
Btp Gen 99	101.470	-
Btp Mag 99	101.440	-
Btp Mag 02	101.450	-
Btp St97	100.750	-
Btp St02	101.670	-
Btp Ot95	99.190	-
Btp Mz96	99.980	-
Btp Mz98	100.700	-
Btp Mz03	99.500	-
Btp Ge96	99.920	-
Btp Ge98	101.080	-
Btp Ge03	101.890	-
Btp Mg96	100.130	-
Btp Mg98	100.650	
Btp Ot96	97.950	-
Btp Ot98	93.820	-
Btp Ot03	85.990	-
Btp Gn98 1	99.950	-
Btp Gn03	96.600	-
Btp Ag96	99.200	-
Btp Ag98	96.870	-
Btp Ag03	91.160	-
Btp Gn96 1	99.850	-
Btp Nv2023	75.880	-
Btp Gen 97	96.770	-
Btp Gen 99	91.950	-
Btp Gen 04	82.890	-
Btp Apr 97	96.090	-
Btp Apr 99	91.380	-
Btp Apr 04	82.700	-
Btp Ago 97	95.080	-
Btp Ago 99	90.410	-
Btp Ago 04	82.230	-
Btp Dic 97	96.150	-
Btp Dic 99	93.150	-
Btp Gen 05	87.410	-
Cct Ecu 91/96	100.510	0.98
Cct Ago 95	99.940	-
Cct Set 95	99.820	-
Cct Set 95 1	99.640	-
Cct Ott 95	99.750	-
Cct Ott 95 1	99.710	-
Cct Nov 95	99.830	-
Cct Nov 95 1	99.860	-
Cct Dic 95	100.040	
Cct Dic 95 1	100.070	-
Cct Gen 96	99.900	-
Cct Gen 96 2	102.300	+0.99
Cct Gen 96 3	100.000	-
Cct Feb 96	99.960	-
Cct Feb 96 1	99.990	-
Cct Mar 96	99.910	-
Cct Apr 96	99.960	-
Cct Mag 96	100.310	-
Cct Giu 96	100.850	-
Cct Lug 96	100.510	-
Cct Ago 96	100.400	-
Cct Set 96	100.220	-
Cct Ott 96	100.040	-
Cct Nov 96	100.080	-
Cct Dic 96	100.110	-
Cct Gen 97	100.040	-
Cct Feb 97	100.000	-
Cct Feb 97 2	99.960	-
Cct Mar 97	100.000	-
Cct Apr 97	100.050	-
Cct Mag 97	100.460	-
Cct Giu 97	101.200	-
Cct Lug 97	100.750	-
Cct Ago 97	100.540	-
Cct Set 97	100.300	-
Cct Mar 98	100.510	-
Cct Apr 98	100.470	
Cct Mag 98	100.600	-
Cct Giu 98	100.850	
Cct Lug 98	100.870	-
Cct Ago 98	100.500	-
Cct Set 98	100.500	-
Cct Ott 98	100.420	-
Cct Nov 98	100.560	-
Cct Dic 98	100.740	-
Cct Gen 99	100.710	
Cct Feb 99	100.370	-
Cct Mar 99	100.460	-
Cct Apr 99	100.380	-
Cct Mag 99	100.540	-
Cct Ecu 91/96	100.600	1.94
Cct Ecu Mz97	101.500	+1.00
Cct Ecu Mg97	104.500	
Cct Ag99	100.380	-
Cct Nv99	100.420	
Cct Ge2000	100.580	-
Cct Fb2000	100.360	-
Cct Mz2000	100.410	-
Cct Ecu Ot95	100.100	-
Cct Gn99	100.790	-
Cct Ecu St95	99.760	0.99
Cct Ecu Fb96	100.550	-
Cct Mg2000	100.570	
Cct Gn2000	100.870	-
Cct Ag2000	100.410	-
Cct Ecu Gn98	104.000	+0.97
Cct Ecu St98	97.000	+1.04
Cct Ecu Lg98	100.300	+1.01
Cct Ecu Ot98	98.500	
Cct Ot2000	99.020	
Cct Gen 01	99.240	
Cct Apr 01	98.300	-
Cct Gen 98	100.800	-
Cct Gen 99 C	92.700	-
Cct Ago 01	98.280	
Cct Set 99 C	93.240	-
Cct Ott 01	98.100	
Cct Giu 02	97.860	
Cct Dic 01	98.000	
Cte Ecu 93/98	93.000	
Cte Ecu 94/99	92.200	-
Cte Ecu 94/99 2	92.400	-
Cte Ecu 94/99 3	95.800	
Cte Ecu 95/00	96.150	-
Cte Ecu 95/98	95.650	-
Cto Lug 95	99.[illegible]40	-
Cto Ago 95	99.810	
Cto Set 95	99.810	
Cto Ott 95	100.210	
Cto Nov 95	100.500	
Cto Dic 95	100.590	+1.00
Cto Gen 96	100.430	
Cto Feb 96	100.330	-
Cto Mag 96	100.600	
Cto Giu 96	100.700	
Cto Set 96	100.880	-
Cto Nov 96	100.920	
Cto Gen 97	101.240	-
Cto Apr 97	101.330	-
Cto Giu 97	100.980	-
Cto Set 97	100.950	

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr)	19.730	19.770
Argento (per kg)	265.400	266.800
Sterlina (v.c.)	143.000	158.000
Sterlina (n.c.)	144.000	168.000
Sterlina (post.74)	143.000	163.000
Marengo italiano	123.000	142.000
Marengo sv.zzero	117.000	127.000
Marengo francese	115.000	124.000
Marengo belga	114.000	124.000
Marengo austriaco	114.000	124.000
Krugerrand	612.000	700.000
20 Marchi	145.000	165.000

BORSE ESTERE

New York	+0,58%
Londra	+0,11%
Francoforte	-0,28%
Parigi	+0,27%
Zurigo	-0,08%
Tokio	+0,01%

CAMBI (Ind.)

Monete	Odierni	Precedenti
Dollaro USA	1591.14	1598.95
Fiorino ol	1025.75	1024.57
Yen	18.1	18.13
Marco ted.	1149.25	1148.01
Franco fr.	331.14	331.05
Franco bel	55.89	55.83
ECU	2133.4	2134.12
Dol. canad.	1169.53	1178.12
Dol. austral	1167.42	1181.3
Peseta	13.39	13.37
Franco sv.	1384.44	1380.43
Sterlina	2535.48	2549.53
Corona sved.	224.88	224.81
Scellino	163.38	163.19
Corona dan	295.26	294.98
Corona norv.	258.97	258.58
Dracma	7.1	7.1
Escudo port	11	10.99
Marco finl	378.66	379.26
Lira irl	2613.77	2627.07

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var. %
B P Com In 94-99 6%	108.5	-0.18
B P Emilia94-99 5,75%	92	+0.00
B P Emilia 94-99 6%	110.1	+0.00
B Pop Intra94-99 6,5%	110	+0.00
Bca Agr Mn 94-99 8%	110.81	+0.28
Bca Carige 95 02 3 8%	95	+0.32
Centro Saffa O 91-96	98	+0.31
Centro Saffa R 91-96	97.98	+0.44
Cement.Merone 93-99	101	8.18
Centro A Mant 96	126.5	+0.40
Ciga 88-95	103	+0.00
Cir 94-99 Cv 6%	80.02	-0.05
Cr Fond 94-01 6,5%	115	+0.00
Cr Valtell. 95-98 7%	135.55	+0.17
Gifim 94-00	80.3	+0.10
Medio Italmob 93-99	92.46	+0.38
Medio Unic. r 2000	83.64	-0.19
Medio Unic 2000 4,5%	85.04	4.45
Medio Alleanza 93-99	130.31	-0.90
Olivetti 93-99	174	-2.79
Pirelli Spa 94-98 5%	93.57	+0.52
Pop Bg\Cr.Var. 94-99	109.18	1.24
Pop.Bs 93-99	124.68	+0.28
Pop Milano 93-99	117.65	-2.49
Saffa 87-97	94.5	+1.07
Snia Fibre 94-99	91.5	+0.00

CRUP
Mutuo Crup. Casa dolce casa.
CASSA DI RISPARMIO DI UDINE E PORDENONE SPA — LA NOSTRA BANCA SIAMO VOI

CONTROLLA IL LLOYD ADRIATICO

Allianz, utili in salita

Nel '94 un incremento dell'11 per cento - Schulte-Noelle sulle strategie di gruppo

Aumenta la raccolta premi in seguito al consolidamento delle nuove attività (Elvia e Lloyd) che assicurano un introito di 5 miliardi di marchi

MONACO — Il gruppo Allianz, gigante europeo delle assicurazioni, che controlla a Trieste la compagnia del Lloyd Adriatico, ha annunciato di aver chiuso il 1994 con un utile netto consolidato di 1,34 miliardi di dollari, in crescita dell'11 per cento dagli 1,2 miliardi dell'esercizio precedente. Nel risultato registrato nell'arco del 1993 non è comunque compresa l'entrata straordinaria di 253 milioni di marchi dovuta a cambiamenti delle norme fiscali, calcolando la quale l'utile netto consolidato 1994 risulterebbe in calo. L'utile lordo, hanno aggiunto i portavoce del gruppo tedesco è intanto cresciuto nel 1994 del 12 per cento a 2,26 miliardi di marchi.

Mentre ancora più marcato è stato l'incremento dell'utile per azione, balzato del 44 per cento a 56,60 marchi.

Allianz ha inoltre comunicato che il fatturato è salito a quota 66,1 miliardi di marchi dai precedenti 65,6 miliardi.

Il presidente del gruppo assicurativo tedesco, Henning Schulte-Noelle, ha indicato nel corso della conferenza stampa annuale che si è svolta ieri, che gli utili e gli investimenti dovrebbero segnare infatti un miglioramento nel 1995. La riduzione ottenuta sui costi di gestione e la ristrutturazione effettuata per quanto riguarda alcuni settori di business permetteranno infatti, ha detto Schulte-Noelle, di migliorare i profitti non-assicurativi e di ridurre le perdite di sottoscrizione.

Al tempo stesso, i positivi sviluppi sui mercati dei capitali e tassi di interesse più bassi inducono il gruppo a sperare che la necessità di accantonamenti precauzionali diminuirà, permettendo quindi un miglioramento dei redditi da investimenti. La raccolta premi dovrebbe salire dopo l'inclusione per la prima volta di 5 miliardi di marchi derivanti dai gruppi Lloyd Adriatico e Elvia, recentemente acquisiti. In Germania, tuttavia, la raccolta non dovrebbe aumentare in modo rilevante.

Quanto all'andamento 1994, Allianz rileva che il saldo tecnico di gestione resta negativo, ma le perdite si sono ridotte del 70 per cento passando da 1,19 miliardi nel 1993 a 350 milioni. L'utile dalle attività non assicurative ha segnato una flessione di 600 milioni di marchi a 2,6 miliardi, dovuto alla svalutazione del portafoglio-titoli per 1,3 miliardi di marchi (contro 497 milioni nel 1993) e al calo delle plusvalenze da cessioni.

La maggiore svalutazione rispetto al precedente esercizio, precisa Allianz, è legata all'aumento dei tassi di interesse. La raccolta premi in Germania ha totalizzato 37 miliardi di marchi. Il contributo delle attività estere all'utile è stato di 818 milioni di marchi. Allianz ha deciso di versare agli azionisti un dividendo invariato di 15 marchi per azione.

LA CORSA PER CREDITANSTALT

Il gigante tedesco si ritira in Austria

ROMA — Il gruppo Allianz esce nuovamente di scena nella corsa per la privatizzazione del Creditanstalt, l'istituto di credito ancora controllato dal governo austriaco.

Il colosso assicurativo di Monaco, dopo un iniziale ritiro era tornato in lizza con l'ingresso al ministero delle Finanze di Vienna di Andreas Staribacher, che ha voluto riaprire le trattative con tutti i compratori potenziali. L'abbandono definitivo, che lascia aperto il campo all'unica cordata concorrente guidata dall'Ea Generali (filiale viennese del Leone di Trieste), e comprendente tra gli altri la Comit, è stato annunciato ieri dall'amministratore delegato Henning Schulte-Noelle.

Quello del Creditanstalt, ha detto Schulte-Noelle «non è più un tema corrente». Ambienti vicini alla compagnia assicurativa hanno spiegato che le ultime perplessità nella vicenda sono state spazzate via quando il governo austriaco ha proposto un prezzo di cessione che incorpora un premio di maggioranza superiore del 50% rispetto al prezzo di borsa del Creditastalt. A questo proposito, malumore per le richieste di Vienna nei giorni scorsi era stato manifestato anche da Konrad Fuchs, presidente dell'Erste Oesterreichische Spar-Casse Bank, che fa parte del consorzio guidato dall'Ea Generali.

ASSICURAZIONI

Generali-La France sotto la lente Ue Previnet, via libera

BRUXELLES — La Commissione europea cerca commenti sul progetto di concentrazione con il quale le Generali, attraverso la filiale francese Generali France acquisisce il controllo dell'insieme delle società la France Vie e La France Iard per acquisto e scambio d'azioni.

A seguito di un esame preliminare, l'esecutivo ritiene che l'operazione, notificata ai servizi della concorrenza il 19 luglio scorso, debba essere esaminata alla luce del suo impatto sul mercato unico. Le parti potranno inviare eventuali osservazioni entro il 6 agosto.

La Commissione ha anche deciso di autorizzare la joint venture Previnet, costituita il 10 luglio scorso dalle Generali e dalla Comit. Previnet ha un capitale di 10 miliardi al quale Generali e Comit concorrono al 50% ciascuna. La società ha sede a Mogliano Veneto e il presidente è Fabio Cerchiai, direttore generale della compagnia triestina. Previnet ha per fine statutario la fornitura di servizi amministrativi e informatici a fondi pensione, casse di assistenza, gestori delle risorse dei fondi incluse compagnie di assicurazioni, banche e sim.

SEMESTRE

L'utile netto GenerComit fino a quota 91,4 miliardi

MILANO — Il consiglio di amministrazione di GenerComit Gestione, società che gestisce undici fondi di investimento, partecipata pariteticamente da Assicurazioni Generali e Banca Commerciale Italiana, riunito sotto la presidenza di Aldo Civaschi, ha approvato il rendiconto semestrale del fondo obbligazionario GenerComit Rendita che evidenzia un utile netto pari a 91,4 miliardi di lire.

Il consiglio ha pertanto deliberato di distribuire ai sottoscrittori un provento di 499 lire per ogni quota.

RILIEVI ISTAT RIFERITI AD APRILE

Nelle maggiori imprese occupati in lieve crescita

Ma, rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, si registra una flessione pari al 4,7% - Salgono del 4,1% le retribuzioni lorde medie

ROMA — Poco (0,1%), ma cresce. Il miglioramento dell'occupazione nelle imprese con oltre 500 dipendenti risulta dal dato mensile di aprile. Rispetto allo stesso mese dell'anno scorso, però, l'occupazione è scesa ancora, del 4,7%. Risultano in aumento dell'4,1% le retribuzioni lorde medie per dipendente e il costo del lavoro medio per dipendente.

Nel terziario le retribuzioni lorde per dipendente sono aumentate dell'8,4% e il il costo del lavoro medio per dipendente è salito del 9,7%. Quanto all'occupazione, nel settore non c'è stata variazione mensile, ma rispetto all'aprile '94 c'è stato un calo degli occupati pari al 4,3% contro il tendenziale del 4,5% di marzo. Dunque, un miglioramento. Le ore effettivamente lavorate per dipendente fra aprile '94 e aprile '95 sono diminuite dell'1,3% in presenza di un giorno lavorativo in meno. Il ricorso alle ore di cassa integrazione è calato del 71,2%, ma bisogna considerare che il dato è soggetto a una forte variabilità per l'esiguità del fenomeno nel terziario.

L'istat ha reso noti anche gli indici delle retribuzioni orarie contrattuali e dei conflitti di lavoro relativi al mese di giugno. Secondo questi calcoli, le retribuzioni hanno registrato un aumento congiunturale rispetto al mese di maggio pari allo 0,1% confermando così l'incremento annuale del 2,8% nel giugno scorso rispetto al giugno 1994, lo stesso livello già segnato in aprile e maggio di quest'anno.

La variazione «è stata determinata principalmente dall'applicazione del nuovo contratto collettivo nazionale di lavoro del comparto del personale dipendente dei ministeri»: il primo accordo del settore pubblico che viene attuato dal 1991. A regime tale aumento produrrà una variazione tendenziale del 4,3%.

Molto contenute, e quindi ben al di sotto del tasso di inflazione, risultano invece le variazioni annuali registrate in giugno nei comparti agricoltura (+ 1,4%) e industria (+ 2,4%). Valori maggiori si sono avuti nel settore commercio, alberghi e pubblici esercizi (+4,2%), trasporti e comunicazioni (+5,2), credito e assicurazioni (+6,9) e servizi privati (+4,3).

Privatizzare le banche pubbliche, affinchè possano a loro volta partecipare al processo di vendita delle grandi imprese di proprietà dello Stato. L'intero stato maggiore della Confindustria ha ieri ribadito al Governo la strada da seguire sulla via delle privatizzazioni. Occasione, un incontro con il presidente del Consiglio, Lamberto Dini, accompagnato dal direttore generale del Tesoro, Mario Draghi, e dal Ragioniere Generale dello Stato, Andrea Monorchio. La delegazione di Confindustria, guidata dal presidente Luigi Abete, ha posto al centro dell'incontro anche i temi relativi alla prossima legge finanziaria. Abete, spiega una nota della Confindustria, ha sottolineato «l'urgenza di procedere alle privatizzazioni delle aziende bancarie detenute dalle fondazioni, per consentire alle banche di partecipare alla privatizzazione di Enel, Eni e Stet e per consentire alle fondazioni di svolgere appieno la propria attività nei settori dell'assistenza, della cultura, dei servizi alla persona secondo la direttiva del Tesoro del novembre scorso».

RALLENTA IL CALO DEGLI OCCUPATI

Andamento del tasso percentuale tendenziale annuo di diminuzione dell'occupazione nelle imprese con almeno 500 dipendenti.

MESE	INDUSTRIA	TERZIARIO
Aprile '94	–5,1	–3,2
Maggio	–5,0	–3,2
Giugno	–4,9	–3,4
Luglio	–4,9	–3,6
Agosto	–4,8	–3,7
Settembre	–4,7	–3,9
Ottobre	–4,6	–3,3
Novembre	–5,0	–3,4
Dicembre	–5,6	–2,8
Gennaio'95	–5,7	–4,2
Febbraio	–5,5	–4,4
Marzo	–4,9	–4,5
Aprile	–4,7	–4,3

P&G Infograph

DINASTIA FIAT

Agnelli: «L'erede designato sarà il figlio di Umberto»

PARIGI — Giovanni Alberto Agnelli, figlio di Umberto e attuale presidente della Piaggio, è l'erede designato dell'avvocato Agnelli alla guida della Fiat. A ribadirlo sono Gianni e Umberto Agnelli in un aservizio che il settimanale francese *Le Nouvel Economiste* dedica alla dinastia torinese. Nel servizio, terza puntata della serie «Gli eredi», che Philippe Gallard e Marie-Noelle Terrisse stanno pubblicando da qualche settimana, il presidente della Fiat Gianni Agnelli dice: «Quando sono rientrato dalla guerra l'uomo di fiducia di mio nonno, Vittorio Valletta, mi chiese: *il presidente della Fiat sarete voi o sarò io?'* Io gli ho risposto *voi*. Perchè non mi sentivo pronto». «Mio nipote — prosegue Agnelli — risponde come me cinquant'anni fa. Ma io gli ho già messo un piede nella porta, e gli ho detto che si deve preparare».

Giovanni Alberto — afferma ancora l'Avvocato — «ha il consenso di tutta la famiglia perché si prepari ad alte responsabilità nel gruppo». C'è stato un voto familiare sul nome del giovane erede? Hanno chiesto i due giornalisti: «Senza un consenso familiare — ha risposto Umberto — non avrebbe mai potuto essere spinto come lo è stato».

IERI A NEW YORK: 32 DOLLARI PER GLI «ADS» ORDINARI

Stet, debutto a Wall Street

Tedeschi (Iri): luglio cruciale per la privatizzazione del settore Tlc

NEW YORK — Da ieri i titoli ordinari e di risparmio della Stet sono quotati al New York Stock Exchange. Il debutto della holding della telecomunicazioni a Wall Strett, il mercato borsistico più importante del mondo, è avvenuto ad un prezzo di 32 dollari per gli Ads ordinari e di 25,7 dollari quelli di risparmio. Le azioni Stet vengono trattate al Nyse appunto nella forma di American Depositary Shares, ciascuna rappresentativa di dieci azioni Stet. L'esordio è stato contrassegnato da una cerimonia a Wall Street, alla quale hanno preso parte i vertici di Iri e Stet, tra i quali il presidente Iri, Michele Tedeschi, il presidente Stet, Biagio Agnes, e l'amministratore delegato Ernesto Pascale che mercoledì hanno incontrato i maggiori investitori istituzionali del mercato Usa.

E come vuole la tradizione, Tedeschi ha acquistato le prime mille azioni della società. «La quotazione a New York — ha detto Pascale — è finalizzata ad allargare la base azionaria della società presso il grande pubblico dei risparmiatori di tutto il mondo e a rafforzare la sua presenza presso gli investitori istituzionali internazionali che da tempo dimostrano di apprezzare la solidità e redditività del titolo. L'ingresso a Wall Street è un approdo naturale ed importante per un gruppo che rappresenta oltre un quinto della capitalizzazione della Borsa Italiana e che, considerando anche le azioni di risparmio, è già in mani private per oltre il 53%. La quotazione, inoltre, si inquadra, ha sottolineato Pascale, in una strategia globale che vede nella crescita dell'internazionalizzazione finanziaria un «elemento essenziale». Ma il debutto a New York rappresenta anche — ha sottolineato Tedeschi — un importante evento in vista della prossima privatizzazione di Stet, «su cui l'Iri è fortemente impegnato. Una privatizzazione che — ha aggiunto — ci aspettiamo di completare entro la fine del '95 e che rappresenta l'elemento chiave del più ampio programma di ristrutturazione che l'Iri ha intrapreso nel '92 con la trasformazione in Spa. Da allora abbiamo percorso molta strada, dismettendo completamente alcune fra le nostre maggiori partecipazioni, come quelle nel settore bancario, nell'alimentare e nell'industria siderurgica». Tedeschi ha tenuto a ricordare che questo processo di privatizzazioni è stato realizzato tenendo in particolare considerazione gli investitori privati e istituzionali sui mercati finanziari.

Questo mese di luglio — ha concluso Tedeschi — si conferma così un mese cruciale per la privatizzazione di Stet: era iniziato con la quotazione della nuova società per la telefonia mobile, la selezione dei «global coordinators» e l'avvio della procedura per la selezione dei valutatori ed è proseguito con la quotazione della Stet presso il Nyse.

SI' DI MONTECITORIO AL DECRETO LEGGE, LA PAROLA ORA AL SENATO

Compagnie, soldi in arrivo

Alle realtà del Nord affluiranno 100 miliardi: bisogna fissare i criteri della ripartizione

La Compagnia triestina chiede che vengano privilegiati gli investimenti rispetto ai risanamenti dei disavanzi - Ritardi al Molo VII e lavori in corso, Lacalamita replica: «I clienti erano stati avvertiti»

Servizio di
Massimo Greco

TRIESTE — In origine indossava il numero 10, poi, dopo le rituali reiterazioni e con numerosi aggiornamenti, ha calzato il 179: ha trottato per sette mesi da Montecitorio a palazzo Madama, infine la Camera lo approvato con la sola astensione del gruppo leghista. Stiamo parlando del decreto legge intitolato «misure straordinarie ed urgenti in favore del settore portuale, delle imprese navalmeccaniche ed armatoriali», che — ottenuto il sì dei deputati — deve ora ri-transitare dal Senato per il varo definitivo.

Un provvedimento questo che riveste un'importanza particolare per le Compagnie portuali: oltre a stanziare 130 mld per completare la partita relativa a 1800 «esodi» (anche gli enti partecipano a tali benefici), destina 100 mld alla riconversione delle Compagnie che operano negli scali settentrionali, mentre altri 160 mld raggiungeranno le «colleghe» del Mezzogiorno (si tratta in parte di rimborsi Inps riguardanti vecchi versamenti al Tfs).

Il relatore del decreto, il siciliano Sparacino (Fi), ha spiegato che spetta ora al ministero dei Trasporti individuare «criteri oggettivamente validi» per ripartire i fondi. La Commissione Ue aveva in passato sollevato eccezioni su questo provvedimento, ravvisando gli estremi dell'indebito aiuto pubblico. La Compagnia triestina, onde evitare che Bruxelles riperda la pazienza, insiste affinché vengano privilegiati investimenti e ricapitalizzazioni rispetto alle coperture dei «buchi» di bilancio. Dall'allettante torta di 100 mld, da infornare al nord, la Compagnia ritiene legittimo attendersi una dozzina di miliardi.

Lo stesso decreto prevede inoltre un finanziamento di 2,5 mld alla Fincantieri per l'ammodernamento dello stabilimento palermitano.

Ritardi al Molo VII e proteste di Lloyd ed Evergreen: secondo il presidente dell'Ap Lacalamita, non è il caso di drammatizzare. «I clienti — ha dichiarato ieri — erano stati allertati a tempo debito che la manutenzione della gru avrebbe comportato qualche disagio operativo. La situazione si normalizzerà al più presto». Si attende intanto, dal ministero delle Finanze la nomina del proprio rappresentante in seno al comitato portuale: è l'ultimo tassello prima del via libera al nuovo «parlamentino».

L'Istat «scopre» televendite e hard discount

ROMA — Le statistiche ufficiali si adeguano ai tempi e per calcolare l'andamento dei prezzi e l'inflazione, la 'fotografia' di un elemento fondamentale e in questo periodo preccupante dell'economia, scoprono gli hard discount e le nuove forme di commercializzazione dei prodotti. E per prendere con più precisione il «polso» dei prezzi, nel «paniere» sarà inserito il costo dei singoli prodotti delle varie marche, l'andamento stagionale non sarà calcolato più soltanto per i prodotti agricoli e si terrà conto anche di quanto si spende nelle località di villeggiatura e nei grossi centri di distribuzione, oggi sempre più al di fuori dei confini delle città.

All'Istat dicono che nessuna decisione è stata ancora presa e che per il momento si tratta solo di studi, ma con ogni probabilità sarà a partire dal prossimo febbraio che il monitoraggio dei prezzi sarà radicalmente modificato. A spingere al cambiamento è la constatazione che «la rappresentatività delle rilevazioni è oggi messa in discussione nei suoi principali aspetti», come spiega il rapporto sulle «Nuove metodologie e nuove procedure per le statistiche dei prezzi», un documento di 35 pagine che è stato consegnato al Governo da un gruppo di lavoro formato da 11 tecnici dell'Istat, delle Camere di commercio e della Banca d'Italia per preparare la riforma del sistema.

Oggi è ormai «indispensabile» includere tra i prezzi rilevati quelli praticati dalla «distribuzione moderna». Quindi l'inflazione dovrà essere calcolata anche in base a quelli praticati da hard discount e ipermercati. E sempre per restare nell'ambito del «moderno», i loro prezzi saranno rilevati direttamente attraverso i loro computer. Inoltre le rilevazioni dovranno essere estese al di fuori dei limiti amministrativi dei 95 comuni capoluogo perchè è proprio nella fascia che circonda i centri urbani che si insediano questi tipi di distribuzione, per le ampie superfici di cui hanno bisogno, così come le «case del mobile» e i punti vendita di prodotti da campeggio. Nell'indice dei prezzi dovranno confluire poi anche i dati di televendite e vendite per corrispondenza, perchè, vista l'importanza che hanno assunto, la loro omissione è «preoccupante».

Affinchè l'andamento dei prezzi sia veramente rappresentativo, nel nuovo «paniere» saranno inseriti prodotti precisi e non solo categorie merceologiche. Il rapporto fa l'esempio di Coca Cola in lattina da 1/3, pellicola fotografica Kodak Color da 36 pose e 100 asa, pneumatico Pirelli modello x, spaghetti Barilla o Buitoni, Tonno Nostromo, Rio Mare ecc. E poichè non è più possibile «ingessare» la gamma dei prodotti offerti sul mercato, il «paniere» sarà aggiornato ogni anno invece che ogni tre o cinque come succede ora.

Un restyling che servirà anche ad armonizzare il nostro metodo di calcolo dell'inflazione ai criteri europei e per questo si terrà conto delle variazioni stagionali non soltanto per frutta e verdura, ma anche per altri prodotti come abbigliamento, libri scolastici, viaggi e vacanze, prodotti energetici per riscaldamento.

Zanussi, a settembre parte la contrattazione

ROMA — Le segreterie nazionali di Fim, Fiom e Uilm hanno annunciato in una nota l'avvio della contrattazione di secondo livello nel gruppo Zanussi. La vertenza, che partirà a settembre 1995, si svolgerà sulla base di una piattaforma elaborata dal coordinamento nazionale di gruppo che, assieme alle organizzazioni sindacali interessate e alle segreteria nazionali, gestirà tutte le fasi del confronto.

La contrattazione di gruppo, che intende dare completa applicazione al ccnl si incentrerà essenzialmente — affermano i sindacati — sul rinnovo del premio del risultato, sulla razionalizzazione del sistema degli orari di lavoro, sull'organizzazione del lavoro e inquadramento professionale, sulla previdenza complementare sulla base del confronto aperto con la Federmeccanica.

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1
6.45 UNOMATTINA ESTATE
7.00 TG1 (8 - 8.30 - 9 - 10)
7.30 TG1 FLASH
9.30 IL CANE DI PAPA'. Telefilm.
9.55 MAI GRIDARE AL LUPO. Film (commedia '83). Di Carroll Ballard. Con Charles Martin Smith, Brian Dennehy.
11.00 DA NAPOLI TG1
11.45 VERDEMATTINA ESTATE
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 UN UOMO PER IVY. Film (commedia '68). Di Daniel Mann. Con Sidney Poitier, Beau Bridges, Abbey Lincoln.
15.50 SOLLETICO
15.55 VIVA DISNEY - LA SIRENETTA
16.15 GHOSTBUSTERS
16.40 OGGI AL PARLAMENTO
16.55 CALCIO: PARMA - ANDERLECHT
17.50 VIAGGIARE INFORMATI
18.50 ESTATE AL LUNA PARK
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.40 LO SBARCO DI ANZIO. Film (guerra '68). Di Edward Dmytryk Duilio Coletti. Con Robert Mitchum, Peter Falk, Robert Ryan.
22.55 TG1
23.05 AI CONFINI DELL'ALDILA'. Telefilm.
23.50 CINEMA, UN'AVVENTURA LUNGA UN SECOLO. Documenti.
24.00 TG1 NOTTE
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.30 OGGI AL PARLAMENTO
0.40 VIDEOSAPERE VENEZIA SCONOSCIUTA. Documenti.
1.10 SOTTOVOCE
1.25 CANZONISSIMA 1970. Con Raffaella Carra' e Corrado.
3.55 TG1
4.25 ALBUM PERSONALE: MARIO RIVA.
4.55 ALBUM PERSONALE: RICCARDO BILLI. Documenti.
5.20 DOC MUSIC CLUB

RAIDUE

6.35 NEL REGNO DELLA NATURA
7.00 MILLE CAPOLAVORI. Documenti.
7.15 ATTO D'AMORE. Telenovela.
8.00 QUANTE STORIE!
8.00 BLACK BEUTY. Telefilm.
8.30 ORSETTI VOLANTI
9.00 HANNA E BARBERA ROBOT
9.30 LASSIE. Telefilm.
9.55 SARANNO FAMOSI. Telefilm. "Insegnanti"
10.45 FABER L'INVESTIGATORE. Telefilm. "Al crepuscolo"
11.30 TG2 33
11.45 TG2 MATTINA
12.00 QUANTE STORIE FLASH
12.10 L'ARCA DEL DOTTOR BAYER. Telefilm. "Brindisi di benvenuto"
13.00 TG2 GIORNO
13.30 METEO
13.40 QUANTE STORIE DISNEY
14.10 SEGRETI PER VOI. Con Cinzia De Ponti.
14.15 PARADISE BEACH. Telenovela.
14.45 SANTA BARBARA. Telenovela.
15.30 TG2 FLASH (17.20)
15.35 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
17.25 UN MEDICO TRA GLI ORSI. Telefilm. "Genitori... esemplari"
18.10 TGS SPORTSERA
18.25 METEO 2
18.35 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
18.45 HUNTER. Telefilm. "Beach boy"
19.45 TG2 SERA
20.15 TG2 LO SPORT
20.20 GO-CART. Con Maria Monse'.
20.40 VITA DA CANI. Con Jocelyn.
23.30 TG2 NOTTE
24.00 METEO 2
0.05 PUGILATO: DURAN - OFFREDA
1.05 BILIARDO: MASTER POOL
2.00 TG2 NOTTE
2.30 EVA E LA MELA
4.00 LA ZUPPIERA
5.25 L'ITALIA DELLE REGIONI. Documenti.
5.50 SEPARE' CON GIANNI MORANDI
6.15 SEPARE' CON LITTLE TONY

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO
8.30 VIDEOSAPERE
8.30 TURCHIA. Documenti.
9.00 BIS. Documenti.
11.00 VIAGGIO IN ITALIA. Documenti.
11.20 NATURÀ SELVAGGIA. Documenti.
11.45 VIAGGIO IN ITALIA. Documenti.
11.55 G. BIEN: L'INDIVIDUO E L'ETICA. Documenti.
12.00 TG3 OREDODICI
12.05 DIVISI DALLA LEGGE. Telefilm.
12.55 AUTOMOBILISMO F1: PROVE GP GERMANIA
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.15 TG3 POMERIGGIO
14.30 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
14.30 VELA: VII GIRO D'ITALIA
14.55 BILIARDO: MASTER POOL
15.15 AUTOMOBILISMO F1: GP GERMANIA
15.30 BILIARDO: MASTER POOL
16.30 PICCOLO VIAGGIO IN ITALIA
17.00 OLYMPIA. Film (commedia '53). Di Michael Curtiz. Con Sophia Loren, Maurice Chevalier.
18.35 I GIARDINI DI VILLA D'ESTE
18.55 METEO 3
19.00 TG3
19.30 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.50 BLOB SOUP
20.30 OSSESSIONE AMOROSA. Film (drammatico '61). Di John Sturges. Con Lana Turner, Efrem Zimbalist jr., George Hamilton.
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 PHILIP MARLOWE INVESTIGATORE PRIVATO. Telefilm.
23.50 L'AMORE E' UN DARDO
0.35 TG3 VENTIQUATTRO E TRENTA
1.00 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
3.00 TG3
3.30 IL MAGNIFICO CORNUTO. Film (commedia '64). Di Antonio Pietrangeli. Con Ugo Tognazzi, Claudia Cardinale.
5.30 OCCHIO MAGICO. IL CINEMA COME SI FA. Documenti.
5.55 CONCERTO DELLA BANDA DELLA GUARDIA DI FINANZA

TMC

7.00 EURONEWS
7.30 BUONGIORNO MONTECARLO
9.30 LE GRANDI FIRME
10.30 DALLAS. Sceneggiato.
11.30 AGENTE SPECIALE 86. Telefilm. "La formula"
12.00 LE MILLE E UNA NOTA DEL TAPPETO VOLANTE
13.00 LA VALLE DEI DINOSAURI. Telefilm. "Tempesta gravitazionale"
13.30 TMC SPORT
14.00 TELEGIORNALE
14.10 L'ESTATE DELLA CORVETTE. Film (commedia '78). Di Matthew Robbins. Con Mark Hamill, Annie Potts.
17.15 FACCIA A FACCIA COL DELITTO. Telefilm. "L'incubo"
18.15 LE GRANDI FIRME
18.30 TMC SPORT
18.45 TELEGIORNALE
19.15 SOLE !
20.25 TELEGIORNALE
20.35 LE STELLE DEL MEDITERRANEO
22.30 TELEGIORNALE
23.00 ATOMOBILISMO: VELOCITA' MONTAGNA
1.15 MONTECARLO NUOVO GIORNO
1.15 CNN
5.00 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA. Documenti.

CANALE 5

9.00 IN DUE E' UN'ALTRA COSA. Film (commedia '60). Di Blake Edwards. Con Tuesday Weld, Bibg Crosby.
11.10 UNA BIONDA PER PAPA'. Telefilm.
11.40 FORUM
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 AMARSI. Telenovela.
15.00 PAPPA E... CICCIA. Telefilm
15.30 LA TATA. Telefilm
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.00 MARY E IL GIARDINO DEI MISTERI
16.25 LA PAZZA STORIA DELL'UOMO
16.30 L'INCANTEVOLE CREAMY
17.00 BRIVIDI E POLVERE CON PELLEOSSA
17.25 BATROBERTO 3
17.30 CONAN
17.59 TG5 FLASH
18.02 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA
20.00 TG5
20.25 PAPERISSIMA SPRINT
20.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
22.30 TG5
23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW
24.00 TG5
1.30 SGARBI QUOTIDIANI
1.45 PAPERISSIMA SPRINT
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 TARGET
3.00 TG5 EDICOLA
3.30 CIN CIN. Telefilm
4.00 TG5 EDICOLA

ITALIA 1

6.30 CIAO CIAO MATTINA
9.30 IL MIO AMICO RICKY. Telefilm.
10.00 I MIEI DUE PAPA'. Telefilm.
10.30 SUPERCAR. Telefilm.
11.25 VILLAGE
11.30 LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Telefilm.
12.30 STUDIO APERTO
12.45 FATTI E MISFATTI
12.50 STUDIO SPORT
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 UNA CLASSE DI MONELLI PER JO
13.30 CIAO CIAO
13.35 ROBIN HOOD
13.55 GEMELLI NEL SEGNO DEL DESTINO
14.25 CIAO CIAO
14.30 BOTS MASTER
15.00 IL CANE CHE FERMO' LA GUERRA. Film (commedia '86). Di Andre' Melancon. Con Julie Martel, Christine Dufort.
17.00 MAGNUM P.I.. Telefilm
18.00 TARZAN. Telefilm.
18.20 IN VIAGGIO CON "BRAVISSIMA"
18.30 MIAMI BEACH. Telefilm.
19.30 STUDIO APERTO
19.50 STUDIO SPORT
20.00 NATI PER VINVERE
20.45 CALCIO: JUVENTUS - SPORTING LISBOA
22.45 CALCIO: ALESSANDRIA - MILAN
0.45 ITALIA UNO SPORT
1.10 IN VIAGGIO CON "BRAVISSIMA"
2.00 BERETTA. Telefilm.
3.00 IL SERGENTE ROMPIGLIONI DIVENTA CAPORALE. Film (commedia '75).

RETE 4

7.20 TRE NIPOTI E UN MAGGIORDOMO. Telefilm.
7.45 MANUELA. Telenovela.
8.30 IL DISPREZZO
9.35 RUBI. Telenovela.
10.30 LA DONNA DEL MISTERO 2. Telenovela.
11.00 SENZA PECCATO
11.30 TG4
12.20 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm.
13.30 TG4
14.00 SENTIERI. Scenegg.
15.00 GLI ANNI RUGGENTI. Film (commedia '62). Di Luigi Zampa. Con Nino Manfredi, Gino Cervi.
17.00 DONNE PERICOLOSE. Telefilm.
18.00 A CUORE APERTO. Telefilm.
19.00 TG4
19.30 SPENCER. Telefilm.
20.45 DI CHE SEGNO SEI?. Film (commedia '75). Di Sergio Corbucci. Con Renato Pozzetto, Luciano Salce.
22.40 LA MORTE ACCAREZZA A MEZZANOTTE. Film (giallo '72). Di Luciano Ercoli. Con Susan Scott, Simon Andrew.
23.30 TG4 NOTTE
1.00 RASSEGNA STAMPA
1.15 L'ORA DI HITCHCOCK. Telefilm.
2.05 L'UOMO DA SEI MILIONI DI DOLLARI. Telefilm.
3.00 SAMURAI. Telefilm.
4.15 MANNIX. Telefilm.
5.00 I JEFFERSON. Telefilm.
5.20 TRE CUORI IN AFFITTO. Telefilm.
5.45 L'UOMO DA SEI MILIONI DI DOLLARI. Telefilm.
6.30 L'ORA DI HITCHCOCK. Telefilm.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

12.45 NOTIZIE DAL VATICANO
13.00 SPAZIO APERTO
13.30 FATTI E COMMENTI
13.40 MAGUY. Telefilm.
14.05 VESTITI USCIAMO
14.15 TSD SPECIALE DISCOTECHE
14.45 CAROLINA. Telefilm.
15.25 IL CUCCIOLO
15.50 LA SCUOLA MOSAICISTI DEL FRIULI. Documenti.
16.10 GAVILAN. Telefilm.
16.55 SLOT MACHINE
17.15 SPAZIO APERTO
17.45 FATTI E COMMENTI FLASH
17.55 DIN DON CAMPANON. Telefilm.
18.55 MAGUY. Telefilm.
19.30 FATTI E COMMENTI
20.00 VESTITI USCIAMO
20.05 SLOT MACHINE
20.30 SHAFT IL DETECTIVE. Film tv (poliziesco '71). Di Gordon Parks. Con Richard Roundtree, Moses Gunn.
21.40 MAGUY. Telefilm.
22.10 FATTI E COMMENTI
22.40 CAROLINA. Telenovela.
23.30 SPAZIO APERTO
24.00 FATTI E COMMENTI
0.30 TSD SPECIALE DISCOTECHE

CAPODISTRIA

16.00 EURONEWS
18.00 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.25 THYSSEN BORNEMISZA-STORIA DI UNA COLLEZIONE D'ARTE
20.30 INCONTRI CON LA STORIA.
21.30 CAPODISTRIA JAZZ
22.20 TUTTOGGI
22.35 AUTORI AMERICANI. Telefilm.
23.05 DOTTORI CON LE ALI. Telefilm.

TELEANTENNA

11.00 RANSIE LA STREGA
11.50 RUBRICA DI CARTOMANZIA
12.00 PORTAMI CON TE. Telenovela.
13.00 RUBRICA DI CARTOMANZIA
13.30 RACCONNTANDO IL MONDO
14.00 GIUSY CARTOMANTE SENSITIVA
15.30 RANSIE LA STREGA
16.20 RUBRICA DI CARTOMANZIA
16.30 PORTAMI CON TE. Telenovela.
17.20 METEO E VIABILITA'
17.30 AUSTRIA IMPERIALE. Documenti.
18.00 STRANE COPPIE
18.30 DOCUMENTARIO. Documenti.
19.15 TELEANTENNA NOTIZIE
19.40 METEO E VIABILITA'
19.45 INCONTRI CON IL VANGELO
20.00 RUBRICA DI CARTOMANZIA
20.30 MESRINE. Film.
22.00 CAMPIONATO EUROPEO AQUABIKE-GARA DI RICCIONE
22.30 TELEANTENNA NOTIZIE
23.00 METEO E VIABILITA'
23.05 TELEFILM. Telefilm.
24.00 RUBRICA CARTOMANZIA

TELEFRIULI

8.00 MARIA WALEWSKA. Film (drammatico '37).
9.50 MATCH MUSIC
10.00 VIDEO SHOPPING
12.00 ORCHESTRA COMPILATION
12.35 RUBRICA DI CUCINA
12.45 TELEFRIULI OGGI
12.55 MATCH MUSIC
13.20 RUBRICA D'INFORMAZIONE
13.45 TELEFRIULI OGGI
14.00 VIDEO SHOPPING
16.15 AMORE PROIBITO. Telenovela.
17.00 TUTTA LA VERITA'. Telefilm.
17.30 QUINCY. Telefilm.
18.30 VIDEO SHOPPING
19.00 TELEFRIULI SERA
20.00 BARNEY MILLER. Telefilm.
20.30 LA ROSA TATUATA. Film (drammatico '55). Di Daniel Mann. Con Anna Magnani, Burt Lancaster.
22.30 I GIORNI DI BRIAN. Telefilm.
23.40 TELEFRIULI NOTTE
0.15 VIDEO SHOPPING
1.30 MATCH MUSIC
2.00 ORCHESTRA COMPILATION
2.30 MARIA WALEWSKA. Film (drammatico '37).
5.00 TELEFRIULI NOTTE

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 UOMO TIGRE
8.00 SUPERAMICI
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.10 I FORTI DI FORTE CORAGGIO. Telefilm.
11.40 NEWS LINE
12.00 AMICHEVOLMENTE
13.00 CRAZY DANCE
13.30 SUPERAMICI
14.00 SOLDATO BENJAMIN. Telefilm.
14.30 FALCON CREST. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 F.B.I.. Telefilm.
18.30 I FORTI DI FORTE CORAGGIO
19.00 NEWS LINE
19.35 SOLDATO BENJAMIN. Telefilm.
20.10 UOMO TIGRE
20.35 RIVKIN CACCIATORE DI TAGLIE. Film tv (azione '81). Di Harry Harrie. Con Ron Leibman, Harry Morgan.
22.30 DIAMONDS. Telefilm.
23.30 UN WEEK END DA FAVOLA
24.00 NEWS LINE
0.15 KNIGHTS AND WARRIORS
1.05 ANDIAMO AL CINEMA
1.20 THE VIOLATION OF SARAH MCDAVID. Film tv.
3.10 SPECIALE SPETTACOLO
3.20 CRAZY DANCE
3.50 NEWS LINE

TELE+3

7.00 I TRE DIAVOLI / VARIETA'. Film (drammatico '35). Di Nicolas Farkas. Con Annabella, Jean Gabin, Fernand Grauey.
9.00 I TRE DIAVOLI / VARIETA'. Film (drammatico '35).
11.00 I TRE DIAVOLI / VARIETA'. Film (drammatico '35).
13.00 MTV EUROPE
19.00 REPLICHE DELLA SERATA DI IERI : DOCUMENTARI
20.50 +3 NEWS
21.00 OPERA LIRICA: VIAGGIO A REIMS
24.00 MTV EUROPE

TELEPORDENONE

7.05 JUNIOR TV
11.00 VIVIANA. Telenovela.
11.30 PER AMORE
12.30 LE SPIE AMANO I FIORI. Film (spionaggio '66).
14.05 JUNIOR TV
18.00 CRAZY DANCE
19.15 TG REGIONALE
20.05 TG ROSA
20.30 COMBAT KILLER. Film (guerra '50). Di K.Loring. Con B.Edward, C.Wilson.
22.30 TG REGIONALE
23.30 UN FIOCCO NERO PER DEBORAH. Film (drammatico '74).
1.00 TG REGIONALE
2.00 IL BRIGADIERE PASQUALE ZAGARIA AMA LA MAMMA E.... Film (commedia '73).
3.30 ASCOLTAMI. Film (drammatico '57).
5.00 NON STA BENE RUBARE IL TESORO. Film (commedia '67).
6.30 IL GIOVANE DR. KILDARE. Telefilm.

RADIO

Radiouno

6.00: Radiouno musica; 6.17: GR1 Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: Rai Giornale Radio GR1 (8.00); 7.20: GR1 Regione; 9.05: GR1 Radio anch'io; 10.10: Radio Zorro; 11.45: Senti la montagna; 13.00: Rai Giornale Radio GR1; 13.40: Sereno e'...; 14.13: Una risposta al giorno; 15.32: Galassia Gutenberg; 16.07: Nonsoloverde; 16.35: L'Italia in diretta; 17.32: Uomini e camion; 18.09: GR1 I mercati; 18.20: GR1 Previsioni Weekend; 18.32: Radiohelp; 19.00: Rai Giornale Radio GR1; 19.25: GR1 Mondo motori; 19.38: Ascolta, si fa sera; 19.48: GR1 Zapping; 21.03: Chicchi di riso; 21.10: Radiouno Jazz '95; 23.03: Le star dell'operetta; 23.38: La telefonata; 0.00: Rai. Il giornale della mezzanotte; 0.33: GR1 Dopo mezzanotte; 1.00: Radio Tir; 1.30: Radiouno Musica.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Rai Giornale Radio GR2 (7.30 - 8.30); 7.20: Momenti di pace; 8.52: Under Novanta; 9.14: Tintarella di luna; 10.30: Insieme quasi al mare; 11,35: Musica in 35; 11.50: Voglia di padre; 12.10: GR2 Regione; 12.30: Rai Giornale Radio GR2 (13.30); 12.53: Sette per Sette; 13.00: Bella coppia; 14.30: Radiodueti-me; 18.30: GR2 Anteprima; 19.30: Rai Giornale Radio GR2 (22.30); 20.05: Serata d'estate; 21.12: Tintarella di luna; 0.00: Stereonotte;

Radiotre

6.00: Radiotre Mattina. Musica e informazione; 6.00: Ouverture. La musica del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.45: Rai Giornale Radio GR3; 9.01: Mattino Tre; 9.30: Segue dalla prima; 11.05: Il piacere del testo; 11.52: Pagine da...; 12.00: Meridiana Radiotre; 14.00: Concerti Doc; 15.00: Lampi d'estate; 18.45: Rai Giornale Radio GR3; 19.00: Hollywood party; 20.00: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.30: Voci ed altri invisibili; 22.30: Romaeuropa '95; 23.43: Radiomania; 0.00: Radiotre notte classica;

Notturno italiano
0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino;

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Aperto per ferie; 12.30: Giornale radio; 14.30: Saba a ritroso; 14.45: La storia siamo noi; 15.00: Giornale radio; 15.15: Un centenario a tempo di musica; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Le storie della psicoanalisi.
Programmi in lingua slovena. 7.00: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8.00: Notiziario; 8.10: Il caso Hrescak al comune di Trieste; 8.40: Musica leggera slovena; 10.00: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.00: Musica orchestrale; 11.30: Libro aperto; 12.00: Nella Belle époque; 12.40: Musica corale; 13.00: Gr; 13.20: Musica orchestrale; 13.45: Festival di San Floriano '95; 14.00: Notiziario; 14.10: Filosofi e letterati; 15.00: Mosaico estivo; 17.00: Notiziario; 17.10: Album classico; 18.00: Avvenimenti culturali; 18.30: Musica e buonumore; 19.00: Gr.

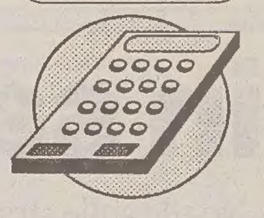
Radioattività

7.00, 9.00, 11.00, 13.00, 18.00, 20.00: Cnr News; 7.15, 12.15, 18.15: Gr Oggi Gazzettino giuliano; 8.30, 12.30, 15.30, 17.30, 18.30: Viabilità; 8.00, 14.30, 19.25: Previsioni meteo; 7.30: L'opinione; 7.35: Paolo Agostinelli; 7.40: Disco più; 7.45: Almanacco; 9.30: Oroscopo; 9.40: Disco più; 10.00: 500 secondi; 10.15: Classifichiamo; 10.30: Contatto radio; 10.50: Sergio Ferrari; 11.30: Prima pagina; 11.40: Disco più; 11.45: La cassaforte; 13.40: Disco più; 14.00: Paolo Agostinelli; 14.45: Rock Café titoli; 15.00: Rock Café; 15.20: Disco più; 16.00: Rock Café; 16.10: Mauro Milani; 16.15: Classifichiamo; 17.00: Rock Café; 17.40: Disco più; 18.10: Gianfranco Micheli; 19.00: Rock Café; 19.30: Prima Pagina; 19.40: Disco più; 20.10: Effetto notte; 24.00: Musica non-stop.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7.00 alle 20.00; Rassegna stampa locale e nazionale ore 8.45; Gazzettino triveneto ore 7.05; Notiziario triveneto 120 secondi ogni ora dalle 10.45 alle 19.45; Notiziario nazionale ore 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Notiziario sportivo ore 18.15, sabato ore 11.15; Punto meteo ore 7.12, 12.45, 19.45; Meteomar ore 8.50, 10.50; Dove, come, quando, locandina triveneta ore 7.45; Oroscopo giornaliero ore 7.30, 9.05, 19.30; Good morning 101, tutti i giorni dalle 7.00 alle 11.00 con Leda Zega e dalle 11.00 alle 13.00 con Giuliano Rebonati; I nostri amici animali, al sabato dalle 10.00 alle 11.00; Wind, programma di vela mercoledì ore 11.00; Hit 101 Italia, lunedì ore 14.00, sabato ore 13.00, domenica ore 21.00; Hit 101 Trendy Dance, la classifica più ballata con Mr. Jake lunedì ore 21.00, sabato ore 17.00 e ore 23.00, domenica ore 20.00; Hit 101 House Evolution only for d.j., con Giuliano Rebonati, lunedì ore 22.00, sabato ore 16.00 e ore 22.00, domenica ore 19.00; Hit 101, la classifica ufficiale con Mad Max, dal martedì al venerdì ore 14.00 e ore 21.00, sabato e domenica in replica pomeridiana; Zero juke box, dediche e richieste 040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15.00 alle 17.00 con Giuliano Rebonati; Arrivano i mostri, programma demenziale a cura di Andro Merkù; Serandro Serandro, linea aperta alle telefonate, 040/661555 dal lunedì al venerdì, con Andro Merkù; L'araba felice un'oasi di musica, ogni sera dalle 22.00 alle 24.00 con Gualtiero Lazar, Gino Castrigno e Fabrizio Del Piero.

TELECOMANDO



RAIDUE

Microfono notturno rivincita della voce

Rubrica di
Giorgio Placereani

È un altro segno di un inatteso fenomeno dei nostri giorni, la rivincita della radio sulla televisione, la bella trasmissione di Raidue «Il microfono della notte» (il martedì alle 23), che concentra in un'ora la lunga notte del programma radiofonico «Talk Radio» dell'emittente romana Radio Incontro. Il conduttore Michele Plastina dialoga con «il popolo della notte» di Roma e contemporaneamente riceve, in un tempo reale che la tv sintetizza e drammatizza, i rapporti dei tre inviati che girano per le strade della città a caccia di fatti, storie, personaggi, ambienti: Francesco Certo, Adriano Leoni e Stefano Piccheri.

Radio in tv: ma non solo per l'oggetto della trasmissione. L'impressione è che il programma televisivo assuma volontariamente quella che nella radio è la caratteristica costitutiva, ossia il situarsi della comunicazione sul piano del suono. Vogliamo dire che il più delle volte ne «Il microfono della notte» la ripresa tv, l'immagine, appare ridondante, o addirittura pleonastica. È la voce dei tre reporter Stefano, Adriano e Francesco che costruisce il senso, è la loro descrizione orale che crea l'«immagine» per noi. Viceversa, l'immagine televisiva in questo programma raramente «parla» (un'eccezione importante, l'altra settimana: la ripresa impressionante del sottopassaggio nel centro di Roma divenuto rifugio notturno di drogati, con i cartoni stesi per terra, le siringhe sparse e il sangue). Fra il buio e la necessità di non riprendere in modo riconoscibile, spesso i filmati non sono molto chiari, ma la prevalenza della parola rende ciò ininfluente; vedi, martedì, la descrizione del luogo d'incontri notturni fra gay, «un fast food carnale», come lo definisce l'intellettuale romano che accompagna Adriano: l'immagine è del tutto irrilevante, ma il parlato basta a far emergere l'ambiente con estrema vivezza.

Quello che importa nel programma non è tanto «cosa succede», quanto gli spaccati di vita che emergono sotto. Bellissimo, per esempio, il viaggio nel mondo delle spogliarelliste, coi loro ingenui sogni di cinema e teatro, gli squarci curiosi che le interviste aprono sulla loro visione di se stesse («sono un'esibizionista, però non lo faccio né per denaro né per ninfomania»), la descrizione indimenticabile del loro piccolo mondo di fedelissimi.

Seguono ambulanze, poliziotti, gente attiva nel volontariato, fotografi di cronaca, investigatori privati. Il viaggio dietro questi ultimi, martedì, al pedinamento di una moglie sospetta di infedeltà, si trasforma in un autentico trip voyeuristico («stiamo tranquillamente facendoci gli affari loro», osserva Stefano); ed è, anche qui, un voyeurismo del suono, che passa tutto attraverso la parola e il rumore. I due investigatori captano le voci della donna e dei due uomini che sono con lei in un bar, con una radiotrasmittente; brandelli di conversazione inconsapevole arrivano a Stefano e a noi, direttamente oppure riferiti dalla coppia. C'è qualcosa di futuristico e angoscioso in questo concetto, le telecamere della tv che ti pedinano al seguito di chi ti spia. Nota che qui la presenza delle immagini, anche se non sono minimamente significanti, anche se garantiscono l'irriconoscibilità, aumenta questo senso di violazione; è come se la dimensione radiofonica del puro suono contenesse un ultimo brandello di anonimato che ora si perde.

TV / CANALE 5

Nonno Felice cambia casa

Gino Bramieri dal 15 ottobre nella serie con Franca Valeri

MILANO — Nonno Felice (Gino Bramieri) lascia la sua famiglia e va a vivere da solo accudito da Norma, una governante bisbetica e un po' snob interpretata da Franca Valeri. La coppia di comici darà vita a una nuova sit-com «Norma e Felice» figlia della vecchia «sit» «Nonno Felice». Le riprese delle 20 puntate, che andranno in onda dal 15 ottobre su Canale 5 alle 18.15, sono cominciate in luglio e, dopo la pausa di agosto, riprenderanno in settembre.

«Avevamo bisogno di dare nuova linfa alla sitcom "Nonno Felice"» dice Massimo Del Frate, responsabile di film e fiction per Canale 5 «e così è nata l' idea di inserire il personaggio di Norma e creare quello che in America chiamavano uno "spin off" "Norma e Felice"».

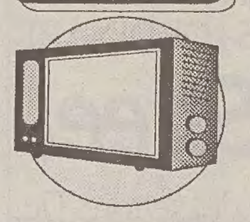
La «sit» è ambientata in un nuovo appartamento dove nonno Felice si è trasferito per lasciare più spazio in casa del figlio e della nuora (Franco Oppini e Paola Onofri) dopo la nascita di altri due gemelli che vanno ad aggiungersi a Eva e Morena. «Nella vita di nonno Felice» spiega Bramieri «Norma entra per sbaglio. In realtà io avrei voluto come governante una giovane polacca e invece mia nuora mi procura Norma, che, come potete immaginare è tutta un'altra storia».

«In realtà» continua Franca Valeri «io lo metto in riga. Sono un tipo snob, un po' superbo, non faccio altro che ricordare le case patrizie nelle quali ho lavorato. E tento, a volte con successo, di educare nonno Felice, ma anche le sue nipotine Eva e Morena che ormai non pensano ad altro che ad Ambra e alle discoteche». A parte alcuni sketch Bramieri e la Valeri avevano lavorato insieme negli anni '60 in «Felicita Colombo» di Antonello Falqui.

Dopo le prime 20 puntate «Norma e Felice» potrebbero proseguire. «Quest' anno» aggiunge Massimo Del Frate «ci sarà un ritorno alla produzione di fiction». Fra le novità «Caro maestro» con Marco Columbro, Elena Sofia Ricci e la stessa Franca Valeri; la puntata pilota di «Dio vede e provvede» con Angela Finocchiaro, una sorta di «Sister act» all'italiana, e anche Teo Teocoli farà una nuova serie tv.

Gino Bramieri gira in questi giorni la nuova sit-com di Canale 5.

TELEVISIONE



I FILM

Lo sbarco di Anzio

Robert Mitchum reporter con il soldato Falk

Robert Mitchum reporter di guerra nel film «Lo sbarco di Anzio», in onda questa sera su Raiuno.

Quattro i film proposti questa sera dalla tv, quasi tutti dedicati ai veri appassionati di cinema e spesso più importanti per i generi cui si ispirano che per la qualità specifica delle pellicole.

«Tutti i Vermeer di New York» (1990) di Jon Jost (Raitre, ore 1). Va in onda, per la prima volta sulla tv italiana, il film più famoso del regista americano indipendente celebre per la sua vita errabonda da vero apolide e per la lucida parabola stilistica delle sue opere. Il film viene presentato da «Fuoriorario» sotto l'etichetta «Lezioni di vero». E infatti il racconto è una lunga e spesso divertente digressione sulla nozione di vero e di falso.

In una New York percorsa da sottili inquietudini, avvolta dal vuoto dei sentimenti e dalla precarietà del denaro il protagonista, un giovane broker stressato e frustrato, cerca un «altrove» nei cinque quadri di Vermeer esposti al Metropolitan Museum e alla Frick Gallery. E, mentre tenta di decifrare i misteri del pittore nel «Ritratto di giovane donna», incontra ua ragazza francese aspirante attrice, alle prese con la lettura di Cecov e Proust, incerta sul suo destino e tentata dall'idea del ritorno in Europa. L'agente di borsa, affascinato dalla straordinaria somiglianza tra il ritratto e la donna, le mette in mano un bigliettino: inizia una storia d'amore impossibile tra due personaggi che inseguono sogni diversi e che si conclude con la morte di un protagonista incapace di vivere: trafitto da un'emorragia all'orecchio, si accascia in solitudine sul pavimento del museo.

«Lo sbarco di Anzio» (1968) di Duilio Coletti (Raiuno, ore 20.40). Il reporter di guerra Robert Mitchum, insieme col soldato Peter Falk sbarca ad Anzio insieme con le truppe alleate. Sarà testimone dell'errore strategico del generale Lesley che avrebbe potuto conquistare Roma senza sforzo e si impegnò invece in una dura guerra di posizione con i tedeschi del maresciallo Kesselring.

«Ossessione amorosa» (1961) di John Sturges (Raitre, ore 20.30). Melodramma passionale con Lana Turner e George Hamilton, ambientato nel mondo degli avvocati.

«Di che segno sei?» (1975) di Sergio Corbucci (Retequattro, ore 20.45). Farsa a episodi per Paolo Villaggio, Adriano Celentano, Renato Pozzetto, Alberto Sordi: un pilota si crede destinato a cambiar sesso, un uomo cerca di uccidere la moglie per una gara di danza, un muratore seduce la moglie del capo e un «gorilla» rende difficile la vita all'uomo che deve proteggere.

Raiuno, ore 0.40

Venezia, questa sconosciuta

Città antica, a Venezia si esercitano ancora vecchi mestieri: il battioro, l'indorador, il facitore di forcole per le fondole sono gli ultimi e ineguagliati maestri. «Nascondono» la loro arte in quartieri fuori del giro del turismo organizzato, in campi o calli non facilmente individuabili. «Videosapere» ce li mostra per la regia di Vittorio Barattolo.

Canale 5, ore 20.40

«Beautiful»: 1294.a puntata

Nella puntata di questa sera, Taylor non cede alle insistenze di James e decide di restare con Omar, anche se non lo ama. Il suo sacrificio non sarà accettato dall'amico. Intanto Brooke informa Connor di voler cedere le azioni della Forrester...

Raidue, ore 20.40

La puntata di «Vita da cani»

Daniela Poggi e Sandra Mondaini sono le ospiti della puntata odierna di «Vita da cani», il varietà dedicato ai cani condotto da Jocelyn con la «Premiata ditta» in onda su Raidue.

Tra gli appuntamenti in scaletta un'esibizione delle unità cinofile della Guardia di Finanza e un incontro con una pittrice specializzata in ritratti di cani di famiglie importanti.

TEATRO: SALISBURGO

Tempo fermo nel «Giardino»

Nuovo allestimento del capolavoro di Cechov diretto da Peter Stein. Protagonista Jutta Lampe

Servizio di
Roberto Canziani

SALISBURGO — Già nell'89, cinque anni dopo un memorabile allestimento di «Tre sorelle», Peter Stein aveva messo in scena «Il giardino dei ciliegi». Se è tornato a lavorarci oggi, per aprire con un nuovo «Giardino» il programma teatrale del Festival di Salisburgo, bisogna proprio credere che nel frattempo il capolavoro di Cechov sia diventato per lui «il più importante copione del secolo». E se ancora è vero che anche Peter Zadek ha promesso di mettere in scena un «Giardino», quest'autunno a Vienna, significa davvero che in questo testo, scritto nel 1904, c'è qualcosa che scavalca il malinconico tramonto di un'epoca e il rimpianto per un passato che non si può più possedere, qualcosa che spiega nei segni della grande metafora le contraddizioni di tutto un secolo non ancora giunto a scadenza. Siamo noi questi grandiosi incoscienti? Questi ammalati di futilità, innamorati del nostro male? Siamo noi a distruggerci? E a lamentare assieme la distruzione?

Eppure nell'allestimento che Stein ha preparato per il palcoscenico d'opera del Landestheater, un teatro bonbon proprio nel centro di Salisburgo, non c'è alcuna irruzione di indizi contemporanei (forse soltanto un birichino vaso per sottaceti appartiene alla nostra metà del secolo). Nessuna traccia dichiara un impianto «politico» simile a quello in cui Stein aveva recentemente iscritto, sempre a Salisburgo, lo Shakespeare di «Giulio Cesare» e di «Antonio e Cleopatra».

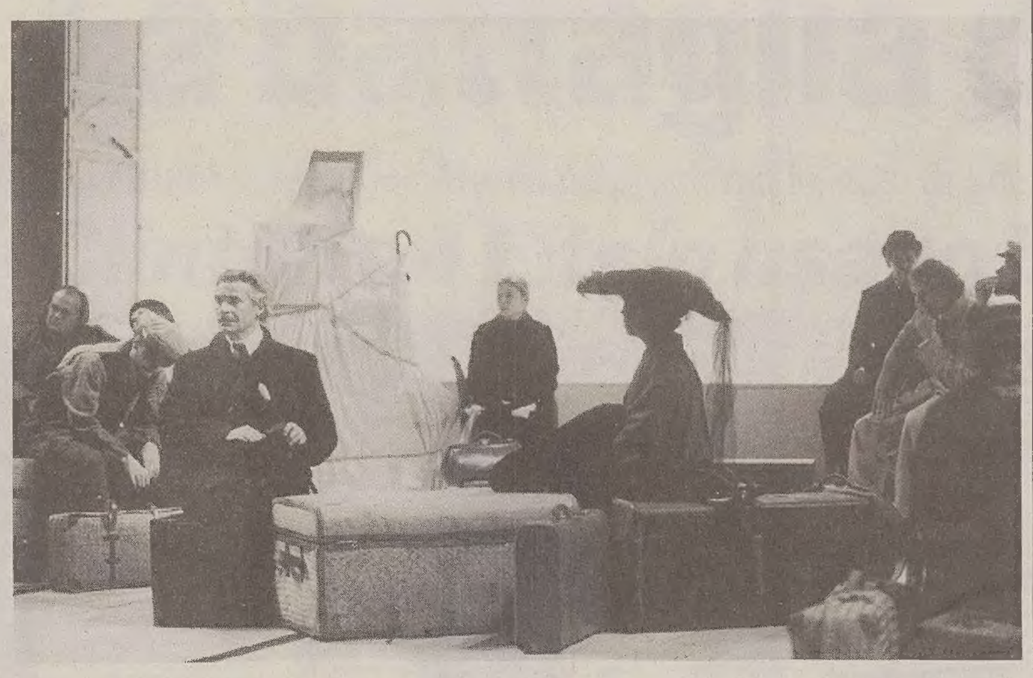
Qui è come se il tempo avesse raggiunto uno stato d'immobilità. La storia ora sembra improvvisamente ferma alle soglie di questo giardino fiorito di bianco, freddo, i tronchi e i rami si nascondevano nella lattiginosa aurora nordica del primo atto. Un bel pavimento di legno chiaro, in pendenza, prolunga in mezzo ai ciliegi la stanza d'infanzia dove Ljubov' Andreevna ritorna coi suoi eleganti abiti parigini, i cappellini e le velette di una vita leggera e perduta, che va prosciugandosi nell'agonia inesorabile di quei quattrini che a poco a poco hanno consumato i ciliegi, mandandoli all'asta assieme a tutta la proprietà.

Chi ritorna nella provincia russa dalla mondana Parigi — la Ljubov' con gli occhi indifesi di Jutta Lampe, e con lei la figlia Anja (Dorothee Hartingen), la governante Charlotta (una straordinaria Elke Petri in vena di giochi di prestigio) il cameriere Jasa (Roland Shaefer) — rinfaccerà a coloro che sono restati i segni dell'età trascorsa, ma non potrà fare a meno di riconoscere che le cose, gli oggetti, sono rimasti e rimarranno uguali a se stessi: restano sempre lì, in primo piano, le seggioline dove Ljubov e il fratello Gajev (Peter Simonischek) sedevano da bambini, uno stagionato armadio attende che si festeggi il suo centenario, perfino la vecchia madre, ormai morta, sembra aggirarsi in quel cimitero in fiore. Le cose restano, a cambiare sono soltanto gli uomini: Trofimov (Sven-Eric Bechtolf), il promettente studente d'un tempo si è fatto calvo e ha messo gli occhiali, la figlia Varja (Doerte Lyssewsky) si spegne nel suo abituccio nero attendendo un matrimonio che non verrà mai, e le ricette dell'ottantasettenne cameriere Firs (Branko Samarowski) — ricette antiche che parlano di ciliegie secche, tenere, profumate — si sono perse, non si sa come, non si sa dove.

La vita corre sul palcoscenico, senza che uno solo di loro sappia fermarla, darle un ordine, una spiegazione, gettare un'ancora tra quelle cose che invece potrebbero restare eterne. Qui gli orologi non servono: difatti non se ne vedono. «La mia anima si è addormentata» confessa Varja con un'amarezza infinita, reclinando la testa sul divanetto che fu dei nonni, dei bisnonni e che forse — ma forse — non sarà più suo.

Su questo motivo, sulla struggente incertezza dei personaggi, del secolo, perfino nostra, Stein costruisce gli altri tre atti del «Giardino». Ben presto quel pavimento di legno lambirà l'orizzonte di una campagna infinita: un unico palo di telegrafo piantato nel mezzo, un covone di fieno a lato, e il canto d'una chitarra stagliato di netto su un tramonto tinto di rosa. Oppure quelle assi chiare si chiuderanno, per definire il salone di una festa da ballo, in cui l'orchestrina ebrea infila via via ballabili popolari, mentre fuori, in città, al bancone dell'asta, si consuma il tramonto economico dei latifondisti in disgrazia e nei progetti del nuovo proprietario Lopachin (Daniel Friedrich) si annuncia probabile l'avanzata delle cavallette turistiche, il proliferare verminoso dei villeggianti e delle piccole dacie estive.

Nel quarto atto la bancarotta del tempo si è compiuta tutta. La casa si svuota. Bauli, sacche, borse e cappelliere attendono immobili di essere portati via. Un rito ancora struggente, ma non patetico, di baci d'addio, di promesse che non si avvereranno. Lampe nel suo impossibile décolleté viola, Simonischek col mezzo sorriso degli svagatoni, sembrano davvero piume, leggere, inconsapevoli della catastrofe. Se catastrofe ci sarà mai. Se non è solo un caso, scambiato per un presagio, quel rompersi triste e moribondo d'una corda, quel battere della scure sul legno dei ciliegi, quell'addormentarsi del vecchissimo Firs tra i mobili della casa rimasta oramai sola, eterna.



Jutta Lampe (al centro, con la veletta) in una scena dello spettacolo diretto da Stein. (Foto Bern Uhlig)

MUSICA: VENEZIA

Berio, settant'anni da Leone

Il compositore domani sera riceverà il premio alla carriera

ROMA — In onore di Luciano Berio, nato a Oneglia nel 1925, il quale compirà 70 anni il 24 ottobre, ci saranno festeggiamenti per tutta l'estate. L'illustre compositore e direttore d'orchestra riceverà domani sera, nella Sala grande della Fenice, il Leone d'Oro per la carriera dal 46.mo Festival di Musica Contemporanea della Biennale di Venezia.

I propri 70 anni Berio - artista estroso, creativo, con una straordinaria capacità di comunicare - li celebra in piena attività. E' più che mai curioso di tutto, nonostante abbia già sperimentato un' infinità di cose, dalla musica concreta a quella elettronica, alle più audaci ricerche della voce, senza crearsi, al tempo stesso, dei tabù, mescolando tecniche sia del passato che odierne, musica colta e musica leggera.

Ha appena portato a termine, fra il '93 e il '94, con grande successo, il ciclo di lezioni americane alla cattedra poetica della prestigiosa Harvard University (verranno pubblicate in italiano entro l'anno, come era già toccato a Eco e Calvino, che l'hanno preceduto nello stesso corso).

Il suo catalogo d'autore non cessa di rappresentare una importante porzione del repertorio contemporaneo con in testa «Sinfonia», del 1968, dedicata a Leonard Bernstein, da oltre cinque lustri il «classico» più autentico ed eseguito della musica moderna. E in futuro molti impegni: l'Istituto «Tempo Reale», il centro di ricerca e produzione fondato nell'87, e una nuova creazione di teatro musicale che sarà rappresentata alla Scala nel '96, dal titolo «Outis» (Nessuno), su testo di Dario Del Corno, consistente in sei cicli musicali basati sulla stessa struttura narrativa, sempre ripetuta in modo diverso: assai vicina alla narratività modulare.

Luciano Berio è uno dei protagonisti più attenti della musica contemporanea, dal temperamento polemico, spesso critico verso l'attuale sistema musicale italiano. E nelle sue critiche non risparmia neppure se stesso, se la realizzazione di sue opere avviene in modo sballato (è accaduto a Zurigo per il balletto «Compass», a Firenze per «Zaide»).

Fra le sue composizioni più note, «Magnificat», «Opus Number Zoe», «Nones», «Allelujah I», «Epifanie», «Labirinthus», «Requies» (in memoria di Cathy Barberian, la cantante che è stata la sua prima moglie), «Duetti per due violini», «Testamenti II», su testo di Sanguineti.

Tre le sue opere teatrali, rappresentate un po' ovunque (dalla Scala all'Opera di Parigi, dal Covent Garden di Londra al Festival di Salisburgo): «Opera», che ha avuto la regia di Luca Ronconi, «La vera storia» e «Un Re in ascolto», le ultime due su testi di Italo Calvino.

OPERETTA / VERONA

Romeo e Giulietta, all'americana

Iniziato il rodaggio di «West Side Story», dal 3 agosto alla Sala Tripcovich

VERONA — Romeo e Giulietta, dopo avere ispirato il celebre musical «West Side Story» di Jerome Robbins e Leonard Bernstein, tornano a Verona nella prima versione integralmente tradotta in italiano (da Michele Renzullo). Fautori di questo ritorno, in un più ampio progetto culturale che vuole fare del musical un genere popolare anche in Italia, gli artisti della Compagnia della Rancia e il regista Saverio Marconi, già da una dozzina d'anni impegnati su questo fronte con spettacoli come «La piccola bottega degli orrori», «A Chorus Line» e «La cage aux folles». E lo scenario di questo debutto è stato proprio il Teatro Romano di Verona, piccolo gioiello in riva all'Adige trasformato dalle scene di Aldo De Lorenzo in uno scorcio di quartiere newyorkese anni Cinquanta, tutto strada, cemento e scale antincendio. Un quartiere popolato da una trentina di cantanti e ballerini, divisi nelle due bande rivali dei Jets e degli Sharks, e destinati ad assistere alla tragica fine di un grande amore romantico che soccombe alla cieca logica dell'odio e della violenza.

E' una vera e propria sfida, per la Compagnia della Rancia, questo confronto con un successo internazionale come «West Side Story», dove trama drammatica, musica e danza si intrecciano in un amalgama di grande spettacolarità: una sfida molto attesa e accolta dal pubblico con entusiasmo.

Ciò non toglie tuttavia che nell'insieme questo musical in versione italiana mostri - per ora - anche qualche debolezza, in particolare in certe interpretazioni vocali, e faccia a volte sentire il bisogno di una marcia in più, quasi di un'iniezione di quella forse stereotipica vitalità solitamente associata alla cultura americana. Dispiace così, per esempio, che il pur appassionato Tony di Leandro Amato non abbia una maggiore autorevolezza vocale con cui affiancare l'impostazione lirica della voce sopranile della sua compagna, la dolce Annalena Lombardi.

Ma la compagnia affronta con entusiasmo e impegno la sua scommessa, raggiungendo i risultati migliori nelle grandi scene d'assieme, dove il ballo si fa esperienza corale travolgente, sorretta da una buona tecnica nelle coreografie di Robbins riprodotte da Tim Connell.

Brava Elisa Santarossa, che riesce a imprimere una spiccata focosità latina al personaggio di Anita, e ben calati nelle loro parti, fra gli altri, anche Michele Carfora in Riff e Roberto Ricciuti in Bernardo.

Dopo il «rodaggio» veronese, il musical andrà in scena dal 3 al 9 agosto alla Sala Tripcovich con l'orchestra del Teatro Verdi diretta da Richard Parrinello.

OPERETTA / TRIESTE

Sissi, arrivederci nel '96

Daniela Mazzucato (Sissi) e Chiara Taigi (Nenè) in una scena dell'operetta di Kreisler, che conclude domani sera le repliche alla Sala Tripcovich e sarà ripresa nel Festival 1996.

TRIESTE — Fra il pubblico che mercoledì sera gremiva la Sala Tripcovich per **«Sissi»** c'era anche una grande attrice del teatro italiano: Rossella Falk. La signora Falk si è intrattenuta alla fine dello spettacolo con gli artisti, ai quali ha manifestato il suo compiacimento per il successo e per lo splendido spettacolo.

«Sissi» concluderà il suo trionfale ciclo di repliche, a teatro esaurito, domani alle ore 20.30. E' tuttavia probabile, trattandosi di una delle imprese più spettacolari ed entusiasmanti realizzate dal Teatro Verdi che l'operetta di Kreisler venga ripresa l'anno prossimo nel Festival 1996.

Da segnalare, infine, nel bel mezzo del Festival dell'Operetta, un'appendice alla stagione lirica del Teatro Verdi: lunedì 31 luglio, alle ore 21 all'Auditorium del Museo Revoltella, il basso **Alfonso Antoniozzi** (lo straordinario Dulcamara dell'«Elisir d'amore») sarà infatti protagonista dell'ultimo appuntamento del ciclo «Un'ora con...». Accompagnato al pianoforte da Paolo Longo, l'artista proporrà un viaggio musicale impertinente, intitolato «Ziki-Paki Ziki-Pu», nell'Italia fra le due guerre.

CONCERTI: TOUR

E i Los Lobos suonano «musica da barrio» a Spilimbergo per Folkest

TRIESTE — Sono al novanta per cento messicani ma vivono e lavorano a Los Angeles, California. Adorano la musica tradizionale del loro Paese, ma le dedicano spazio marginale all'interno di un set prevalentemente rock. Sono le splendide contraddizioni dei **Los Lobos**, di scena stasera a Spilimbergo nell'ambito del Folkest, nella prima data della loro tournée europea. I lupacchiotti apriranno sulla piazza friulana uno scrigno sonoro che vive delle influenze musicali più variegate, rimasticate e rese organiche in una fusione di stili che è solo ed esclusivamente loro.

Anche se i Lobos, fondamentalmente, sono stati conosciuti dal grande pubblico per il rifacimento dell'eterna «La Bamba» di Ritchie Valens, o magari per la zuccherosa «Beautiful Maria of my soul» presente nella colonna sonora del film «The Mambo Kings», la loro è una storia ventennale, che ha mandato agli archivi una mezza dozzina di dischi che sono ormai considerati dei classici. «And a time to dance», «How will the wolf survive» e «Kiko», solo per citarne alcuni, hanno segnato un punto importante per la definitiva affermazione di quella che uno dei fondatori, Louie Perez, amava chiamare semplicemente «musica da barrio». Senza dimenticarsi che «La pistola y el corazon», sontuoso omaggio alla musica tradizionale messicana, arrivò addirittura ad aggiudicarsi un Grammy.

Incertezze solo sulla formazione, dalla quale, secondo le notizie diffuse, dovrebbero mancare il secondo chitarrista Cesar Rojas e lo stesso Perez. David Hidalgo, Steve Berlin e Conrad Lozano, rafforzati per l'occasione dal percussionista Victor Bisetti, sembrano comunque ampiamente in grado di reggersi sulle proprie gambe. La loro esibizione sarà preceduta, alle 21, da quella degli italianissimi Ogam che, partiti in un lavoro di riscrittura e riproposizione della musica celtica, sono oggi approdati a qualcosa di sostanzialmente diverso.

More solito, in quest'estate '95 insolitamente prodiga di eventi, il fine settimana si presenta ricchissimo, con molte date, purtroppo, concomitanti. E' il caso degli **Incognito**, gruppo di punta dell'acid-jazz, di scena stasera alle 21.30 all'Arena Alpe Adria di Lignano, mentre gli austriaci **Focus Pocus**, alla stessa ora accompagneranno al Cineteatro sociale di Gemona il film muto, capolavoro-parodia dell'horror «The cat and the canary» di Paul Leni. Imbarazzo della scelta anche per domani sera, visto che nell'arco di pochi chilometri si esibiranno i **Nomadi**, all'Arena Alpa Adria, i **Casinò Royale**, al Parco Europa Unita di Cervignano e infine gli inglesi **Push**, visti ieri a Trieste, a Pordenone, nell'area verde del Castello di Torre.

Furio Baldassi

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Festival internazionale dell'operetta 1995 (1.o luglio - 15 agosto). È in corso la prevendita per tutte le manifestazioni. Oggi, venerdì 28 luglio, Sala Tripcovich (aria condizionata), ore **20.30** «Sissi». Regia Gino Landi. Direttore Guerrino Gruber. Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 18-21).

PARCO DI MIRAMARE. «Spettacoli di Luci e Suoni». Ore **21.30** e **22.45** «Il sogno imperiale di Miramare». Servizio bus n. 36 piazza Oberdan/Miramare e ritorno.

ASSOCIAZIONE FESTIVAL INTERNAZIONALE DELL'OPERETTA - Stazione Marittima. Oggi (venerdì 28) ore **17**, alla mostra storica dell'operetta proiezione del film «Sissi, la giovane imperatrice» (1957) con Romy Schneider. Domani (sabato 29) alle **17** «L'aquila a due teste» (1947) di Jean Cocteau. Ingresso libero.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Chiusura estiva.

ARISTON. Vedi estivi.

SALA AZZURRA. Il teatro al cinema. Ore **17.40, 19.50, 22:** «Vanja sulla 42.a strada» di Louis Malle. Tratto da «Zio Vanja» di Cechov. Solo oggi. Aria climatizzata..

EXCELSIOR. Chiusura estiva.

MIGNON. Chiusura estiva.

NAZIONALE MULTISALA. Chiusura estiva.

2.a VISIONE

ALCIONE. Ore **20.15, 22:** Once were warriors (Una volta erano guerrieri) la struggente storia di una famiglia e di un popolo alla disperata ricerca della propria identità perduta.

CAPITOL. Chiuso per ferie dal 25 luglio al 3 agosto.

LUMIERE FICE. Oggi chiuso. Domani: «Il delta di Venere» di Zalman King con Audie England, Roy Campbell, Costas Mandylor. Tratto dal capolavoro erotico di Anaïs Nin. V.m. 18.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Oscar... non oscar. Ore **21.30** (in caso di maltempo in sala): «Quattro matrimoni e un funerale» di Mike Newell, con Hugh Grant, Andie McDowell, Simon Callow. Comico, divertente per tutti... i matrimoni altrui sono sempre i più catastrofici. Record d'incassi e di risate.

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Nightmare before Christmas» una nuova esperienza cinematografica di Tim Burton al limite della realtà e dell'immaginario prodotta dalla Walt Disney.

GORIZIA

CORSO. Chiusura estiva.

VITTORIA. Chiusura estiva.

Le sculture di BEVERLY PEPPER a Venezia in occasione del Centenario della Biennale.

Grazie anche a Breeze biological deodorant. Vince in freschezza.

MAX INFORMATION